IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 176 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 30 LUGLIO 1999

Approvata ieri la riduzione dei dicasteri

Nel futuro governo solo dodici ministri

Torna in alto mare il voto agli italiani residenti all'estero

ROMA La maggioranza si spacca e il diritto di voto per gli italiani residenti all'estero resta una speranza. Il provvedimento, che si compone di un solo articolo, doveva essere votato ieri al Senato per il sì definitivo. Invece la mancanza del numero legale - cercata da una parte del centrosinistra - ha fatto slittare tutto a settembre. Il disegno di legge costituzionale modifica l'articolo 48 della Carta, introducendo la possibilità per i nostri connazionali di eleggere propri rappresentanti nel Parlamento italiano ed istituendo una circoscrizione estera per deputati e senatori. A pesare è stata la proposta di riservare il diritto di voto a chi si trova fuori dall'Italia solo temporaneamente, limitando di fatto l'esercizio del voto che nella proposta in esame è esteso a tutti gli italiani residenti all'estero.

● A pagina 2

ROMA Il governo ha discusso ieri per molte ore, e poi approvato a tarda sera, la riforma dei ministeri, che ne riduce il numero da 18 a 12 (invece dei dieci inizialmente previsti) accorpando competenze e creando dieci agenzie per una gestione più agile dello Stato. La rivoluzione va a regime a partire dalla prossima legislatura. Rosy Bindi si è battuta fino all'ultimo per il mantenimento del dicastero della Sanità, chiedendo la par condicio con l'Agricoltura, che è rimasto in piedi, soprattutto per le relazioni europee, anche se un referendum ne aveva chiesto l'abrogazione.

Restano dunque Interni, Esteri, Giustizia, Difesa, Beni culturali e Agricoltura, che torna alla sua vecchia denominazione (ora è Politiche agricole).

Per il resto, i ministeri assumeranno le seguenti denominazioni: Economia, un dicastero super, che fonde Tesoro, Bilancio e Finanze; Attività produttive e comunicazioni (accorpa Industria, Commercio con l'estero e Comunicazioni); Ambiente e tutela del territorio; Infrastrutture e Trasporti (fusione di fatto dei Trasporti con i Lavori pubblici); Salute e politiche sociali, che assorbe la sanità e il Lavoro; Istruzione, ricerca e cultura (comprende la Pi, l'Università e la Ricerca scientifica).

● A pagina 2

Si tiene oggi a Sarajevo lo storico vertice per disegnare il futuro della regione

Un patto per i Balcani

Terra bruciata attorno al Presidente serbo Milosevic

SARAJEVO La guerra è finita. Adesso è il momento di «vincere la pace». E di gettare le fondamenta della «nuova casa balcanica» i cui muri dovranno essere la stabilità, la sicurezza, la ripresa economica ed il tetto una pace duratura per tutta la regione. Con questi obiettivi i capi di Stato e di governo dell'Ue, del G8 dei Paesi dell'area - meno la Serbia - si riuniscono oggi a Sarajevo per la conferenza che dovrà formalmente lanciare il Patto di stabilità per i Balcani e dare un segnale forte della volontà di ricostruire il Kosovo ma anche e, soprattutto, dare il via ad un vero e proprio progetto «globale ed integrato» che eviti nuovi conflitti ed avvii una nuova era per i Balcani. Cresce con il passare delle ore anche l'isolamento di Milosevic. Sono proprio gli Stati Uniti e l'Italia le avanguardie più decise nello spingere l'acceleratore per aumentare le difficoltà politiche del presidente serbo. In una giornata di vigilia assai nervosa l'Occidente ha riconfermato che la Serbia sarà esclusa da ogni piano di pace e ricostruzione fino a quando Milosevic rimarrà al potere. Una posizione decisa che dovrà oggi cercare una mediazione con le posizioni russe filoserbe.

● A pagina 9

COMMENTO

Slovenia e Croazia temono di pagare gli accordi a caro prezzo

I convitati di pietra di Sarajevo

Al tavolo di Sarajevo siedono due convitati di pietra: il Presidente serbo Slobodan Milosevic e quella che fu la Jugoslavia. Tanto che Lubiana, Zagabria e Budapest hanno espresso riserve sulla partecipazione ad un «foro» che le accomuna ai Paesi molto più arretrati della regione, allontanandole, dicono, dall'Unione europea. Tanto per essere chiari lo sloveno Kucan ha scritto a Clinton: «Non vedo alcun beneficio dalla nascita di una regione economica e politica speciale». In altre parole, la Jugoslavia è morta e noi siamo qui a Sarajevo per celebrare il suo funerale, non per gridare un evangelico: «Alzati e cammina».

● Segue a pagina 9

Mauro Manzin

LE INTERVISTE

I piani del rettore

Delcaro: «Nella qualità il futuro dell'ateneo»

TRIESTE *L'Università di Trieste si trova di fronte a due problemi urgenti: sistemare i dipartimenti di Filosofia e Psicologia, e rintuzzare la concorrenza della giovane e aggressiva Università di Udine, che pian piano sta erodendo le iscrizioni in alcune facoltà.*

Ma il magnifico rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, ostenta ottimismo. E in un'intervista spiega come nonostante un leggero calo generalizzato delle immatricolazioni il numero totale degli studenti sia in continuo aumento, mentre entro tre anni la disastrata situazione logistica del polo umanistico sarà risolta. Come talvolta accade nei momenti di massimo impegno, infatti, l'Università triestina sembra percorsa da una scossa d'orgoglio: «Sono ottimista - dice Delcaro -, vedo tanto entusiasmo e tanta voglia di miglioramento». E a queste condizioni il futuro dell'ateneo il rettore lo riassume in una battuta: «L'obiettivo è la qualità: nella ricerca, nella didattica e nella formazione. Non c'è altra via possibile».

● In Cronaca

Pietro Spirito

Il neopresidente

Maresca: «La politica resti fuori del porto»

TRIESTE Sta ancora prendendo confidenza con la città e le sue istituzioni ma dimostra di avere le idee già sufficientemente chiare. Maurizio Maresca, attuale commissario e futuro presidente dell'Authority portuale affronta in un'intervista quelli che saranno gli aspetti-chiave del suo mandato. Si parte dal ruolo stesso dell'organismo, che a detta del docente genovese, è stato un po' frainteso in tutta Italia negli ultimi anni, per arrivare a "Trieste Futura" e alla necessità, condivisa, di aprire il Porto vecchio alla città e di avviare un organico progetto di riconversione che tenga conto delle molte idee esistenti. Maresca pensa anche a un "sistema" portuale con Capodistria e a un'ipotesi di zona industriale "di riequilibrio" che potrebbe rilanciare lo stesso ruolo dei punti franchi triestini. Alla base del suo operato, anche su consiglio dell'ex Lacalamita, un preciso assunto: la politica dovrà restare fuori dal porto.

● In Cronaca

Furio Baldassi

Anche la Procura generale di Venezia si è pronunciata a favore della revisione del processo

Sofri, altro passo verso la libertà

L'ultima e decisiva parola spetta ora alla Corte d'appello

VENEZIA Dopo la sentenza della Cassazione, un altro sì alla revisione del processo a Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani per l'omicidio Calabresi; ieri il sostituto procuratore generale di Venezia Gabriele Ferrari ha espresso parere favorevole sull'ammissibilità della richiesta di un nuovo processo. Un via libera al nuovo giudizio che per il magistrato è «ineludibile». Adesso la parola passa alla Quarta sezione della Corte d'appello veneziana che dovrà fissare una camera di consiglio per definire il giudizio di revisione. Se la Corte accoglierà la richiesta degli imputati, fisserà direttamente la data del nuovo processo. Solo allora i legali dei tre ex di Lotta Continua potranno chiedere la scarcerazione di Sofri e Pietrostefani. «Ora siamo più ottimisti e attendiamo con serenità il verdetto della Corte - ha commentato ieri l'avvocato - Restiamo comunque cauti perché bruciano i precedenti».

● A pagina 4

ALL'INTERNO

GIORDANIA

Il re gira travestito tra i sudditi

● A pagina 9

BRESCIA

Orefice ucciso: un fermo

● A pagina 3

USA

Terrore ad Atlanta: 12 morti

● A pagina 9

SERIE A

Ecco il calendario di calcio Palla al centro il 29 agosto

MILANO Partirà il prossimo 29 agosto la caccia allo scudetto. Ieri si è svolto il sorteggio del calendario della nuova stagione calcistica di serie A e di B. Sarà Roma-Inter il 12 settembre il primo big-match, precederà di sette giorni Inter-Parma. La cabala dà una mano ai campioni in carica del Milan: la formazione di Zaccheroni, infatti, esordirà a Lecce, come sei anni fa. E al termine di quel campionato i rossoneri vinsero lo scudetto.

Nel prossimo campionato sparirà una delle mode più ricorrenti sui campi di calcio italiani: esibire scritte sulle sottomaglie. Il consiglio della Federcalcio ha deciso di porre un freno. Le magliette indossate sotto le divise di gioco dovranno essere completamente prive di simboli o al massimo avere soltanto quello dello sponsor tecnico. Qualsiasi altro tipo di scritta o «messaggio», perfino quelli di carattere religioso come il «Grazie Dio» di Marcio Amoroso, saranno vietati e sanzionati con ammende «salate».

Novità in vista anche nei campionati di C1 e C2. Il presidente della Lega calcio di C Macalli ha infatti chiesto ufficialmente che le squadre si chiamino con il nome dello sponsor, come nel basket e nel volley. Un modo per reperire nuovi fondi.

● In Sport

Il piccolo, trovato ieri mattina in un canale, era frutto di una relazione extraconiugale

Neonato ucciso per salvare l'onore

Sospetti sul nonno e il padre naturale che sono stati arrestati

MILANO Ha pagato Domenico, 7 giorni di vita, per una storia d'amore clandestina, finita con un infanticidio. Ad eliminare questo frutto di una relazione proibita sarebbe stato il nonno, complice il padre naturale. Era l'unico mezzo, secondo loro, per chiudere una vicenda scomoda e consentire al giovane di tornare in famiglia, dalla moglie legittima e dal figlio nato da questo matrimonio. Una storia che, alle soglie del 2000, ha la crudeltà e il sapore di un rito primordiale. Sono ancora molti i lati oscuri della vicenda, cominciata ieri, prima dell'alba, a Nova Milanese con la sparizione di un bimbo dalla sua culla, accanto alla madre che dormiva e terminata 24 ore dopo con il ritrovamento di un corpicino in un canale a 20 chilometri di distanza, a Masate, verso il fiume Adda. Di sicuro ci sono una mamma disperata e due persone arrestate, per ora, per sequestro di persona.

● A pagina 3

Dopo l'assassinio dei pedofili a Torre Annunziata si era scagliato contro i giudici

Indagato il parroco «scomodo»

NAPOLI Gli uomini con la toga vogliono sapere quello che sa l'uomo con la tonaca. Don Francesco Gallo, parroco del rione dei Poverelli, è iscritto da ieri sul registro degli indagati per vilipendio della magistratura. Il sacerdote ha chiamato assassini i giudici. Loro, ritiene, è la responsabilità morale della morte di Ciro Falanga e Pasquale Sansone, due dei 17 pedofili scarcerati e poi ammazzati. «Se sa qualcosa deve parlare», ingiunge il procuratore Alfredo Ormanni. «Io dico quello che tutti pensano. Mi sembra che finora nessuno abbia vietato la libertà d'opinione» - ribatte il sacerdote per niente intimorito e ora a capo di un comitato antipedofili voluto dalle famiglie delle vittime degli «orchi» e anche da altre madri.

Le accuse a Don Francesco sono cadute sul rione dei Poverelli come un fulmine. È bastato sentirne la notizia al telegiornale per correre in piazza, a difendere il parroco. La gente non ne può più. Continua a non capire una legge che scarcera i pedofili e accusa un prete amato da tutti.

La tensione è al calor bianco. La voglia di vendicarsi sui vivi cresce mentre scompare la pietà per i morti. I manifesti funebri di Falanga e Sansone sono stati strappati. Perfino le famiglie si sono vergognate di andare alla benedizione delle salme. In cimitero c'erano solo i parenti strettissimi. Cerimonie brevi e frettolose. Perfino le tombe sono guardate a vista dai carabinieri, per timore di sfregi.

La caccia agli assassini dei due pedofili si presenta lunga. I killer vanno cercati fra la malavita emergente, nei giri balordi di giovani in arrampicata fra le cosche. Molte cose potranno dirle anche i 17 pedofili sopravvissuti, attesi per agosto in procura. Ora sono scomparsi ma fra pochi giorni dovranno presentarsi per rispondere di nuove accuse. I magistrati stanno completando il mosaico delle violenze. Ci sono altri bambini insidiati. E anche se nessuno ha testimoniato le prove dovrebbero essere sufficienti per un nuovo processo contro gli «orchi». Il paese spera definitivo.

● A pagina 3

Con oltre 25 milioni di pezzi circolanti hanno superato gli apparecchi fissi. E non è finita

Il sorpasso dei telefonini

ROMA Difficile stabilire quando è stato il momento del big bang ma è certo che in questi giorni si è verificato lo storico sorpasso dei telefoni cellulari sulle linee fisse. I telefoni cellulari, dunque, sono più numerosi delle linee fisse, oggi attestati intorno ai 25 milioni e 200 mila e viaggiano verso quota 26 milioni. Per la fine dell'anno, considerato il picco di vendite che tradizionalmente si registra a Natale, i telefonini circolanti in Italia potrebbero essere oltre 28 milioni. E per i prossimi anni le prospettive sono sempre più rosee, visto che a marzo partirà il servizio commerciale del quarto gestore Blutel che nei giorni scorsi ha ottenuto la licenza. Entro un paio d'anni, inoltre, cominceranno a circolare i telefonini di standard Umts, un sistema che consentirà il collegamento veloce a Internet e anche la trasmissione video.

Il mercato della telefonia è comunque ben lontano dall'essere in via di saturazione. In realtà lo sviluppo della tecnologia consente un utilizzo sempre più sofisticato (basta considerare, per esempio, lo sviluppo della messaggistica). Il cellulare si conferma un pezzo fondamentale della società dell'informazione.

L'Italia continua, dunque, a rimanere in testa alla classifica europea per la diffusione della telefonia mobile fra la popolazione, superiore del 60% a quella inglese, dell'85% a quella francese e doppia rispetto a quella tedesca. E le previsioni concordano sullo stato di salute più che florido del settore: per il 2004 è ipotizzato il raddoppio dei telefonini e il raggiungimento di quota 50 milioni. In pratica, un telefonino a testa per ogni cittadino italiano.

Dimezzato il numero: da 24 a 12 accorpando competenze. Dieci agenzie per una gestione più agile dello Stato

Al via la «decimazione» dei ministeri

E Rosy Bindi si infuria per la soppressione del dicastero della Sanità

ROMA Il governo ha discusso ieri per molte ore, e poi approvato a tarda sera, la riforma dei ministeri, che ne dimezza il numero, riducendoli a dodici, accorpando competenze e creando dieci agenzie per una gestione più agile dello Stato. La rivoluzione va a regime a partire dalla prossima legislatura. Rosy Bindi si è battuta fino all'ultimo per il mantenimento del dicastero della Sanità, chiedendo la par condicio con l'Agricoltura, che è rimasto in piedi, soprattutto per le relazioni europee, anche se un referendum ne aveva chiesto l'abrogazione.

Il Consiglio dei Ministri ha discusso con l'acqua alla gola, perché la delega per il decreto scade domani. La Bicameralina, commissione del parlamento per la pubblica amministrazione, ha fatto valere il suo parere, chiedendo di aumentare a dodici il numero dei ministeri, previsto nel numero di dieci dalla riforma Bassanini.

Lo schema uscito dal Parlamento non prevede cambiamenti per Interni, Esteri, Giustizia e Difesa. Restano in campo anche i Beni e le attività culturali e, come si è visto, anche l'Agricoltura e foreste, che torna alla sua vecchia denominazione (ora è Politiche agricole). Per il resto, i ministeri assumeranno le seguenti denominazioni: Economia, un dicastero super, che fonde le competenze del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze; Attività produttive e comunicazioni (accorpa Industria, Commercio con l'estero e Comunicazioni); Ambiente e tutela del territorio; Infrastrutture e trasporti (fusione di fatto dei Trasporti con i Lavori pubblici); Salute e politiche sociali, che assorbe la Sanità e il Lavoro; Istruzione, ricerca e cultura (comprende la Pi e l'Università, oltre alla Ricerca scientifica). Le dieci agenzie di governo coprono i seguenti rami: Protezione civile, Entrate, Dogane, Territorio e Demanio; Normative e controlli tecnici; Proprietà industriale; Protezione ambiente; Trasporto e Infrastrutture; Formazione e istruzione professionale; Industria e difesa.

I sindacati sono intervenuti fino all'ultimo per mantenere la separazione tra sanità e lavoro. Altra rivendicazione: non separare il corpo dei vigili del fuoco dall'agenzia della protezione civile, come, invece, voleva una parte della burocrazia degli Interni. Contro la confluenza nella protezione civile, ha manifestato il sindacato autonomo dei vigili, Conapo, davanti a Montecitorio.

La riforma dei ministeri

Arriva la riforma dei ministeri, che dagli attuali 18 si dimezzeranno, scendendo a 11

Nuovi	Vecchi
1 Interno	1 Interno
2 Affari Esteri	2 Affari Esteri
3 Giustizia	3 Giustizia
4 Difesa	4 Difesa
5 Economia e finanze	5 Tesoro
	6 Finanze
6 Mercato e att. produttive	7 Industria
	8 Agricoltura
	9 Comunicazioni
	10 Commercio estero
7 Ambiente e tutela territorio	11 Ambiente
8 Infrastrutture e trasporti	12 Lavori pubblici
	13 Trasporti
9 Welfare	14 Sanità
	15 Solidarietà sociale
	16 Lavoro
10 Pubblica Istruzione, Cultura e Ricerca	17 P. Istruzione, Univers.
	18 Beni culturali

ANSA-CENTIMETRI

Rinvio amaro per Tremaglia

La maggioranza si spacca e il voto degli italiani all'estero slitta ancora al dopo-ferie

ROMA La maggioranza si spacca e il diritto di voto per gli italiani residenti all'estero resta una speranza. Il provvedimento, che si compone di un solo articolo, doveva essere votato ieri al Senato per il sì definitivo. Invece la mancanza del numero legale - cercata da una parte del centrosinistra - ha fatto slittare tutto a settembre. Il disegno di legge costituzionale modifica l'articolo 48 della Carta, introducendo la possibilità per i nostri connazionali di eleggere propri rappresentanti nel Parlamento italiano con una circoscrizione estera.

A pesare sulla decisione del rinvio sono state le posizioni di alcuni senatori della maggioranza che ieri avevano annunciato pubblicamente il loro voto contrario. Tra questi il presidente della Commissione Esteri, il diessino Giangiacomo Migone e il capogruppo dei Verdi, Maurizio Pieroni. Nel merito i dissenzienti avevano avanzato la proposta di riservare il diritto di voto a chi si trova fuori dall'Italia solo temporaneamente, limitando di fatto l'esercizio del voto che nella proposta in esame è esteso a tutti gli italiani residenti all'estero.

Parte della coalizione fa mancare il numero legale, ma secondo i Ds nulla è cambiato

Al centrosinistra non è rimasto, quindi, altro modo di evitare la spaccatura che suggerire il rinvio del provvedimento, sul quale pesava come condicio sine qua non la necessità di raggiungere almeno la maggioranza assoluta dei senatori, pena l'azzeramento dell'iter del provvedimento. «Abbiamo unanimamente convenuto - spiega il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius - di rinviare a settembre il voto dopo aver constatato l'assenza di molti colleghi che avrebbe potuto farci correre il rischio di non varare questo importante provvedimento. Ma nulla per noi è cambiato».

E, invece, secondo Enrico La Loggia di Forza Italia «la maggioranza spaccata anche sul voto degli italiani all'estero dà un'altra incredibile prova di debolezza».

D'Alema annuncia un disegno di legge e invita il Parlamento a fare presto

Elezioni con divieto di spot

Il Polo protesta, ma anche i Verdi non sono d'accordo

ROMA Divieto di spot a pagamento in campagna elettorale. Il fantasma della par condicio che si agita nei corridoi della maggioranza dall'indomani della sconfitta elettorale, prende corpo in un nuovo provvedimento: il nono. Dopo gli otto decreti, mai approvati dal Parlamento, stavolta sarà un disegno di legge ma in linea con quelli precedenti. Lo ha annunciato ieri Massimo D'Alema.

La parola d'ordine, infatti, è fare in fretta. D'Alema la pronuncia ad alta voce. L'Italia, spiega, sarebbe «un caso unico» nelle democrazie occidentali se non avesse regole per la campagna elettorale. Dunque, dice, «sarebbe sbagliato fare le regole all'ultimo minuto. Il governo concorrerà con una propria proposta, ma è il Parlamento che deve decidere».

Immediate le reazioni del Polo. «Vogliono le elezioni al buio» protesta Enrico La Loggia, capogruppo di Forza Italia al Senato, «a questo punto si vieti anche la campagna elettorale così gli italiani ignari, potranno essere informati solo dai mezzi di comunicazione controllati dal regime». «Invece di fare una legge contro gli spot D'Alema faccia una legge contro questa informazione pubblica vergognosa e di parte, che deve essere aperta al mercato, alla libertà e al pluralismo» aggiunge Maurizio Gasparri di An, stigmatizzando queste misure «liberticide».

Il verde Alfonso Pecoraro Scanio dice no al «proibizionismo» e presenta un ddl per garanatire a tutti l'accesso alle emittenti pubbliche, grazie al canone, e a quelle private, con un apposito fondo.

Alla Camera s'inizia il dibattito sull'elezione diretta dei presidenti delle Regioni a statuto speciale

ROMA Il Senato ha approvato in prima lettura con 191 voti favorevoli, 9 contrari e 3 astenuti, la proposta di legge costituzionale che prevede l'elezione diretta del presidente della giunta regionale. L'aula di Montecitorio ha voluto invece imprimere il suggello delle riforme anche alle ultime ore di lavoro prima della pausa estiva: in aula è iniziata infatti la discussione generale della modifica costituzionale per l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni a statuto speciale. Si tratta solo della discussione generale: per il voto bisognerà attendere la ripresa dopo la pausa estiva. Trattandosi di norma costituzionale, dopo il voto del Senato, servirà una nuova votazione, su un testo senza modifiche, di Montecitorio e Palazzo Madama.

Il premier incassa il via libera dai Democratici evitando temporali estivi sull'esecutivo

Il sì dell'Asinello rilancia il governo D'Alema

Alla base del chiarimento l'addio di Buttiglione e la marcia indietro di Cossiga

ROMA Dopo il sì dei parlamentari del centrosinistra D'Alema conquista quello dei Democratici. Il governo non sarà travolto da temporali estivi e anche per l'autunno le prospettive - lui ne è convinto - si annunciano serene. Facendo i debiti scongiuri, come ha accennato ieri con un giornalista che gli chiedeva se si fosse allontanato lo spettro della crisi. «Queste sono domande - ha detto - che porterebbero un meridionale come me a certi gesti...». Il presidente del Consiglio, dopo l'intensa tre giorni di incontri per ricompattare la maggioranza, assicura di vedere «tutte le condizioni per la stabilità politica».

«C'è una maggioranza parlamentare ampia che considera la stabilità un obiettivo e un valore», aggiunge, sottolineando la «convergenza» con tutte le forze di governo, compreso l'Asinello, che con l'ostilità a Cossiga, minacciava di creargli grossi problemi.

È l'Ulivo 2 ? Secondo D'Alema sono stati fatti passi avanti nella direzione giusta. «L'obiettivo - spiega - è rilanciare una forza organica di centrosinistra che, senza soffocare il pluralismo, abbia tuttavia regole e obiettivi comuniin grado di rappresentare un polo organico ed una forza coesa». «Non voglio mettere il carro davanti ai buoi, ma il carro si muove ed i buoi camminano». Sia che si ricorra alla vecchia ricetta dell'Ulivo, oppure a una ricetta nuova, purchè condivisa da tutti, l'importante è che si è chiarito che chi è in questa maggioranza ci resta anche per le prossime scadenze elettorali, le suppletive in sei collegi a novembre, le regionali, le politiche.

Nel colloquio di ieri tra il premier e i vertici dei Democratici, «franco, sereno, proficuo», lo definisce il vice presidente Arturo Parisi, l'Asinello ha promesso sostegno al governo fino alla fine della legislatura.

Parisi tuttavia conferma che l'obiettivo dei prodiani è di arrivare a una identica maggioranza politica e governativa

Sono due i fatti nuovi che hanno favorito il chiarimento, spiegano i prodiani: l'uscita del Cdu di Rocco Buttiglione dalla maggioranza e l'ammissione di Cossiga di aver finito la tela con la rinuncia a tessere un grande centro da contrapporre alla sinistra. Parisi però conferma che l'obiettivo del suo partito è quello di arrivare a una «maggioranza unica», una «coalizione unita» che somigli il più possibile al vecchio Ulivo.

Bisogna superare cioè lo «sdoppiamento» tra quella che sostiene il governo e quella, politica, che al governo ha dato vita. I Democratici riconoscono però che il processo si è messo in moto, anche grazie al loro «pressing», ed è «inutile porsi la questione della leadership prima di quella della definizione di una coalizione coesa». Antonio Di Pietro assicura che non c'erano riserve su un nome ma sul progetto politico, augurandosi che a novembre possano esserci 5 p 6 parlamentari candidati ed eletti con l'Ulivo.

IL CASO

Violante chiede scusa al Polo: dirvi «teppisti» era troppo

ROMA Violante ha chiesto scusa ai deputati del Polo per l'epiteto («teppisti») usato mercoledì nei confronti di alcuni di essi che protestavano urlando, ed ha chiesto tempo per «riflettere» sull'invito a dimettersi rivoltogli ieri in aula. Se non è vera pace tra il presidente della Camera ed i parlamentari del centrodestra, è almeno qualcosa che somiglia ad un armistizio. Al termine dell'intervento di Violante i deputati della maggioranza in piedi lo hanno applaudito a lungo, compreso Massimo D'Alema. I deputati del Polo, invece, sono rimasti in silenzio.

Lo scontro tra i deputati del Polo e Violante si è verificato mercoledì pomeriggio durante l'esame del provvedimento sulla rappresentanza sindacale (che proseguirà a settembre) contro il quale il centrodestra aveva fatto ricorso all'ostruzionismo non partecipando alle votazioni. Quando un gruppo di deputati di An che stazionava all'ingresso dell'aula di Montecitorio ha urlato contro alcuni colleghi della maggioranza, accusandoli di fare i «pianisti», cioè di votare al posto di altri assenti, Violante è intervenuto con durezza definendoli «teppisti». Della vicenda si è discusso ieri in una assemblea congiunta dei deputati del Polo ed al termine i capigruppo di Forza Italia Beppe Pisanu e di An Gustavo Selva hanno preso la parola in aula per chiedere le scuse di Violante ed invitarlo a dimettersi. Gli esponenti del Polo hanno accusato il presidente della Camera di non essere imparziale nella conduzione delle sedute, di non tutelare i diritti della minoranza e di interpretare il regolamento in modo del tutto personale. Con l'epiteto di «teppista», ha affermato Pisanu, sono stati offesi dei deputati ed oltraggiate le istituzioni.

Violante ha replicato ammettendo di aver «ecceduto» con la «qualificazione di teppisti» e chiedendo scusa «ai colleghi che ieri non hanno urlato». Ha quindi spiegato che quando ci sono votazioni i deputati non possono sostare sulla soglia dell'aula perchè così impediscono ad altri di entrare. Quanto alla richiesta di dimissioni, ha chiesto di poter riflettere.

Violante in un'altra occasione non ha risparmiato critiche alla coalizione: «Invito i colleghi della maggioranza ad essere più seri». Così il presidente della Camera Luciano Violante ha infatti rimproverato gli esponenti della maggioranza che dopo avere chiesto di potere discutere subito dopo il voto del Dpef il provvedimento sui trasporti nel quale inserire le norme per il casco obbligatorio a tutto il popolo delle due ruote, maggiorenni compresi, non erano in forze sufficienti ad assicurare il numero legale.

Centrodestra: «Libertà di firma» sui referendum Vigilanza Rai, lo scontro è rinviato a settembre

ROMA Il Polo lascerà «libertà di firma» ai propri simpatizzanti e non si mobiliterà per sostenere i referendum dei radicali. Lo hanno annunciato i leader del centrodestra mentre lo scontro sui referendum nella commissione di vigilanza sulla Rai è stato rinviato a settembre quando la maggioranza presenterà una mozione di sfiducia contro il presidente Francesco Storace di An accusato di essersi comportato in modo non imparziale nel proporre di far rispettare alla Rai delle modalità di informazione sui referendum dei radicali. I leader del Polo hanno così risposto alla richiesta di Marco Pannella e di Emma Bonino di sostenere la raccolta di firme e hanno annunciato che Forza Italia, An e Ccd lasceranno liberi i propri iscritti e simpatizzanti di firmare quei referendum «i cui contenuti corrispondono ai programmi del Polo». Questo perchè il referendum «è strumento di democrazia diretta che appartiene ai cittadini e non ai partiti». Marco Pannella non ha criticato la decisione del Polo, anzi si è detto soddisfatto perchè a suo parere va interpretata come un via libera ai referendum.

Palazzo Chigi annulla le delibere di Lazzate che favorivano i residenti da più di cinque anni

ROMA Il Consiglio dei ministri ha deciso di «avviare il procedimento di annullamento delle delibere della giunta comunale di Lazzate, concernenti l'approvazione di un bando di concorso e la relativa gradutoria». Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Franco Bassanini, al termine della riunione di ieri. L'annullamento è avvenuto «ex articolo 6», ha spiegato Bassanini, evitando di ricorrere a provvedimenti estremi, quali la rimozione del sindaco leghista e lo scioglimento del consiglio comunale di Lazzate. Il concorso per l'assunzione di un dipendente comunale era riservato agli abitanti da più di 5 anni nel comune di Lazzate. Nei giorni scorsi la prefettura di Milano era stata assediata dai leghisti che contestavano la decisione del prefetto di sospensione del sindaco. Il provvedimento «varrà a garantire i diritti civili dei cittadini dovunque siano residenti, e il rispetto della legge e delle autonomie locali», ha concluso il sottosegretario.

Ciampi vede nella stabilità l'obiettivo delle riforme

ROMA «È il mio primo ventaglio, accetto con grande gioia e in spirito di amicizia». Carlo Azeglio Ciampi, che ha ricevuto ieri dai giornalisti parlamentari il tradizionale dono di un ventaglio, si è conquistato la simpatia dei suoi ospiti quando ha loro assegnato «cinque stelle» complimentandosi perchè «siete stati capaci di capirmi e di riferire correttamente le mie parole».

Nella sala degli arazzi di Lilla, con agli auguri di buone vacanze, Ciampi ha raccontato le prime impressioni dei suoi 70 giorni al Colle. È presto per un bilancio, ha spiegato, ma certo sono stati «giorni intensi e significativi». Nei numerosi viaggi all'estero, in Albania e in Germania, nel Nord e nel Sud del nostro Paese, il Capo dello Stato ha notato con soddisfazione che «gli italiani sono orgogliosi di essere cittadini di un'Italia che è diventata più forte dopo l'avvento dell'euro, la cui realizzazione ha rafforzato sensibilmente l'unità: se li si chiama italiani, se si parla di Patria, si crea subito un clima di forte collegamento». La «seconda impressione» è il riconoscimento dell'importanza dell'Italia in Europa;

la terza riguarda l'economia. Ricordando che, anche da ministro del Tesoro ha molto girato nel Sud, il presidente ha osservato che «non ci si lamenta più, non si chiede assistenza, ma aiuto per dei progetti».

Il Quirinale pensa a una norma antiribaltone

La ripresa c'è, «è più di un'illusione», ma perchè il «sistema Italia» funzioni davvero e dia fiducia, è indispensabile la stabilità, sia di governo sia economica. Ciampi ha sottolineato che la stabilità di governo è l'obiettivo fondamentale delle riforme che stanno procedendo «un passo alla volta». A suo parere il governo «ha bisogno di sapere che davanti a sè ha un tempo determinato e cioè una legislatura», per portare a compimento il suo programma, e i cittadini devono sapere di avere di fronte un interlocutore che dura. E pensa a una norma antiribaltone, che è competenza del Parlamento

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 29 luglio 1999 è stata di 56.300 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Milano: la madre aveva denunciato la scomparsa del piccolo Dominique portato via di notte dalla culla

Neonato rapito e annegato nel canale

Il papà e il nonno accusati di sequestro di persona e sospettati di omicidio

MILANO Era il figlio di una relazione impossibile, ha vissuto solo sette giorni e poi ha trovato la morte nelle acque del canale Villoresi, a pochi chilometri da Milano. Probabilmente per mano del padre e del nonno. La tragedia ha avuto inizio martedì notte. Un quartiere di Novate Milanese viene svegliato nel cuore della notte dalle grida disperate di una giovane madre che non trova più il suo bambino nella culla. Si tratta di Alja, 21 anni, una francese di origine turca, che aveva dato alla luce il piccolo Dominique una settimana prima. La donna alle tre di notte, quando si era alzata per dargli la poppata, si era accorta che il suo piccolo era scomparso.

I carabinieri hanno subito iniziato le ricerche, terminate con il ritrovamento del cadaverino nelle acque del Villoresi. E, ieri mattina alle 5 i carabinieri, dopo aver ricostruito un storia familiare fatta di barbarie e ignoranza, hanno fatto scattare le manette ai polsi del papà del piccolo, Franois I., 30 anni, e a quelle del nonno, Alfredo I., di 59 anni, originari di Pellaro, in provincia di Reggio Calabria, ma residenti da molti anni a Clunes, in Francia. L'accusa, per ora, è di sequestro di persona, ma sembra che entrambi siano responsabili della fine orribile del bambino.

Gli inquirenti avevano capito fin dai primi racconti che la storia di Alja e del suo piccolo Dominique era complessa e, per certi versi, disperata. La ragazza era arrivata in Italia due mesi fa: era scappata da casa sua a Clunes perché aveva iniziato una relazione con Francois, suo collega di lavoro, già sposato con un figlio. La donna, infatti, era incinta e, arrivata all'ottavo mese di gravidanza, non poteva nascondere oltre il suo stato alla famiglia. I due arrivano in Italia a Nova Milanese, dove Francois ha un amico che procura alla coppia una casa in affitto. Il piccolo Dominique viene al mondo il 21 luglio, ma è già il figlio della colpa. Infatti, il papà Francois non lo riconosce. Probabilmente l'uomo sta già pensando a come ritornare nella famiglia legittima senza scosse. Ma l'onore, si sa, va lavato. A volte con il sangue.

Per liberarsi di quel bambino scomodo Francois potrebbe aver chiesto aiuto a suo

Il cadavere del piccolo Dominique, nato una settimana fa, è stato recuperato dai carabinieri nel canale Villoresi.

padre, Alfredo, che è responsabile di produzione nella stessa piccola fabbrica metalmeccanica di Clunes dove è nata la relazione impossibile tra Alja e Francois. Quello che è certo è che il pomeriggio prima della scomparsa del piccolo, Francois saluta Alja: ritorno in Francia per affari. Ci vediamo domani. E parte, come per precostituirsi un alibi.

La mattina successiva i carabinieri lo bloccano al valico del Frejus, mentre sta rientrando in Italia, avvertito, dice lui, da una telefonata anonima che il piccolo era scomparso. Nella caserma dei carabinieri di Nova Milanese arriva anche il nonno Alfredo alla ricerca del figlio, con una scusa che non convince nessuno: «Mio figlio Franois è scomparso di casa da due mesi. Mi hanno avvertito che potrebbe essere qui». La verità è diversa: padre e nonno sarebbero complici nell'assassinio del nipotino.

Elisabetta Montanari

Tragica fine nel Vesuviano di una lite tra due ragazzi di 17 anni

Ucciso e gettato nel pozzo

NAPOLI A.S., 17 anni, ha confessato ai carabinieri di aver ucciso durante una lite, un coetaneo, Antonio M., scomparso da casa domenica, a Pollena Trocchia, nel Napoletano. A.S. ha indicato il luogo dove aveva occultato il cadavere, che è stato appena ritrovato dai carabinieri della compagnia provinciale.

Il corpo era in un pozzo in aperta campagna, in via Duca della Regina, alla periferia di Pollena Trocchia. Antonio, che si trovava agli arresti domiciliari, e il suo assassino, erano stati complici, in passato, di piccoli furti. A.S., figlio di un panettiere, è noto per lievi precedenti penali.

Nel paese è considerato un ragazzo difficile, più volte coinvolto in liti con coltelli.

Sarebbe morto per una o più ferite da arma da fuoco, Antonio M., il diciassettenne ucciso a Pollena Trocchia, un comune nel Vesuviano.

Il corpo, ritrovato in un pozzo in aperta campagna, è stato recuperato dopo ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco, che hanno dovuto togliere tutta l'acqua. Il pozzo, che è seminascosto da una grata di ferro, è profondo 8 metri, e si trova vicino a un casolare abbandonato.

A indicare il luogo esatto dove era stato nascosto il cadavere è stato proprio Antonio S., l'amico coetaneo che ha confessato ai carabinieri di Cercola di averlo ucciso.

I familiari, accorsi sul luogo del ritrovamento, hanno assicurato che i due ragazzi trascorrevano insieme molto tempo, e che erano amici. Antonio M. era stato affidato dal Tribunale dei minori ai servizi sociali e, secondo un parente, dopo aver scontato l'ultimo periodo di arresti domiciliari, sarebbe andato da uno zio in Germania per trovare lavoro e chiudere con il passato.

Molti, ancora, i punti da chiarire, a partire dal movente della lite che ha portato alla morte del ragazzo. Il magistrato che si sta occupando della vicenda, ha chiesto il silenzio stampa.

Il pozzo nel quale è stato trovato il corpo di Antonio.

Nella relazione del primo semestre di attività di Sismi e Sisde consegnata al Parlamento

È ancora allarme terrorismo

Bisogna fare attenzione agli apolidi della Jihad in chiave anti-occidentale

ROMA L'omicidio D'Antona non era che l'assaggio. I brigatisti torneranno a colpire. Probabilmente lo faranno in coincidenza con «delicati passaggi delle scelte del governo». L'allarme arriva dai servizi segreti. Ed è contenuto nella relazione del primo semestre di attività del '99, consegnata ieri al Parlamento.

Nulla di preciso. L'allarme resta abbastanza generico per potere difendersi di fronte a un ipotetico futuro attentato con la vecchia formula del «ve l'avevamo detto». Si parla di «significative scadenze politiche e sindacali, nonchè particolari congiunture» che il brigatismo potrebbe prendere a pretesto per «riproporsi come inquietante presenza in delicati passaggi delle scelte dell'esecutivo».

L'analisi di Sismi e Sisde parte dall'omicidio di Massimo D'Antona quale «momento cruciale di un'evoluzione» di anni di preparazione che non si era sino a quel momento tradotta operativamente. Se ne deduce che brigatisti irriducibili, detenuti, in libertà o mai individuati, «hanno continuato a coltivare progettualità eversive». E l'Italia è esposta a pericoli che vengono da vari gruppi di «apolidi della Jihad» che, in chiave anti-occidentale, sembrano pronti a «confluire in progetti di impronta transazionale».

L'attentato a D'Antona viene iscritto, dai servizi segreti, in un «consolidato impianto ideologico che, da tempo incentrato sulla tematica dei rapporti economici, ha individuato "bersagli" privilegiati nelle figure cardine» del processo riformatore.

Massimo D'Antona

Dalla «lettura» del documento di rivendicazione brigatista si sottolinea il rischio di progettualità tese a strumentalizzare e «innescare le tensioni» in settori sociali più deboli.

Un «salto di qualità» viene dal richiamo alla costruzione del «Fronte combattente antimperialista» che fa supporre una strategia Br rivolta a omologhi gruppi esteri in chiave antimilitarista e antioccidentale. Contesto balcanico e vicenda Ocalan fanno prevedere nuovi rischi nel prossimo futuro.

Rischio di tensioni nei più deboli settori sociali

Dunque i servizi ci avvertono: le Br torneranno a colpire. Cosa semplicissima da prevedere, visto che, come ha dichiarato ieri il superprocuratore antimafia, Pier Luigi Vigna, «se dopo 11 anni un'organizzazione esce con un'azione simile a quella dell'omicidio D'Antona, il gruppo ha in mente il progetto di altri fatti».

Torre Annunziata: «finiti» da qualcuno che temeva di entrare nell'inchiesta o da un gruppo camorrista di «giustizieri»

I due pedofili stavano per vuotare il sacco

Dovevano essere sentiti dal pm per le violenze su altri quattro ragazzini

NAPOLI Pochi giorni prima che Ciro Falanga e Pasquale Sansone fossero «giustiziati», il pm di Torre Annunziata, Ciro Cascone, ossia il magistrato che ha fatto arrestare e poi processare la «banda degli orchi» (le due vittime sono state condannate in primo grado a 13 e 15 anni, per poi essere liberate per decorrenza dei termini) aveva firmato venti nuovi «avvisi a comparire».

Tra i destinatari del primo provvedimento dell'inchiesta-bis sul caso di pedofilia alla scuola elementare del rione dei Poverelli, anche gli assassinati tra lunedì sera e martedì mattina. Al centro del nuovo fascicolo, presunti abusi su altri quattro bambini (il dibattimento appena concluso ha riguardato violenze su tre ragazzini). Nelle scorse settimane la procura avrebbe addirittura chiesto l'arresto di una serie di persone, ma il gip ha respinto il provvedimento per motivi legati alle esigenze cautelari.

Gli inviti a comparire, però, prevedevano interrogatori a partire dal prossimo mese di agosto. Nuovi presunti casi di violenza, insomma, con buona probabilità di ulteriori coinvolgimenti e di «collaborazioni» da parte dei condannati in primo grado. Molla che, secondo gli investigatori potrebbe aver spinto qualcuno a chiudere la bocca per sempre alle due vittime di inizio settimana e a dare un segnale preciso agli altri quindici condannati.

L'altra pista che viene seguita è quella di una banda di camorristi emergenti: giovani che avrebbero deciso di proporsi come «giustizieri» per accreditarsi nel panorama criminale vesuviano. Possibilità che però, secondo molti, andrebbe a cozzare con la logica «blindatura» della cittadina oplontina, decisa

Torre Annunziata «blindata» dai carabinieri: il prefetto ha vietato funzioni pubbliche ai funerali di Falanga e Sansone.

dal prefetto di Napoli (il rappresentante di governo ha deciso persino di vietare funzioni pubbliche per i funerali di Falanga e Sansone). Militarizzazione del territorio che significa un blocco totale per giorni di ogni attività illecita: dal contrabbando al traffico di droga.

Clima di alta tensione con il paese «blindato»: controlli dei carabinieri ma nonostante ciò sono stati strappati i manifesti di lutto

Manifesti di lutto strappati e cimitero di Torre Annunziata, ora chiuso, sorvegliato «discretamente» ma continuamente da pattuglie di carabinieri e polizia per evitare eventuali atti di sciacallaggio sulla tomba di Ciro Falanga. Questo il clima che si respira nella cittadina dopo i «funerali blindati» dei due presunti pedofili. Inoltre sarebbero stati gli stessi parenti di Pasquale Sansone a «scegliere» di dare sepoltura al loro congiunto a Scisciano, in un cimitero, quindi, distante diversi chilometri da Torre Annunziata, proprio per evitare possibili atti vandalici alla sua tomba. In paese, invece, i manifesti di lutto dei due imputati sono stati strappati. In particolare accanto alla casa di Sansone e accanto alla rivendita di tabacchi che era gestita da Ciro Falanga, luogo dove peraltro è stato ucciso da un sicario.

PARROCO

È indagato per vilipendio e guida Telefono arcobaleno

NAPOLI Dalle indagini alle polemiche. È stato iscritto nel registro degli indagati per il reato di vilipendio il parroco del rione dei Poverelli, don Franco Gallo, che aveva parlato di «omicidi annuciati» a proposito degli agguati di lunedì e martedì. Il sacerdote aveva detto che gli omicidi erano stati «armati dallo Stato» riferendosi alla scarcerazione delle vittime per decorrenza dei termini di custodia dopo il processo e la sentenza.

«Dovremo verificare nel corso di un interrogatorio - ha detto il procuratore di Torre Annunziata, Alfredo Ormanni - se le sue dichiarazioni fatte ai giornalisti corrispondono effettivamente a quanto espresso da lui, le sue parole potrebbero anche essere modificate e quindi modificato il suo pensiero».

Secca la replica del prete.«Stiamo perdendo la libertà di pensiero e di parola - ha replicato il sacerdote - ho detto cose che tutti hanno pensato, e che credo dettate solo dal buonsenso: un sistema che mette in libertà persone già condannate per reati così gravi non va, occorre correggerlo e rivederlo. Si è visto cosa è successo - ha spiegato don Franco Gallo - gli imputati riconosciuti colpevoli sono tornati nelle loro case, a stretto contatto con le vittime degli abusi, e si è sviluppata una tensione che ha portato all'omicidio. Non credo che riconoscere un rapporto di causa ed effetto sia un reato».

Dopo la notizia di una indagine nei confronti di don Gallo avviata per vilipendio dalla procura di Torre Annunziata, giunge la nomina «per solidarietà» a presidente onorario di «Telefono arcobaleno», l'associazione che combatte e denuncia da anni in Italia e all'estero la pedofilia e in particolare siti illegali su Internet. Il «conferimento» della nomina al sacerdote di Torre Annunziata, don Franco Gallo, è stato anticipato dal presidente effettivo dell'associazione, don Fortunato Di Noto, parroco di Avola, in provincia di Siracusa. «Non voglio alimentare polemiche ma il nostro vuol essere un atto, serio, profondo e fraterno di solidarietà a don Franco da parte di tutti noi che quotidianamente combattiamo la pedofilia - dice Fortunato Di Noto -. Ci imbattiamo quotidianamente nell'orrore: tre giorni fa abbiamo denunciato un sito-pedofili italiano su Internet, ma è ancora in rete. Abbiamo pensato di nominare don Franco Gallo presidente onorario proprio per il suo coraggio di essersi esposto».

Don Franco Gallo

Roma, ammazzato alla «Serpentara» a colpi di chiave inglese

ROMA Un uomo di 42 anni, Francesco Fiorelli, è stato trovato morto nella sua abitazione, nella zona della «Serpentara», nel quartiere Nomentano, colpito con una chiave inglese. Nell'irruzione nella casa polizia e vigili del fuoco, avvertiti per telefono da alcuni vicini che avevano udito le grida provenienti dall'abitazione, hanno sorpreso due persone, un uomo e una donna, che sono state fermate. I due, amanti, sono stati colti in flagrante dalla polizia mentre stavano nascondendo il cadavere del convivente della donna in un sacco della spazzatura. I due, Rosa Padoan, di 47 anni, e Marcello Montanari di 50, sono stati arrestati per omicidio pluriaggravato lui, per concorso in omicidio lei. Fiorelli era un commercialista, aveva precedenti per armi e stupefacenti; Rosa Padoan e Marcello Montanari sono dipendenti del Poligrafico di Stato. Fiorelli e la donna, conviventi da anni, da parecchio erano «separati in casa»: condividevano solo l'appartamento di via Calò e avevano vite completamente autonome. L'altra notte tra i due è scoppiata una lite perchè la donna voleva che Fiorelli si trovasse un'altra casa. Ma il commercialista non aveva alcuna intenzione di farlo e ha detto a lei di andarsene. La lite è degenerata e la Padoan ha telefonato al suo amante e gli ha chiesto aiuto. Quando Montanari è arrivato, i due stavano ancora litigando. Dagli insulti, i tre sono passati alle mani e Montanari ha colpito Fiorelli alla testa con la chiave inglese.

Milano: un gruppo di ex terroristi dietro la banda dell'assalto al furgone portavalori. Oggi si conoscerà il risultato della prova dello stub per verificare chi ha sparato all'orefice

Brescia, fermato un giovane: forse è il killer del gioielliere

BRESCIA Svolta nelle indagini sulla morte del gioielliere di Toscolano Maderno. Ieri pomeriggio, nella caserma dei carabinieri di Brescia, è stato interrogato per ore un giovane: potrebbe essere lui uno dei malviventi che ha tentato il colpo nella gioielleria di Domenico Felicini.

Secondo indiscrezioni il giovane fermato è stato riconosciuto dall'uomo derubato dello scooter e utilizzato dai rapinatori per la fuga. I militari hanno verificato anche l'alibi della persona fermata: sembra comunque che non sia stato lui ma il complice a sparare all'orefice. E sempre ieri, una signora di Toscolano, a due giorni dall' omicidio, ha trovato la fondina di una pistola vicino a un albero, nei pressi della gioielleria di Felicini.

Toscolano Maderno è un paese sconvolto. Nel centro turistico sul lago di Garda Felicini era conosciuto da tutti. Oggi alle 15 si terranno i suoi funerali. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesa parrocchiale di Maderno. La salma dell'orefice assassinato sarà poi portata nel cimitero di Tremosine (Brescia), paese d'origine di Felicini e che aveva lasciato 20 anni fa per stabilirsi a Maderno.

Saranno molte le persone che parteciperanno ai funerali. Tanti i commercianti amici di Felicini che anche ieri, per un'ora, hanno abbassato le serrande dei negozi in segno di protesta e di solidarietà con la famiglia dell'orefice.

Intanto a Milano il giudice convalida tutti gli arresti per l'assalto al furgone portavalori e intanto le indagini continuano e portano a un gruppo di ex terroristi. La polizia indaga a fondo su Francesco Gorla, un ex terrorista di Prima Linea ora arrestato per aver partecipato alla rapina, e scopre che Gorla mantiene rapporti con ex appartenenti a formazioni eversive. Ci sono elementi - dicono gli investigatori - che fanno ritenere cOMe questi personaggi abbiano continuato a usare le armi dopo aver lasciato l'ideologia. E hanno ripreso a fare quello che facevano in passato, le rapine. In particolare si indaga su un ex terrorista che avrebbe presentato Gorla a Pasquale Lacerenza, un altro degli arrestati, l'uomo che custodiva le armi della banda in un box di sua proprietà.

Negli interrogatori Gorla si è avvalso della facoltà di non rispondere. Chi, invece, sta parlando è la sua convivente, Rita Sanvittore (che a Cusano Milanino era assessore comunale all'assistenza), la donna accusata di favoreggiamento per aver dato ospitalità a Gorla pur sapendo che era latitante dal 1997. Ha detto di averlo conosciuto in un bar di Milano e per molto tempo di non essersi resa conto di chi aveva di fronte (lui si sarebbe presentato con un nome diverso). Poi, un giorno, guardando alcuni documenti, la donna scopre la vera identità del suo convivente. «Ho tentato più volte di lasciarlo ma non ce l'ho mai fatta», ha detto al magistrato. Contro di lei c'è un'intercettazione del 18 luglio. Sulla sua auto c'è una microspia e lei sta litigando con Gorla. Gli rinfaccia la storia della macchina. Secondo gli inquirenti la frase sulla macchina si spiega con il ritrovamento, a 200 metri dalla casa di Rita a Paderno Dugnano, di una delle due automobili usate dai rapinatori in fuga dopo il fallito colpo in via Imbonati.

La rapina di via Padova. Per l'uccisione dell'orefice Ezio Bartocci, in via Padova, sono in carcere Salvatore Marasco e Luciano Carmeli. Tutti e due negano di aver sparato. Oggi i risultati della prova dello stub per verificare chi ha usato l'arma.

Lavori in corso sulle autostrade e sulle statali nel timore di una ripresa delle agitazioni da parte dei camionisti

Esodo, corsa a ostacoli tra i cantieri

Il tratto di Mestre della 14, la «Triestina», è la strada più pericolosa d'Italia

Motorini: il casco anche per i maggiorenni? Se ne riparlerà non prima di settembre

ROMA Casco obbligatorio anche per i maggiorenni? Se ne riparla a settembre: l'assemblea di Montecitorio inizierà dopo la pausa estiva l'esame del provvedimento sui trasporti. Ieri è infatti mancato il numero legale nella votazione del primo emendamento e quindi l'esame è stato fatto slittare.

A questo provvedimento il presidente della Commissione trasporti, Ernesto Stajano, aveva presentato un emendamento per rendere obbligatorio il casco per tutti i motociclisti, e non solo per i minorenni.

Nelle intenzioni di Stajano, dall'obbligo sarebbe esentato chi guida quei veicoli a due e tre ruote dotati di cellula di sicurezza a prova di crash.

Una norma stralciata dal testo generale di riforma del Codice della strada.

Il 'blitz' di Stajano, che ha spostato il casco obbligatorio da un provvedimento all'altro, aveva suscitato anche alcune critiche.

ROMA Chi parte si prepari. Davanti a sé, tra il portone di casa e il luogo prescelto per la villeggiatura, lo aspetta infatti il difficile percorso a ostacoli che dovrà affrontare sulle strade italiane. Nella maggior parte dei casi, infatti, sarà costretto a tortuose gimcane tra cantieri secolari, code estenuanti, minacce di un'improvvisa ripresa della protesta dei camionisti e quant'altro questa estate italiana è in grado di offrire a chi viaggia in auto. Più che la pazienza, in questi casi, conta la prudenza, tant'è vero che tutti gli esperti non si stancano mai di sottolineare che, per quanto una strada possa essere difficile, a renderla davvero pericolosa è il modo in cui ognuno di noi guida la macchina.

Lavori in corso. In autostrada abbondano. Lungo i seimila chilometri che compongono la rete si contano ben 29 cantieri che resteranno aperti per tutto il mese di agosto. A questi vanno aggiunti i 18 cantieri in funzione sulla sola Salerno-Reggio Calabria, il massimo che la tratta può sopportare, e quelli che vengono aperti e chiusi nell'arco di pochi giorni. Ma ce n'è davvero per tutti: quattro sono infatti i cantieri aperti tutto agosto sulla A15 Parma-La Spezia e sulla A21 Piacenza-Brescia, tre sulla A4 Milano-Brescia e sulla A6 Torino-Savona. In molti casi i lavori vengono sospesi per il fine settimana.

Non va certo meglio a chi preferisce le statali. In questo caso le zone rosse si trovano sui 17 chilometri della Milano-Meda, dove i lavori di ampliamento provocheranno rallentamenti sicuri, ma anche sulla statale 20 che collega Cuneo con la frontiera francese a causa della chiusura notturna della galleria del Tenda per lavori all'impianto di ventilazione. Operai e macchine pesanti anche sul raccordo Siena-Bettolle per il raddoppio della carreggiata (lavori sospesi a cavallo di Ferragosto) e sulla Siena-Firenze.

Strade a rischio. Ce ne sono alcune sulle quali è davvero meglio non distrarsi. Una in particolare: la 14 bis di Mestre. Secondo l'Aci è la strada più pericolosa d'Italia, quella con il più alto indice di frequenza di incidenti per chilometro: nel 1997 è stato del 4,32 contro una media nazionale pari a 0,42. Seguono la 106 Ter Jonica (4,26) e la 162 della Valle Caudina, (3,02).

Presidio a oltranza con trattori di allevatori lombardi e veneti davanti la sede del Ministero e dell'Aima

Quote latte, in 200 contro le multe

ROMA Il trattore l'hanno parcheggiato a Torrimpietra. E con le automobili hanno raggiunto il centro di Roma per manifestare - prima davanti al Ministero delle risorse agricole, poi alla sede dell'Aima - contro le multe inflitte loro tra il '95 e il '97 per eccesso di produzione. Quote latte, la protesta continua. Gli allevatori non intendono mollare il presidio fino a quando il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, o il ministro delle Risorse agricole, De Castro, li riceverà. «Non intendiamo diventare illegali - ha spiegato Vilmare Giacomazzi, presidente del Comitato spontaneo degli allevatori di Verona poco prima di arrivare nella capitale - e così rispetteremo l'ordinanza del prefetto che ha disposto il divieto d'entrata in città per i trattori».

Duecento allevatori veneti e lombardi si sono poi radunati davanti al Ministero delle risorse agricole. «Vogliono farci chiudere le aziende - ha spiegato Vilmare Giacomazzi, uno dei leader degli allevatori - pignorarci i terreni e farci pagare le quote latte che in Italia sono state applicate sempre in maniera distorta. In sede europea il governo non ha ottenuto niente. Doveva chiedere l'abolizione delle quote o l'assegnazione delle stesse in base al consumo reale di latte». Secondo gli allevatori le quote sono «un danno e limitano di fatto il mercato lasciandolo in mano alle aziende straniere tuttora a rischio diossina».

La tensione è alta tra gli allevatori, tanto che c'è stato anche qualche spintone. Ma niente di più. «Vogliamo sapere - ha detto Ruggero Marchioron, leader degli allevatori di Padova - come sono state calcolate le multe e chiediamo che queste siano a carico dello Stato almeno fino al 2000. Fino a poco tempo fa i ministri e le associazioni sindacali ci hanno detto di mungere le mucche senza limiti. Abbiamo ingrandito le nostre aziende, ma poi con l'arrivo di Pinto abbiamo dovuto fare i conti con le multe dell'Ue».

«Ieri - ha aggiunto Simone Ghidoni, allevatore di Mantova - il ministro De Castro ha detto che avrebbe eliminato gli interessi dalle multe e che gli allevatori avrebbero pagato solo quelle delle annate '97-'98, '98-'99. Noi ormai non crediamo e non ci fidiamo più di nessuno». E poi avvertono: «Aspettiamo l'arrivo di De Castro o di D'Alema, altrimenti da qui non ce ne andiamo».

Per la Confagricoltura è indispensabile rivedere la normativa sul settore lattiero-caseario, aumentare la quota latte comunitaria, ridurre i costi di produzione e riformare la previdenza: «Non possiamo tollerare che gli errori della burocrazia centrale e delle Regioni continuino a danneggiare gli allevatori italiani. Le multe vanno pagate, ma sulla base di un accertamento sicuro delle quote e dei livelli di produzione».

Chiara Raiola

ACCESSO AI CORSI

Dopo il «sì» della Camera

Atenei a numero chiuso Sanatoria ma solo per chi è ricorso al Tar

ROMA La Camera ha definitivamente approvato la proposta di legge che riguarda l'accesso ai corsi universitari e ha confermato soprattutto la norma introdotta al Senato di una sanatoria che riguarda gli studenti che, non ammessi ai corsi di laurea o a quelli per diploma universitario, abbiano però fatto ricorso alla giustizia amministrativa e abbiano ottenuto dal Tar un'ordinanza di sospensione.

Una norma che ha diviso gli schieramenti: Forza Italia si è astenuta, An e Ccd hanno votato con la maggioranza, contro la Lega Nord; ma all'interno delle forze che sostengono il governo ci sono stati dei distinguo. Nando Dalla Chiesa, i cui emendamenti sono stati respinti dai suoi colleghi del gruppo dei verdi, ha parlato di sconfessione clamorosa, che non potrà rimanere senza conseguenze.

Su questo argomento il governo si è rimesso al voto del Parlamento e l'aula si è divisa tra chi ha ritenuto legittima la richiesta di giustizia da parte di circa tremila studenti che hanno fatto ricorso, i cui diritti sono stati lesi da criteri poco chiari di legislazione, a chi come Dalla Chiesa, Piero Melograni (Fi) e Armando Veneto (Ds) non vorrebbe vedere premiato solo chi ha fatto ricorso.

La norma, ha spiegato Melograni, autorizza persone già bocciate all'esame di ammissione di una facoltà a esservi comunque riammesse, ed estende questa ammissione non ai migliori in graduatoria ma solo a coloro che hanno adito le vie legali.

Nuovo contratto

Più soldi agli insegnanti capaci e coraggiosi

ROMA Più soldi agli insegnanti capaci, più soldi agli insegnanti coraggiosi. Ieri è stato firmato il contratto integrativo per i docenti. In ogni scuola che rientra nei criteri ottimali previsti dall'autonomia scolastica saranno create quattro «funzioni» da assegnare ad altrettanti docenti la cui retribuzione sarà di tre milioni annui per svolgere attività di coordinamento, di valutazione, di analisi relative alla gestione dell'offerta formativa, al lavoro dei docenti e ai servizi per gli studenti. Un ruolo diverso, dunque, per un potenziale bacino di 50 mila insegnanti, mentre nella carriera dei professori arriva un'incentivazione economica di 6 milioni annui a cui si potrà accedere attraverso una procedura di selezione per esami e per titoli. Riguarderà almeno 150 mila docenti che abbiano maturato dieci anni di servizio dopo la nomina in ruolo. Ma non finisce qui: 93 miliardi serviranno a sostenere l'impegno di quegli insegnanti disposti a lavorare nelle scuole collocate in zone a rischio di devianza sociale e criminalità minorile, nelle quali il personale deve essere disposto a rimanere in servizio per non meno di tre anni.

IN BREVE

Tra gli imputati anche un senatore diessino

Pensioni indebite dall'Inps: a giudizio 111 sindacalisti e funzionari di partito

BOLOGNA Centoundici tra funzionari di partito e sindacalisti dovranno rispondere in aula, il prossimo 7 febbraio 2000, di aver beneficiato di pensioni non dovute o di aver favorito una presunta truffa ai danni dell'Inps. Pensioni che continuano a essere erogate ancora oggi, in attesa di un'eventuale decisione di sospensione da parte della Corte dei conti. Fra gli altri, saranno alla sbarra nell'aula bunker della Dozza il senatore diessino Giancarlo Pasquini, in qualità di ex presidente della Legacoop, l'ex senatore Dc Giovanni Bersani, l'ex segretario amministrativo dello scudocrociato Paolo Emilio Rubbi, l'ex segretario provinciale della Cisl Rino Bergamaschi e l'ex dirigente Dc e Ppi Virginiangelo Marabini. L'inchiesta era nata nel ottobre '95 ed era stata estesa a tutto il Paese dalla Procura di Grosseto.

Novarese, costretta a prostituirsi a 13 anni Gli snaturati genitori finiscono in manette

NOVARA Una ragazzina di 13 anni è stata costretta dai genitori a prostituirsi. Con tale accusa due coniugi del Novarese sono stati arrestati. L'ennesima storia di violenza sui minori si è consumata in un ambiente degradato socialmente e culturalmente. I fatti risalgono a più di tre anni fa, ma solo di recente gli inquirenti ne sono venuti a conoscenza. Le confidenze drammatiche della giovane sono state raccolte tra le mura scolastiche, da una compagna di classe o da un'insegnante. La giovinetta fin da piccola aveva manifestato problemi psichici. Per l'accusa, è stata costretta ad avere rapporti sessuali con alcuni amici di famiglia. In seguito il cerchio dei clienti si è allargato; il prezzo di ogni prestazione era di 100 mila lire. In carcere anche (accusa di violenza sessuale e atti osceni in luogo pubblico) tre clienti abituali.

«Riffa» per sei posti di netturbino nel Napoletano Al concorso si presentano «solamente» in 203

NAPOLI Una riffa per un posto di lavoro nel Napoletano. Si svolgerà questa mattina, alle 10, nella sala consiliare del Comune di Villaricca l'estrazione che designerà i sei netturbini che la concessionaria per la Nettezza urbana dovrà assumere. I sei nominativi saranno estratti da un bimbo bielorusso, ospite in città con altri 20 suoi connazionali. Sono 203, tra cui tre donne, i disoccupati che hanno chiesto di prendere parte alla riffa. Un numero di molto inferiore alle attese. «Sono meno di quelli che ci aspettavamo» commenta il sindaco Nicola Campanile.

A Padova scoperto un racket di colf moldave In 77 erano stipate in un'abitazione con soffitta

PADOVA Un racket di colf è stato scoperto a Padova dalla Mobile e dalla polizia municipale: hanno fatto irruzione in un appartamento con soffitta, nella centrale via Trieste, trovandovi 77 moldave dai 20 ai 50 anni, stipate in condizioni disumane. Venivano impiegate come collaboratrici familiari o assistenti per anziani. Facevano capo a una sedicente associazione di volontariato, «Insieme in cammino», della psicologa friulana Paola Garbuio. Il sodalizio si faceva pagare dalle moldave e dalle famiglie.

Dopo il placet di Cassazione e Procura generale si attende il via libera della Corte d'appello veneziana

Sofri, verso l'ultimo sì alla revisione

Poi il leader di Lc e Pietrostefani potranno chiedere la scarcerazione

Rilevante la testimonianza di Luciano Gnappi che descrive l'assassino del commissario Calabresi come una persona non somigliante a Bompressi

VENEZIA Dopo la sentenza della Cassazione, un altro sì alla revisione del processo ad Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani per l'omicidio Calabresi; ieri il sostituto pg di Venezia, Gabriele Ferrari. ha espresso parere favorevole sull'ammissibilità della richiesta di un nuovo processo.

Un via libera al nuovo giudizio che per il magistrato è «ineludibile». Adesso la parola passa alla quarta sezione della Corte d'appello veneziana che dovrà fissare una camera di consiglio per definire il giudizio di revisione. Se la Corte accoglierà la richiesta degli imputati, fisserà direttamente la data del nuovo processo. Solo allora i legali dei tre ex di Lotta continua potranno chiedere la scarcerazione di Sofri e Pietrostefani.

L'ultimo atto della lunga battaglia per la revisione del processo che ha portato alla condanna a 22 anni per i tre imputati dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi si gioca tutto su nuove fonti di prova che, secondo il collegio di difesa, possono ribaltare la sentenza di condanna. Rilevante, anche secondo la Cassazione che aveva annullato il no alla revisione del processo della Corte d'appello di Brescia, sarebbe la testimonianza di Luciano Gnappi, che descrive l'assassinio del commissario Calabresi come una persona diversa da Bompressi, un killer che avrebbe riconosciuto in foto; più controversa, invece, la testimonianza del diario della ex moglie di Leonardo Marino - il pentito che con le sue dichiarazioni aveva dato un contributo decisivo per la condanna dei tre imputati. Sulla base di questi elementi il collegio di difesa guidato da Alessandro Gamberini ha chiesto la revisione del processo e ieri il magistrato veneziano ha dato parere favorevole ritenendo ammissibili e rilevanti le nuove fonti di prova. «L'instaurazione di un giudizio di revisione appare, a questo punto, ineludibile -, scrive il magistrato nel parere di ammissibilità -. Alcune delle circostanze prodotte dalla difesa, ove provate con opportuni mezzi, porterebbero a una rivisitazione critica delle argomentazioni poste a fondamento del giudizio di attendibilità espresso nel giudicato sul chiamante in correità». In altre parole, riscontri sui nuovi elementi portati dalla difesa potrebbero seriamente mettere in dubbio l'attendibilità del pentito Marino. Tra le altre cose, secondo il sostituto Ferrari, sarà necessaria una nuova deposizine dell'ex moglie di Marino, Antonia Bistolfi.

«Ora siamo più ottimisti e attendiamo con serenità il verdetto della Corte» ha commentato ieri Dario Piccioni, avvocato dello studio legale Gamberini. «Restiamo comunque cauti perchè bruciano i precedenti».

L'ultima riserva su di un nuovo processo dovrà scioglierla la quarta sezione della Corte d'appello veneziana. Solo due decisioni potranno uscire dalla camera di consiglio: una nuova dichiarazione di inammissibilità o l'emissione dei decreti di citazione a giudizio per il nuovo processo.

Monica De Crescenzo

È durata un paio di mesi l'operazione di bonifica della Marina militare: il costo è stato di 9 miliardi di lire

Adriatico «ripulito» dalle bombe Nato

ROMA È cessato definitivamente l'allarme ordigni inesplosi nell'Alto Adriatico. L'operazione di bonifica, condotta dalla 53.a squadriglia Mhc della Marina militare, ha ripristinato le condizioni di sicurezza in un'area di 148 miglia quadrate di mare dove sono stati impiegati complessivamente nove cacciamine dotati di sonar e veicoli subacquei filoguidati Pluto e Min. La missione che è durata 62 giorni con l'impiego di 550 uomini a terra e in mare per un costo stimato di 9 miliardi di lire, ha preso il via dopo l'incidente al motopeschereccio «Profeta», il 10 maggio. Durante una normale battuta di pesca alcune bombe a frammentazione vennero tirate a bordo nelle reti a strascico e una esplose ferendo tre membri dell'equipaggio. L'area scandagliata è un quadrato di 10 miglia di lato situato a 25 miglia da Chioggia. Nel corso di due coperture dell'area grazie all'impiego di una nuova tecnica di raccolta, sono stati scoperti e distrutti 34 «ordigni o gruppi di ordigni» fra bombe convenzionali e a frammentazione (Cbu 87 e Blu 97) distribuiti sul fondo marino fra i 40 e i 3-400 metri di profondità. La differente tipologia delle bombe ha imposto l'impiego di diverse tecniche di neutralizzazione con l'impiego di una carica esplosiva: 24 sono state distrutte dai subacquei e dieci dal veicolo Pluto. Su richiesta delle autorità portuali di Ancona quattro cacciamine della Marina continueranno la ricerca di ordigni che potrebbero essere stati trasportati dalle reti dei pescherecci o dalle correnti marine (finora ogni ricerca ha dato esito negativo). Intanto più a Sud continuano le missioni Nato per la bonifica del Basso Adriatico. Due gruppi di cacciamine sono impiegati in alcune zone di mare a largo di Foggia e Bari. Il bilancio è di 102 ordigni sganciati, 75 localizzati e 67 distrutti. La conclusione delle operazioni è prevista per il 31 agosto.

Grazie a funzionari compiacenti, la banda di 35 persone depositava in diverse banche titoli falsi riuscendo a ottenere crediti per coprire i traffici del materiale strategico

Truffa all'uranio, colpiti dieci manager di società finanziarie

ROMA I magistrati hanno emesso provvedimenti restrittivi per dieci persone appartenenti ad alcune società finanziarie che operavano in Italia e all'estero utilizzando certificati di credito e titoli stranieri falsificati per coprire un traffico di barre di uranio arricchito rubato undici anni fa.

L'organizzazione trafficava uranio proveniente dallo Zaire spacciandolo per materiale a uso militare e truffava istituti di credito italiani ed esteri con una rete di società finanziarie operanti tra Roma e Palermo, utilizzando titoli e certificati di credito falsi. «Siamo certi - dicono i carabinieri - che le persone fermate siano state o siano tuttora in possesso delle 10 barre di uranio sottratto 11 anni fa da un carico partito dagli Usa e destinato allo Zaire e da allora mai più ritrovato». Le dieci barre erano state rubate nell'88 e soltanto nel marzo dello scorso anno una di queste era stata ritrovata a Roma.

Per vendere l'uranio, tutto del tipo 235 e 238, l'organizzazione, composta da circa 35 elementi, si appoggiava a una sedicente associazione denominata «Parlamento per la sicurezza e la pace» con sede a Palermo. Per i loro traffici i componenti della banda utilizzavano passaporti diplomatici accreditati in tutti i Paesi del mondo, una cinquantina dei quali sono stati sequestrati durante l'operazione, insieme a pesos argentini per un valore di circa un miliardo di lire.

La banda grazie a funzionari compiacenti, depositava in diversi istituti bancari titoli falsi, riuscendo così a ottenere aperture di credito presso altri istituti, italiani e stranieri. Il tutto per un giro di affari di oltre 100 miliardi di lire. L'organizzazione, ha spiegato un investigatore, era «una holding criminale», strutturata in più sezioni, ognuna operante in un settore specifico. Una si occupava di piazzare l'uranio, legata alla criminalità comune e dedita all'usura e all'estorsione; un'altra gestiva le finanziarie; un' altra ancora truffava le banche. Il «Parlamento» coordinava invece tutte le attività e curava i rapporti esterni ad alto livello.

Il reato contestato agli arrestati, responsabili delle singole sezioni, tra i quali siciliani e romani, è quello di associazione a delinquere, in alcuni casi finalizzata alla detenzione di materiale radioattivo, in altri alla truffa o all'estorsione. Quaranta le perquisizioni fatte in diverse località italiane, cinque a carico di società. Controllata anche una banca popolare siciliana.

Indagini sul presunto traffico internazionale di uranio, nella falsificazione di banconote e titoli del Tesoro sono in corso anche in Sicilia. A Palermo si è appreso che i carabinieri hanno arrestato, a Roma, otto persone. I siciliani coinvolti sono Giovanni Russo, 33 anni di Carini (Palermo) e Salvatore Lenzo, 45 anni di Messina. I provvedimenti cautelare sono stati notificati, inoltre, a Remo D'amia, 55 anni; Maurizio Falasca, di 47; Claudio Graziano, di 45; Luciano Iacovitti, di 53; Michelangelo La Porta, di 56; Ulisse Fiorito, di 48, detenuti per altra causa.

I carabinieri hanno sequestrato numerosi passaporti intestati a esponenti di un sedicente «Parlamento mondiale per la pace e la sicurezza».

Libertà a senso unico

In questi giorni parte la campagna per i venti referendum promossi dai radicali: una «crociata per la libertà», così hanno pubblicizzata i suoi sostenitori. Si tratta però di una libertà a senso unico: è libertà di licenziare, di assumere un numero illimitato di lavoratori a termine e part-time, di fissare clausole contrattuali in assenza di una controparte forte e rappresentativa, di gestire privatamente il collocamento. I promotori dei referendum stanno insistendo su questo termine e su una presunta censura dei media, mentre in realtà si persegue da un lato il sostegno politico per i referendum attraverso patti elettorali e dall'altro il sostegno del potere economico: si stanno cioè creando le condizioni perché si determini un «effetto-eco» che colpisca i veri bersagli dei referendum, che sono il sindacato e le istituzioni. E li colpisca non soltanto legittimando le tesi che sono alla base dei singoli quesiti, ma anche abusando dello strumento referendario per mettere in discussione la funzione legislativa degli organi costituzionali.

Proprio per prevenire questo rischio Cgil, Cisl e Uil stanno organizzando, qui come nel resto del paese, una campagna di informazione per illustrare con chiarezza ai cittadini la propria posizione sui referendum. Per brevità di spazio, mi soffermerò qui soltanto su quelli che riguardano il mercato del lavoro o che chiamano direttamente in causa il sindacato. Partiamo dal collocamento: i referendum si battono perché venga posto termine al monopolio pubblico, come se non sapessero che solo una assunzione su dieci viene fatta attraverso gli uffici distrettuali del lavoro; in ogni caso questi rappresentano uno strumento di monitoraggio e di controllo dell'offerta di lavoro che non può essere lasciato al controllo diretto di chi già esprime la domanda. Su part-time, lavoro a termine e a domicilio la strumentalità dei referendum è ancora più evidente, malamente nascosta dietro al semplicistico ragionamento «meglio lavorare poco e meno tutelati che non lavorare affatto»: per smontare il teorema basta osservare come in molte realtà, e il Nordest è una di queste, i problemi occupazionali di alcune categorie (si pensi ai laureati) coesistano con fenomeni di precarizzazione già piuttosto spinti, mentre nel settore industriale la domanda di personale si mantenga piuttosto sostenuta nonostante la presenza delle presunte «zavorre» normative e contrattuali. Sullo stesso piano si colloca la proposta di estendere la possibilità di licenziamento senza giusta causa alle imprese con più di quindici dipendenti, perché alle imprese si dà una gestione flessibile al massimo della forza lavoro, mentre chi lavora non ha alcuna garanzia sulla durata e sul tipo di rapporto di lavoro; infatti diventerebbe possibile licenziare un lavoratore con contratto a tempo indeterminato per assumerne uno a tempo determinato, e magari successivamente part-time. In questo quadro già di per sé precario per il lavoro dipendente, si propone anche la cancellazione delle pensioni di anzianità e dei trasferimenti pubblici ai patronati, pagati per un servizio gratuito che prestano ai cittadini per conto dello Stato.

Desta meraviglia infine l'accanimento contro la trattenuta alla fonte esercitata dagli enti previdenziali per il sindacato, che avviene sulla base di un'espressa delega dei lavoratori e dei pensionati, cioè di coloro che il sindacato – lo si voglia o no – continua e deve continuare a tutelare. E sorprendente te ancora di più se si considera che l'attacco viene portato da chi non ha esitato a incassare sotto forma di rimborso elettorale quei finanziamenti ai partiti che a suo tempo aveva combattuto proprio con un referendum.

Paolo Pupulin
segretario generale
Cgil-Fvg

IL FIDO VIRTUALE

Cherie e il suo clone elettronico «made in Japan»

STOCCOLMA **Il cane vero si chiama Cherie, ed è un «papillon» di razza. Guarda perplesso il suo clone elettronico creato dalla Sony, che non ha nome ma che potrebbe, prima o poi, rubargli la cuccia: gioca a palla ma non mangia e non sporca... La presentazione ai mondiali dei robot-giocatori di pallone.**

La Destra che voglio io

La polemica politica da tanto tempo ormai divampa sui media in campo nazionale. Non passa giorno che partiti e partitini – siano essi al governo siano all'opposizione – non ne vengano investiti. Assistiamo così al solito, usuale condizionamento ricattatorio che forze politiche irrisorie portano avanti facendo – ahimè – vacillare governi e forze a essi alternative.

E sempre più la gente appare sfiduciata, incapace di comprendere tutti quei giri di valzer, tutti quei trasformismi che risultano lontani dal suo modo di vivere e di «sentire» la realtà presente.

Guardiamo in casa nostra: guardiamo nella nostra città e più specificatamente osserviamo quanto accade all'interno della Destra. In questi giorni divampa sui giornali una polemica in seno ad Alleanza Nazionale; e si fanno diverse illazioni sull'operato dei consiglieri, degli assessori, dei dirigenti. Illazioni, fantasiose o meno che esse siano, certamente «turbano» l'elettorato nazionale, lo sfiduciano, lo inducono ad allontanarsi dalla Destra. Questo perché? Penso che troppo spesso si affonda nel «particolare», nella polemica, nel pettegolezzo, dimenticando di riproporre alla gente e di insegnare ai giovani i grandi percorsi, i grandi tracciati della Destra.

Una Destra, avemmo già occasione di dirlo, che ebbe le sue idee forza nella cultura con scrittori, medici, giornalisti, archeologi, drammaturghi, compositori, filosofi, pensatori d'ogni ramo dello scibile; una delle parti migliori d'Italia con intelligenze aperte a tutte le rifrazioni del pensiero contemporaneo e a tutte le più alte manifestazioni dello spirito.

Una Destra che ebbe in Filippo Corridoni l'animatore d'un sindacalismo rivoluzionario e che sacrificò la sua vita alla Trincea delle Frasche.

Una Destra che opera per dare domani vita a una nuova stagione riformatrice in Italia. Che lotta per il bipolarismo, il presidenzialismo, il federalismo, per attuare un grande, innovativo processo di rinnovamento e di modernizzazione in economia e nel sistema sociale.

Una Destra infine che guarda all'Europa non come arido incontro di finanzieri e di banchieri, ma come unità e collaborazione di tutte le realtà nazionali. Un'Europa Nazione per intenderci. Ecco, è questo che manca a livello cittadino alla Destra. Un serio e approfondito dibattito su questi temi portanti; per farli conoscere meglio, per promuoverli in tutte le sedi, in tutti gli ambienti, ovunque.

Solo così ridaremo fiducia alla nostra gente, solo così diverremo – anche a livello istituzionale – una forza trainante, propositiva, tutta proiettata nel futuro e nell'innovazione. Nostalgia dell'avvenire fu detto un tempo. Ma per arrivare a questo vorrei invitare i giovani e i meno giovani che guardano ad Alleanza Nazionale ad abbandonare le diatribe, le meschine polemiche da piccolo cabotaggio che non ci fanno altro che nuocere, e a tentare, a tentare anche «a costo di farci male» come diceva il compianto Beppe Niccolai, di volare alto, di ridare prestigio, unità e ricchezza alla Destra, e questo in ogni campo.

Concludo: non vorrei apparire retorico: ma mi è caro ricordare quanto Berto Ricci, direttore nel lontano 1931 dell'«Universale» ebbe un giorno a dire:

«Tutto questo, non dimentichiamolo, lo facciamo per l'Italia, per quest'Italia che ci fa spesso bestemmiare, perché la vorremmo più rigida, più attenta, più magra, vicino alla perfezione dei santi.

Guido Mondolfo
Gorizia

Una Sinistra da decifrare

C'è chi ha scritto che siamo diventati un partito indecifrabile. Non è certo un complimento: la perdita di identità non può portarci lontano anzi, nel momento in cui i giovani, le donne, i lavoratori non ci considerano più punto di riferimento, perdiamo iscritti e voti (i dati delle elezioni europee ci vedono al minimo storico), perdiamo Bologna, e non solo.

Veltroni ha detto di aver trovato un partito gracile e arrogante, addirittura cinico. Prima di lui D'Alema, lasciando la segreteria del partito aveva parlato di carrierismo e di mancanza di collegamento con i cittadini.

Evidentemente ci sono state e ci sono delle responsabilità: io non chiedo la testa di nessuno, ma è anche vero che nessuno ha mai pensato di fare un passo indietro.

Il segretario dei Ds di Bologna si è dimesso dopo aver perso Bologna: ma prima andava tutto bene? Non si direbbe se guardiamo al terremoto politico che sta squassando il partito nell'Emilia-Romagna.

Togliatti ci diceva che dovevamo essere presenti in tutte le pieghe della società, Berlinguer affermava che la politica è fare fatica con la gente. D'accordo, oggi siamo un'altra cosa, ma senza lavoro paziente con i cittadini per imparare, orientare e ottenere consenso, siamo spacciati.

La scorsa settimana si è svolto a Frascati un seminario nazionale dei Ds sul partito e sulle proposte per uscire dalla crisi in cui versiamo.

Di chiaro c'è stato soltanto il lapsus freudiano dell'Unità che ha titolato a tutta pagina: «Sezioni e militanti, addio». C'è stata una smentita, ma... E con la democrazia interna, come la mettiamo?

Prima del prossimo congresso nazionale dobbiamo risolvere questi nodi.

Intanto occorre lavorare su identità e rappresentanza, a partire da un progetto che deve fornirci valori universali in grado di rimotivare il popolo della Sinistra.

Bisogna avere e offrire una visione del mondo: mi riferisco al decisivo problema della guerra e della pace agli albori del terzo millennio. Come nel Vietnam così in Serbia sono stati sconvolti gli ecosistemi: inquinamento atmosferico, terra bruciata, grazie al materiale tossico e cancerogeno accumulatosi a causa degli «effetti collaterali» e delle «bombe intelligenti».

Dobbiamo opporci al ripetersi a tali ipotesi. Occorre pensare a un governo mondiale che bandisca per sempre guerra e fame con interventi massicci e mirati. Dobbiamo definire un progetto di società e di governo avendo chiaro che non c'è partito, non c'è coalizione senza rappresentanza sociale e senza legittimazione politica del mondo del lavoro.

Ecco perché va definita la presenza della Sinistra nella società della trasformazione e dell'innovazione, va affrontata la sfida del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della qualità della vita, dei diritti sociali e civili.

È su questi temi che dobbiamo confrontarci con i cittadini per acquisire consenso, per rendere forte il partito e la stessa coalizione di centrosinistra, abbandonando funambolismi incomprensibili e impennate dei vari Asinelli.

Claudio Tonel
coordinatore regionale
della Sinistra del Pds

50 ANNI FA

30 luglio 1949

● È stato inaugurato il nuovo edificio destinato ad accogliere le attività della Chiesa cristiana avventista triestina. La costruzione sorge all'imbocco del viale Sonino, leggermente arretrato sul margine stradale, ed è opera dell'architetto triestino Giovanni Amodeo. La Chiesa avventista era sita fino a qualche tempo fa sul lato destro della Scala dei Giganti, presso la comunità metodista, e ultimamente presso gli Augustani di piazza Evangelica.

● Questa sera è in programma nel golfo un «Fresco di mare», organizzato dalla sezione di Muggia della Lega Nazionale con il piroscafo «Italia» della Società Muggesana di Navigazione. Partenza da Trieste e Muggia con prenotazioni, rispettivamente, presso la sezione di via della Borsa 3 e presso la biglietteria di Galleria Protti a Trieste, al bar Valeria e presso la cartoleria Turco a Muggia.

COME TI CHIAMI

Eugenio, un nome greco beneaugurante

Il nome **Eugenio** deriva dal greco «eughenes» con il significato di «ben nato» «di buona nascita» (da «eu», avverbio che significa «bene» e «ghenos», ovvero «stirpe») e per questo significato beneaugurante fu adottato sia in età greca sia in età latina. Nel Martirologio cristiano sono oltre una ventina i santi con questo nome; tra essi due pontefici (Eugenio I ed Eugenio II), un sant'Eugenio fondatore del monachesimo in Persia, una santa Eugenia martire a Roma. Il vescovo di Cartagine sant'Eugenio presiedette la comunità cristiana nell'età del dominio dei Vandali e venne perseguitato ed esiliato prima di riottenere il permesso di riaprire al culto le chiese cattoliche. Tra i personaggi storici vanno ricordati il principe Eugenio di Savoia, condottiero vittorioso contro i Turchi e la moglie di Napoleone III, l'imperatrice Eugenia. Tra i personaggi letterari sono degni di menzione Eugenie Grandet del romanziere francese Honoré de Balzac e Evgeni Onegin nato dalla penna dello scrittore russo Puskin le cui vicende furono celebrate anche dalla musica di Ciaikovskij. Vanno altresì ricordati il poeta italiano Eugenio Montale, il drammaturgo Eugene O'Neill e il maestro del teatro «dell'incomunicabilità» Eugene Ionesco. Si chiamava Eugene anche il pittore Delacroix. Un nome dunque usato e diffuso in tutte le culture e in tutte le lingue. Apprezzato il cantante Eugenio Finardi.

Alta velocità ad alto rischio

Come ambientalista che sta seguendo con attenzione il progetto dell'alta capacità ferroviaria Venezia Lubiana, mi permetto di commentare quanto scritto dal sindaco Illy il 24 luglio.

Tralasciando le fondamentali motivazioni di carattere economico generali, e quelle legate all'esigenza sentita non certo soltanto dagli ambientalisti, di disincentivare l'uso dell'inquinante e satura rete stradale a favore per l'appunto della modalità su rotaia, le preoccupazioni ambientali maggiori legate al progetto sono, come è ovvio sia, legate al fatto che il Carso è uno degli ambienti più preziosi, delicati e in gran parte ancora sconosciuti del nostro paese, e per quanto riguarda invece la prassi istituzionale e politica fin qui seguita, il sospetto che si andrà a coinvolgere concretamente tutti i soggetti interessati come ad esempio le Amministrazioni dei Comuni toccati dalla tratta con notevole ritardo, come testimoniano dall'assurda assenza a tutt'oggi del doveroso tavolo di concertazione e partecipativo che evidentemente la Regione si ostina a non voler organizzare. La «relazione di inquadramento ambientale» citata dal sindaco di Trieste e che sarebbe presente nello studio di prefattibilità non ancora ufficialmente esposto, non significa praticamente nulla. Si tratta per lo più di terminologie accademiche forse utili ai convegnisti di professione ma il problema evidentemente è ben altro, è l'esigenza imprescindibile per infrastrutture simili di una rigorosissima e preventiva valutazione d'impatto ambientale comparativa riguardante tutti i tracciati possibili esistenti, sulla base della quale poi appena formulare una scelta. Del resto, è inequivocabile la falsa partenza del progetto Venezia-Lubiana che nell'accordo quadro stipulato nel giugno '98 tra Ministero dei trasporti, Regione, FS spa, Treno alta velocità spa, e il Comune di Trieste, non prevedeva come evidente la presenza degli altri comuni e province interessate. Dagli incontri cortesemente concessi dai tecnici delle ferrovie, si è appreso inoltre di una «scrematura» che avrebbe tolto dal campo molte delle opzioni di tracciato, in assenza appunto della citata famosa valutazione d'impatto ambientale geologica.

La stessa regione Friuli-Venezia Giulia ha provveduto a rendere il tutto ancora più nebuloso e tortuoso, dichiarando ufficialmente alla stampa nella primavera 99 a margine di incontri con rappresentanti di diverse nazioni europee interessate al corridoio, la decisione di optare per il tracciato «basso» dei laghi carsici anche perché ritenuto il meno impattante. Incredibile! Partire in galleria da Ronchi sud così come prevede questo tracciato, dopo aver sostanzialmente accompagnato un buon tratto l'autostrada A4 con tutto quello che ne consegue, per passare sotto i laghetti delle Mucille e sotto l'autostrada del Lisert, e successivamente all'Oasi del lago di Pietrarossa per poi toccare gli altipiani preziosi del Carso triestino con il rischio riconosciuto dai più seri studiosi di fenomeni carsici, di andare a interrompere la delicatissima intersecazione sorgentifera o i flussi idrici provenienti dal bacino dell'Isonzo e dal sottosuolo Carsico diretti al mare, non può lasciare certo tranquilli. Insomma, non è affatto una prospettiva fuori del mondo iniziare un'opera senza certezze assolute sull'impatto ambientale generale con il rischio che questa venga molto presto interrotta. In questo bizzarro paese del resto, ci si è permessi il gran lusso di costruire un aeroporto galattico come la Malpensa a ridosso di una delle zone naturali più importanti d'Italia; il parco del Ticino, e in assenza di una preventiva valutazione d'impatto ambientale che si effettuerà però ad opera ultimata, con la prospettiva ancora più bizzarra di trovarsi costretti a spostare interi Paesi circondanti l'aeroporto stesso! Scontato il dato che ai giorni nostri la valutazione ambientale viene per fortuna eseguita per forza di cose prima della realizzazione dell'opera, rimane il sospetto che si stia però procedendo in assenza di una doverosa attenzione per gli aspetti ambientali generali e di partecipazione democratica. Vuoi vedere che qualcuno ritiene più che sufficiente, consultare gli ambientalisti a cose fatte magari unicamente per l'immane opera di piantumazione di qualche alberello in modo da minimizzare gli impatti della galleria? Altro punto dolente, il tanto agognato Parco del Carso che parrebbe in dirittura d'arrivo ma che non si sa quanto possa conciliare un regime di tutela così importante con un'opera come una galleria sotto il suolo. Non possiamo continuare a istituire aree protette per vederle attaccate continuamente dagli interventi umani come accaduto proprio ai laghi di Pietrarossa e Doberdò, con magari l'unica effimera soddisfazione che lì dentro non ci entrano i cattivi cacciatori. Se si decide che per le sorti dell'economia dell'intero Nordest e non solo il corridoio 5 è necessario, si abbia almeno il buon senso e la coerenza di non parlare mai più di Parco del Carso!

Andrea Boscarol
Monfalcone

Tra guerra e affari

Ho letto con stupore uno degli articoli sulla recente visita a Trieste del presidente D'Alema ed in particolare un passo di uno dei tanti discorsi tenuti in quell'occasione.

Riporto testualmente dal giornale: «Più tardi, commentando il protocollo d'intesa firmato ieri mattina dalle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia per partecipare alla ricostruzione nei Balcani, il primo ministro enfatizzerà ulteriormente la scelta «interventista» italiana. «Non siamo stati alla finestra nel momento delle responsabilità e dell'impegno in Jugoslavia: se lo avessimo fatto – ha aggiunto D'Alema – ci avrebbero lasciato alla finestra anche nella fase della ricostruzione».

Questa affermazione fa il paio con un'altra fatta dal ministro per il Commercio con l'estero Fassino e riportata da Il Sole 24 ore qualche tempo fa; il ministro affermava che l'allargamento della Nato rappresentava una grossa opportunità commerciale per il nostro Paese.

Trovo queste affermazioni di una bestialità e gravità estrema: sintetizzando (non banalizzando), infatti, entrambi hanno affermato che la guerra rappresenta un'opportunità commerciale da non lasciarsi sfuggire. Penso che la gente che ha ancora un po' di voglia di pensare alle cose farà bene a trarne le debite conclusioni e a darne una sua valutazione negli ambiti preposti.

Vorrei vedere se il nostro presidente sarebbe stato dello stesso avviso se una delle vittime casuali e impreviste (e innocenti!) causate dalle bombe intelligenti fosse stato un suo familiare.

Ma al di là di questo trovo tali affermazioni gravi perché avallano un principio assolutamente deprecabile. L'anteporre le fredde ragioni economiche a qualsiasi altra ragione.

Rappresentanti dello Stato sono tenuti a perseguire in tutti i modi la collaborazione pacifica fra tutti i popoli e ad essere un esempio per i propri concittadini.

Posso comprendere (non certo accettare) che affermazioni del genere escano dalla bocca di imprenditori privati assolutamente privi di scrupoli, ma da rappresentanti dello Stato proprio no.

E se si pensa che la guerra possa essere un modo per risolvere (temporaneamente!) i nostri problemi di occupazione, allora preferisco tenermi a casa un disoccupato a spese mie.

Posso immaginare che ci sia della gente semplice e brava che si trova a produrre componentistica per armi non per scelta ma perché non ci sono altre possibilità e che farebbe preferibilmente altro per arrivare a prendere una paga alla fine del mese e con questa mandare i propri figli a scuola. Perché, allora, non si pensa a fare dei corsi (seri) di riqualificazione professionale per tutte quelle maestranze che sono occupate a fare cose che non servono (armi, ma anche altro, come i sacchetti di plastica per la spesa) impiegandole poi in settori sicuramente meno dannosi come la tutela e la manutenzione del territorio, la promozione culturale, l'impiantistica per la produzione di energia da fonti rinnovabili, lo sviluppo e la promozione di un modo di consumare alternativo? Complicato, ma possibile, basta avere voglia. Ed a patto di lavorare tutti assieme bianchi, neri, gialli, rossi senza privilegiare interessi di parte.

E se poi la gente sarà comunque più di quanta si riesca effettivamente ad occupare in questo modo allora quelli in eccesso non faranno niente. Magari si ruoterà e a turno si farà niente.

Faremo sicuramente meno danni di quanti ne facciano ora comportandoci come ci comportiamo, con inconsapevolezza assoluta.

E se si deve cambiare (cosa di cui sono assolutamente convinto) si faccia in fretta prima che sia troppo tardi.

Paolo Degrassi
Trieste

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elvino Culiat

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio GIANFRANCO, la nuora LUCIA, il nipote STEFANO, il fratello LUDOVICO con la moglie e i parenti tutti.
Un sentimento di stima e riconoscenza al medico di famiglia dottor BALESTRA e alla signora LICIA.
I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1999

Abbiamo perso un'affetto che nulla può sostituire

Alice Palisca ved. Frisolini

La piangono nel dolore più profondo l'adorato figlio SERGIO con ROSANNA, la sorella TEA, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 31 luglio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1999

Si associano ANTONIA, FRANCO, GRAZIELLA.

Trieste, 30 luglio 1999

Sono vicini con grande affetto ORIETTA, FEDERICA, NIVES, FRANCO MACHNE.

Trieste, 30 luglio 1999

Il giorno 27 luglio si è spento

Massimo Vincenti

Ne danno il triste annuncio il papà LEONARDO, la sorella ELENA, gli zii MARTA, CLAUDIO, i cugini MARINELLA, FULVIO, LORIANA, PAOLO, il nipote RICCARDO, il cognato ALDO.
I funerali avranno luogo sabato 31 luglio, alle ore 10.20, in via Costalunga,

Trieste, 30 luglio 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Altana Bratos ved. Devetta

Ne danno il triste annuncio la figlia, nipoti, e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 luglio 1999

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Guido Wruss

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti ALESSIO e ANDREA.

Trieste, 30 luglio 1999

X ANNIVERSARIO

Giuseppina Muzic ved. Rodriguez

La rimpiangono con amore la figlia MARIA con ROBERTO, nipoti PAOLO, FABIANA e pronipoti.

Trieste, 30 luglio 1999

XXIII ANNIVERSARIO

Oreste Michieli

Sempre presente.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1999

XIV ANNIVERSARIO

Lida Penco

La ricordano con rimpianto familiari e amici.

Trieste, 30 luglio 1999

BORSA

22745 -2,239%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	7,659	7,685	Marengo Svizzero	48,547	53,712
Argento (per Kg.)	159,069	160,102	Marengo Francese	46,998	53,195
Sterlina (v.C.)	61,975	65,590	Marengo Belga	46,481	53,195
Sterlina (n.C.)	63,524	71,788	Marengo Austriaco	46,481	52,679
Sterlina (post.74)	63,008	70,755	20 Marchi	62,491	67,139
Marengo Italiano	53,712	57,843	Krugerrand	245,833	281,469

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	4378,37	-0,316	Londra Eurotop 300	1249,37	-2,417
Francoforte	5052,32	-3,389	New York (prov.)	10804,2	-1,529
Lisbona	4338,99	-1,576	Stoccolma (omx)	811,09	-1,805
Londra	6117,5	-2,854	Tokio	17869,9	1,65
Londra Eurotop 100	2861,46	-2,583	Vienna Atx	1189,46	-1,319

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0680	1812,987	Corona Norvegese	8,3537	231,786
Yen Giapponese	123,1800	15,719	Corona Danese	7,4438	260,118
Sterlina Inglese	0,6665	2905,131	Dracma Greca	325,0000	5,958
Franco Svizzero	1,5979	1211,759	Dollaro Canadese	1,6114	1201,607
Corona Svedese	8,7880	220,331	Dollaro Australiano	1,6455	1176,706

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

0,726%
1,0680

YEN

0,024%
123,1800

TALLERO

0,110%
197,4293

KUNA

0,10%
7,6016

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	In €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	21781	11,249	10,899	3,21	10,817	11,587
Acq De Ferrari	8597	4,440	4,410	0,68	3,775	4,531
Acq De Ferrari Rnc	3902	2,015	2,052	-1,80	1,773	2,130
Acq Nicolay	4653	2,403	2,400	0,13	1,944	2,581
Acqua Marcia	591	0,3050	0,3032	0,59	0,2390	0,3193
Acque Pot To	9441	4,876	4,876	0,00	3,500	5,369
Beghelli	3245	1,676	1,715	-2,27	1,676	2,219
Benetton	3747	1,935	1,944	-0,46	1,405	2,068
Bim	12427	6,418	5,800	10,66	3,449	6,418
Bim W	3677	1,899	1,647	15,30	0,6362	1,899
Bipop	84925	43,86	44,24	-0,86	21,54	46,34
Bna	4864	2,512	2,515	-0,12	1,285	2,515
Cred. Valt. 2001 W	7807	4,032	4,031	0,02	4,020	4,570
Credem	4591	2,371	2,379	-0,34	2,307	3,035
Cremonini	4115	2,125	2,124	0,05	2,062	2,877
Crespi	2902	1,499	1,514	-0,99	1,491	1,883
Csp International	8307	4,290	4,471	-4,05	4,290	5,501
Cucirini	1365	0,7050	0,7050	0,00	0,6667	0,9919
Impregilo	1284	0,6630	0,6834	-2,99	0,6321	0,8501
Impregilo Rnc	1357	0,7006	0,7418	-5,55	0,6845	0,8346
Impregilo W 01	627	0,3237	0,3300	-1,91	0,3237	0,4563
Ina	4035	2,084	2,111	-1,28	1,944	2,792
Interbanca	25737	13,292	13,211	0,61	13,023	13,381
Interpump	7883	4,071	4,175	-2,49	3,724	4,369
Inv.Imm.Lombardi	5067	2,617	2,668	-1,91	2,613	2,668
Ipi	6767	3,495	3,508	-0,37	2,960	3,674
Olivetti	4109	2,122	2,132	-0,47	2,107	3,133
Olivetti P	3888	2,008	2,054	-2,24	2,008	3,316
Olivetti Rnc	3567	1,842	1,890	-2,54	1,842	2,811
Olivetti W	3510	1,813	1,895	-4,33	1,813	2,913
Opengate	83666	43,21	42,76	1,05	37,91	52,16
Pagnossin	7172	3,704	3,825	-3,16	3,543	4,768
Parmalat	2335	1,206	1,203	0,25	1,203	1,666
Parmalat W 03	1565	0,8083	0,8132	-0,60	0,8083	1,202
Saipem Rcv	7358	3,800	3,842	-1,09	3,300	4,190
San Paolo Imi	22153	11,441	11,856	-3,50	11,441	16,525
Savino D. Bene	2333	1,205	1,228	-1,87	1,123	1,397
Schiapparelli	311	0,1605	0,1636	-1,89	0,1596	0,2322
Seat-pagine Gialle	2573	1,329	1,330	-0,08	0,7114	1,400
Seat-pagine Gialle Rnc	1663	0,8589	0,8666	-0,89	0,5599	0,8859
Simint	13023	6,726	6,742	-0,24	5,787	7,724
Sirti	8738	4,513	4,559	-1,01	4,513	5,673

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente	Titoli	Ultimo	Precedente
BTP-1NV06 7,75%	118,000	118,700	CTZ-31LG00	97,030	97,050
BTP-1FB07 6,75%	112,200	112,450	CTZ-29ST00	96,550	96,550
BTP-1LG07 6,75%	112,450	112,800	CTZ-29DC00	95,500	95,530
BTP-1NV07 6%	107,510	107,900	CTZ-16OT00	96,220	96,280
BTP-1MG08 5%	100,660	100,910	CTZ-26FB01	94,900	94,923
BTP-1MG09 4,5%	96,700	97,140	CTZ-15MG01	94,090	94,152
BTP-1NV09 4,25%	94,330	94,700	CTZ-13LG01	93,440	93,575

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.	Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	36,00	35,00	Borgosesia Rnc	0,0440	0,0440
B Pop Adriatico	9,000	9,050	Ellos H. Milano	0,2930	0,2900
Bca Pop Siracusa	13,600	13,300	Fem partecip	0,0160	0,0160
Bca Pop Crema	89,95	90,10	Ferr. Nord Mi	1,170	1,200
Bca Pop .Emilia	78,90	79,00	Frette	3,050	3,050
Bca Pop Luino-Va	6,700	6,700	Ifis Priv	0,8250	0,8150
Bca Pop Sondrio	15,500	15,500	Italiana Ass.	8,180	8,400
Base Holding Priv	0,0775	0,0775	Sicc	1,210	1,210
Borgosesia	0,0250	0,0250			

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %	Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	300,13	0,00	7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	197,525	-2,18
B P Comm Ind 99/04 1,5	126,048	-0,72	Cr Valt. 99/04 2%	115,161	-0,61
B Pop Intra 94-99 6.5	306	0,00	6.5 E.Romagna Cv02	248,7	0,00
B Pop Intra 98-03 3%	127,102	0,20	Cr Artigiano 99/04 Tv	128,989	-0,30
B Agr Mn 2001 7%	229,5	0,00	6.5 Fonspa 01 Cv	106,672	0,19
7 Bam 01 Cv Ex Wt	186,142	0,61	Medio Italm 93-99 6%	152,95	0,00
B Intesa 98/03 T.V.	220,1	-2,48	Olivetti 98/02 T.V.	406,923	0,55
B Intesa Rnc 98/03 T.V	156,161	-1,55	Pirelli & C 2,5% 2003	102,819	0,10
B Pop Bergamo 95/00 Tv	156,333	-1,03	9.25 Saffa 01	107,5	0,31
5.25 Bpb-c.V.Tv04	136,758	-1,90	5 Sopaf 00 Cv	100,171	0,05
Bipop 2003 7% Cs	865	0,00	Medio Unic. 2000 4.5%	173,633	0,00
B Pop Comm Ind 95-01 T	230,795	-2,32	Medio Unic. r 2000 5.5%	126,1	0,82
B Pop Lodi 98-03 4,375	109,434	-0,13	Medio Sai R 95-02 6%	119,923	-0,27
B Briantea 94-00 7%	174,95	0,00	B Pop.Emilia 94-99 6%	331,5	-0,21
B P Milano 98-08 Pc	111,476	-0,53	B P Emil. 94-99 5.75%	264,2	0,00
			Imi/Cirio 95-00 10%	110,3	0,07

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto** *Gruppo Intesa*

Fonte dati: Telekurs

La Camera, approvando la risoluzione della maggioranza, ha varato il Documento: operazione da 53 mila miliardi

Via al Dpef, tagli alla spesa pubblica

Aiuti allo sviluppo, non si parla di pensioni - Caso Amato, D'Alema sdrammatizza

Iri: la fusione nell'orizzonte di Alitalia e Klm
Nucleo duro Autostrade, «promosse» dieci offerte

ROMA C'è una rapida evoluzione dell'alleanza Alitalia-Klm. All'esame ci sono i patti conclusivi riguardanti l'alleanza con Klm. «Speriamo di poter definire il quadro della privatizzazione entro la fine dell'anno», anche se non sarà possibile completarla nel '99. «Attualmente non è prevista una fusione a livello delle capogruppo, delle holding, delle due società». Ma, una vola privatizzata Alitalia «non possiamo escluderlo». E' quanto ha affermato il direttore generale dell'Iri, Ciucci, intervistato dal Gr-1.

Le offerte preliminari non vincolanti per la privatizzazione di Autostrade dovranno essere presentate entro il 7 settembre. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione Iri che, sulla base della relazione degli advisor Imi e Schroeders, ha deliberato di ammettere alla fase successiva della procedura otto investitori individuali e due cordate. Alla terza cordata è stato concesso un termine fino al prossimo 3 agosto per fornire altre informazioni.

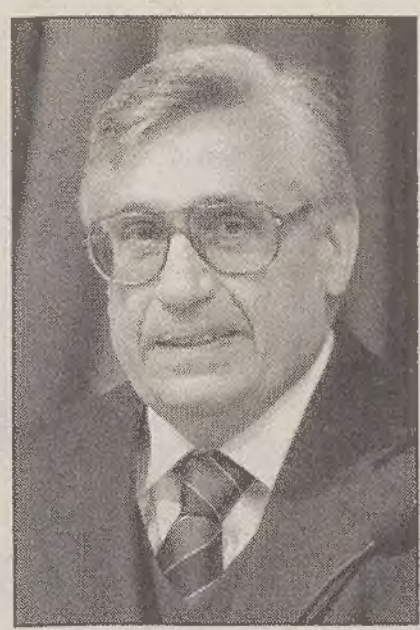
ROMA Una manovra per il 2000 di 15.000 miliardi di lire, di cui 3.500 destinati allo sviluppo, ma correzioni dei conti pubblici italiani, fino al 2003, anno successivo alla circolazione dell'euro, per complessivi 53.000 miliardi. Nessun accenno invece ai tagli alle pensioni, che verranno esaminate durante il confronto con le parti sociali, ma solo l'intenzione di razionalizzare gli enti erogatori, rafforzando la previdenza complementare. E' questo il cuore del Dpef, che ha ricevuto il via libera definitivo dalla Camera attraverso l'approvazione della risoluzione della maggioranza che chiede anche al governo di ridurre ulteriormente le tasse agli italiani sotto i 60 milioni di reddito, di creare almeno 200.000 posti di lavoro all'anno, di prorogare al 2000 gli sconti del 41% sulle ristrutturazioni edilizie.

Dunque, per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2003, gli interventi correttivi dovranno complessivamente ammontare, per il 2000 e 2001 a 15.000 miliardi, per il 2002 e 2003 a 11.500 miliardi. Per il 2000 il governo individua sette aree di intervento per la scelta dei tagli da apportare, tra cui pubblico impiego, spesa sanitaria regionale, acquisto beni e servizi, previdenza complementare, vendita dei beni immobiliari. I 3.500 miliardi destinati allo sviluppo arriveranno dal fisco che, senza aggravi di tasse, prevede di portare a casa un pari importo da «interessi, multe e ammende dovute e non pagate dai contribuenti». Passando al quadro programmatico macroeconomico, per il '99, il governo prevede una crescita del Pil dell'1,3% e un rapporto deficit-Pil del 2,4%.

Sette gli interventi correttivi che saranno proposti con la prossima Finanziaria, mentre sei saranno i ddl collegati: «accurata programmazione» delle assunzioni e dei concorsi interni dei dipendenti pubblici, scuola inclusa; stretta sulla spesa sanitaria regionale; stretta sugli acquisti di beni e servizi con incentivi alla riduzione dei costi e al controllo di gestione; applicazione della riforma del bilancio dello Stato e delle regioni, con la costruzione del bilancio a base zero; potenziamento dell'ingresso del capitale privato nell'esercizio di attività e di servizi pubblici; ottimizzazione della gestione delle passività della pubblica amministrazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare; ulteriori «azioni di razionalizzazione delle istituzioni erogatrici di trattamento previdenziali e assistenziali» e «rafforzamento della previdenza complementare».

Infine, D'Alema il «caso Amato», che aveva paventato le dimissioni se non ci fosse stata la riforma delle pensioni: «nel governo ci sono sensibilità diverse».

Il governatore di Bankitalia chiarisce di non aver mai messo in discussione i diritti di chi è già in quiescenza

Ma Fazio insiste: riformare il Welfare

Un monito ai sindacati: attenti ai «non protetti» e al lavoro nero

ROMA *Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, dice di non vedere «costi sociali nella riduzione certa, progressiva, consistente della pressione fiscale e contributiva, resa possibile solo con interventi sulla spesa. Occorre - aggiunge Fazio in un'intervista al settimanale 'Panorama' - anche che il carico fiscale sia sopportato da tutti equamente, a un livello sostenibile, riducendo l'evasione e l'elusione. Mi pare che nessuna forza politica possa essere in disaccordo con una visione di questo tipo».*

E sulla riforma previdenziale chiarisce: «Non ho mai suggerito di togliere qualcosa a chi è già in quiescenza». Si tratta, spiega, di riformare lo stato sociale e la previdenza «per conservarne i benefici per l'attuale e le generazioni future. Si tratta di agire con decisione, ma anche con gradualità ed equilibrio, per liberare risorse che potranno sviluppare l'economia a vantaggio di tutti». Fazio parla poi di flessibilità e ruolo dei sindacati: «Non è più possibile - dice - garantire in ogni periodo una crescita costante delle retribuzioni. Se non ci si rende conto di ciò si rischia di cristallizzare una struttura economica con una categoria di lavoratori dipendenti, pienamente protetti, il cui numero tende a ridursi sistematicamente». Al contrario, aggiunge il governatore, «si crea, a lato, una categoria, sempre più ampia, di lavoratori non protetti e, in qualche misura, precari. Se i rapporti di lavoro non considerano in modo appropriato l'attività di questa categoria, si intensifica il lavoro nero». Secondo Fazio, la nuova politica dei redditi deve esplicitamente farsi carico della crescita e dell'occupazione e alla domanda se c'è il rischio che il lavoro nero diventi l'unica possibilità per chi cerca un'occupazione Fazio risponde: «Il rischio è, in parte, purtroppo una certezza». Infine, sul ruolo dei sindacati, il governatore dice: «La contrattazione sindacale non deve essere più vista solo come un modo per ripartire il surplus di reddito prodotto».

MERCATI

Insoddisfacenti i dati macro-economici

Rallenta la locomotiva Usa
Wall Street, in sofferenza, condiziona le Borse europee

MILANO Sempre più a fondo le Borse di tutto il mondo sotto il peso dei dati dell' economia statunitense che mostra alcuni vistosi segnali di rallentamento e di rischi inflazionistici. Wall Street a due ore dalla chiusura perdeva oltre 2,3 punti. La svolta della seduta è arrivata appunto con i dati macroeconomici americani diffusi nel primo pomeriggio, nel cui mix il mercato ha colto segnali preoccupanti, dando luogo a una reazione negativa via via più marcata. Nel secondo trimestre del '99 il pil degli Stati Uniti è aumentato del 2,3%, rispetto al 3,4% atteso in media dagli analisti. A fronte di una stabilità dell'inflazione misurata dall'indice dei prezzi del pil (stabile all'1,6% del primo trimestre), il mercato ha accolto con nervosismo anche l'aumento superiore alle previsioni dell'indice del costo del lavoro (+1,1% contro il +0,8% atteso).

Effetti negativi sul listino milanese che perde il 2,24%. Euro ancora più forte Bce: tassi invariati

I dati hanno avuto effetti importanti sui mercati, con il listino milanese che, nonostante le ricoperture avviate in mattinata proprio in attesa di questi dati, ha imboccato una rapida discesa, chiudendo con il nuovo minimo del '99 per il mib30 (-2,63% a 31.842 punti). Il Mibtel ha perso il 2,24%, schiacciato dalle vendite allo scoperto sul Fib e dal crollo dei bancari, in caduta da tempo sia per le prospettive di un aumento dei tassi che per la disaffezione degli investitori sul tema della concentrazione nel settore.

Non è andata meglio a listini meno sbilanciati, come quello francese (-2,76%) e tedesco (-3,39%). Per quanto riguarda i volumi, l'attività molto intensa sul fib30 ha finito per determinare un aumento anche degli scambi (da 1,48 a 20,4 miliardi di euro), nonostante l'attenzione degli investitori fosse quasi interamente concentrata sugli indici. Ancora in rafforzamento l'Euro: in serata a Wall Street per un dollaro erano necessari 1,070 euro contro l'1,068 della rilevazione della Banca centrale europea. Proprio da Francoforte è arrivato un segnale distensivo, anche se ampiamente atteso: la Bce ha deciso di lasciare invariati i tassi d'interesse a breve: il tasso praticato nelle operazioni pronti contro termine rimane al 2,50%.Invariato resta pure il corridoio tassi, con limiti all'1,50% e al 3,50%. Troppo poco, però, per dare rassicurazioni ai mercati che temono che i segnali di surriscaldamento dell' economia Usa possano portare la Fed ad alzare i tassi in agosto, storicamente un mese nero per borse e dollaro.

Andrea Di Stefano

IN BREVE

Commerzbank: nelle Generali con un aumento di capitale

FRANCOFORTE Commerzbank acquisirà la partecipazione in Generali quando la compagnia triestina varerà un aumento di capitale. Lo ha detto il presidente della Commerzbank Martin Kohlhaussen. Gli accordi prevedevano l'acquisizione di parte di Generali del 5% di Commerzbank e l'investimento da parte della banca tedesca di una somma analoga (1.200 miliardi) nel capitale del Leone, rilevando così circa il 2,5 per cento. Poi Kohlhaussen aveva manifestato l'intenzione di salire fino al 5%.

E dopo gli orologi un altro colpo della Pineider
Ha comprato una famosa griffe: Nazareno Gabrielli

ROMA Dalle carte pregiate e cartoncini, alla pelletteria, passando per gli orologi: si amplia sempre di più la gamma Pineider. Dopo l'acquisto nei mesi scorsi della società di orologi svizzeri Maenz, la storica casa di cartoleria fiorentina ha assunto ora il controllo della Nazareno Gabrielli. Lo annuncia una nota precisando che la Compagnia Generale Aprutina, che detiene il 100% di Pineider Spa, ha infatti raggiunto un accordo per acquistare la maggioranza dell'azienda di pelletteria marchigiana. La Nazareno Gabrielli conta circa 300 dipendenti in Italia ed ha chiuso il 1998 con un giro d'affari di 80 miliardi.

Omnitel, Silvio Scaglia lascia la guida operativa
Continuità garantita con la nomina di Vittorio Colao

MILANO Silvio Scaglia lascia Omnitel: al suo posto, per la carica di amministratore delegato, è stato nominato Vittorio Colao, finora direttore generale della società. Lo ha indicato l'azionista di maggioranza Mannesmann dopo la decisione di Silvio Scaglia, al vertice dell'azienda dal luglio 1996, e ancora prima direttore generale, di lasciare la società per dedicarsi a una nuova attività imprenditoriale. Mannesmann ha indicato agli altri azionisti di Omnitel Colao: Vodafone-Airtouch e Bell Atlantic hanno approvato. Con la sua nomina, spiega una nota, verrà assicurata la continuità per l'azienda diventata il secondo operatore mobile in Europa.

In assenza del «padrone» la produttività cala: è quanto pensano i due terzi degli imprenditori

ROMA Il 64% degli imprenditori italiani ritiene che in loro assenza, la produttività in azienda cala dal 20 al 35%. Lo evidenzia un sondaggio realizzato dalla George S. May International, società di consulenza per le Pmi, su un campione di 147 aziende dei maggiori settori. Di qui la decisione di non partire per le ferie o di chiudere l'azienda piuttosto che lasciare i dipendenti soli, nonostante la possibilità di produrre fatturato anche in agosto. Dal punto di vista geografico, il Nord-Est registra una maggiore fiducia nei confronti del personale, considerato più responsabile, rispetto al Nord-Ovest.

AZIENDA ITALIA Ancora negativi i dati rilevati dall'Istat: il fatturato e gli ordini flettono rispetto allo scorso anno ma aprile era andato peggio

Industria sempre male ma a maggio la discesa frena

Gli esperti: da giugno si potranno scorgere segnali di ripresa - Sindacati pessimisti

MILANO Ancora un segno negativo per l'industria italiana. Secondo i dati Istat diffusi ieri, a maggio il fatturato (-1,3%) e gli ordini (-2,3%) hanno segnato a livello tendenziale una diminuzione su base annua. Una discesa comunque più contenuta rispetto al mese di aprile. Non solo. Il fatturato tendenziale della grande industria cala sia sul mercato interno (-1%) sia su quello estero (-2,2%). Per gli ordinativi il mercato interno ha registrato un -0,3%, il mercato estero -5,3%.

A partire da giugno però per l'Italia dovrebbe finalmente cominciare la ripresa economica. Insomma con maggio il trend negativo ha toccato il fondo, e nel secondo semestre '99 la locomotiva italiana tornerà a marciare. Per Guidalberto Guidi, consigliere delegato di Confindustria per il centro studi, segnali di ripresa dell'industria si potranno vedere da giugno, con un consolidamento delle posizioni da luglio e un risultato finale positivo sull'intero secondo semestre del 1999. Ma non tutto sarà rose e fiori. «Non credo - ha precisato Guidi - che tale ripresa possa dare un contributo molto forte sul prodotto interno lordo dell' anno, e molto dipenderà dal rientro dalle ferie di agosto, dalla quantità di ordini che gli impreditori troveranno sulle loro scrivanie». Di ripresa da giugno parla anche l'economista Giacomo Vaciago: «Ad aprile e maggio abbiamo toccato il fondo, il punto più basso della curva dell'andamento industriale, fatta a forma di 'U'. I dati istat - ha aggiunto Vaciago - confermano la valutazione che era stata espressa, che con la fine della primavera-inizio estate, avremmo cominciato a parlare di ripresa».

Sulla ripresa è meno ottimista il presidente degli industriali veneti, Nicola Tognana: «Credo che l'economia abbia una fase di riflessione. Io sono sempre stato poco ottimista sul fatto che il secondo semestre avrebbe portato a recuperi importanti. Se alla fine dell'anno si riuscirà a chiudere con un Pil che cresce intorno all'1% ci sarà andata ancora bene». Anche il sindacato è pessimista sulla ripresa economica nel secondo semestre.

«E' fuori luogo ogni ottimismo per il secondo semestre - spiega Walter Cerfeda, segretario confederale della Cgil - i ripetuti cali del fatturato industriale sono la riprova delle profonde difficoltà del nostro sistema produttivo a mantenere competitivo il comparto industriale italiano». Cerfeda lancia un invito al Governo: «E' necessaria una Finanziaria in grado di ridare slancio al Paese, puntando su qualità e innovazione tecnologica».

v.d'a.

Finest vuole supportare lo sforzo delle «pmi» a Est

UDINE La finanziaria Finest intende attuare un programma di rilancio con un piano industriale che consenta di rispondere al meglio alle esigenze delle piccole e medie imprese interessate a rapporti di collaborazione con l'Est: lo ha affermato a Udine il presidente di Finest, Paolo Petiziol, in un incontro con i vertici degli industriali di Friuli-Venezia Giulia e Veneto. Nella riunione era presente il presidente della finanziaria regionale Friulia, Franco Asquini. I presidenti dell'Assindustria udinese, Adalberto Valduga, e della FederVenetò, Nicola Tognana - ha riferito l'Assind friulana - hanno evidenziato le opportunità che si prospettano per il settore nell'Est Europa e nei Balcani. In tale contesto Finest può costituire uno strumento finanziario decisivo, specialmente se la collaborazione tra Finest, Friulia, Informest diventa sempre più stretta.

AZIENDA ITALIA Indagine congiunturale

Anche in Friuli-Venezia Giulia il secondo trimestre manifesta un leggero miglioramento

TRIESTE *Nel secondo trimestre del 1999, l'andamento delle attività industriali in Friuli-Venezia Giulia ha fatto registrare «un miglioramento, anche se limitato al confronto con i valori del trimestre precedente»; resta, invece, confermato «l'andamento negativo tendenziale, cioè quello raffrontato con lo stesso trimestre dello scorso anno». E' quanto si rileva dall'indagine congiunturale svolta dalla Federazione Regionale degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia su un campione di imprese aderenti alla Confindustria e alle quali fanno capo circa 22.000 addetti. Nel primo trimestre dell' anno, gli indicatori essenziali avevano fatto registrare variazioni tutte negative, sia congiunturali sia tendenziali.*

Nota Federindustria: l'occupazione tiene, ma gli operatori temono le risposte dei mercati esteri

A metà '99, i principali indicatori tendenziali (che confrontano il trimestre con lo stesso periodo del 1998) segnano ancora decrementi nella produzione (del 3,4 per cento) e nelle vendite sia in Italia (7,4%), sia all'estero (8,6%); quest'ultima - ha evidenziato la Federindustria - determina «uno dei punti più critici denunciando la continua flessione di un pilastro dell'industria regionale».

Un dato, giudicato «relativamente positivo», viene dall'occupazione, aumentata dello 0,8 per cento, dopo la «crescita zero» dell'ultima rilevazione '98 e la diminuzione dell'1% del primo trimestre '99, che «testimonia comunque la tenuta del settore industriale sotto il profilo occupazionale». Sempre rispetto al trimestre precedente, gli indicatori evidenziano lievi aumenti nella produzione (con un aumento del 5,6 per cento) e nelle vendite totali (3,8%).

Complessivamente - secondo la Federindustria - l'esame degli indicatori congiunturali «sembra attenuare le debolezze del mercato nazionale e forse alleggerire le nuove preoccupanti debolezze delle vendite sui mercati esteri. Un segnale omogeneo di lieve conforto viene anche dai nuovi ordini (0,8% congiunturale, ma - 4,1% tendenziale)e dall'83,9 per cento dell'utilizzazione degli impianti. Ma per quanto riguarda l'andamento delle previsioni di breve periodo, Federindustria ha rilevato «l'incrinarsi del clima di relativa fiducia che sin qui le imprese avevano mantenuto sempre abbastanza costante». Infatti - ha evidenziato - le previsioni per il terzo trimestre 1999 sono caratterizzate da un «significativo calo» delle previsioni positive: le maggiori preoccupazioni riguardano il mercato estero.

Ha ceduto la divisione (220 miliardi di fatturato, 600 addetti) agli stessi manager appoggiati dalla Compass Partners International: poi toccherà a stabilimenti veneti e friulani

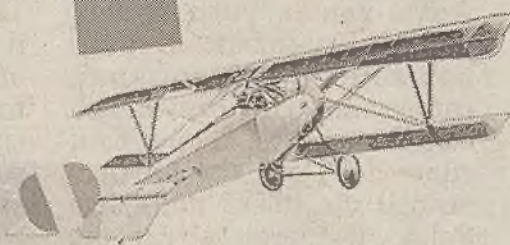
Electrolux vende: inizia dai distributori di caffè e bevande

Impresa friulana compra un'azienda belga: al Cartificio Ermolli il controllo della Denaeyer

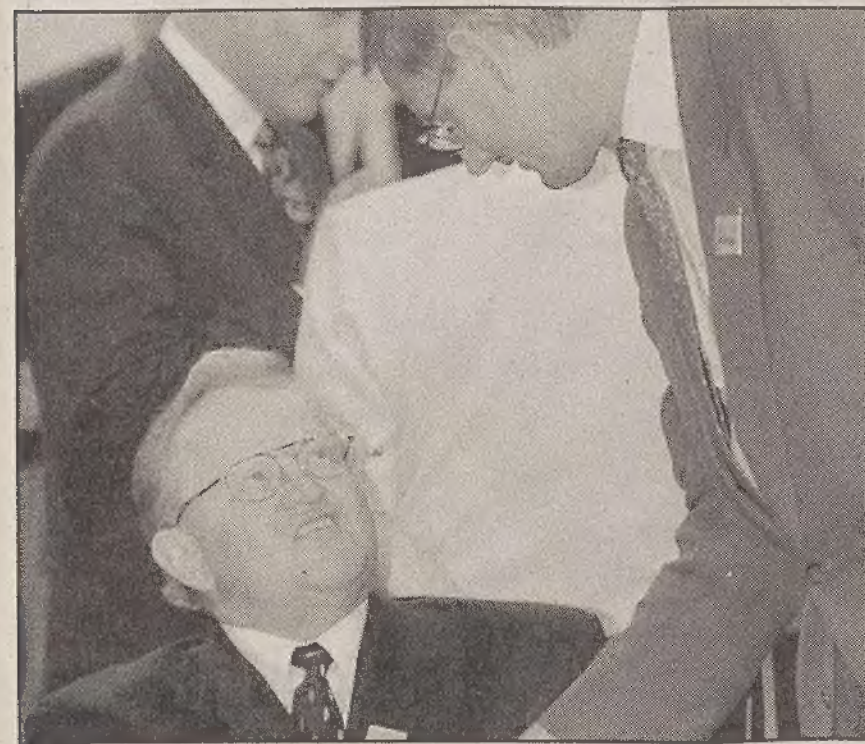
TRIESTE Il Cartificio Ermolli, leader nel settore delle carte speciali e degli imballaggi flessibili con stabilimento a Moggio Udinese, ha acquisito il controllo dell'82% della Denaeyer Papier NV, società con sede e stabilimento a Willebroeck in Belgio. La Denaeyer è una delle più antiche cartiere belghe e ha realizzato nel 1998 un fatturato di circa 50 milioni di Euro. Ermolli, che già controlla il 90 per cento del Cartificio Monte Rosa con stabilimento a Crevacuore (Biella), raggiungerà un giro d'affari complessivo di circa 150 milioni di Euro, con circa 650 dipendenti su tre siti industriali. L'operazione è stata perfezionata con l'intervento della merchant bank La Compagnia Finanziaria, con la consulenza dello Studio Tremonti e della società di revisione Grant Thornton.

PORDENONE È partita da Valbrembo, in provincia di Bergamo, l'operazione di vendita dei comparti considerati «non strategici» da parte della Electrolux. I manager della Electrolux Zanussi Vending, con l'appoggio della Compass Partners International, hanno acquisito il 100% della divisione che produce macchine distributrici di caffè, bevande e snack. Secondo una nota diffusa dalla Electrolux, l'intesa è stata firmata ieri e diverrà operativa in settembre. Per la vendita è stato fissato un prezzo di 480 miliardi. L'azienda ceduta ha fatturato nel '98 circa 220 miliardi e dà lavoro a 600 dipendenti. Le vendite, comunque, non sarebbero finite. Anzi. Secondo quanto riportato da un quotidiano economico, sarebbero già un paio le proposte «interessanti» per la divisione motori e compressori, ovvero la Sole Comina di Pordenone e la Zanussi Elettromeccanica di Mel. Le operazioni, però, sarebbero ferme a causa del prezzo richiesto dagli svedesi, considerato che le caratteristiche di intensità di capitale e livelli contenuti di redditività del settore componenti frenano possibili «buyer» di tipo finanziario. Per il momento i vertici di Electrolux Zanussi Italia non hanno inteso rilasciare alcuna dichiarazione, soprattutto in merito al futuro delle unità produttive friulane che potrebbero finire nel «giro d'aria». Non tanto per particolari questioni di segretezza, quanto per il pericolo di influire sulla quotazione in borsa del titolo Electrolux.

La dismissione riguarderebbe la Grandi Impianti e la Sole di Pordenone, l'Infa di Aviano, la Zanussi metallurgica di Maniago e la Zanussi Elettromeccanica di Mel (Belluno). Per quanto concerne l'operazione lombarda, qualcuno da Pordenone avrebbe manifestato stupore rispetto al prezzo pattuito per la vendita sulla base del fatturato: prospettive di sviluppo futuro ce ne sarebbero, sempre secondo le stesse fonti, solo nel caso in cui dietro questi investitori dovesse esserci un gruppo americano «forte». Nelle scorse settimane l'assessorato regionale all'Industria aveva dato mandato al presidente di Friulia di collaborare con l'azienda, al fine di individuare uno o più partner per la cessione delle partecipazioni e garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi.

m.b.

Dallo storico vertice scaturirà il varo di un «patto di stabilità» che coinvolgerà tutta l'Europa sud-orientale e che vuole allontanare lo spettro della guerra

I Grandi a Sarajevo per «riscrivere» i Balcani

Ieri mini-summit con la partecipazione dei sei Paesi nati dalla scissione della Jugoslavia (assente la Serbia)

Ahtisaari (seduto) assieme al rappresentante Onu, Bildt.

SARAJEVO Dopo quattro guerre e quasi dieci anni di morte e distruzioni ieri a Sarajevo sotto gli auspici dell' Unione Europea è forse cominciato un nuovo futuro per i Balcani. Aprendo la riunione regionale del «Patto di stabilità per i Balcani» il finladese Martti Ahtisaari, presidente di turno dell'Ue ha invitato tutti i leader dei Balcani a seppellire l'odio per entrare a pieno titolo in quell'Europa alla quale appartengono. «L'Europa si sta unificando sempre più - ha detto il presidente finlandese - stiamo lasciando alle spalle un secolo di guerre e andiamo incontro ad un nuovo millennio di speranze». «Sarajevo - ha aggiunto - dove è iniziata la storia difficile di questo secolo può essere d'aiuto per iniziare un nuovo secolo di pace, prosperità e democrazia». Alla riunione di ieri pomeriggio, preparatoria del vertice di oggi, hanno partecipato nove paesi del sud-est europeo. Per la prima volta dal 1991 si sono incontrati tutti insieme cinque leader delle sei repubbliche che allora formavano la ex- Jugoslavia: Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia invitati a pieno titolo e il Montenegro presente come osservatore. Mancava il leader della sesta Repubblica: Slobodan Milosevic ormai messo al bando dalla comunità internazionale. Al suo posto a rappresentare la Serbia c'era il vecchio Dragoslav Avramovic, l'ex governatore della banca centrale di Belgrado.

Oggi, sempre in qualità di osservatore, arriverà il metropolita di Pec Artemije. «Non ho messaggi da trasmettere», ha detto Avramovic che ha ribadito il suo appoggio all'Alleanza per il cambiamento anche se non ha nascosto il suo timore «che la Serbia precipiti nell'anarchia». «Tutti abbiamo interesse che la Serbia attraverso la democrazia riprenda il posto che le spetta nella regione», ha detto Alija Izetbegovic, esponente musulmano della presidenza collegiale della Bosnia esprimendo la speranza che Belgrado «rispetti la volontà dei popoli del Montenegro, del Kosovo, della Vojvodina e del Sangiaccato». Citando le quattro regioni Izetbegovic ha elencato l'ultima guerra e le possibili future crisi che rendono questo vertice irrinunciabile. «L'Europa - ha aggiunto - non può vivere una vera pace e un vero benessere se una parte consistente di essa è sconvolta dall'illegalità». Alla riunione di ieri hanno partecipato anche i paesi della regione come Ungheria, Romania, Bulgaria, Turchia e Albania.

Il segretario di stato Usa Madeleine Albright sarà uno dei protagonisti a Sarajevo

Il Presidente degli Stati Uniti porta con sé nella capitale bosniaca un «piano Marshall» per l'intera regione

Aviano: Clinton abbraccia i suoi soldati

WASHINGTON Un «piano Marshall» per i Balcani. La storia si ripete e Bill Clinton ha ieri ripassato la lezione sorvolando l'Oceano prima di approdare alla base aera di Aviano. L'incontro, in tarda serata, con le truppe yankee, necessario e dovuto dopo il clamoroso siluramento di Wesley Clark dal timone della Nato, ha preceduto di poche ore il suo arrivo a Sarajevo, previsto per questa mattina, dove esporrà davanti ai 40 capi di Stato la sua idea strategica per la quale ha lavorato dall'inizio del suo mandato: la ricostruzione dell'intera zona insaguinata, che da dieci anni non conosce pace e sotrrisi, per dare avvio ad una sostanziale integrazione economica e ad un' Europa unita e democratica ripercorrendo così lo stesso iter seguito dopo la seconda guerra mondiale. Per Clinton i paesi poveri del sud-est europeo dovrebbero essere sempre più strettamente legati all'Europa occidentale e agli Stati Uniti. Ma se il piano Marshall venne varato con i dollari americani, questa volta - ha puntualizzato la Casa Bianca - dovrà essere il vecchio Continente a pagare la maggior parte del conto. «E in fretta» come ha sottpolinerato il segretario di stato madeleine Albright non nascondendo una certa impazienza. Clinton è soddisfatto dell'assenza di Slobodan Milosevic alla conferenza sulla stabilità dei Balcani.

«La Serbia è il solo paese escluso da un piano che potrebbe procurare una vita migliore al suo popolo» ha detto il consigliere americano per la sicurezza nazionale, Sandy Berger. Secondo la Casa Bianca il potere di Milosevic si sta dissolvendo perchè «l'opposizione contro di lui sta crescebndo e noi appoggeremo coloro chge in Serbia lavorano per un cambiamento democratico». Prima della relazione sulle strategie della ricostruzione e l'esposizione nei dettagli del suo «piano Marshall», Clinton ha per oggi un programma ricco di gesti simbolici: il presidente comincerà la visita dallo stadio di Zetra, costruito per le Olimpiadi e devastato dalla guerra, poi incontrerà i tre membri della presidenza congiunta bosniaca e il generale Clark che dovrà lasciare il posto con due mesi di anticipo. Il consigliere Berger fa sapere che Clinton ha la massima fiducia nel generale Clark e crede che abbia fatto un ottimo lavoro. Questo deve aver detto anche ieri ai soldati americani di Aviano.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma in Jugoslavia tutto è iniziato con Milosevic e con lui, ancora «zar» a Belgrado, finisce. Tutto è iniziato nel Kosovo e nel Kosovo finisce. In questa temperie epico-epocale Clinton arriva da conquistatore per imporre il «nuovo ordine americano». Due le finalità della Casa Bianca: controllare le entità laiche musulmane insediate nei Balcani (Bosnia e Kosovo-Albania) proprio grazie alla strategia politico-diplomatica e militare di Washington e «vigilare» sui corridoi attraverso i quali convogliare il petrolio del Caspio verso Ovest. Ma per «super-Clinton» i Balcani restano un'arcipelago cosparso di micidiale «criptonite».

Innanzitutto c'è Milosevic, il nuovo Saddam contro cui scatenare gli anatemi del mondo. Per ora è sempre lì, arroccato nelle stanze del potere e ancora in grado di gestire le strategie dell'intrigo. Per stanarlo si vuole affamare la Serbia (per farlo c'era bisogno di scatenare una guerra?) ma bisognerà vincere la renitenza russa, visto che le bombe su Belgrado sono riuscite anche a riverniciare la patina un po'sbiadita del panslavismo. Certo il cavaliere che dovrebbe infilzare il drago (l'ottantaduenne Avramovic) non rappresenta certo quella che dovrebbe essere la «Nuova Jugoslavia». Ma, per ora, si prende quel che passa il convento.

Tornano poi altre incognite oramai storiche. La Bosnia è lo Stato che non c'è. Disegnata a Dayton è rimasta una sorta di realtà politica virtuale. Che si sarebbe già sbriciolata in modo cruento se non ci fossero il portettorato dell'Onu e i suoi soldati a vigilare. Un'invenzione voluta proprio da Washington per dare vita a un'entità musulmana sì, ma laica (una risposta al fondamentalismo) nel cuore dell'Europa. Una Bosnia multietnica poteva vivere solo nella Jugoslavia multietnica di Tito. Il fideismo islamico professato da Izetbegovic (gli è costato la galera nel 1983) non è certo il viatico per una «new age» musulmana in grado di integrarsi senza conflitto nelle istituzioni occidentali. Anche perché a Est c'è il fantasma di Pale e a Ovest quello dell'Erzegovina croata.

E qui entra in scena l'ennesima variabile che si chiama Franjo Tudjman. «In odore» di crimini di guerra al Tribunale dell'Aia, il generale oscilla da sempre in un ondivago atteggiamento che dal superbo «stupendo isolamento» nazionalista arriva a una sorta di frenetico filo-americanismo (nessuno come lui si è professato più amico della Nato nella recente guerra, ricordandosi anche dell'aiuto ricevuto dagli Usa nell'operazione «Tempesta» che gli ridiede Knin). Ma Tudjman, novello Luther King della croaticità, ha anche lui il suo sogno. Un'Erzegovina istituzionalmente suddita di Zagabria e una Croazia etnicamente pura. Fattori che, da una parte stanno insidiando l'esistenza stessa della Bosnia e, dall'altra, vanificano il rientro dei profughi serbi nelle Krajine.

C'è poi la Vojvodina che, sull'onda indipendentista del Kosovo, vuole riacquistare quel ruolo istituzionale che Tito nel 1974 le aveva affidato. L'Ungheria cerca così, attraverso la sua minoranza presente a Novi Sad, di trovare nuovi sbocchi politici a Sud, tanto da determinare l'intervento diretto della Casa Bianca e dell'Onu per cercare di placare i bollori di Budapest.

La Macedonia, in mano ai nazionalisti, male ha sopportato l'«invasione» dei profughi kosovari. Senza dimenticare gli appetiti che questa, che è stata per anni una «terra senza nome», ha re-suscitato in Bulgaria e Grecia, fiere contendenti di quella che è la «Macedonia storica». Il Kosovo è una sorta di «wasteland» che assomiglia al «Far West» piuttosto che a un'antica landa balcanica, dove novelli John Wayne con addosso una mimetica veicolano il traffico ideale dell'indipendenza assieme a quello più venale del malaffare. Non c'è dogana, non c'è polizia, ma, soprattutto, non c'è Stato. E i soldati Nato per loro sono solo uno strumento. Il fine più è lontano, meglio è. Il Montenegro soffre di claustrofobia e vuole uscire dal tunnel jugoslavo. Da mesi bussa alle porte dell'Europa.

Già, l'Europa. Clinton è pronto a presentarle il conto della spesa. Il nuovo «piano Marshall» per i Balcani sarà a carico dell'Ue. A Clinton andranno i meriti di aver contribuito «alla costruzione di un'Europa unita, democratica e in pace per la prima volta nella storia» (così recita il portavoce del presidente). Con buona pace di De Gapseri, Adenauer e Schumann.

Mauro Manzin

Il Monarca giordano si è travestito e in un cantiere edile ha ascoltato le lamentele degli operai

Re Abdallah diventa mendicante

Vuole combattere la corruzione e la burocrazia del suo Paese

AMMAN Chi diventa un buon capo deve prima essere stato sotto un capo, diceva Aristotele. L'itinerario dei re non è mai così in salita ma l'intraprendente sovrano della Giordania, ha voluto dare retta all'illustre filosofo, confermare il suo diverso stile di governo (fatto di colpi di scena e mosse a sorpresa) e scendere in piazza.

Così abbandonato il trono e svestiti i panni regali, ha vissuto una giornata da comune mortale. Ascoltando la «vox populi», le critiche e le lamentele, i sogni e le speranze di un Paese, i giudizi e qualche idea interessante. Con una finta barba bianca sul viso e un copricapo a quadrettini bianchi e rossi (la tradizionale keffiah beduina) a mascherare la corta ma folta capigliatura mera, curvo sulle spalle e con uno studiato incedere lento, da persona anziana, Abdallah II (succeduto al padre Hussein il 7 febbraio scorso) si è presentato in un cantiere, compiendo un'ispezione nella zona di libero scambio nella città di Zarqa. Per rendere tutto verosimile il 37enne ha lasciato la sua reggia in taxi e si è fatto raggiungere sul luogo da una finta troupe televisiva (composta da agenti di sicurezza che fingevano di essere cameraman) al seguito del «regale» giornalista per un reportage sulla attività degli operatori economici. Per cinque ore Abdallah ha ascoltato attentamente le critiche mosse alla burocrazia che con le sue pastoie crea notevoli ostacoli all'attività degli operatori commerciali e non solo a loro. I giudizi erano per Abdallah seri ed importanti anche perchè la lotta alla corruzione e lo snellimento della pesante macchina burocratica sono i cardini della «rivoluzione bianca» da lui avviata, anche se le potenti famiglie beduine difficilmente rinunceranno ai privilegi che il precedessore Hussein concesse loro 40 anni fa in cambio di lealtà eterna. Ma il «re trasformista» intende portare avanti la sua battaglia e continua ad usare questa tecnica strategica «sui generis». Controlli notturni a sorpresa negli ospedali statali, ispezioni lampo ai ministeri e uffici governativi, senza annunci e scorte: così ama studiare e risolvere i problemi Abdallah, che pare divertirsi parecchio in questa sua «missione speciale» e farsi una bella risata sotto i baffi finti. Come a Zarqa. Alla fine del «servizio giornalistico» si è tolto dal viso la barba bianca e se n'è andato lasciando di stucco gli «intervistati».

Ma nella sua strategia ci sono anche controlli notturni negli ospedali statali, ispezioni lampo ai ministeri e ai principali uffici governativi

Svizzera: polemiche dopo la tragedia di Interlaken
I vigili del fuoco avevano preavvisato sulle bizze meteo

GINEVRA La sciagura di Interlaken, costata la vita a 21 appassionati di canyoning, avrebbe forse potuto essere evitata. Il gruppo di 53 escursionisti travolto martedì scorso dalle acque che hanno invaso la gola del torrente Saxeten, nel cantone elvetico di Berna, sarebbe stato avvertito dai pompieri dell'imminente temporale e del pericolo. «I vigili del fuoco avevano messo in guardia il gruppo di turisti anglossassoni del rapido degradarsi delle condizioni meteo», scrive la stampa elvetica. Perchè non sono stati ascoltati? Gli inquirenti restano cauti. Per tutta la giornata sono proseguite le ricerche delle due persone ancora disperse, mentre delle 19 salme rinvenute solo due sono state formalmente identificate: si tratta di una guida svizzera di 30 anni e di un'altra guida di nazionalità britannica. Delle altre vittime è stata resa nota solo la nazionalità: 14 australiani, una seconda vittima svizzera, due neozelandesi e due sudafricane.

DAL MONDO

Il Van Gogh non è scomparso Fu venduto a un americano

BERLINO Il quadro più costoso al mondo, «Ritratto del Dr. Gachet» di Vincent Van Gogh, non è scomparso ma è stato venduto nei mesi scorsi a un compratore americano. Lo ha riferito ieri la radio tedesca Ard. La tela è stata acquistata per una cifra tra i 10 e i 15 miliardi di yen, vale a dire tra i 160 e i 240 miliardi di lire, da un uomo che ha chiesto di restare anonimo, ha riferito la radio Ard che cita Kiyonori Yamamoto, presidente della International auction organization a Tokyo. Il quadro fu acquistato nel 1990 dall'imprenditore giapponese Ryoei Saito, per una somma pari a 161 miliardi di lire. Saito, presidente onorario delle cartiere Daishowa, raccontò che dopo averlo ammirato una sola volta lo ripose in un magazzino. Sei anni dopo, all'età di 79 anni, Saito morì e nessuno vide più il Van Gogh. Quando il Metropolitan Museum di New York ha tentato di rintracciarlo per esporlo alla mostra in corso ha dovuto desistere.

Germania: grande imbarazzo a Berlino per foto di nudi gay all'interno del Reichstag

BONN Grande imbarazzo negli uffici amministrativi del parlamemento tedesco dopo che fotomodelli hanno posato nudi per foto destinate ad un periodico gay all' interno della grande cupola di vetro del Reichstag, l'appena rinnovata sede berlinese del Bundestag, la camera dei deputati. Il direttore dell'ufficio stampa del Bundestag, Wolfgang Wiemer ha assicurato al quotidiano popolare berlinese «B.Z.» che le riprese non erano state autorizzate e ha giudicato «indegne» le foto, scattate per «Maenner aktuell» («Attualità uomini»), periodico della comunità gay. Wiemer ha detto che i legali del Bundestag studiano la possibilità di compiere passi legali nei confronti del periodico e che anche i servizi di vigilanza del Reichstag debbono attendersi delle conseguenze.

Gran Bretagna: un sindacato degli insegnanti chiede l'introduzione di cani da guardia in classe

LONDRA «Mettiamo cani addestrati nelle scuole per il mantenimento dell'ordine». Lo ha chiesto un sindacato di insegnanti elementari, durante il suo congresso annuale in corso a Southampton. «Un grande cane sarebbe di aiuto per porre fine alle zuffe e per il ritrovamento di scarpe da ginnastica, bambole e altri oggetti smarriti», ha argomentato Wendy Dyble che fa la maestra nelle remote isole Shetland. Ai delegati della «Professional Association of Teachers» - il più piccolo dei sindacati scolastici (35.000 gli iscritti) - l'idea è piaciuta: l'hanno approvata con 16 voti a favore, 13 contrari e 63 astensioni. La maestra vede vantaggi dall'introduzione dei cani nelle scuole: «I cani potrebbero anche mantenere una maggiore pulizia leccando il latte rovesciato a terra dai bambini».

Atlanta: dopo essersi lamentato del cattivo andamento dei suoi investimenti estrae dalle tasche due pistole e si mette a sparare all'impazzata poi beffa la polizia

Perde i soldi con la finanziaria e uccide dodici persone

ATLANTA Un uomo ha ucciso 12 persone ieri ad Atlanta. Lo ha riferito il sindaco della città, Bill Campbell. La polizia è intervenuta subito sul luogo della strage, ma l'uomo li ha beffati ed è riuscito a lasciare il palazzo.

La sparatoria è avvenuta alle 15 locali (le 21 italiane) e subito si sono sparse voci che vi fossero almeno due morti. Ma poco prima delle 18 il sindaco di Atlanta è andato in tv a dare il primo bilancio ufficiale: 9 morti e un numero imprecisato di feriti. Si è saputo poco dopo che l'uomo prima aveva sparato, uccidendoli, a tre familiari i cui corpi senza vita sono poi stati trovati dalla polizia.

Il sindaco ha mostrato la patente del ricercato: si chiama Mark Burton, ha 44 anni, è bianco ed è di Atlanta. È andato negli uffici di una finanziaria di borsa, la All-tech investement, e mentre esprimeva le sue preoccupazioni per le perdite subite in borsa al capo dell'ufficio, ha improvvisamente estratto due pistole e lo ha ammazzato. Poi Burton ha fatto fuoco sulle segretarie e sugli altri impiegati e si è dato alla fuga.

La polizia è stata avvisata subito da una chiamata di un impiegato e ha circondato l'edificio nel giro di pochi minuti, ma l'uomo li ha beffati. Dopo due ore di ricerche nella zona, un distretto finanziario molto verde, la polizia ha ammesso che il sospettato è scappato.

Birmania, libera la più piccola detenuta al mondo

RANGOON Amnesty international ha sollecitato la giunta militare al potere nel Myanmar, l'ex Birmania, a rilasciare subito quella che definisce «la più giovane prigioniera al mondo per motivi di coscienza». Si chiama Thaint Wunna Khin, è figlia di Kyaw Wunna, un militante per la democrazia perseguitato dal regime, e ha soli 3 anni. È stata arrestata dalle forze di sicurezza birmane la settimana scorsa a Bago, nel centro del Paese asiatico, insieme ad altre 19 persone compresa sua madre, Ma Khin Khin Leh; stavano manifestando contro il governo per chiedere riforme. Gli agenti cercavano il padre ma, non avendolo trovato, per costringerlo a uscire dalla latitanza ne hanno sbattuto in carcere i parenti: oltre alla bimba e alla moglie ci sono otto congiunti. Ma ieri sera Amnesty international ha annunciato che la bambina di 3 anni arrestata dal governo militare della Birmania insieme alla madre e ad altre 19 persone, è stata rilasciata. L'organizzazione in difesa dei diritti umani, per cui la piccola sarebbe stata la più giovane prigioniera per motivi di opinione del mondo, in un comunicato informa di aver appreso della scarcerazione da fonti locali, mentre non c'è, per ora, la conferma dal governo birmano.

A cura A.MANZONI&C. S.p.A.

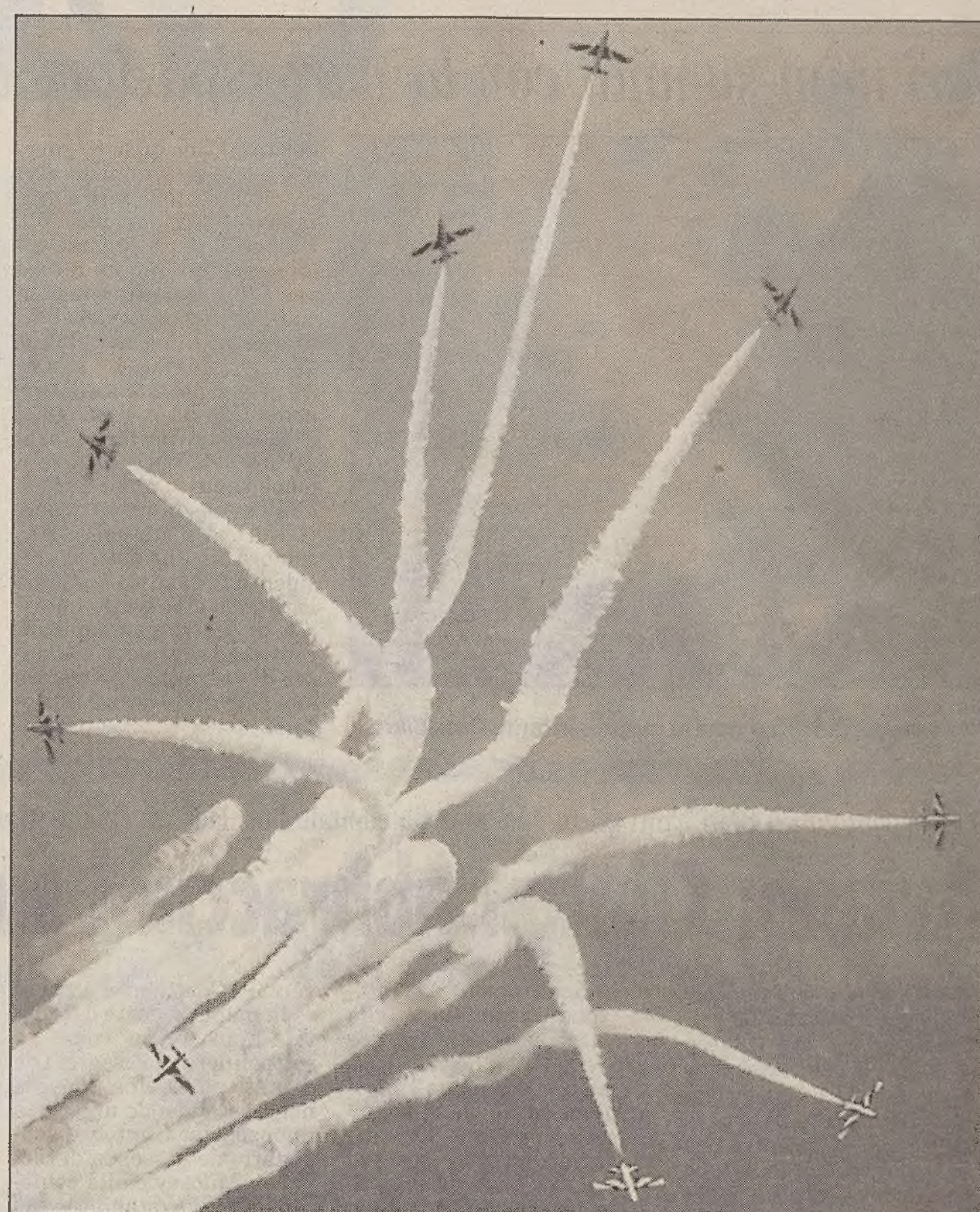
Le Frecce Tricolori oggi a Grado

Tonneaux, schneider, looping oltre a figure come la grande mela e la bomba. Sono questi alcuni dei termini e delle figure che si potranno sentire, e soprattutto vedere oggi a Grado. Davanti alla spiaggia principale, vi sarà infatti l'esibizione della pattuglia acrobatica delle «Frecce Tricolori».

Un grandissimo spettacolo che, come sempre accade in queste occasioni, non mancherà di attirare il pubblico delle grandi occasioni che con il naso all'insù potrà ammirare le evoluzioni dei piloti della pattuglia acrobatica nazionale. La manifestazione denominata «Perdon de Barbana» (era inizialmente stata programmata per la giornata durante la quale i gradesi sciolgono il voto recandosi a rendere omaggio alla Vergine del Santuario dell'isola di Barbana), è promossa dall'Aeroclub di Gorizia unitamente al Comune di Grado e all'Azienda di Promozione Turistica di Grado e Aquileia.

L'esibizione interesserà un'area di sicurezza distante dal bagnasciuga 230 metri e ampia quanto l'intera lunghezza della spiaggia. Il programma prevede alle 17.30 il lancio di 8 paracadutisti dell'aeronautica militare, i cosiddetti «Falchi Blu». Per le 17.50 è prevista invece un'esibizione di aerosoccorso da parte di un elicottero del soccorso dell'Aeronautica Militare. Infine il momento più atteso. Dalle 18.15 alle 18.45 l'esibizione di 10 velivoli della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori». La spiaggia principale di Grado (dopo le 17 l'ingresso è libero) sarà dunque al centro dell'attenzione di un avvenimento davvero straordinario.

Nell'occasione sarà attivato, lungo tutta la spiaggia, un sistema di pronto soccorso sanitario e di pronto intervento antincendio. Come punti di riferimento fra il pubblico vi saranno inoltre anche numerosi addetti della protezione civile. Nell'imminenza dell'inizio della manifestazione, alcune zone particolari della spiaggia verranno delimitate per essere destinate come zona di atterraggio di precisione dei Falchi Blu e per l'eventuale transito di mezzi di soccorso, oltre a una linea di contenimento del pubblico lungo il bagnasciuga.

Qualche piccolo disguido, dunque, per i bagnanti ai quali è chiesa la massima collaborazione. «Ci scusiamo sin d'ora per gli eventuali e peraltro inevitabili disagi che vi procureremo – si legge in un volantino che viene distribuito ai bagnanti –, ma che cercheremo di mantenere in ogni modo alla soglia minima possibile, richiedendo nel contempo la vostra gentile collaborazione nel voler sopportare con comprensione piccoli sacrifici che, ne siamo certi, verranno largamente compensati dalle piacevoli emozioni suscitate da uno spettacolo eccezionale».

Le manifestazioni d'estate

Sino ai primi di settembre Grado ospiterà una lunga serie di iniziative che di certo accontenteranno tutti i gusti della variegata clientela dell'isola del sole.

Indubbiamente una delle manifestazioni più attese è in programma oggi: l'esibizione della pattuglia acrobatica delle «Frecce Tricolori» (un servizio in pagina).

In ordine cronologico vediamo gli altri appuntamenti. Sempre oggi sono in programma: per la rassegna «**Libri e autori sotto l'ombrellone**» l'incontro con **Sveva Casati Modignani** che rispetto al tradizionale orario è fissato per **stamani alle 11** e un concerto, alle 21, della **Banda Civica di Grado** a Pineta.

E sempre oggi s'inizierà una tre giorni ad altissimo livello incentrata sul **beach volley** e sul **beach tennis** che si svolgerà sull'arenile della spiaggia della Costa Azzurra.

Anche per domani il calendario degli appuntamenti è piuttosto intenso e interessante. Si va dal «**Mercedes Benz Trophy**» che si svolgerà sullo splendido campo del **Golf Club Grado** (tutti i **fine** settimana nell'impianto si svolgeranno importanti tornei), al concerto del «**Quartetto di flauti**» degli allievi del **Conservatorio Tartini di Trieste** per chiudere alla grande con l'atteso **concerto** di **Vinicio Capossela** che è in programma al «Parco delle Rose» con inizio alle 22.

Il primo di agosto è dedicato principalmente alle bande. Per le vie del centro, con concentramento finale nei Giardini Marchesan, è prevista, infatti, l'esibizione delle **bande di Grado, Cividale, Pozzuolo del Friuli** e **Cervignano.**

Il grande ciclo di concerti «**Musica a 4 stelle**» propone un agosto davvero esaltante con «**Libertango!**», un omaggio ad **Astor Piazzolla** (il giorno 2), con il concerto del pianista **Lucio Degani** e del violinista **Ferdinando Mussutto** (9 agosto), con quello in programma il 28 agosto con la violoncellista **Elena Dardo** e il pianista **Stefano Romani** (tutti questi concerti avranno svolgimento all'Auditorium Biagio Marin) ma soprattutto con il grande appuntamento – fissato al Palazzo Regionale dei Congressi – per l'esibizione **dell'Orchestra «Accademia Filarmonica» della «Scala di Milano».**

Passando alle iniziative in programma ad **Aquileia** vi è da sottolineare il secondo appuntamento con il **Teatro Romano Classico** previsto per martedì 3 nell'area degli scavi vicino alla Basilica. In programma «**Truculentus**» di **Plauto** con **Anna Mazzamauro.**

Ed ancora: «**Vose per Biagio Marin**» nelle giornate del 3 e 4 agosto, l'ultimo incontro del «**Caffè letterario**» con **Luca Goldoni** e **Paolo Maurensig** (giovedì 5), «**Teatro in Piazza**» con «**Il Barbaro**» (venerdì 6), la «**Sagra di mezza estate**» tra il 6 e il 7 agosto e ancora, tutto il giorno 7, **il mercatino delle pulci** e dell'usato d'occasione, il **concerto** del pianista **Francesco Biasol** e il concerto della **Banda Civica di Grado.**

Inoltre, venerdì 6, in basilica alle 21.30, vi sarà la proiezione di **diapositive** su «**Al Perdòn de Barbana**».

Da segnalare ancora che domenica 8 al «Parco delle Rose» gli appassionati dell'**operetta** troveranno la possibilità di assistere a una serata incentrata su «**La principessa della Czarda**», che alla vigilia di Ferragosto la stessa arena ospiterà anche il **concerto** di **Daniele Silvestri** e che per il giorno successivo, **Festa dell'Ospite**, è previsto il tradizionale suggestivo **spettacolo pirotecnico a mare.**

...e dopo Ferragosto

Anche il periodo dopo Ferragosto è contrassegnato da una lunga serie di iniziative. Nel tardo pomeriggio di mercoledì 18 verrà presentata ufficialmente a **Grado** la rassegna «**A tavola con gli antichi romani**». In serata appuntamento con «**Teatro in piazza**» mentre l'indomani sarà incentrato nel ricordo, in occasione del 70.o anniversario della morte, di **Antonio Smareglia.** All'Auditorium Biagio Marin vi sarà infatti, come omaggio al musicista, un **concerto della «Serenade Ensemble».** A proposito di concerti ricordiamo che di quelli della rassegna «**Musica a 4 stelle**» ne abbiamo già scritto in precedenza.

Tra venerdì e sabato, 20 e 21 agosto troviamo in calendario l'ormai tradizionale appuntamento con il **torneo di basket «Città di Grado».** Dal 21 al 29 si svolgerà invece una **mostra dell'antiquariato** ad altissimo livello; dal 22 al 28 all'hotel Astoria avrà invece svolgimento il **Congresso Internazionale di Medicina** del Collegium Medicinae Italo-Germanicum; dal 23 al 27, nel «Giardino del Gazebo» della spiaggia e in campo Patriarca Elia, «**Alpe Adria Puppet Festival**», spettacoli di burattini.

Lunedì 23 agosto è in programma il **pellegrinaggio notturno** al Santuario **di Barbana,** mercoledì 25 la presentazione di un **libro di poesie di Biagio Marin** tradotto **in tedesco** e il 28 il concerto della **Banda Civica di Grado** nei giardini Marchesan.

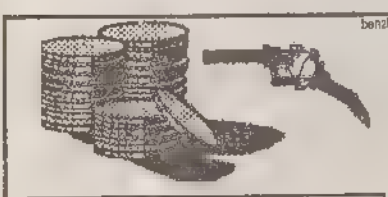
Ricordiamo anche alcune delle iniziative previste per i primi giorni di **settembre.** Sabato 4, la quinta edizione del «**Triathlon Adriaman**», domenica 5 il concerto della **Banda San Paolino di Aquileia** nei giardini Marchesan, il giorno 9 «**Teatro in piazza**» con l'associazione «**Grado Teatro**» che presenterà «La scorzeta de limon» e a partire da giovedì 9 e fino a lunedì 13 settembre la **Sagra del Donatore.** Tornei di golf, congressi, mercatino delle pulci e dell'usato d'occasione e «**Grado in Festa**» in programma sabato 25, completano le proposte settembrine.

Redazione: Capodistria, via Županič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Nessuna destituzione alla seduta settimanale del governo croato, nonostante le pressioni dei «falchi» dell'Hdz

Traghetti-calvario, il ministro resta

Luzavec non si dimette dopo le code chilometriche agli imbarchi per Pago

benzi

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 9,88 Lire*
Tallero 1,00 = 0,0051 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 254,71 Lire
Kuna 1,00 0,1317 Euro

SLOVENIA
Talleri/l 123,90 = 1 286,01 Lire/l

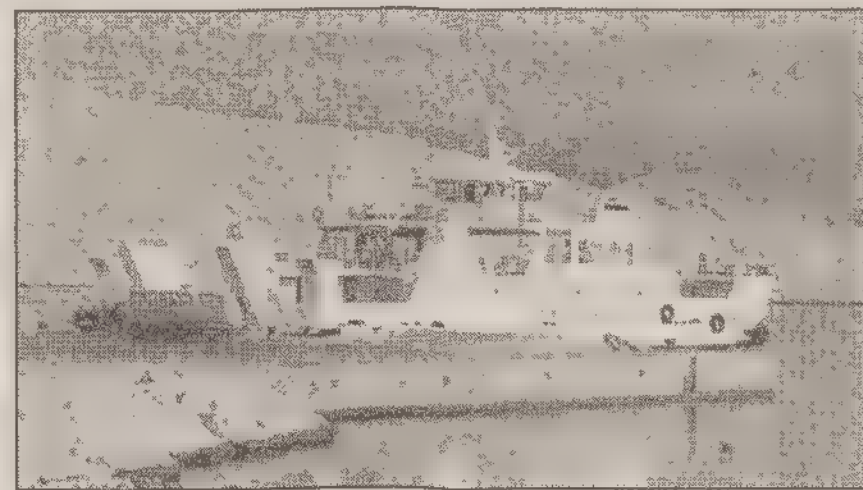
CROAZIA
Kune/l 4,53 1.153,85 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 110 06 = 1 142,32 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,15 = 1057,06 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ZAGABRIA Il ministro dei Trasporti, comunicazioni e marineria, Zeljko Luzavec (*nella foto*), dovrebbe restare per ora al suo posto. Nessuna destituzione, quindi, e neppure dimissioni, come invece era stato ipotizzato da più parti mercoledì pomeriggio, dopo che il portavoce ufficiale del partito al potere, Ropus (destra radicale dell'Hdz) aveva parlato apertamente di gravi responsabilità del ministro dei Trasporti, riservando a Luzavec (unico fiumano nella compagine ministeriale) pesantissime accuse.

Stando a quanto preannunciato in via ufficiosa il giorno prima, ieri la rimozione del ministro avrebbe dovuto essere annunciata al termine di una riunione del governo nella quale uno dei punti all'ordine del giorno era lo scandalo dei collegamenti marittimi per l'isola di Pago, interrotti dalla bora lo scorso fine-settimana. Il che aveva provocato interminabili colonne di veicoli in attesa d'imbarco sull'unica linea alternativa rimasta in funzione, con attese durate fino a 15 ore. Essendo detta linea secondaria gestita dall'Azienda statale per le strade (che ha già dilazionato oltremisura il restauro del ponte fra Pago e la terraferma), e data l'imprevedibilità di una bora tanto incattivita durante i mesi estivi, il ministro ha trovato di che discolparsi.

In realtà la vera minaccia alla poltrona del ministro Luzavec non erano i refoli di bora. E neppure i disagi patiti da alcune centinaia di turisti intenzionati a raggiungere l'isola di Pago. La destituzione era stata architettata dalla fazione più aggressiva del partito al potere. Nella quale si annovera uno degli avversari più irriducibili di Luzavec, l'ex direttore generale dell'armatrice fiumana Croatia Line, Dario Vukic, da egli portata a un drammatico naufragio prima di rassegnare le dimissioni ed essere nominato segretario di stato al Ministero del turismo. In quest'ottica, quindi, il nulla di fatto con cui è terminata ieri la riunione del governo può interpretarsi anche come un altro «risultato di parità» nel perdurante braccio di ferro fra ala moderata e nucleo più autoritario e aggressivo del partito al potere.

La ricostruzione dopo il terremoto del '98

L'Alto Isontino sta rinascendo

PLEZZO Serviranno ancora circa 12 mesi prima di poter completare la ricostruzione dell'Alto Isontino. La regione, colpita il 12 aprile dello scorso anno da un violento terremoto, sta già riacquistando l'antica fisionomia, nonostante i numerosi cantieri edili ancora aperti.

Stando agli ultimi dati, forniti alla stampa dal Ministero per la tutela ambientale, gli immobili danneggiati dal sisma sono stati circa 4000. Ben 1700 quelli completamente inagibili. Finora, per la complessa opera di ricostruzione, sono stati spesi circa trenta dei novanta miliardi di lire a disposizione sino alla fine del 1999. Per il prossimo anno serviranno un'altra quarantina di miliardi, compresi i mezzi necessari per i programmi di sviluppo nei vari settori. I lavori proseguono alacremente, secondo i piani stilati. Nei comuni di Tolmino e Plezzo non vi sono intoppi degni di nota. Qualche difficoltà viene segnalata da Caporetto e dintorni. Il completamento di una ventina di stabili registra forti ritardi. I funzionari governativi e gli abitanti direttamente interessati non hanno trovato un compromesso, che consenta di forzare i tempi della ristrutturazione.

Parallelamente va rilanciata l'attività economica della zona terremotata. Sono già pronti progetti per facilitare la ripresa del turismo e della piccola imprenditoria, sovvenzionati dallo stato. Particolare attenzione andrà ancora all'allevamento, minacciato soprattutto dalla devastazione di stalle e fienili. Anche queste strutture vengono gradualmente riadattate. Gli esperti contano di poter dichiarare ultimata la ricostruzione dell'Alto Isontino entro il primo semestre del 2000.

Quarnero, i pescatori insistono per il diesel a prezzo ridotto

FIUME I pescatori dell'area quarnerina continuano ad insistere sulla riduzione del prezzo del carburante che, secondo quanto sostengono, non deve ammontare a più di 3,10 kune al litro.

Il sovvenzionamento proposto dal governo è stato nuovamente respinto nel corso dell'ultima riunione della Sezione pesca della Camera artigianale della Contea litoraneo-montana e in vista dell'incontro di oggi a Spalato, che vedrà in sessione i rappresentanti di tutta la categoria a livello nazionale.

Il presidente della sezione quarnerina, Miljenko Milchnic, è stato autorizzato a sostenere l'atteggiamento dei pescatori della regione di Fiume. Nel caso che le richieste non dovessero essere accolte è già fissata la data (quella del 13 agosto) di una nuova protesta. Come si ricorderà, per gli stessi motivi i pescatori della regione quarnerino-istriana avevano bloccato il 15 luglio scorso i principali approdi della regione, compreso il porto di Fiume. La protesta si era svolta pacificamente nei vari marina, e per i diportisti i disagi erano stati limitati all'essenziale.

Il collegamento gestito da una compagnia privata di Orsera, dopo che era stato sospeso il volo Colonia-costa croata

Riattivata la linea aerea Fiume-Ragusa

FIUME Ha avuto vita breve il collegamento aereo, istituito un mese fa, fra Colonia, Fiume e Dubrovnik. La linea aerea avrebbe dovuto far uscire dal letargo, durato quattro anni, l'aeroporto fiumano sull'isola di Veglia. Invece non è stato così. Dopo due voli a interrompere il servizio di linea della «Croatia Airlines», nonostante l'elevato interesse dei passeggeri, sono state assurde questioni burocratiche. I passeggeri imbarcati a Colonia e diretti a Dubrovnik erano costretti a uscire dal velivolo durante lo scalo all'aeroporto di Fiume, per sottostare alle formalità doganali. Gli operatori turistici tedeschi non avevano voluto sottoporre i propri passeggeri a maltrattamenti del genere e hanno interrotto la collaborazione. A nulla erano valse le trattative con le autorità doganali di Fiume, determinate a rispettare fino in fondo le leggi in materia di traffico internazionale. Due erano le possibilità per mantenere la linea aerea: far sbarcare i passeggeri tedeschi all'aeroporto di Veglia o sopprimere lo scalo dell'aereo proveniente da Colonia e non permettere così l'imbarco dei passeggeri che da Fiume intendevano raggiungere Dubrovnik. A parte le perdite per il turismo nazionale (a colonia si imbarcavano circa 600 passeggeri), i dirigenti dell'aereoporto fiumano non si sono rassegnati e hanno deciso di istituire un nuovo collegamento tra Fiume e Dubrovnik, affidandone la gestione alla compagnia aerea privata di Orsera, la «North Adria Aviation», quella stessa che da domenica gestirà la linea aerea giornaliera fra Lussinpiccolo e l'isola di Unie. Il primo volo è in programma domani, sabato, con partenza da Dubrovnik alle 16 e arrivo all'aeroporto di Veglia alle 17.20. Il decollo dallo scalo isolano è previsto alle 17.45 con arrivo allo scalo raguseo di Cilipi alle 19.05. Prezzo del biglietto 430 kune (poco più di 100 mila lire). Il collegamento avverrà ogni sabato con un «Turbolet 410» con 15 posti e in caso di interesse la linea verrà potenziata con ulteriori voli settimanali. Il trasporto in pullman per e dall'aeroporto di Veglia è stato organizzato in collaborazione con la società «Rijekapromet» e l'«Autotrolej». Il pullman partirà da piazza Jelacic.

Nel primo semestre '99 il deficit s'aggira sui 540 milioni di lire, è aumenta

Pirano, conti sempre più in rosso il Comune rischia la bancarotta

PIRANO Conti sempre più in rosso per il bilancio del Comune che ha dato i natali a Giuseppe Tartini. Del resto le ultime cifre parlano chiaro. Nel primo semestre dell'anno in corso nelle casse comunali sono entrati complessivamente 851 milioni di talleri (all'incirca 8 miliardi e 600 milioni di lire). Nel contempo le uscite si sono attestate a 905 milioni di talleri (circa 9 miliardi e 100 milioni di lire). Tirando le somme, all'ultima seduta del consiglio municipale è stato appurato che nei primi sei mesi dell'anno il buco finanziario complessivo si aggira sui 54 milioni di talleri (all'incirca 540 milioni di lire).

Le prospettive di poter colmare nei prossimi mesi questo preoccupante deficit sono improntate a un certo pessimismo. Diversi consiglieri comunali sono infatti del parere che sino alla fine dell'anno il disavanzo di bilancio sarà certamente molto maggiore, tenendo anche conto del fatto, a esempio, che d'ora in poi il Comune piranese non può più contare sulla speciale tassa derivante dalle «macchinette mangiasoldi». Inoltre i servizi amministrativi sostengono che è sempre più difficile vendere i beni comunali per riossigenare almeno parzialmente il sempre più anemico bilancio comunale. Quasi certamente poi il 1999 sarà ricordato come un anno negativo per l'economia locale. L'industria dell'ospitalità, in passato attività trainante, sta registrando una preoccupante flessione rispetto agli anni passati, mentre le nuove tassazioni, tra le quali ovviamente primeggia la nuova imposta sul valore aggiunto, e i nuovi rincari della benzina e di altri beni di largo consumo, stanno ulteriormente erodendo il fragile tenore di vita di maggior parte della popolazione locale.

Esaminati gli scarsi risultati finanziari conseguiti dalla municipalità di Pirano al giro di boa dell'ultimo anno di questo secolo, alcuni consiglieri hanno anche alzato la loro voce di protesta. Tra l'altro puntano il dito sui grossi mezzi finanziari stanziati dal bilancio comunale per il completamento di diversi impianti culturali, come a esempio l'auditorium di Portorose e alcune gallerie artistiche. Stando alle loro dichiarazioni, si tratterebbe di opere che fanno introitare pochi soldi al Comune. D'altra parte poi esigono che alcuni impianti turistico alberghieri, come a esempio il Metropol di Portorose, al più presto saldi le sue pendenze finanziarie nei confronti della locale municipalità per evitare una possibile bancarotta alla fine del 1999.

L'italiana «Mondorama» propone una struttura da 35 miliardi di lire da edificare sulla «spianata del Papa»

A Spalato un parco acquatico «made in Italy»

L'offerta solletica il sindaco Skaric ma all'Urbanistica già si mugugna

SPALATO L'italiana «Mondorama» sarebbe disposta a investire sui 35 miliardi di lire nell'appprestamento di un parco acquatico sulla spianata di Znjan, apprestata in riva al mare a Spalato per l'incontro dei fedeli con Papa Giovanni Paolo II durante la sua ultima visita in Croazia. L'allestimento della spianata di Znjan per accogliere il Pontefice aveva procurato all'amministrazione cittadina e comunale un'«esposizione» per quasi 2 miliardi di lire, che urge recuperare in qualche modo.

L'offerta pervenuta dalla ditta italiana ha solleticato l'interesse delle autorità cittadine e regionali, anche se qualche voce di dissenso si è già levata dall'Assessorato all'urbanistica per quanto concerne il modo di utilizzare un'area così allettante e tanto vicina alla città. Per la quale si pianificava un futuro di alberghi, negozi, spiagge e un «marina» o porto turistico. Il più propenso a sostenere il progetto della «Mondorama» sembra il sindaco Skaric, che con alcuni collaboratori ha deciso di visitare in Italia un parco acquatico come quello che potrebbe essere realizzato sulla «spianata del Papa» e incontrare i potenziali investitori.

Secondo il progetto della «Mondorama», il parco acquatico di Znjan dovrebbe estendersi su una superficie da 80 a 120 mila metri quadri e dare lavoro a circa 350 addetti. La città di Spalato entrerebbe nel progetto mettendo a disposizione il terreno necessario (ottenuto in concessione trentennale dal governo e poi «girata» al partner italiano); la «Mondorama» dovrebbe metterci tutto il resto. E cioè tutto quanto necessario a realizzare alberghi, piscine e tutto il «corredo» che un parco-divertimenti sull'acqua deve annoverare (inclusa una piscina con onde di artificiali, un tobogan di 3 km, ecc.). Questa sorta di mini-Disneyland sull'acqua dovrebbe poter contare su circa mezzo milione di visitatori all'anno.

La Sfor riduce i contingenti: a Fiume s'imbarcano uomini e mezzi Usa

FIUME Proseguono le operazioni di smistamento delle attrezzature militari del contingente statunitense della Sfor (la Forza multinazionale di stabilizzazione in Bosnia-Erzegovina) attraverso il porto di Fiume. Al terminal container in Brajdica è giunta l'unità americana del tipo «roro» Stena Timer, che trasporterà un carico proveniente in treno dalla Bosnia. Le operazioni portuali prenderanno il via domani. Come stabilito a livello internazionale, i contingenti operanti in Bosnia-Erzegovina si stanno ridimensionando, calando il numero di uomini e mezzi, e quello del Pentagono non fa eccezione. Entro domenica, primo agosto, sulla «Stena Timer» verranno imbarcati 246 fra elicotteri, autoveicoli e container con attrezzature varie già arrivati a Fiume da Tuzla, la città bosniaca dove è dislocata la maggior parte del contingente statunitense della Sfor.

Un'operazione analoga è prevista anche verso la fine di agosto, quando nel porto di Fiume arriverà un'altra unità americana. Le operazioni di smistamento attraverso lo scalo quarnerino dovrebbero proseguire anche nei primi mesi dell'anno prossimo. L'accordo di cooperazione fra l'ente portuale fiumano e i rappresentanti dell'esercito croato e di quello statunitense era stato siglato due mesi fa a Fiume.

«Hortus niger» I corsi di musica s'iniziano a ottobre

TRIESTE I corsi internazionali «Hortus niger - Estate musica festival 1999» si terranno tra il 10 e il 17 ottobre. Si tratta dei corsi tenuti dai maestri Massimo Gon (per pianoforte) previsti a Grisignana (Croazia), e Massimo Belli (per violino) in programma a Pirano (Slovenia). Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi alle Comunità degli italiani di Vertenelio, Grisignana e Pirano, oppure alla segreteria dell'Università popolare di Trieste.

Al Festival estivo, anche se non in forma come ai tempi d'oro, l'artista è stato comunque apprezzato

Lubiana applaude il basso Burchuladze

LUBIANA Il Festival internazionale di Lubiana, che ha aperto la sua 47.a edizione in grande stile con le più belle pagine dei celebri musical e la partecipazione degli artisti del Teatro West End di Londra, ha proseguito il programma con alcuni concerti tra cui segnaliamo il concerto del Coro di Stato di Ester Petersburg. È stata una bella serata e il coro ha dimostrato ottime qualità. Il concerto si è svolto nella chiesa St Josef.

Il giorno dopo, lo stesso coro, insieme all'Orchestra sinfonica di Stato di St. Petersburg, si è cimentato con un programma nel quale erano previste nella prima parte le arie e i cori delle opere di Giuseppe Verdi (La forza del destino, Simon Bocanegra, Macbeth e Il Nabucco). L'orchestra è stata diretta dal maestro Valerij Poljakov, mentre il solista era il celebre basso Gruziano Paata Burchuladze.

La seconda parte del concerto è stata dedicata alle più belle pagine dell'opera Borjs Godunov di Modest Musorgski. Per tutta la giornata la pioggia non ha dato tregua ma, avendo il teatro all'aperto a Krizanke un tetto a scomparsa, la prima parte si è potuta svolgere senza grandi problemi. Tuttavia, appena è iniziata la seconda parte, un'acquazzone e un vento terribili hanno costretto alla «fuga» gli orchestrali e il pubblico, che non hanno potuto riprendere posto.

La star di questo concerto è stato il rinomato basso Gruziano Paata Burchladze, il quale per una decina di anni è stato il primo basso al mondo che cantava nei tutti più importanti teatri, dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York, dal Covent Garden di Londra all'Opera di Parigi ecc. Ha anche partecipato alle incisioni discografiche di tutte le più importanti case internazionali. Burchuladze non è stato allo stesso livello di 10-15 anni fa, però il pubblico godeva le sue interpretazioni e l'ha applaudito cordialmente. Oltre numerosi concerti di vario tipo, nell'agosto saranno in programma anche le opere Tosca di Puccini e l'Aida di Verdi, con la partecipazione di vari artisti italiani.

Dragan Lisac

L'infermiere sloveno non aveva indossato il casco: rischia di rimanere paralizzato

Alpinista precipita: è grave

PLEZZO Nuova disgrazia della montagna nel tristemente famoso «triangolo della morte», comprendente il perimetro circostante le località di Plezzo, Caporetto e Bohinj. Nel tardo pomeriggio di mercoledì l'alpinista Lovro Cerdomelj, 30.enne infermiere residente a Radovljca, nella Slovenia settentrionale, ha iniziato la scalata di una delle cime più impegnative dello Sedlo, quasi 1.450 metri di altitudine.

L'operatore sanitario era munito di tutto punto. Comunque si era dimenticato di mettere lo speciale casco. Fortunatamente, proprio all'ultimo minuto si era agganciato con un cavo di acciaio alla parete dello Sedlo. Ad un tratto, poco dopo le 17, ha perso l'equilibrio e dopo uno spettacolare volo di quasi una quarantina di metri è finito in un precipizio. Il cavo d'acciaio, al quale si era agganciato, ha evitato che l'alpinista dilettante si sfracellasse nel burrone. Comunque nel pauroso volo Lovro Cerdomelj, privo di casco, ha sbattuto più volte il capo sulle rocce. Trasportato con un elicottero in ospedale i medici hanno riscontrato gravi lesioni al capo, alla spina dorsale e alle gambe.

Finora non hanno ancora sciolto la prognosi. Comunque se l'infermiere riuscirà a superare la grave crisi quasi certamente trascorrerà il resto della sua vita su una carrozzella. Si tratta della quarta grave disgrazia verificatasi negli ultimi 40 giorni nel «triangolo della morte». Finora tre alpinisti sono morti e due sono rimasti gravemente feriti.

CONSIGLIO Passa la manovra finanziaria di metà anno grazie al patto di ferro Polo-Lega

Cultura, raffica di contributi

Rifondazione se la prende per i 40 milioni al centro studi di Pirina

TRIESTE Grazie al patto di ferro Polo-Lega su cui si regge la giunta regionale, una miriade di contributi con nome, cognome e indirizzo sono stati inseriti nella manovra finanziaria di metà anno a sostegno delle più disparate realtà culturali.

Il solo art. 11 delle «variazioni» destina 400 milioni di lire alle università di Trieste e di Udine per il loro consorzio con Graz e Lubiana, 200 milioni alla Sissa di Miramare, 400 milioni al centro musicale sloveno «Glasbena Matica» di Trieste, 50 milioni al triestino Circolo della cultura e delle arti. I cinquanta milioni inizialmente destinati al centro-studi «Silentes loquimur» dello «storico» delle foibe Marco Pirina sono stati ridotti dalla giunta a 40, per concederne 10 a un'udinese Associazione amici e discendenti degli esuli istriani e giuliani.

Feroci i commenti di Rifondazione comunista sull'aiuto a Pirina, la cui serietà professionale – ha polemizzato Antonaz in una conferenza stampa – è «tutta da dimostrare» dati gli «errori» e le «imprecisioni» che costellano i suoi saggi.

A Monfalcone andranno 150 milioni per le iniziative musicali del Teatro comunale, a grado 130 milioni per il ricupero di una nave romana, a Staranzano 100 milioni per il restauro di una villa romana. Un centinaio di milioni è stato stanziato per le emittenti televisive che curino – tramite l'Ente Friuli nel Mondo – programmi per gli emigrati in Usa e Canada; 70 milioni al Centro ricerche archeologiche e storiche di Gorizia perché sistemi gli itinerari turistici sui luoghi della prima guerra mondiale; 70 milioni per il Centro friulano arti plastiche; 30 milioni al Comune di Udine perché divulghi le opere dei principali artisti friulani del Novecento; 10 milioni perché l'Associazione Italia-Russie promuova i rapporti culturali fra l'Europa e la Siberia Orientale.

In precedenza, con l'art. 2, era intanto passata la seguente «raffica» di contributi a pioggia: 50 milioni all'Università Popolare di Trieste per i suoi programmi per gli italiani dell'Istria; 20 milioni all'Istituto regionale cultura istriana; 50 milioni alle Giornate del cinema muto di Pordenone; 100 milioni ad Alpe Adria Cinema di Trieste; 250 milioni al Comune di Udine per il funzionamento del nuovo Teatro; 50 milioni al Mittelfest di Cividale.

Perfino i fondi per la ricostruzione delle zone terremotate sono serviti per finanziare varie realtà culturali. A tali fondi sono stati per esempio attinti i due miliardi per la realizzazione, da parte del comune di Bordano, di una «sede per lo studio e la ricerca entomologica dei lepidotteri locali ed esotici» e per una «biblioteca e mostra permanente di lepidotteri imbalsamati».

Al Comune di Resia sono così andati 400 milioni per un museo storico-etnografico; al Comune di Udine è stato assegnato 1 miliardo per l'allestimento museale di Casa Cavazzini; e 1 miliardo è stato attribuito pure al Comune di Maniago, per un museo della coltelleria.

Emendamenti bocciati Istituzioni triestine a bocca asciutta

TRIESTE *Neanche in sede di emendamenti i consiglieri regionali triestini sono riusciti a strappare finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli concordati dalla giunta minoritaria del Polo con la Lega che la sorregge dall'esterno. Ci ha provato per esempio il socialista De Gioia, proponendo un contributo di 100 milioni alla Federazione regionale speleologica per l'organizzazione a Trieste di un convegno internazionale.*

Il capogruppo forzista, Saro, si è dichiarato disponibile, ma limitatamente a una trentina di milioni; e in questo senso è stato formulato un sub-emendamento, poi sottoscritto dai triestini di vari gruppi. Esso è stato approvato, ma il leghista Zoppolato (che ha rimproverato Saro d'essere uscito dai binari di un preaccordo «blindato») ne ha poi determinato il decadimento, sostenendo che non poteva essere neppure votato un sub-emendamento se collegato a un emendamento bocciato.

Ed è stato ugualmente respinto un emendamento dei diessini Zvech, Budin e Degrassi che sollecitava un contributo – dapprima di 300 e poi di 200 milioni – a sostegno delle attività al Teatro Miela di Trieste della cooperativa «Bonawentura». La richiesta era stata poi sottoscritta da tutti i consiglieri triestini, a eccezione della leghista Seganti, il cui sport preferito sembra quello di stoppare ogni finanziamento se chiesto dalla città di San Giusto.

Né hanno avuto sorte migliore, si registra infine, gli emendamenti dei diessini Zvech e Degrassi per un sostegno di 80 milioni al progetto scolastico Irsae, per un contributo di 100 milioni all'Istituto per la storia del movimento di liberazione di Pordenone e per uno stanziamento di 50 milioni all'associazione «Il tempo dell'arte» di Trieste.

Segreteria speciale per il terremoto: esperienza chiusa

TRIESTE «Estremamente soddisfatto del risultato» si è dichiarato ieri sera l'assessore al bilancio, il forzista Ettore Romoli, ad avvenuta approvazione delle «variazioni» coi voti del Polo, della Lega e anche dei Popolari e dei Verdi-socialisti. «La maggioranza che sostiene la giunta ha dato grande prova di compattezza e il fatto che abbiano aggiunto i propri voti anche il Ppi, i Verdi e lo Sdi dimostra che questa giunta sta operando in maniera corretta e valida rispetto ai problemi, che esistono e che vanno affrontati senza tracotanza ma anche senza falsa umiltà». Fra i punti di particolare rilievo, Romoli ha infine sottolineato la conclusione dell'ultraventennale esperienza della Segreteria speciale per il terremoto, le cui competenze passano ora alla Edilizia, e l'avviata soppressione delle Comunità montane.

Di tutt'altro avviso il Ppi, che ha votato a favore «nonostante che il forzista Saro e il leghista Zoppolato abbiano fatto di tutto per peggiorare la legge in aula e per costringerci così a votare contro». Invece «i veri sconfitti sono loro – secondo il capogruppo Gottardo – perché grazie a noi l'uno non ha più in pugno la giunta e l'altro vede diventare pleonastico il soccorso padano». Così il Ppi, e anche i Verdi-socialisti, hanno dato alla giunta una maggiore autonomia dalla Lega – insiste Gottardo – affrancandola anche dal commissariamento politico di Saro. «Lo stesso Saro non potrà più dire alle categorie, ora, che la giunta è sotto il ricatto leghista a causa dei Popolari».

Il padano Narduzzi ha rigettato l'accusa di voler sottomettere la giunta minoritaria del Polo ai propri ricatti. E l'opposizione di sinistra, dai diessini ai comunisti cossuttiani e bertinottiani, è andata giù dura. Nello stesso merito della legge, l'intesa Polo-Lega ha dato luogo – ha polemizzato per esempio il diessino Zvech – allo «spettacolo più clientelare che quest'aula abbia mai visto». Una giunta, e una maggioranza, che «non hanno tenuto in alcun conto il dibattito consiliare», avendo preventivamente blindato le proprie intese.'

Confermata la manifestazione di protesta di stamattina

I Cobas del latte oggi con i trattori a Lignano

CODROIPO Gli allevatori aderenti al Comitato Spontaneo (Cospa) del Friuli-Venezia Giulia, al termine di un' assemblea svoltasi mercoledì sera a Codroipo, hanno confermato la manifestazione annunciata per oggi, a Lignano, dove sfileranno a bordo di trattori e mezzi agricoli per protestare contro i provvedimenti relativi allo «sforamento» delle «quote latte» e le conseguenti multe. Gli allevatori - ha riferito ieri il presidente regionale del Cospa, Renato Zampa - si raduneranno con i trattori alle 11 di oggi a Crosere di Latisana e alle 11.30 saranno a Lignano, dove una delegazione raggiungerà la terrazza a mare di Sabbiadoro per un volantinaggio e per illustrare i motivi della protesta. «Nonostante sia stato dimostrato che tutte le nostre proteste sono state legittime - ha ricordato Zampa - siamo costretti a mobilitarci ancora, perchè, dopo tre anni, siamo sempre nella stessa situazione, mentre il Governo, non trovando una soluzione, ha nuovamente imposto un super prelievo inaccettabile».

Critiche all'iniziativa sono state espresse da Guido Pilutti, esponente di Forza Italia di Lignano, il quale rileva di «condividere le ragioni della protesta», ma di disapprovare la località scelta che per la sua vocazione turistica e la presenza di ospiti stranieri che potrebbero interpretare la manifestazione come «segno di inefficienza e di dsservizio» e invita i dimostranti a contenere il più possibile i disagi. Pilutti critica anche il sindaco Sandri per non aver saputo impedire la manifestazione.

Presidenti «speciali»: la Camera avvia l'iter per l'elezione diretta

ROMA - Dopo il giusto processo e l'elezione diretta del presidente della Regione, l'assemblea di Montecitorio ha voluto imprimere il suggello delle riforme anche alle ultime ore di lavoro prima della pausa estiva: in aula è iniziata infatti la discussione generale della modifica costituzionale per l'elezione diretta dei presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Si tratta solo della discussione generale: per il voto bisognerà attendere la ripresa dopo la pausa estiva.

Trattandosi di una norma costituzionale, dopo il voto del Senato e un intervallo di tre mesi, servirà una nuova votazione, su un testo senza modifiche, di Montecitorio e Palazzo Madama.

Sull'argomento i consiglieri regionali di Lega, Fi, Cpr, An e Rc hanno presentato una mozione nella quale si chiede al parlamento di «decidere rispettando la volontà di questo consiglio regionale, riconoscendo quindi la piena autonomia statutaria al Friuli-Venezia Giulia in materia elettorale e della forma di governo senza alcun vincolo o norma transitoria».

Commissione paritetica tra Stato e Regione: la Guerra non ci va

TRIESTE - Per Alessandra Guerra, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia della Lega Nord, «la Commissione paritetica Stato-Regione non può servire solo per ratificare decisioni prese dal Governo centrale» e perciò ha decisione di non partecipare, per protesta, alla riunione della Commissione, convocata per oggi a Roma.

«Lo Stato vorrebbe trasferire ai Comuni - ha affermato Guerra - solo pochi beni demaniali, qualitativamente insignificanti o addirittura gravati da oneri di gestione rilevanti, senza curarsi delle indicazioni delle autonomie locali. Il tutto - ha aggiunto - arbitrariamente e senza lasciare ai Comuni stessi e alla Regione il tempo necessario per valutare ed eventualmente ribadire le proprie richieste: una posizione inaccettabile e arrogante».

«Sono veramente offesa - ha aggiunto Guerra - questo non è federalismo, siamo alle solite. Si è lavorato due anni per raccogliere le richieste - ha spiegato il consigliere della Ln - ed ora si vogliono imporre soluzioni affrettate e che non tengono conto degli elenchi redatti dalle Autonomie locali».

Incontro del coordinamento degli assessori, presieduto da Salvador, con il ministro Melandri

Sport, «pari dignità col governo»

Ribaditi autonomia degli enti locali e congrui trasferimenti di risorse

ROMA Riaffermazione delle competenze delle Regioni in ambito sportivo, adeguati trasferimenti di risorse finanziarie, definizione del ruolo del Coni. Questi i principali punti espressi dal coordinamento degli assessori regionali allo Sport nel corso di un incontro con il ministro per i Beni culturali, Giovanna Melandri *(nella foto)*.

Le Regioni, ha spiegato il coordinatore degli assesori, l'esponente del Friuli-Venezia Giulia, Maurizio Salvador, «intendono essere collaborative con il Governo, ma in una condizione di pari dignità: occorre cioè che anche il Governo assicuri trasparenza e collaborazione».

Gli assessori hanno inoltre chiesto al ministro l'avvio di un tavolo tecnico di confronto per l'individuazione e l'uso delle risorse finanziarie residuali della legge sui mondiali di calcio (circa 1.000 miliardi) e l'eliminazione dalla previsione legislativa del Comitato nazionale sport per tutti, incardinato all'interno del Coni con l' assegnazione di compiti che per legge sono delle Regioni. Melandri, ha spiegato Salvador, «ha affermato che il Governo non ha intenzione di riappropriarsi di competenze già assegnate alle Regioni e si è detta disponibile ad approndire gli altri temi nella Conferenza nazionale dello sport di fine anno». Il ministro ha dato poi avvio a due tavoli di concertazione permanenti tra Stato e Regioni per trovare un soluzione all'uso dei finanziamenti per l'impiantistica sportiva e per definire i contenuti della Conferenza nazionale.

IN BREVE

Autostrade, ondata di traffico da oggi a domenica sera

Traffico sostenuto su tutta la rete autostradale del Friuli-Venezia Giulia. Lo comunicano le Autovie Venete rilevando che domani e domenica resterà attivo il cantiere di lavoro sulla A4 nel tratto Latisana-Portogruaro in entrambe le direzioni per circa un chilometro e mezzo. Possibili rallentamenti e inviti alla prudenza.

Per quanto riguarda la giornata di **oggi** traffico sostenuto in mattinata e in intensificazione nel tardo pomeriggio e in serata nel tratto Udine Sud-Palmanova e sulla A4 in entrambe le direzioni. Possibili rallentamenti in uscita ai caselli di Palmanove e Latisana nel pomeriggio. Probebili code nel tratto Quarto d'Altino-Mestre in direzione Venezia. Stesse ipotesi per **domani** con traffico sostenuto all'uscita del Lisert. Infine per **domenica** previsti rallentamenti in mattinata alla barriere del Lisert e di Venezia e nel pomeriggio e in serata verso Venezia.

Festa della pace a Sedilis: parleranno dei Balcani vescovi, esponenti politici, esperti e imprenditori

Incomincia oggi la «Festa della pace» di Sedilis che ospiterà un summit sulla ricostruzione con i vescovi dell'area balcanica, il Governo, la Regione e le forze economiche. Questa sera si terrà una preghiera ecumenica cui parteciperanno l'arcivescovo di Udine Battisti, quello di Scutari Massafra, il metropolita serbo di Italia, Slovenia e Croazia, Jovan, e l'Iman di Zagabria. Domani, insieme all'arcivescovo di Belgrado Perko e a mons. Cocchi e a don di Piazza della Caritas faranno il punto della situazione in mattinata (inizio alle 10) alla sala «La Siele». Nel pomeriggio (15.30) l'argomento verrà discusso dal vice presidente del consiglio dei ministri Mattarella, dai presidenti Antonione e Martini (regione), Melzi (Provincia), Pittini (industriali), Petiziol (Finest) e Dominese (Isdee).

Autovie Venete, «affare perduto» con la Blutel? Interrogazione alla Giunta di Asquini e Staffieri

TRIESTE I consiglieri regionali Roberto Asquini e Giulio Staffieri (Forza Italia), in un'interrogazione, hanno chiesto alla Giunta Regionale «se è vero che ci sarebbe stata la concreta possibilità di ingresso di Autovie Venete nell'assetto societario di Blutel», quarto gestore della telefonia mobile, e «in quale percentuale».

Asquini e Staffieri, inoltre, hanno chiesto «se è vero che la possibilità è ormai sfumata, o comunque ne sono mutate sostanzialmente le condizioni, e perchè». I due consiglieri, inoltre, hanno chiesto, qualora l'ipotesi sia vera, «a quanto ammonta il danno, o la mancata capitalizzazione, che si è determinata "lasciandosi sfuggire" questa possibilità» e «quali sono le azioni che la Giunta intende perseguire nei confronti degli eventuali responsabili di questa "mancata" operazione».

Iniziativa «scorretta»

Cgil, Cisl e Uil criticano Antonione per l'adesione ai referendum

TRIESTE - I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno criticato l'iniziativa del presidente, Roberto Antonione (Fi), che mercoledì, anche se a titolo personale, ha presentato una proposta di delibera al Consiglio, affinchè faccia propri i referendum promossi da Marco Pannella e Emma Bonino.

«Si tratta di un comportamento grave - hanno affermato Pupulin (Cgil), Marzotto (Cisl) e Visentini (Uil) - per la posizione istituzionale di Antonione, che, in tal modo, vuole coinvolgere il Consiglio in un'azione di parte che tende a lacerare e scardinare aspetti fondamentali del convivere civile, quali sanità, fisco e ruolo delle parti sociali. I promotori dei referendum hanno intrapreso un'iniziativa criticabile ma legittima. E' scorretto, però, utilizzare la via del pronunciamento del Consiglio come una sorta di "scorciatoia" per sopperire a un possibile fallimento nella raccolta delle firme».

Tragico incidente durante i lavori in un'abitazione di Spilimbergo

Muore un imprenditore edile stritolato da terra e ghiaia

PORDENONE Sommerso e «stritolato» da terra e ghiaia sino al bacino: questo il tragico destino incontro al quale è andato ieri mattina Natale Colautti, 52 anni, di Travesio, operaio, sposato e padre di un figlio, titolare dell'omonima impresa incaricata dai proprietari di un'abitazione privata di Spilimbergo di svolgere alcuni lavori di carattere edile e fognario.

Erano da poco passate le 11.30. L'uomo stava trafficando dentro una «trincea», in particolare posava alcune tubature a circa due metri sotto la superficie. D'improvviso, per cause in corso d'accertamento, parte della parete che lui stesso e altri due dipendenti avevano eretto, gli è caduta addosso, sommergendolo di detriti sin sopra la cinta. La pressione esercitata sul bacino gli ha provocato subito lesioni molto gravi.

I dipendenti, scioccati, non lo hanno toccato per paura di provocare ulteriori complicazioni e hanno invece atteso l'arrivo dei vigili del fuoco che hanno provveduto a estrarre Colautti da quel cumulo di terra e ghiaia. L'operaio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Spilimbergo dove i medici, constatata la gravità della situazione, hanno optato per il trasferimento al nosocomio di Udine dove il cinquantaduenne, nonostante il prodigarsi dei sanitari, è spirato qualche minuto più tardi a causa dei numerosi traumi.

Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri della stazione di Spilimbergo i quali, sotto la direzione del comandante Ginoretti e in collaborazione con l'Asl 6, hanno provveduto a porre sotto sequestro tutta l'area interessata. Nei prossimi giorni un dettagliato rapporto di quanto accaduto sarà inviato alla magistratura che deciderà se procedere o meno contro qualcuno. È la seconda volta nel giro di poche settimane che un grave infortunio sul lavoro scuote la comunità di Spilimbergo. L'ultimo accadde circa tre mesi fa.

Massimo Boni

Problema esuberi all'Ater (ex Iacp): tavolo di lavoro

TRIESTE Il comparto unico del pubblico impiego e l'applicazione di nuovi contratti di lavoro al personale delle Ater (che sostituiranno gli Iacp) sono stati affrontati in un incontro tra il Presidente della Giunta Regionale, Roberto Antonione, gli assessori Giorgio Pozzo, Maurizio Salvador e Renzo Tondo, e i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil.

Per quanto riguarda il personale delle nuove aziende territoriali per l'edilizia residenziale - ha indicato Antonione - verrà creato un tavolo di lavoro, coordinato dall' assessore all'edilizia Salvador e del quale faranno parte anche le parti sociali e i presidenti degli Iacp, che dovrà affrontare l'argomento di eventuali esuberi di personale (data la richiesta sindacale di precise garanzie per la difesaei livelli occupazionali) e quindi ricercare tutte le possibili soluzioni, fermo restando - ha confermato Antonione - che la Giunta Regionale si impegna a trovare ogni intesa possibile per tutti i dipendenti eventualmente coinvolti nella revisione delle piante organiche.

Per quanto riguarda il comparto unico del pubblico impiego, a settembre la Giunta esaminerà nuovamente nello specifico i diversi problemi (anche dal punto di vista delle future esigenze finanziarie) e attiverà il tavolo di concertazione con gli enti locali, l'Areran e le organizzazioni sindacali.

DF/CG 29-LUG-99 14:02 NNNN

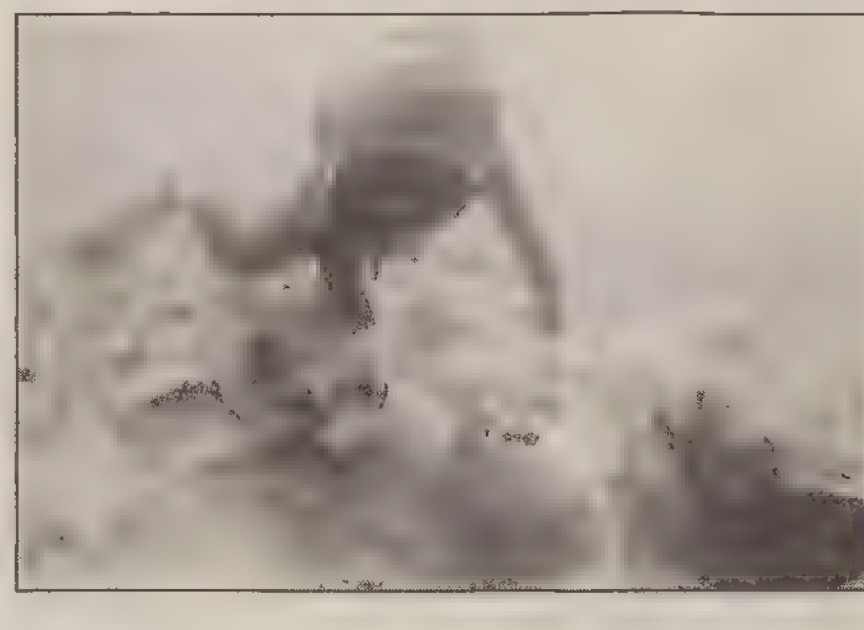
Sarà recuperata il 24 agosto la nave romana affondata a sei miglia al largo di Grado, madrina il ministro Melandri

«Julia Felix» all'approdo dopo diciotto secoli

GRADO Dal mare, dove è rimasto per 18 secoli, al museo che lo ospiterà per il futuro: lo scafo della "Iulia Felix", la nave oneraria romana scoperta al largo di Grado nell'86 (l'anno successivo sono iniziate le prime ricerche e i primi importanti recuperi), tornerà infatti sulla terra ferma il 24 agosto. Madrina d'eccezione il ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri.

Lo scafo lungo circa 13 metri e largo 6, risalente appunto a metà del secondo secolo dopo Cristo, si trova tuttora ad una profondità di circa 15 metri, in una zona a circa sei miglia al largo di Grado. Le difficoltà maggiori di questo recupero sono legate essenzialmente all'integrità dello scafo. Sarà necessario, infatti, che lo stesso rimanga immerso nel liquido: dapprima quello originario, cioè l'acqua di mare; successivamente in altri liquidi che serviranno alla desalinizzazione per poi arrivare al consolidamento. Ci vorrà circa un anno prima che lo scafo possa tornare ad essere completamente libero.

In questo periodo sarà sistemato in una vasca posta nell'area del costruendo (verrà inaugurato nel 2000) Museo nazionale di archeologia subacquea di Grado per poi trovare sede definitiva all'interno dello stesso edificio che ospiterà anche tutti i preziosi reperti recuperati in questi anni. Gli archeologici, i tecnici e gli esperti, capeggiati dalla direttrice dei lavori di recupero Paola Lopreato, sono già all'opera. Bisogna fare tutti i preparativi in modo da arrivare puntuali alla giornata più importante quando, imbragata dentro una particolare piattaforma immersa, che successivamente verrà depositata su un grande natante, la "Iulia Felix verrà trasportata a Grado.

Antonio Boemo

Un sommozzatore all'opera vicino alla «Julia Felix»

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.45**
	tramonta alle	**20.37**
La Luna:	si leva alle	**21.52**
	cala alle	**7.37**

30.a settimana dell'anno, 211 giorni trascorsi, ne rimangono 154.

IL SANTO

San Pietro Crisologo

IL PROVERBIO

Esiste una sola libertà: la verità. Esiste una sola schiavitù: la menzogna.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,57**
Via Battisti	mg/mc	**4,89**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,65**
Piazza Vico	mg/mc	**3,24**
Piazza Goldoni	mg/mc	**3,27**
M. Pantaleone	mg/mc	**0,49**

TEMPO

Temperatura:	**23,2** minima
	27 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1013,5** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**25,9** km/h da E-N-E
Mare:	**21,6** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.01	**+42**	cm
	ore	23.18	**+41**	cm
Bassa:	ore	5.24	**-63**	cm
	ore	17.40	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.32	**+43**	cm
Bassa:	ore	5.54	**-59**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Intervista al commissario e futuro presidente dell'Authority

Maresca: «Porto Vecchio? Il suo recupero è inevitabile»

Chiamatelo pure professore. Non si offenderà. Perchè Maurizio Maresca, 45 anni ancora da compiere, genovese, sposato e padre di due figli, cattedra di diritto delle Comunità europee all'ombra della Lanterna, nella sua nuova posizione di commissario-in-attesa-della- presidenza dell'Autorità portuale non si sente affatto fuori posto. La vicenda Fusaroli, ormai preistoria nelle nevrotiche vicende dello scalo, non sembra conoscerla. Comunque non lo tocca. Un docente universitario alla guida di un porto, sottolinea di bel principio, è scelta tutt'altro che inedita. «Ci sono molti altri esempi in Italia – osserva – di professionisti presi dall'ambiente universitario o dalla magistratura che sono alla guida di enti prestigiosi. Nel mio piccolo, sono anche uno dei 17 consiglieri d'amministrazione dell'Alitalia, e comunque...».

Comunque?

«Credo che si sia un po' equivocato sul ruolo stesso dell'Authority. Personalmente non ritengo sia un posto dove si fa del business, nè un ruolo che necessiti di un manager. Se fosse stato richiesto, del resto, non sarei di sicuro la persona adatta».

Ma su quali direttrici, allora, deve muoversi l'Authority?

«C'è bisogno di gente che faccia alta amministrazione, che segua il dettato di quanto previsto dalla legge 84 / 94, che è stata un po' tradita. E, dunque, si preoccupi di regolare, amministrare e promuovere il porto e le sue attività».

Ma dove sta il "tradimento"?

«Nel fatto che nè il presidente nè il segretario devono farsi carico dell'attività di gestione. Quella la fanno gli operatori, le compagnie marittime, eccetera. Non si può inoltre, come è stato fatto a Genova, pensare all'Authority come a una possibile azionista. Il suo compito, in realtà, presume molto più potere, visto che l'organismo non deve "trattare" ma intervenire direttamente quando si pongono urgenze di vario tipo».

Ha citato Genova, la sua città. Dal poco che ha visto è già in grado di tracciare similitudini con Trieste?

«Mah, Genova in realtà la vivo poco, le mie esperienze lavorative sono state quasi tutte esterne e quando torno penso sempre che il mondo è altrove, però...».

Però?

Di comune c'è un certo provincialismo, che magari a Trieste è smussato da una tradizione culturale diversa».

Entriamo nel vivo: ha già pensato alle sue prime mosse da presidente dell'Authority?

«E' ancora troppo presto. Ma ovviamente mi sono documentato, quello sì. E devo dire che sotto questo profilo un paio di colloqui avuti con Michele Lacalamita sono risultati molto importanti».

Le ha forse dato qualche consiglio?

«Sì, di stare lontano il più possibile dalla politica in senso lato e di lavorare in modo indipendente. L'ho apprezzato molto».

Qualcuno però ha già visto tutta una serie di "trame" dietro al suo primo incontro con l'ex segretario generale Marina Monassi...

«Nei punti franchi, penso a una zona industriale di riequilibrio che consenta di replicare alla concorrenza esercitata dalla Slovenia»

«Beh, qui siamo proprio al paradosso, al ridicolo. Si figuri, hanno detto addirittura che mi ha fatto visitare *personalmente* il porto, quando mi ha solo salutato, assieme ad altre persone. Detto per inciso, in quel momento era anche l'unica persona che conoscevo».

Torniamo a bomba. Sembra di capire che col suo avvento la politica è destinata a restare fuori dal porto.

«Assolutamente sì, anche se, per ovvi motivi, non posso certo evitare il confronto con il sindaco, il presidente della Regione, il presidente della Camera di Commercio, gli altri referenti istituzionali...Devo dire che da questo punto di vista sono rimasto sorpreso e lusingato per il sostegno e la stima dimostratami. Speriamo continuino».

Dipenderà, probabilmente, anche da progetti come "Trieste Futura", sui quali si gioca il destino del Porto vecchio...

«Non posso ancora fornire un giudizio, è ovvio, ma una sensazione sì. Il Porto vecchio è una risorsa per la città e quindi va reso disponibile per la città. A Genova, per restare in tema, dopo le Colombiadi lo hanno letteralmente "scoperto". Qui sarebbe ancora più facile, perchè fa già parte del tessuto urbano».

Sembra di capire, dunque, che le ipotesi di riconversione la trovino favorevole...

«Sarei troppo manicheo se dicessi che lì dentro non ci sarà mai nessuna attività commerciale o di intrattenimento. Non potrei dirlo, non dopo aver visto le analoghe operazioni condotte a Sidney, Londra, New York. Mettiamola così: il recupero sarà inevitabile. Meglio dunque pensare fin d'ora a un progetto comune che accorpi tutte le idee e le ipotesi finora avanzate».

E i punti franchi? C'è chi continua a "venderli" come la pietra filosofale della rinascita triestina...

«Onestamente non li vedo così diversi rispetto ad altre realtà europee. Non cambiano la vita degli operatori e possono dare benefici solo a chi opera a livello commerciale e non industriale. Peraltro...».

Peraltro?

«Data la particolare situazione di contiguità con la Slovenia, andrebbero individuati dei regimi speciali per rintuzzare la concorrenza, magari creando nei punti franchi una zona industriale di riequilibrio. Un'ipotesi lontana dall'assistenzialismo, che potrebbe anzi rientrare in quanto dettato dagli art.92 e 93 del Trattato di Roma».

Intanto si può pensare magari a una maggior collaborazione con Capodistria...

«Ormai, in ambito portuale, si ragiona solo in termini di "sistema". Se lo fa Genova con Savona, non vedo perchè non dovrebbe farlo Trieste con Capodistria».

Oltreconfine, però, magari stanno aspettando l'entrata nell'Ue...

«Si però, mi creda, un'operazione del genere sarebbe meglio farla prima. Molto meglio».

Furio Baldassi

L'apparecchiatura è inattiva da mesi e una soluzione è ancora lontana

«Sos» per la camera iperbarica

Mancano fondi e si pensa a lanciare una pubblica sottoscrizione

Intanto si sta già muovendo l'ospedale di Udine: essere preceduti dai friulani potrebbe poi presentare il problema della doppia sede in regione

Il calcolo si è dimostrato eccessivamente ottimistico: «Fra cinque mesi - diceva a febbraio il direttore dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini - avremo una macchina iperbarica, a più posti, e anche i locali per ospitarla». Ma luglio - che è il quinto mese - finisce domani, e questo macchinario prezioso soprattutto per situazioni d'emergenza non solo non è installato, ma nemmeno si sa come, e con quali mezzi, acquistarlo.

Scrive intanto al giornale un cittadino di 70 anni, recentemente operato, bisognoso di lunghe cure che solo una camera iperbarica può dargli: «Egregio dottor Tosolini, non per polemica, ma com'è possibile che io debba andare ogni giorno a Mestre, per un periodo che sarà, presumibilmente, di circa sei mesi? Pensate di trovare una soluzione?».

Naturalmente, bisogna sperare che questa estate non porti il più tipico caso d'emergenza che richiede l'immediato uso «salvavita» di questa macchina complessa e delicata: l'embolia gassosa che colpisce i subacquei quando sbagliano i tempi di risalita. Due furono spediti in elicottero nella solita Mestre un anno fa, per fortuna arrivarono in tempo.

«Gli uffici amministrativi - dice Tosolini - stanno ancora facendo conti. Non è escluso che alla fine si sia costretti a lanciare un appello pubblico a enti, fondazioni, Comune, banche e quant'altri, affinché ci aiutino con donazioni a mettere insieme una forte cifra iniziale, per affrontare la parte principale della spesa». Un «Sos» economico, dunque, perché una nuova iperbarica costa poco più (o poco meno) di un miliardo, e com'è ormai ampiamente noto né questa Azienda, né questa Regione hanno spiccioli residui.

Ma perché dunque quest'inverno la prospettiva sembrava così lineare? C'era un'ipotesi che sembrava a portata di mano: comprare una macchina iperbarica da sei-otto posti «in service», cioé accollando tutte le spese alla ditta produttrice - compresa la ristrutturazione degli ambienti. Il rimborso sarebbe avvenuto «girando» gli introiti prodotti dagli interventi effettuati.

«Gli amministratori però - sottolinea il direttore degli ospedali - temono adesso che questo sistema sia troppo oneroso. Il saldo va fatto in cinque-otto anni, la ditta deve riavere alla fine il costo della macchina e la remunerazione del suo capitale». Insomma, interessi. Ma questo somma-e-sottrai si sta assai prolungando, e se poi si opterà per la pubblica sottoscrizione vedremo come si metterà all'opera la città di Trieste...

La vecchia camera iperbarica (inutilizzata) di Cattinara.

Intanto, anche l'ospedale di Udine ha in progetto l'installazione di una iperbarica. Chi ama il balletto delle «due capitali» sarà certo di lingua pronta: «Attenti, il Friuli va veloce». In realtà, il servizio rinascerebbe con l'ipotesi della doppia sede: sei-otto posti a Trieste e altrettanti a Udine.

Ma se le previsioni d'uso rendono adeguate fino a sedici postazioni per il Friuli-Venezia Giulia, tanto più fa specie che intanto non ci sia nulla. Da quando cioé (era il gennaio '98) il direttore della divisione universitaria di Anestesia e rianimazione, il prof. Antonino Gullo, decise di mantenere in vita la trentennale apparecchiatura di Cattinara solo per le emergenze, e da quando poi (in aprile) preferì mettere i lucchetti per ragioni di sicurezza. Anche se i Nas, arrivati per un sopralluogo dopo l'orribile incidente di Milano (coi pazienti arsi vivi) avevano dato il loro benestare.

Un appello alle strutture sanitarie affinché si dotino infine di questa sofisticata ingegneria era venuta di recente anche dalla Capitaneria di porto, a nome di numerose associazioni legate agli sport del mare. Però poi ci sono i malati come il signore settantenne, i traumatizzati, e anche quelli che s'intossicano col monossido di carbonio: per loro il macchinario significa vita. (Ma il numero di emergenze ripaga le spese?).

Problema ulteriore si porrà anche il giorno in cui eventualmente l'iperbarica fosse installata. Come ha segnalato un medico triestino «emigrato» in altra città perché rimasto senza macchina dove lavorare, si tratta di un'apparecchiatura che ha bisogno di molto personale, medico e infermieristico, per garantire sicurezza. E qui come la metteremo, vista la carenza di anestesisti e infermieri, già oggi preoccupante?

Gabriella Ziani

Sembravano congegni all'avanguardia, invece hanno ferito due passeggeri

Finestrini come ghigliottine «Congelati» i nuovi autobus

Pochi giorni di sperimentazione, due passeggeri feriti in due episodi distinti. E' il deficitario bilancio di una dozzina di autobus dell'ultima generazione, con pianale ribassato e altri comfort, acquistati di recente dall'Act e ora momentaneamente rimessi in deposito.

In entrambi i casi colpevole un nuovo sistema di apertura dei finestrini, a «compasso», che sembra avere avuto grande successo in Germania, ma che evidentemente è poco adatto alle ripide strade triestine che provocano pesanti scossoni ai veicoli. Nelle giornate d'avvio un vetro si era aperto improvvisamente finendo sulla testa di una donna e causandole una ferita suturata con alcuni punti e giudicata guaribile in cinque giorni.

Altro infortunio, più grave nelle conseguenze, ma per una causa diabolicamente identica, martedì 20 luglio su uno di questi nuovi mezzi utilizzati sulla linea «34». Quando il bus ha imboccato il ponte di via Soncini, un finestrino si è aperto questa volta sulla testa di un uomo, anch'egli incolpevole passeggero, causandogli una ferita giudicata guaribile addirittura in dieci giorni.

Le Rappresentanze di base dell'Act che hanno denunciato i fatti sostengono di aver spedito un esposto a Prefettura, questura e comandi dei carabinieri e della guardia di finanza già dopo il primo episodio. Soltanto dopo il secondo infortunio però l'azienda si è decisa a bloccare i discussi bus e a rimettere in circolazione i vecchi bus.

I vertici dell'Act sono parchi di particolari, ma ammettono i due infortuni. «In questi giorni ai bus in questioni vengono tolti i finestrini a compasso e messi quelli di tipo tradizionale. Tempo una settimana e tutti saranno nuovamente sulla strada in condizioni di sicurezza», afferma un dirigente.

Per l'Act un'altra storia poco simpatica (soprattutto per i due incolpevoli passeggeri finiti all'ospedale) avvenuta pressochè in concomitanza con il congelamento dell'autobus ad elezione elettromagnetica Stream, la cui sperimentazione è stata sospesa per la mancata tenuta delle rotaie in via Mazzini a causa del continuo passaggio degli autobus. Decisamente un periodo nero per il servizio di trasporto pubblico in città.

Il consiglio regionale approva l'autorizzazione a stipulare mutui per 300 miliardi

Grande viabilità, è fatta

E giovedì prossimo a Roma i primi soldi Cipe

Per l'Alta velocità si può davvero ben sperare dopo il via libera della Commissione trasporti che ha sbloccato i cantieri e dato una spinta ai progetti. Mancava l'impulso decisivo per la soluzione del gravissimo problema della Grande viabilità e per l'avvio dei lavori per la costruzione del tratto Padriciano-Cattinara. Ieri, passato quasi inosservato, durante i lavori fiume del Consiglio impegnato nelle variazioni di bilancio ecco il segnale decisivo della Regione. E' stato approvato un emendamento aggiuntivo (articolo 13, comma 17 quater e 17 quinquies) che recita: L'amministrazione regionale è autorizzata a stipulare mutui per la realizzazione del completamento della Grande viabilità triestina sino alla concorrenza di lire 300 miliardi. E ancora: all'ammortamento dei mutui autorizzati si provvede a valere sulle risorse assegnate dallo Stato alla Regione. Siamo al dunque e ci voleva anche la spinta del presidente del consiglio D'Alema giunto in visita a Trieste per rimuovere i dubbi residui. Sulla realizzazione della Transpadana (il tratto di alta velocità ferroviaria sino a Trieste) D'Alema, dopo aver sentito il sindaco Illy ma anche il presidente della Regione Antonione, non ha esitato ad ammettere e sostenere l'assoluta strategicità delle infrastrutture. Per quanto riguardava poi il completamento del tratto della grande viabilità la richiesta si è detto che «sfondava porte abbondantemente aperte». Lo aveva confermato lui stesso: «Sarò garante dell'operazione, anche perchè ha tutti i titoli per rientrare tra quelle opere rapidamente cantierabili alle quali il Consiglio dei ministri attribuisce la precedenza assoluta».

Il governo aveva già sottolineato più volte di ritenere importante la conclusione dei lavori e si era trovata anche la via della delibera Cipe per trovare gli oltre 300 miliardi necessari a completare le opere. Sessanta miliardi per cinque anni a partire dalla finanziaria '99. E per concludere l'iter e ottenere i primi soldi Comune e Regione si sono buttati a capofitto con gli uffici, l'assessore regionale Santarossa e con Illy e Antonione che non hanno smesso di esercitare pressioni. Ieri la mossa conclusiva della Regione che praticamente segna il conto alla rovescia per l'apertura dei cantieri.

«I soldi ci sono – ha confermato Santarossa in diretta dal consiglio regionale pochi minuti dopo l'approvazione dell'emendamento – e una prima tranches della delibera Cipe arriverà già la prossima settimana». Il cinque agosto infatti ci sarà una riunione della conferenza Stato-Regioni a Roma dove saranno distribuiti i primi fondi Cipe per le opere da cantierare subito. E chissà che entro brevissimo non si vedano i primi segni del cantiere. Un'opera attesa da troppo tempo che permetterà di dare respiro al traffico, soprattutto commerciale, costretto a muoversi a passo d'uomo in quel budello che è ora il tratto Area di ricerca-Cattinara.

Giulio Garau

Crismani replica: «Pulirò io la piazza dopo il concerto»

«Finora ho concesso tutto ciò che mi è stato richiesto. Adesso, visto l'accaduto, dico basta. Che sospendano pure gli straordinari: andrò io con la mia famiglia e i miei dipendenti a pulire la piazza dell'Unità, dopo il concerto dei Pooh». Ha un diavolo per capello Paolo Crismani, titolare della Sea service srl, l'azienda che ha in appalto l'asporto notturno dei rifiuti nel centro cittadino. L'altro giorno, in occasione di una conferenza stampa, i lavoratori avevano annunciato la sospensione degli straordinari «per protestare contro le condizioni nelle quali siamo costretti a operare - avevano spiegato - e perchè vogliamo che ci sia pagato tutto ciò che ci compete. Inoltre vorremmo venire assunti a tempo indeterminato». «Come posso farlo non sapendo se, al termine dell'attuale contratto di appalto, cioè il prossimo 31 dicembre, mi sarà rinnovato l'incarico - è la risposta di Crismani - e, soprattutto, perchè devo accollarmi un onere a fronte di una protesta che non ha ragione di esistere».

Prolungata la raccolta delle firme

Referendum Pannella Entusiasta Dell'Alba: «Scuoteremo i politici»

Cappellino giallo che inneggia ai referendum, sorriso smagliante e l'entusiasmo di chi sa di vivere una nuova fase politica per il suo partito, caratterizzata dal recente successo alle europee.

Si è presentato così ieri mattina Gianfranco Dell'Alba, europarlamentare della Lista Bonino, all'appuntamento di Capo di piazza, dove si è rapidamente creata una fila di persone per apporre la firma di adesione ai referendum proposti dal movimento della Bonino e di Marco Pannella.

«Siamo molto soddisfatti del numero di firme già raccolte in tutta Italia - ha esordito Dell'Alba - che viaggiano alla media di 150 al giorno per ogni tavolo. Per questo abbiamo deciso di prolungare queste giornate fino a domani (oggi per chi legge, ndr). Il nostro intento è infatti quello di dare uno scossone al mondo politico italiano, con la dimostrazione tangibile che la gente ci segue e che i contenuti dei referendum sono capiti e accolti dalla popolazione». Sabato e domenica, dopo i tre «referendum days», la lista Bonino si raccoglierà in congresso: «e a quel punto faremo un bilancio di questo particolare momento politico - ha aggiunto l'europarlamentare - e confermeremo la nostra intenzione di dimostrare che l'attuale maggioranza è assolutamente incapace di affrontare le problematiche sociali più urgenti. La lista che rappresento invece con i referendum sta raccogliendo sul campo le adesioni della gente, che vanno ad aggiungersi ai voti che abbiamo conquistato nella consultazione europea di qualche settimana fa, sorprendendo tutti».

Una media di 150 adesioni al giorno. Sabato e domenica la Lista Bonino si raduna a congresso

Poi Dell'Alba ha avuto parole di elogio per quanto dichiarato dal ministro Amato in relazione alla possibilità di uscire dalla compagine governativa, e di accusa per D'Alema: «non accettiamo lezioni da chi ha delegittimato il Parlamento». A Trieste la Lista Bonino, nella raccolta di firme, beneficia della collaborazione dei militanti di An: ieri in capo di piazza c'era Alessia Rosolen, consigliere comunale.

u. sa.

Il consigliere Andolina invita la giunta a risolvere la questione degli oltre trecento bambini che risultano in eccedenza

«Gli asili nido scoppiano, il Comune trovi rimedi»

Cosa intende fare la giunta comunale per risolvere la spinosa questione delle 300 preannunciate esclusioni di bambini dal servizio di accoglimento degli asili nido? Lo chiede in un'interrogazione al sindaco Riccardo Illy e all'assessore Maria teresa Bassa Poropat, il consigliere comunale Marino Andolina. Nell'interrogazione si sottolinea come le strutture nido siano divenute ormai indispensabili in una società di famiglie che vedono spesso entrambi i giovani impegnati nel mondo del lavoro e si rileva di conseguenza che il problema non deriva da una riduzione dell'offerta di posti negli asili, ma piuttosto da un aumento della domanda legato anche al buon servizio prestato.

Andolina paventa di conseguenza «che la situazione attuale comporterà quasi sicuramente un fiorire di strutture alternative e quindi non adeguatamente controllate» e rileva come «si considera oltremodo doverosa da parte dell'amministrazione comunale un'attenta politica nei confronti della tutela dell'infanzia e della famiglia».

Sono questi i motivi per cui Andolina chiede adeguate spiegazioni sulle iniziative che la giunta vorrà adottare per risolvere la questione. Va rilevato che tra i rimedi all'esame vi sarebbe quello di un «nido leggero» aperto per cinque ore al giorno e senza pasti.

Lettera da Trieste del capo della Chiesa serbo-ortodossa

Il Metropolita Jovan a Prodi: «Tuteli anche i diritti dei serbi»

«La più sincera preghiera» affinchè «a tutti gli esuli sia concesso il diritto di ritornare alla loro casa»; è quella che il Metropolita della Chiesa Serbo Ortodossa nelle Repubbliche di Croazia, Slovenia e Italia, Jovan Pavlovic, ha rivolto al Presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. Jovan chiede di impegnarsi, nella Conferenza sul patto di stabilità per l'Europa Sudorientale, in programma per oggi a Sarajevo, «per il ripristino del rispetto dei diritti umani anche verso i profughi serbi, che - ha ricordato - sono più di un milione, sparsi nelle varie parti della Jugoslavia e del mondo», auspicando che «possa così regnare la pace tra gli uomini» e si possa «entrare nel Terzo Millennio con la speranza che vengano rispettati i diritti degli uomini e la dignità per tutti i popoli senza distinzione». Nella lettera, Jovan ha ricordato la drammaticità dei problemi «dell' esilio» e ha riferito di aver incontrato, nei giorni scorsi, a Belgrado, oltre 500 profughi serbi, fuggiti dalla Croazia, che gli hanno espresso «il comune desiderio di tornare alle loro case, una volta assicurati tutti i diritti umani». «La preghiamo di aiutare i profughi», ha concluso Jovan sollecitando l'impegno di Prodi anche per «garantire alla gente una vera democrazia».

Italia Nostra: «Era evitabile quel caos in salita di Gretta»

«La chiusura di salita di Gretta e la conseguente deviazione di mezzi pubblici e privati hanno avuto effetti traumatici perchè quel rione è sempre stato isolato e mai opportunamente collegato con Roiano e con il centrocittà». La denuncia per una situazione difficile che oltre ad aver provocato disagi ha causato anche alcuni incidenti stradali, viene da Italia Nostra.

In una nota a firma di Giulia Giacomich si sostiene che «le deviazioni potevano diventare molto meno pesanti o potevano addirittura essere evitate se a suo tempo fosse stato realizzato il programmato collegamento tra Roiano e Gretta attraverso il completamento della via Giusti».

Italia nostra fa infatti rilevare come a un certo punto la via Giusti si disintegri in una specie di passaggio contorto largo dai due ai tre metri tra case e giardini nati come sobborgo agricolo in assenza totale di programmazione da parte del Comune. In effetti nei vari piani regolatori fino alla variante generale approvato nel '97 si prevede che la via Giusti raggiunga il piazzale Osoppo a Gretta.

«Malgrado le richieste della circoscrizione — rileva però ancora Italia Nostra — il completamento della via Giusti è rimasto inspiegabilmente lettera morta e Gretta è rimasta legata alla città solo attraverso salita di Gretta e via del Perarolo. Non si può ora ignorare l'eventualità che in futuro altre cause (incendi, calamità naturali, necessità di altri lavori e di riparazioni) possano far ripresentare il problema attuale».

«Pertanto — conclude Italia Nostra — riteniamo necessario realizzare il completamento della via Giusti sia per eliminare l'isolamento di Gretta sia per dare alla conca di Roiano una nuova direttrice che alleggerisca il flusso veicolare in entrata e in uscita verso la città e l'altipiano».

POPOLAZIONE UNIVERSITARIA

	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99
Giurisprudenza	3471	3469	3361	3159	2776
Scienze politiche	3297	3388	3375	3313	3032
Economia	3314	3272	3133	3000	2789
Lettere e filosofia	3571	3754	3862	2906	2736
Psicologia				1132	1169
Scienze della Formazione	1442	1570	2021	2490	5442
Medicina e chirurgia	888	901	933	1009	1094
Scienze mat. fisiche naturali	2266	2260	2228	2067	1928
Farmacia	763	778	834	812	789
Architettura					97
Ingegneria	2657	2728	2807	2873	2824
Scuola sup. di Lingue Moderne	787	800	826	896	953
Totali Facoltà	**22456**	**22920**	**23380**	**23657**	**25629**
Totali Scuole dirette a fini speciali	249	161	96	52	23
Totali Scuole di specializzazione	475	469	464	469	468
Totali Corsi di perfezionamento	37	484	486	403	70
Totali Dottorati di ricerca	217	214	226	214	219
Totali Corso singolo	4	1	2	8	4
TOTALE GENERALE	**23438**	**24249**	**24654**	**24803**	**26413**

STUDENTI LAUREATI

	1993 1994	1994 1995	1995 1996	1996 1997	1997 1998
Giurisprudenza	136	179	155	180	199
Scienze politiche	173	219	236	264	311
Economia	214	219	250	268	295
Lettere e filosofia	190	190	228	209	223
Psicologia				33	39
Scienze della formazione	64	49	58	84	88
Medicina e chirurgia	68	76	88	56	62
Scienze mat. fisiche naturali	186	159	166	201	190
Farmacia	58	77	55	75	64
Ingegneria	102	115	124	134	156
Sc. sup. di Lingue Moderne	78	81	91	84	95
TOTALI FACOLTÀ	**1269**	**1364**	**1451**	**1588**	**1722**

MATRICOLE

	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98	1998/99
Giurisprudenza	711	707	553	536	369
Scienze politiche	662	601	556	502	361
Economia	726	629	540	484	465
Lettere e filosofia	662	758	727	476	359
Psicologia				296	215
Scienze della Formazione	658	383	520	720	764
Medicina e chirurgia	152	157	191	235	252
Scienze mat. fisiche naturali	424	390	371	299	262
Farmacia	138	136	153	127	121
Architettura					97
Ingegneria	647	543	574	512	417
Scuola sup. di Lingue Moderne	100	135	161	177	189
Totali Facoltà	**4880**	**4439**	**4346**	**4364**	**3871**
Totali Scuole dirette a fini speciali	11	5			
Totali Scuole di specializzazione	117	111	128	106	107
Totali Corsi di perfezionamento	374	484	486	403	70
Totali Dottorati di ricerca	75	64	80	64	72
Totali Corso singolo	4	1	2	8	4
TOTALE GENERALE	**5461**	**5104**	**5042**	**4945**	**4124**

Il rettore dell'Università di Trieste parla del futuro prossimo dell'ateneo, che dovrà garantire la qualità «della ricerca e della didattica»

Primo obiettivo: la rinascita del polo umanistico

La concorrenza con Udine? «Non è un problema». Le strutture? «Entro tre anni saremo a posto»

Dodici facoltà, 41 corsi di laurea, 17 corsi di diploma, oltre 26 mila studenti, 850 tra tecnici e amministrativi. E due problemi stringenti: sistemare i dipartimenti di Filosofia e Psicologia, e rintuzzare la concorrenza della giovane e aggressiva Università di Udine, che pian piano sta erodendo le iscrizioni in alcune facoltà.

Ma il magnifico rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, ostenta ottimismo. Nonostante un leggero calo generalizzato delle immatricolazioni il numero totale degli studenti è in continuo aumento; entro tre anni - promette - la disastrata situazione logistica del polo umanistico sarà risolta, mentre sul piano amministrativo gli uffici si apprestano a una rivoluzione informatica epocale, per «migliorare i servizi alle strutture periferiche, che saranno integrate con la centrale, e abbassare i costi di gestione».

Neppure l'incubo dei tagli governativi sembra scalfire la fiducia del rettore: il ministero ha appena soppresso tre miliardi di fondi per il 1998 e il '99, ma pazienza. «Si è trattato - spiega Delcaro - di un riequilibrio nella ripartizione delle risorse fra le università basato su due criteri: il numero degli studenti in corso e il numero di esami sostenuti». Il rettore non lo dice, ma evidentemente alcuni atenei dal voto facile hanno gioito.

Eppure, come talvolta accade nei momenti di massimo impegno, l'Università triestina sembra percorsa da una scossa d'orgoglio: «Sono ottimista - dice Delcaro -, vedo tanto entusiasmo e tanta voglia di miglioramento». E a queste condizioni il futuro dell'ateneo il rettore lo riassume in una battuta: «L'obiettivo è la qualità: nella ricerca, nella didattica e nella formazione. Non c'è altra via possibile».

Intanto c'è il problema dei dipartimenti di Psicologia e Filosofia dopo i cedimenti delle strutture dell'edificio di via dell'Università 7.

«Non vado in ferie finché non ho risolto l'emergenza. Lunedì dovremmo perfezionare il contratto di locazione con le Poste per l'edificio di via Sant'Anastasio. Sono circa 4 mila metri quadrati subito disponibili, ciò di cui avevamo bisogno. Appena risolta la parte contrattuale provvederemo all'acquisto dei nuovi mobili. Purtroppo gran parte del vecchio mobilio non è utilizzabile, a causa dei soffitti più bassi. Poi ci vorranno i permessi dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda sanitaria eccetera. Entro settembre dobbiamo aver completato il trasferimento, e avremo una settimana di tempo per il trasloco. Lì andrà il dipartimento di Psicologia, mentre Filosofia si trasferirà negli ambienti lasciati liberi da Psicologia in via del Lazzaretto Vecchio. Sarà comunque una collocazione provvisoria».

E in prospettiva?

«E' tutta la sistemazione del polo umanistico che va ripensata. Il ministro ha promesso fondi ed entro settembre dobbiamo approvare un piano generale di ristrutturazione. Ora sta riaprendo il cantiere di via del Lazzaretto 6 *(bloccato per il fallimento dell'impresa incaricata, n.d.r.)*, che dovrebbe terminare i lavori in un anno e mezzo: sarà la sede di Scienze dell'antichità. Anche il palazzo di via del Lazzaretto 8 va ristrutturato, e poi dobbiamo pensare a una nuova acquisizione, ci servono almeno altri 3 mila metri quadrati. Per fortuna gli edifici adatti a Trieste non mancano. Ricordo anche il progetto di una nuova grande biblioteca con sale studio in Riva Gulli».

Il rettore, Lucio Delcaro. E' ottimista sul futuro dell'ateneo

Basterà? Quest'anno il numero degli studenti a Scienze della Formazione è più che raddoppiato: da 2490 a 5442: dove li metterete?

«Dobbiamo vedere il numero delle iscrizioni del prossimo anno. Nel 98/99 siamo stati gli unici a proporre una laurea in Servizio sociale riservata ai diplomati in questa disciplina, perciò c'è stata una valanga di iscrizioni da tutta Italia. Forse il prossimo anno accademico altre università attiveranno il corso, e avremo meno richieste. Ad ogni modo, come detto, quello degli spazi è un problema che investe l'intero polo umanistico. Ma i problemi sono anche altri».

Sempre per quanto riguarda l'affollamento?

«Sì, perché è in discussione in Parlamento la legge per abolire il numero chiuso. Se passa, Scienze diplomatiche, a Gorizia, si troverà in grosse difficoltà. L'unica speranza è che venga accolto l'emendamento presentato da Volcic, che chiede appunto il mantenimento a Gorizia dei cento posti previsti».

Anche Udine si dà da fare, rosicchiando iscrizioni ad alcune discipline, prima fra tutte Giurisprudenza, che ha fama di facoltà trita-studenti.

«Giurisprudenza era sovraffollata, un calo degli iscritti può fare solo bene».

Non la preoccupa la concorrenza del vicino ateneo?

«Abbiamo un'offerta molto vasta, il doppio di quelle di Udine. E poi l'ho già detto, puntiamo sulla qualità».

Significa anche attuare una maggiore integrazione con il mondo del lavoro? Spesso gli studenti pensano solo a prendere una laurea al più presto, e possibilmente senza troppa fatica.

«In alcune facoltà come Economia, Ingegneria e Scienze della Formazione il numero dei laureati che hanno subito trovato un impiego attinente al titolo conseguito è altissimo. Significa che in molti casi l'integrazione c'è già. E poi, a dire il vero, abbiamo notato che al momento dell'iscrizione gli studenti non privilegiano percorsi formativi in relazione alle maggiori possibilità di impiego, ma tendono a scegliere le discipline che più li interessano».

Senza pensare al «dopo-laurea», e con il rischio di rimanere a lungo disoccupati. A maggior ragione l'Università dovrebbe offrire allo studente un percorso il cui naturale sbocco sia quello del lavoro.

«Lo stiamo facendo. A cominciare da un grosso sforzo sull'offerta formativa per le matricole e per gli studenti degli istituti superiori. Inoltre diverse facoltà si stanno aprendo alla didattica extra-accademica, chiamando dirigenti e professionisti a tenere appositi corsi. Questo significa molto per gli studenti. Infine ci sono gli *stage* nelle aziende, anche questi in rapido aumento».

A proposito di studenti, i cosiddetti «servizi all'utenza» hanno spesso creato situazioni controverse. A partire dalle tasse.

«Per l'anno accademico 1999-2000 le tasse di iscrizione aumenteranno solo dell'uno e mezzo per cento. E' un aumento fisiologico dovuto anche ai tagli decisi dal governo, e in termini pratici significa circa 15 mila lire in più. Alcune facoltà hanno poi la possibilità di aggiungere una quota fino a 70 mila lire appunto per migliorare i servizi».

In quanto all'annosa questione delle strutture abitative...

«Quest'anno riapre finalmente l'edificio E3 della Casa dello studente. Sono 252 posti letto con sei stanze abilitate a ospitare studenti disabili. E' la più grande casa del comprensorio gestito dall'Erdisu. Inoltre anche il Piano Urban prevede residenze per gli studenti. I posti non mancheranno».

Abbiamo parlato del polo umanistico e dei suoi problemi. E il polo scientifico?

«C'è stato un leggero calo generalizzato nelle immatricolazioni alle varie facoltà, ma la ricerca scientifica è il nostro fiore all'occhiello, abbiamo ottenuto riconoscimenti e la collaborazione con le realtà scientifiche locali - dall'Area di ricerca al Centro di fisica - è una realtà consolidata. Con benefici per ambo le parti».

Pietro Spirito

Nasce un Collegio per favorire lo studio della Fisica a Trieste

Nasce a Trieste il Collegio per le scienze fisiche. L'organismo voluto, dalla presidenza del corso di laurea in Fisica e dai dipartimenti di Fisica della nostra Università, ha lo scopo di favorire lo sviluppo degli studi di Fisica a Trieste sin dall'anno accademico 1999/2000. Allo scopo è già stato bandito un concorso a 10 borse di studio da 10 milioni di lire ciascuna. Il bando è stato diffuso in oltre 700 copie in tutti i licei classici e scientifici nazionali. I vincitori frequenteranno le classi di Fisica della nostra Università. Il comitato promotore del Collegio è presieduto da Franco Bradamante, direttore del Consorzio per la Fisica, ed è composto, tra gli altri, da Paolo Budinich, presidente della Fondazione Trieste, Lucio Delcaro, rettore dell'Università, Fabio Mardirossian, direttore dell'Osservatorio astronomico, Renzo Piccini, direttore della Crts Fondazione, Lucio Susmel, presidente dell'Area di ricerca.

Il momento è quanto mai critico ma la Facoltà vara una riforma controcorrente

E Filosofia rilancia la laurea-lunga

Basta con le mini-discussioni, aumenta il tempo del colloquio

Come i lettori di questo giornale sanno, il corso di laurea in Filosofia della nostra università sta attraversando un brutto momento. La storica sede di via Università n. 7, per un cedimento della struttura edilizia avvenuto all'inizio di giugno, è a tutt'oggi inagibile per un'attività normale. È molto azzardato pensare che il prossimo anno accademico possa trovarvi ospitalità, e dunque sarà necessario un trasferimento, non si sa ancora se temporaneo o definitivo. Dove andrà Filosofia? La domanda non ha ancora risposta, e poi ci saranno i problemi complicati del trasferimento o dello smembramento, pensiamo solo alle biblioteche che sono ovviamente uno strumento essenziale per gli studenti. Insomma, il momento è dei peggiori.

Eppure, proprio in questa precaria situazione, c'è da segnalare un clima positivo, una voglia di rilancio, e a conti fatti un'offerta di filosofia per il prossimo anno, come forse non c'era mai stata negli ultimi tempi. Qualcosa come un risveglio di attività e di impegno concomitante all'emergenza. Dirò più avanti sui conenuti dei corsi del 1999/2000 e su altre iniziative didattiche. Voglio infatti cominciare con il segnalare una riforma, piccola ma a mio parere molto significativa, che è stata messa in atto proprio in questi giorni agitati e difficili, a proposito delle tesi di laurea.

Che da giugno ci sarebbe stato un cambiamento nel modo di discutere le tesi, lo si era già programmato. Meno ovvio è che lo si sia messo in pratica anche nel marasma del momento, in cui si sono tenuti esami in luoghi di fortuna, seminari e riunioni di docenti nei cortili, colloqui con gli studenti per strada o ai tavolini del bar. Come si sa, l'università italiana rischia di diventare ogni giorno di più un esamificio e di conseguenza se mi concedete il termine, un tesificio. Un esame può durare un quarto d'ora, un colloquio per laurearsi (di fronte a una commissione di undici docenti) venti minuti. Per l'esame è già insostenibile, ma per la tesi è assurdo. Lo studente vi ha dedicato un anno e più di lavoro, ha scritto almeno cento pagine, vi ha destinato energie, denari, e soprattutto un investimento personale che resta unico in tutta la sua carriera di studente, e che magari riìmarrà unico nella sua vita. Poi, ecco che tutto si misura in una mezzoretta scarsa, molto emotiva, molto umorale, spesso accompagnata da distrazione di buona parte dei commissari. Talché non pochi, nell'università italiana, si sono chiesti se non fosse il caso di sgonfiare la tesi di laurea e ridimensionarla a una prova d'esame non così diversa rispetto alle altre; e questo probabilmente è il trend del prossimo futuro.

Comunque sia, oggi la tesi esiste, e i docenti del corso di laurea di Filosofia della Facoltà di Lettere di Trieste hanno deciso di andare contro corrente. La piccola riforma di cui dicevo consiste nel valorizzare al massimo il momento del colloquio chiedendo ai docenti un impegno maggiore e un cointeressamento anche nella tesi che non li riguardano direttamente, e dando così all'evento un'ampiezza temporale adeguata di modo che il laureando abbia la possibilità di illustrare con calma e senza fretta quella che ha fatto, i relatori possano argomentare le loro valutazioni critiche e il laureando rispondere con agio e rilanciare le proprie opinioni: allo scopo, infine, che il colloquio finale perda il più possibile l'aspetto procedurale da atto dovuto e acquisti invece la dimensione di un episodio culturale sganciato il più possibile dalla casualità e dall'impressionismo.

Il fatto è rilevante per tutta l'università italiana: a me pare un segnale importante, che va evidenziato e che è difficile non venga raccolto da altri. Nella sostanza c'è stata , il giorno precedente, un'ampia prediscussione tra i docenti in cui si sono passati in rassegna i temi e le modalità di ricerca, e tutti ne hanno avuto almeno informazione, e poi si è allungato il tempo del colloquio vero e proprio a una durata non inferiore all'ora, in qualche caso anche superiore. Il primo esperimento è avvenuto nella sessione di luglio: si è lavorato di più, ma tutti, docenti e laureandi, ne sono usciti soddisfatti. Il secondo esperimento, a novembre, sarà ulteriormente perfezionato.

Riflettendo su questa nuova attenzione verso la tesi di laurea (che a me sembra un sintomo molto importante), si arriva alla conclusione che l'unica strada davvero percorribile è quella della valorizzazione a tutti i livelli dell'università: una strada che al massimo si incrocia con quella invece battuta dalla ristrutturazione dell'istituzione secondo le esigenze del mercato del lavoro. Qui, come si vede, i problemi diventano di portata molto più ampia.

L'edificio dove ha sede Filosofia. E' chiuso per cedimenti

Il caso locale cui mi sto riferendo fornisce comunque indicazioni interessanti: a questa valorizzazione si connette infatti una maggiore responsabilizzazione di chi insegna, sia nei confronti del proprio lavoro, sia soprattutto verso i cosiddetti utenti dell'azienda-università. Il punto cruciale è lo scollamento attuale tra gli uni e gli altri, quasi che si sia creata una specie di intercapedine burocratica con conseguente apatia e passivizzazione degli studenti. Trovo sorprendente che da quel minuscolo osservatorio universitario che è la filosofia (rispetto alla quale non passa giorno senza che ci si chieda: «a cosa serve?») si riapra il discorso a questo livello; ivi cì compreso lo stupore che i docenti in questione, dinanzi all'emergenza in cui si trovano, anziché incrociare le braccia come magari ci si sarebbe aspettato, si danno invece da fare e moltiplicano le iniziative per reintegrare un rapporto proficuo con gli studenti.

Il prossimo anno accademico si annunciano precario, ma si annuncia anche pieno di proposte, con corsi di qualità e cicli seminariali in cui sarà impegnato l'intero Dipartimento. Ecco un primo elenco degli argomenti: L'etica di Aristotele (Storia della filosofia antica), Guglielmo d'Ockham (Storia della filosofia medievale), Il visibile e l'invisibile (Filosofia toeretica), L'altro in Lacan (Storia della filosofia contemporanea), Morte o rinascita del Leviatano? (Storia delle dottrine politiche), La filosofia della cultura (Ermeneutica filosofica), Il problema dello stile (Estetica), Il problema della causa in Kant (Storia della filosofia), La sovranità del popolo (Storia delle istituzioni e dottrine politiche), Significato e uso (Filosofia del linguaggio), Validità e dimostrazione (Logica), Decisione e gioco (Filosofia morale).

Nei cicli seminariali organizzati dai due Laboratori attivi nel Dipatimento e a cui parteciperanno studiosi di altre Facoltà e di altre università, si discuterà di «cosa significa fare filosofia« e di problemi relativi alla questione della guerra. Senza dimenticare la redazione di una rivista on line che tratta problemi di filosofia morale, e l'invito a molti studiosi stranieri di spicco a tenere conferenze accanto ai corsi.

Non è poco, e certo altre iniziative si aggiungeranno.R Reazione alla mancanza di sede? Già così sarebbe un fatto importante. Ma è piuttosto la consapevolezza, maturata anche attraverso questi ultimi eventi, che o ci si valorizza adoperando tutte le risorse umane e di ricerca di cui si dispone, o è meglio lasciar perdere.

Pier Aldo Rovatti

Avviata con l'emissione degli avvisi di garanzia l'inchiesta del sostituto procuratore Barresi - Oggi l'autopsia

Agip Liguria, otto indagati (omicidio)

Nel mirino per primi la Snam, i Cantieri Ravenna, la Cartubi e la ditta croata

L'«Agip Liguria», la nave della sciagura mortale.

«Tira su il cannello. Nella cisterna tre c'è il fuoco».

Sono queste le concitate parole d'allarme urlate da uno degli operai che 10 giorni fa lavoravano sull'«Agip Liguria», la petroliera a bordo della quale è morto l'operaio croato Stojan Bobic, 44 anni, padre di tre figli.

Partendo da questo allarme è si è avviata ieri con l'emissione di otto informazioni di garanzia, l'inchiesta del sostituto procuratore Laura Barresi. Il magistrato ipotizza tre reati: l'omicidio colposo di Stojan Bobic, le lesioni colpose subite da tre operai e da un poliziotto ustionati dal gran calore, l'incendio colposo a bordo dell'«Agip Liguria». Sono indagati il comandante della nave Marcello Vigni, il direttore dei lavori Luciano Bargozzi e l'operaio Massimiliano Bologna, ritenuto dalla Procura capo della squadra di saldatori di cui faceva parte Stojan Bobic.

Le altre cinque «informazioni di garanzia» riguardano i legali rappresentanti della «Snam», la società proprietaria della petroliera; dei Cantieri di Ravenna, titolari dei lavori; del «Nuovo Arsenale triestino», affittuario del bacino di carenaggio; della «Cartubi», la società subappaltatrice e della «Skrbina», la ditta di Pinguente che aveva fornito i tecnici e i saldatori per i lavori sull'« Agip Liguria». I «legali rappresentanti» delle cinque società sono in via di identificazione, perchè non sempre i presidenti, gli amministratori o i consiglieri delegati ricoprono anche questa carica.

Le informazioni di garanzia rappresentano degli «atti dovuti» a garanzia degli indagati. Stamane infatti il medico legale Fulvio Costantinides effettuerà l'autopsia sul corpo dell'operaio morto nell'incidente e ognuna delle persone coinvolte nell'inchiesta potrà nominare un proprio consulente. Inoltre sempre oggi alle 9.30 il professor Mario Maestro, ordinario di costruzioni navali all'Università di Trieste, si presenterà nello studio del pm Laura Barresi per assumere l'incarico di consulente della Procura. Ha già fatto parte dei collegi di epriti che hanno cercato di far chiarezza sul rogo della «Moby Prince», 140 morti e dell'affondamento della motovedetta albanse speronata dalla corvetta Sibilla: 80 annegati.

Il professor Mario Maestro dovrà accertare cosa ha determinato l'incendio mortale nella cisterna tre dell'Agip Liguria. Per questo motivo il magistrato sottoporrà al docente universitario una serie articolata di quesiti. Fondamentale quello sull'eventuale presenza nel tank di residui di greggio. Che la cisterna fosse stata «degasificata» è evidente: in caso contrario si sarebbe verificata una deflagrazione con esiti devastanti per gli operai e per la stessa nave.

Secondo il parere di alcuni esperti l'origine dell'incendio va cercata nella porosità del metallo della cisterna, dove potrebbero essersi depositate paraffine e altri frazioni solide del greggio. Il gran caldo di quel pomeriggio - nel tank tre la temperatura superava i 50 gradi- potrebbe aver disciolto questi olii. Il resto lo ha fatto sicuramente il cannello con cui Stojan Bobic lavorava a una «profondità» di circa 20 metri dalla coperta.

Quando un collega si è accordo delle prime fiamme e ha dato l'allarme urlando «tira su il cannello», i tre operai immersi nella cisterna hanno cercato di mettersi in salvo. Bobic si è diretto verso la scaletta in ferro a sinistra, in direzione di prua. Gli altri due verso quella di destra, spostata verso poppa. Questi se pure a fatica ed ustionati ce l'hanno fatta a riemergere. Lui invece è rimasto esanime, asfissiato e ustionato sulla griglia del boccaporto da cui per decine e decine di minuti ha continuato a uscire prima un fumo bianco, poi uno nero e denso, intervallati da fiammate.

Nell'udienza di ieri si è costituita in giudizio la moglie di Stojan Bobic. E' assistita dall'avvocato Carlo Ravasin. «Voglio giustizia per i miei figli. Non si può morire in questo modo alle soglie del Duemila».

Claudio Ernè

IN BREVE

Ministero della pubblica istruzione

Direttori didattici e presidi delle scuole cittadine, ecco i cambiamenti di sede

Sono complessivamente cinque i trasferimenti di direttori didattici e presidi che riguardano Trieste decisi dal ministero della Pubblica istruzione.

Direttori didattici: Rita Manzara, dal XII circolo di Trieste all'XI circolo di Trieste, punti 65. Pietro Russian, dal circolo didattico di Largo Isonzo (Monfalcone) al XII circolo didattico di Trieste, punti 23.

Presidi Scuola secondaria di primo grado: Attlio Di Battista, dalla scuola media «Tacchi Venturi» di San Severino Marche alla scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, punti 76.

Presidi Scuola secondaria di secondo grado: Adriano De Vecchi, dalla scuola media «Stuparich» di Trieste all'Ist. per geometri «Max Fabiani» di Trieste, punti 55. Silvio Orel, dall'Ist. at. soc. «Grazia Deledda» di Trieste all'Ist. tecn. commerciale «Carli» di Trieste, punti 113.

Entro il 31 agosto le domande di contributi per progetti di ricerca scientifica e tecnologica

Il Commissariato del governo della nostra regione ha reso noto che è stato fissato al 31 agosto 1999 il termine ultimo di presentazione delle domande di ammissione ai contributi per la realizzazione di progetti di ricerca scientifica e tecnologica le cui spese sono state sostenute nel periodo 1 gennaio 1999-30 giugno 2003. Le domande dovranno pervenire all'Ufficio del Commissariato del governo - ammezzato stanza 21 in piazza Unità 8 entro i termini stabiliti, secondo le modalità prescritte e solo dai soggetti che ne hanno titolo.

Traffico e sosta interdetti la sera del 10 agosto per la commemorazione di Nazario Sauro

Traffico e parcheggio interdetti nella zona della Stazione Marittima, martedì sera 10 agosto a partire dalle 19.45 per consentire una cerimonia commemorativa per la ricorrenza dell'83° anniversario del sacrificio del martire capodistriano Nazario Sauro con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento dedicato all'eroe, alla presenza delle massime autorità civili e militari. È quanto stabilito da un'ordinanza dell'Autorità portuale che ha giurisdizione sulle aree demaniali delle Rive dove è collocato il monumento a Nazario Sauro.

Potranno essere trasferiti in altri specchi d'acqua i mitili minacciati dalle biotossine algali

Novità per la miticoltura: un documento del ministero della Sanità, che dovrà essere trasformato in circolare ministeriale o decreto legislativo, ha stabilito infatti che durante il blocco per le biotossine algali i mitili potranno essere trasferiti in specchi d'acqua di altre località nazionali o comunitarie. Il ministero della Sanità e il Laboratorio marino di Cesenatico, intanto, pubblicheranno in tempo reale su Internet la distribuzione delle biotossine algali dell'intero Adriatico.

Si moltiplicano gli episodi tra criminalità e disagio sociale: sono comunque preoccupanti

Rapina in Viale con le forbici

Preso e arrestato - Misero bottino: appena cinquemila lire

Prima ha minacciato con un paio di forbici i clienti di un bar di viale XX settembre. Non l'hanno preso sul serio e l'hanno cacciato in strada. Poi ha affrontato alcuni ragazzi che passaggiavano tra i tavolini. Sempre brandendo la forbice li ha spaventati ed è riuscito a farsi dare cinquemila lire, il prezzo di un gelato.

Ora il protagonista di questa povera storia di mezza estate, è chiuso in un cella del Coroneo. Francesco Mattesi, 23 anni, deve rispondere del reato di rapina aggravata, quasi avesse assaltato una banca o la cassa di un supermercato. Del resto la legge non lascia molti spazi. L'azione penale nel nostro Paese è obbligatoria se si usa violenza o minaccia, l'accusa di rapina non può essere elusa. E si rischiano anni di carcere.

Va anche detto che il giovane l'altra sera, dopo il «colpo» da cinquemila lire, è stato raggiunto e arrestato da una pattuglia di carabinieri della Compagnia di via Hermet che lo hanno messo a disposizione del magistrato di turno, il sostituto procuratore Federico Frezza.

In effetti in questi giorni la cronaca nera propone episodi che stanno a cavallo tra il disagio sociale e la microcriminalità. Basta pensare al giovane senza casa che dormiva sul marciapiede di via Risorta, abbracciato alla propria bottiglia di vino. La polizia lo ha svegliato, lui ha reagito ed è finito prima la Coroneo, poi davanti ai giudici che gli hanno inflitto quattro mesi di carcere senza condizionale. Quel giovane era stato buttato fuori di casa, non aveva più un lavoro e di fronte al nulla si è attaccato all bottiglia. Esattamente come accadeva nei primi anni Cinquanta. Poche servizi, poca assistenza e tanti arresti. Un disagio che cresce e che non basta reprimere.

Lettera a esponenti regionali: «Vogliamo la maratona in tv»

L'Associazione «Basvisela» auspica che la maratona, in programma a Trieste il 7 maggio del 2000, venga proposta in televisione dalla Rai: per questo ha chiesto, con una lettera, l'intervento del presidente della Giunta regionale Antonione, dell'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi e dell'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador.

Nella missiva l'Associazione Bavisela ricorda che ormai da anni organizza in primavera a Trieste «una splendida manifestazione di atletica, canottaggio e altri sport dell'acqua, manifestazione che fa affluire a Trieste migliaia di appassionati non solo dall'Italia, ma da tutta l'Europa e persino dall'Africa e dall'America».

«L'anno prossimo - ricorda l'Associazione Bavisela - per la prima volta, la manifestazione prevederà, oltre alle solite iniziative di contorno la disputa di una maratona (denominata Maratona d'Europa) che si svolgerà nell'incantevole scenario della Costiera». C'è quindi l'invito agli esponenti regionali affinchè intervengano «presso la Rai, che ha già dimostrato gran sensibilità e presso la Federazione italiana di atletica leggera per spingere perchè la maratona del 2000 venga inserita nel palinsesto della televisione di Stato».

«Le ricadute per la città - sostiene l'Associazione "Bavisela" - sarebbero importanti sia dal punto di vista turistico, sia sotto il profilo dell'immagine che potremmo dare all'esterno raffigurando una città giovane, viva e vogliosa di proporsi all'esterno».

Polizia municipale

Vendeva penne con lama a scatto Cinese bloccato in piazza Puecher

Un cinese sorpreso a vendere abusivamente coltelli di vario tipo oltre ad altra mercanzia in piazza Puecher è stato bloccato dalla polizia municipale, ma anziché collaborare ha aggredito gli agenti, ha tentato di scappare e anche quando è stato fermato di nuovo ha continuato a opporre resistenza. Così L.C. di 19 anni si è beccato tutta una serie di denunce che vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, false generalità, vendita ambulante di armi e oggetti atti ad offendere.

Sì perchè L.C. tra la mercanzia offerta ai passanti aveva anche alcune penne «animate da lama a scatto» lunga otto centimetri. Devono essere stati proprio questi pericolosi oggetti che magari potevano invogliare all'acquisto qualche ragazzo a consigliare più di qualcuno a fare una telefonata agli agenti della polizia municipale.

MUGGIA Una sentenza di 90 pagine è stata depositata ieri dopo l'udienza svoltasi all'inizio di luglio, e il sindaco pondera un appello al Consiglio di Stato

Deposito di Gpl, il Comune perde la causa al Tar

Intanto la Commissione europea ha già aperto l'istruttoria per esaminare un ricorso avviato dal Wwf

Stasera nella baia un sottofondo jazz Suona l'Andrea Massaria Quartet

E questa sera la baia di Sistiana echeggia di note jazz. Per il sesto appuntamento della rassegna dedicata a jazz e folk in riva al mare, alla Caravella arriva uno dei maggiori chitarristi italiani con l'Andrea Massaria Quartet, che propone grandi classici del genere. (Il prossimo appuntamento sarà il 6 agosto con la musica magrebina).

Come sempre, le serate nella baia sono a ingresso e parcheggio libero, e corredate da un servizio di buffet, aperto tutta la settimana dalle 18 a mezzanotte. Infine, anche oggi ricompaiono le bancarelle delle cose usate, il mercatino delle pulci proposto dall'associazione «Cose di vecchie case» (dalle 18 a mezzanotte): una caccia a soldatni, abiti della nonna, bambole antiche, libri e schede telefoniche a volontà.

Da Glenn Miller a brani tratti da film: oggi e domani in piazza a Muggia

E anche Muggia continua con le sue serate in piazza Marconi, con il «Carnevale estivo». Questa sera alle 21 suonerà la banda della compagnia «Ongia», diretta da Flavio Davanzo e Andrea Sfetez, con l'accompagnamento di due ballerine. In repertorio i brani più conosciuti di Glenn Miller, Scott Joplin, John Sousa, Slavko Ausenik.

Domani invece, sempre in piazza alle 21, sarà la Filarmonica di Santa Barbara a curare l'intrattenimento musicale, con la direzione di Liliano Coretti. In programma una varietà di pezzi, da una selezione di valzer di Strauss a brani tratti da colonne sonore di celebri film («La mia Africa», «Via col vento», «Titanic»).

L'appuntamento successivo sarà martedì 3 agosto con la banda della compagnia «Bulli e pupe».

Il Tar ha rigettato il ricorso del Comune di Muggia contro la Seastok e contro i decreti ministeriali che autorizzano il deposito di Gpl di Aquilinia.

La sentenza, di ben 90 pagine, è stata depositata ieri dopo l'udienza tenutasi venerdì 2 luglio davanti ai giudici amministrativi.

«Convocherò tutti i capigruppo del consiglio comunale per decidere se ricorrere o meno al Consiglio di Stato. Quella del deposito di Gpl è una questione che non riguarda solo la maggioranza, ma tutti i muggesani. Non posso dire altro prima di aver letto la sentenza».

Questa la prima reazione del sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, che aveva il «no» al Gpl nel suo programma elettorale.

Il ricorso al Tar era stato deciso dopo una serie di lunghe discussioni in consiglio comunale. Del deposito si contestano non tanto la sicurezza dell'impianto in sè, quanto gli aspetti legati alla viabilità, e quindi al trasporto del gas su gomma e via ferrovia, oltre al traffico marittimo delle gasiere nella baia di Muggia.

La questione era diventata politica. L'amministrazione comunale voleva, e vuole tuttora, utilizzare l'area dell'ex raffineria di Aquilinia per impianti di industria leggera, o meglio ancora per strutture commerciali o portuali. Unica voce fuori dal coro - ufficialmente in attesa di visionare il progetto - quella di Alleanza nazionale, che al momento del voto in aula si era addirittura staccata dal Polo per formare un gruppo autonomo, pur restando nella maggioranza.

Con la presentazione del ricorso il Comune aveva anche chiesto una sospensiva, ritirata poi a causa della fissazione a breve dell'udienza nel merito.

Ora sulla vicenda Seastok pendono ancora un ricorso al Tar da parte delle associazioni ambientaliste, e un secondo ricorso in sede europea, sempre ad opera del Wwf.

In quest'ultimo caso la Commissione europea ha già aperto un'istruttoria per esaminare la vicenda e gli iter burocratici relativi alle autorizzazioni.

r.c.

Il terreno di Aquilinia destinato a diventare deposito Gpl.

DUINO AURISINA Ma l'ordinanza diventerà operativa solo dopo i risultati del ricorso in Cassazione, già annunciato

Pontili, il Tribunale conferma: sequestro

La diatriba tra Comune e Capitaneria potrebbe diventare un «caso pilota»

Nessuna società nautica ha la concessione edilizia: si creerà un precedente? «Ma qui non si tratta di opere minimali», dice il pm, che finora ha vinto

I pontili di Sistiana al centro delle «querelle». (Foto Sterle)

Dovranno essere nuovamente posti sotto sequestro i pontili galleggianti di Sistiana, appena dissequestrati dopo un primo provvedimento da parte della polizia municipale di Duino Aurisina.

Il Tribunale del riesame ha emesso infatti un'ordinanza con la quale accoglie le tesi proposte dal pm Dario Grohmann, secondo il quale i pontili - realizzati dalle società Yacht Club Cupa, Sistiana 89, Diporto nautico Sistiana e Pietas Julia - avevano bisogno della concessione edilizia comunale e dell'autorizzazione paesaggistica regionale.

«Faremo ricorso per Cassazione - ha preannunciato l'avvocato Alfredo Antonini, uno dei legali delle società nautiche coinvolte nella vicenda -, ma per il momento tutto rimane com'è. L'ordinanza non va eseguita fino al risultato del ricorso».

I termini per il ricorso, considerata la sosta estiva delle attività giudiziarie, scadono infatti alla fine di settembre. Nel frattempo niente sigilli sui pontili.

Poi la sentenza della Cassazione, che potrebbe anche annullare l'ordinanza del Tribunale, considerato che già esistono precedenti in questo senso.

I pontili - attualmente occupati in buona parte da imbarcazioni e realizzati con l'anticipo delle quote sociali da parte dei diportisti - erano stati sequestrati alla fine di giugno dai vigili urbani di Duino, dopo una segnalazione dell'ente regionale. Una prima richiesta di «sequestro preventivo» da parte del Pubblico ministero titolare dell'inchiesta era stata respinta dal Gip. Da qui il ricorso al Tribunale del riesame di Trieste, un vero e proprio appello per stabilire chi comanda sugli specchi acquei tra Regione, Comune e Capitaneria di Porto.

I pontili di Sistiana sono stati autorizzati solamente dalla Capitaneria di Porto, ma secondo Regione e Comune questo non basta. La giurisprudenza in materia sembra controversa, ma se la tesi dovesse essere accettata creerebbe dei precedenti, considerando che quasi nessuna delle società nautiche in provincia di Trieste ha le concessioni comunali e le autorizzazioni regionali per i pontili.

«Non è esattamente così - spiega il sostituto procuratore Grohmann -. Per le opere minimali non c'è bisogno di concessione, mentre a Sistiana si parla di 190 metri di pontili con centinaia di posti barca. Comunque ogni singolo caso va discusso in maniera specifica».

Ma che fine farebbero le decine di pontili mai autorizzati dagli enti locali della nostra provincia, se si dovesse aprire un contenzioso in questi termini anche sul resto delle concessioni demaniali?

Riccardo Coretti

Principio d'incendio alla Cartiera «Burgo»

Un principio d'incendio, subito domato, si è sviluppato l'altra notte alle cartiere del Timavo *(nella foto, un reparto)*. **L'allarme è scattato poco dopo le 3, quando da uno dei nastri trasportatori è stato visto uscire del fumo.**

Scattato l'allarme, in breve sono intervenuti i vigili del fuoco di Opicina con due mezzi antincendio. In pochi minuti i vigili hanno raggiunto lo stabilimento «Burgo», e non c'è voluto molto per aver ragione del principio d'incendio. Spente le fiamme, sono poi stati messi in sicurezza gli impianti.

Sembra che l'incidente sia avvenuto a causa di un cortocircuito scatutiro da uno dei nastri trasportatori della carta.

L'incidente non ha causato feriti, né i danni provocati dalle fiamme sono ingenti, anche se solo il tempestivo allarme ha potuto evitare conseguenze ben più gravi.

L'intervento dei vigili del fuoco è durato in tutto poco più di mezz'ora.

«Mare e Carso»: largo ai pennelli Un concorso, e poi la mostra

«Mare e Carso. Dentro il paesaggio» è il tema dell'ex tempore di pittura organizzata dal Comune di Duino Aurisina nell'ambito delle manifestazioni «Mare e Carso in piazza». Al concorso possono partecipare pittori, principianti e non, che abbiano compiuto i 18 anni d'età. Ogni partecipante dovrà presentarsi già munito di tela o di altri supporti e con il materiale necessario per la creazione dell'opera. Misure e tecnica pittorica sono libere.

Le timbrature dei manufatti dovranno venir eseguite lunedì 2 agosto dalle 9 alle 12 e nel pomeriggio dalle 15 alle 17 negli uffici della Biblioteca comunale di Aurisina. L'opera dovrà poi essere consegnata il 6 agosto, dalle 9 alle 11, sempre alla Biblioteca comunale, provvista di cornice e attaccaglie.

A giudicare i lavori in gara sarà una giuria composta dall'assessore alla cultura di Duino Aurisina, Marisa Skerk, dalle pittrici Claudia Raza e Zora Koren Skerk, e dal pittore Marino Cassetti. Le opere selezionate verranno infine esposte nella saletta polifunzionale della Biblioteca comunale dal 7 al 15 agosto con il seguente orario: sabato e domenica dalle 19 alle 21; lunedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12. La premiazione finale avrà luogo domenica 15 agosto, durante la manifestazione «Mare e Carso in piazza», alle 20.

Per informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi all'Area servizi alla collettività, Biblioteca comunale di Aurisina, Aurisina 102, tel. 040/2017370-371.

SAN DORLIGO Dopo la denuncia di un suo consigliere per «vilipendio», risponde il Fronte Giuliano

«Ma Pangerc non ci dà vere risposte»

Domani An raccoglie le firme a Sistiana

Il Circolo di Alleanza nazionale di Sistiana, «Grilz», comunica che domani dalle 10 alle 12 nel centro di Sistiana, alla presenza di consiglieri e dirigenti del partito, saranno raccolte le firme per i referendum abrogativi della legge sul finanziamento dei partiti e della quota proporzionale della legge elettorale.

Il Fronte Giuliano, dopo che un suo consigliere è stato denunciato per «vilipendio alla bandiera» dal sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, in seguito a un episodio accaduto in consiglio comunale, risponde con una conferenza stampa. Vi hanno partecipato il segretario, Giorgio Marchesich, la consigliera comunale di Trieste, Laura Tamburini, e quella di San Dorligo che è oggetto della denuncia, Silvana Mondo.

Critiche sono state indirizzate a Pangerc per la sua azione: «Vuol portare un dibattito puramente politico dall'aula consiliare a quella giudiziaria». Secondo il Fronte Giuliano, che aveva attaccato il sindaco perché vestiva la fascia tricolore dandogli del «colonizzato», il 70 per cento dei cittadini ha votato per Pangerc, e più della metà di questi è slovena, «e si sente colonizzata, al punto da pretendere - in spregio a qualsiasi legge vigente - addirittura l'esposizione della bandiera jugoslava nella sala del consiglio comunale».

I rappresentanti del Fronte Giuliano hanno sottolineato che l'amministrazione non ha ancora dato risposte ai loro quesiti: «contrarietà al deposito di Gpl ad Aquilinia, istituzione di una commissione d'inchiesta per verificare l'operato delle amministrazioni precedenti, potenziamento dell'illuminazione pubblica e della rete fognaria, creazione della toponomastica, istituzione di varie commissioni comunali».

La Mondo ha lamentato che Pangerc ha annullato una convocazione del consiglio prevista per il 26 luglio, nella quale era prevista la restituzione degli oneri di urbanizzazione e dei costi di costruzione per alcuni cittadini».

ORE DELLA CITTÀ

Gruppo 78 Visita guidata

Oggi alle 19 in via Palestrina 1 e alle 21 al Teatro Miela avrà luogo una visita guidata da Maria Campitelli alla mostra «Work in progress», promossa e organizzata dal Gruppo 78 in occasione del suo ventennale, e articolata nelle due sedi di C-Zone (via Palestrina 1), presso Comunicarte e al Teatro Miela.

Amici del cuore

L'associazione Amici del cuore mette a disposizione l'unità mobile attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi con orario 9-13, 16-19 e domani dalle 9 alle 13, in piazza Garibaldi.

Museo Revoltella

Nell'ambito di «Revoltella Estate» manifestazione che vede aperto il museo di via Diaz anche in orario serale (dal giovedì alla domenica fino alle 23), a corollario della retrospettiva Jean-Michel Basquiat, oggi alle 21 verrà proiettato il film di Julian Schnabel «Jean-Michel Basquiat». Visite guidate domani alle 17 e domenica alle 11. È inoltre visitabile la mostra di «Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani».

Club cinematografico triestino

Il Club cinematografico triestino, in occasione delle tre manifestazioni aeree che coinvolgeranno la nostra regione oggi a Grado, il 7 agosto a Trieste e 8 agosto a Lignano che culmineranno con l'esibizione delle Frecce tricolori, bandisce il concorso «Ali nel cielo» aperto a tutti i cinevideoautori non professionisti per film Super 8, Vhs e S/Vhs della durata a discrezione dell'autore. Le opere dovranno essere consegnate nella sede di via Mazzini 32 nella serata di venerdì 29 ottobre dalle 20.30. Per informazioni tel. 040/415848.

Artista premiata

Maria Pia Gasperini - Tominez ha ricevuto per la pittura il premio «Parigi 1999» dall'associazione artistico-culturale Italart; per la letteratura, dall'Accademia Giosuè Carducci, il premio «Giacomo Leopardi» e il premio «Atenagora», e dal Comune di Ischia, per la silloge poetica «Con lo spirito del poeta», il premio «Vittoria Colonna».

Amici della lirica

Oggi alle 18 nella libreria Minerva (via San Nicolò 20) avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'operetta «Barbablù», intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio. Nel corso della manifestazione verrà consegnato alla cantante Elena Zilio un riconoscimento da parte dell'Associazione internazionale dell'operetta. L'ingresso è libero.

Centro antiviolenza gestito dal Goap

L'Associazione Goap – Gruppo operatrici antiviolenza e progetti – che gestisce il Centro antiviolenza di via Fornace 3 (tel. 040/310981) organizza oggi alle 19 nella propria sede una festa di inaugurazione del nuovo Centro. Le donne che condividono il progetto sono invitate a intervenire.

Luci e suoni a Miramare

Oggi al castello di Miramare spettacolo di Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare». In lingua italiana alle 21.30 e alle 22.45. Servizio bus 36 piazza Oberdan - Miramare e ritorno.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario estivo dalle 16 alle 19 in luglio e agosto.

Museo sveviano

Oggi il Museo sveviano (piazza Hortis 4) rimarrà aperto con la mostra di manoscritti e documenti del Fondo Sveviano intitolata «"Caro Signor Schmitz..." / "My dear Mr. Joyce..." Un'amicizia tra le righe» dalle 17 alle 21. Alle 16 la signora Adam dell'associazione Cittaviva effettuerà una visita guidata in lingua inglese. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Biblioteca civica, tel. e fax 040/301108.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale ricorda ai soci che dopo la riunione di oggi alle 17 presso l'Associazione degli Industriali (piazza Scorcola 1, pianoterra) gli incontri del venerdì rimarranno sospesi per ferie tutto il mese di agosto. L'attività presso l'Assindustria riprenderà con un brindisi il 7 settembre alle 17.

Memorial «Quaia»

L'Unione sportiva Acli informa che la riunione dei dirigenti delle squadre iscritte al 16.o Memorial «A. Quaia» (torneo di calcio a sette giocatori) è fissato per oggi alle 19.30 nel circolo Acli Cologna in via Cologna 77. Nella riunione verranno decisi la formazione dei gironi e l'orario della prima giornata.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11 tel. 040/301411) risponderà un padre francescano; giovedì (21-23, tel. 040/53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23), tel. 040/631430) risponderà un sacerdote diocesano.

Università popolare

L'Università popolare comunica che i corsi di Massimo Gon (pianoforte) a Grisignana (Croazia) e Massimo Belli (violino) a Pirano (Slovenia), saranno realizzati dal 10 al 17 ottobre. Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi alle Comunità degli italiani di Verteneglio, Grisignana e Pirano, oppure alla segreteria dell'Università popolare di Trieste.

Uffici Inps

La sede provinciale Inps comunica che in agosto sarà sospesa l'attività di informazione pomeridiana. Gli uffici di via S. Anastasio 5 saranno aperti al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Uffici Uil Orari di agosto

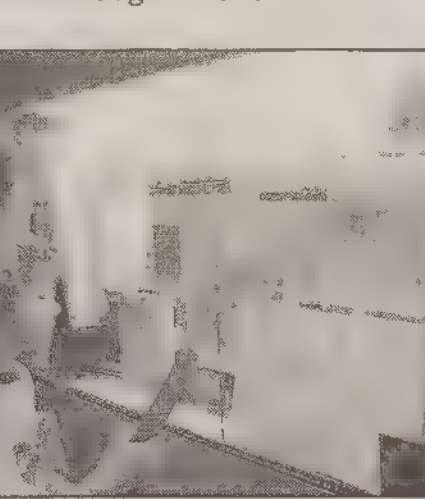
L'orario di apertura degli uffici della Ccdl - Uil sarà quello abituale (dalle 8.30 alle 19) fino a venerdì 6 agosto. Da lunedì 9 a venerdì 13 agosto gli uffici rimarranno aperti soltanto la mattina dalle 8.30 alle 12.30. Da lunedì 16 a venerdì 20 agosto tutti gli uffici rimarranno chiusi. Gli orari consueti riprenderanno da lunedì 23 agosto.

Rassegna allestita nell'ambito delle iniziative sulla Cristianità d'Oriente

In mostra nel nome di Therianos la città multietnica dell'Ottocento

Dionysios Therianos: a far luce sulla figura di questo erudito, nato a Zante nel 1834 e arrivato a Trieste a soli 16 anni con il padre Efstathios, archimandrita nella chiesa di San Nicolò, ora c'è una mostra promossa dall'assessorato comunale alla cultura e dalla Biblioteca civica, nel quadro delle manifestazioni sulla Cristianità d'Oriente. (*Nella foto Lasorte, uno scorcio dell'esposizione*)

Intitolata «Dionysios Therianos: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento», l'esposizione s'impernia su una silloge dei volumi del lascito «Therianò», ossia i 7000 libri che Therianos lasciò alla sua morte alla Civica. Inaugurata ieri nella sala mostre della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini di via del Teatro Romano 7, dove si potrà visitare sino al 15 ottobre (orario 10-13 e 16.30-19.30, chiuso a Ferragosto, ingresso libero), la rassegna espone anche il testamento autografo dello studioso che fu pure giornalista nella redazione del periodico greco stampato a Trieste «I Imera» e fondatore, con Theaghenis Livadas, della rivista «Cliò».

Come ha spiegato la direttrice della Biblioteca civica Anna Rosa Rugliano, presente il vicesindaco Damiani, il percorso espositivo parte da una scelta di testi religiosi che ricordano la figura di Efstathios Therianos, archimandrita a Trieste. In una delle vetrine a lui dedicate, due manoscritti musicali che si suppone abbiano una certa attinenza con il lascito e con gli studi musicali cui il sacerdote ortodosso dedicò tutta la vita. Quanto a Dionysios, il suo patrimonio librario – ha spiegato la curatrice della mostra, Chiara Marino – si dipana nei diversi filoni del sapere con pubblicazioni, anche rare, in lingua greca antica e moderna, in francese, tedesco e inglese, (il bibliofilo era poliglotta).

Tra le diverse sezioni della mostra, una «interpretazione» della «stanza di Dionysios»: in dodici vetrine sono raccolti volumi di storia, archeologia, letteratura classica: ad esempio i preziosi tre tomi dell'Eneide con testo originale in latino e traduzione in greco, stampati a Pietroburgo nel 1791 e dedicati a Caterina di Russia. Nell'area dedicata alla biografia dello studioso greco c'è un antico libro scolastico, firmato da Dionysios e dai suoi compagni di ginnasio, che reca ancora traccia di una macchia di caffelatte, forse bevuto con gli amici al momento della firma «ricordo».

A margine della mostra, scorrono in un video le più belle icone della chiesa di San Nicolò.

Daria Camillucci

La salute dell'Adriatico Ne parla Giuliano Orel stasera a Casa Gialla

Ultimo appuntamento nello spazio estivo di Casa Gialla (Strada del Friuli 293) con il ciclo di incontri scientifico-culturali dedicati al tema della vita nei suoi vari aspetti e organizzati dai circoli culturali Che Guevara e Arci-Casa Gialla. Questa sera alle 21 Giuliano Orel, docente di biologia marina, terrà una conferenza su «La salute del mare Adriatico: modificazioni biologiche e cambiamenti climatici». L'ingresso è libero.

Intensa tournée in Giappone per il flautista Giorgio Blasco

Il flautista triestino Giorgio Blasco è rientrato da una tournée che lo ha visto impegnato in Giappone assieme alla pianista udinese Flavia Brunetto nell'ambito del progetto «Giappone 1999», ideato e coordinato da Nicholas Dessardo, responsabile per il Giappone dell'associazione Trieste Musica. Blasco, già due anni fa ospite nel Paese asiatico, ha tenuto concerti, seminari, conferenze-concerto e master class promosse da alcune importanti università giapponesi tra cui Tamagawa, il Tokyo Music College e l'Ondaku Daigaku.

Nei cartelloni delle manifestazioni cui Blasco e Brunetto hanno partecipato figuravano artisti come Luciano Berio, Salvatore Accardo e i Solisti Veneti. I due solisti hanno proposto in varie sedi alcuni concerti per flauto e orchestra e per pianoforte e orchestra di Vivaldi e Mozart, accompagnati dal Tokyo Classic Ensemble e dal Tokyo Strings Ensemble, mentre nelle serate cameristiche hanno eseguito – oltre a pagine del repertorio classico per flauto e pianoforte – rani di autori della nostra regione. I due musicisti – che sono stati affiancati da Dessardo in qualità di presentatore, musicologo e voce recitante – sono stati invitati in Giappone anche per i prossimi due anni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/7	8.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
30/7	8.00	Gb SEA PIONEER	Capodistria	Molo VII
30/7	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
30/7	8.00	Ma MED CARRARA	Yarimca	Adriaterm.
30/7	12.00	Sy AFAMIA STAR	Valona	45
30/7	20.00	Sv BALKAN STAR	Mariupol	S. L.
30/7	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/7	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
30/7	12.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
30/7	14.00	Is ZIM KEELUNG	Pireo	VII
30/7	16.00	Ct MOELA	Umago	Italcem.
30/7	17.00	Gb SEA PIONEER	Venezia	Molo VII
30/7	22.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Ordini	Siot 4
30/7	22.00	Gr PELLA	Durazzo	15

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO
ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7 20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8.40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19 45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA.............LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA.............LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA.............LIRE 3000
Si imbarcano passeggeri, motoveicoli e biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA
ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18 00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA.............LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona
Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

FARMACIE

Dal 26 al 31 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

BIBLIOTECA QUARANTOTTI GAMBINI

Letture «giovani» in piazza con il pifferaio

È partita l'iniziativa «Il pifferaio della Biblioteca», il ciclo di letture per giovanissimi organizzate dalla sezione ragazzi della Biblioteca comunale Quarantotti Gambini e curate dal Teatro Studiogiallo. Le letture, che iniziano in piazza della Borsa per concludersi in Biblioteca (via del Rosario 2), dove viene spiegato ai ragazzi il funzionamento della struttura, proseguiranno i mercoledì 4, 11 e 18 agosto, sempre in piazza della Borsa, dalle 18.30 alle 19.30. Nelle stesse giornate, in Biblioteca, dalle 10.30 alle 11.30 Maurizio Repetto della Contrada leggerà dei brani, ancora dedicati ai ragazzi. (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

— In memoria di Anna Irmann (26/7) dalla figlia Sabina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Salvatore Alfonsi nel XXI anniv. (30/7) dalla moglie Lucia Destino ved. Alfonsi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Baldasar nell'VIII anniv. (30/7) dalla moglie 50.000 pro Div. oncologica.
— In memoria di Silveria de Walderstein Massarut nel IV anniv. (30/7) da Giuliana Massarut 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Cristiano Desco dai propri cari 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del cap. Umberto Mosca per un anniversario da Giuliana 40.000 pro Astad, 30.000 pro Ass. amici del cuore, 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del caro Giuseppe Pangher per il VII anniv. (30/7) dai propri cari 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria della cara mamma Amelia Parenzan ved. Petronio nel I anniv. (30/7) dai figli Giorgio, Lucio, Franco, dalle nuore e dal nipote Paolo 150.000 pro Voce di San Giorgio.
— In memoria di Roberto Sagues nell'VIII anniv. dalla moglie e dai figli 25.000 pro Ass. amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro ist. Rittmeyer, 25.000 pro Aism.
— In memoria del prof. avv. Paolo Scrosoppi nell'XI anniv. dalla moglie Livia 300.000 pro Airc.
— In memoria di padre Pio da Pietrelcina da Fulvia Mauro 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio (S. Giovanni Rotondo).
— In memoria di san Leopoldo Mandic nel 57.o anniv. (30/7) da N.N. 300.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Giuliana, Giorgina e Remigio 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Bruno Rebula da Leda Sforza Tarabochia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Renata Rossi-Zini da Lilia Maria Teresa e c. 250.000 pro Centro igiene mentale di Barcola.
— In memoria di Chiara Saggese ved. Decio da Ugo e Bruna Borsatti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Andrea Vatta dalla fam. Allegretti 50.000 pro Fondazioni Casali.
— In memoria di Giuliana Zangrando da Vesta Schiavon Boschian 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Ugo e Teresa Zar Müllner da C.Z. 50.000 pro Comunità cattolica di lingua tedesca.
— Da N.N. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gioia Allegretto da Claudio e Marisa 30.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Vittoria Chelleri dagli amici Circolo Rena Cittavecchia 212.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Clelia Antinoro ved. Di Stefano dai figli Nicolò e Lanfranca 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Marco Baradel dalle cugine Libera e Silvana 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Maria Bonazza dalla cognata Sofi, Anita, Lily e fam. 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Maria Canziani ved. Rossut da Libera Ubaldini 20.000 pro Chiesa S. vincenzo de' Paoli (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Farra in Tagliapietra dai colleghi del figlio Edo officine Apt e Ect 110.000, da Mariuccia Musizza e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Frausin ved. Napoleone da Anita, Daniela e Manuela 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio (San Giovanni Rotondo).
— In memoria di Maria Gelsi da Emilia 30.000 pro Div. cardiologica (pacemaker).
— In memoria di Marco Giorgio da Marta e Duilio Valente 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Diego Marassi dai muli del Bar 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gabriella e Bruno Mauro dalla mamma, i figli Igor, Andrea e il genero Pino 50.000 pro Santuario di Muggia Vecchia.
— In memoria di Mimmo da Claudio e Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romilda Parovel da Maria 15.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Silvano Rosso dalla sorella Radames e figlia Nives 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Bruno Rebula da Paola Marcucci e Nora Kenda 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Giovanna Ruta da mamma e papà 100.000, da zio Giovanni e fam. 200.000, da zia Maria 100.000, da zia Amneris 50.000, da zia Irene 50.000, dal cugino Luciano 50.000, dal cugino Leonardo 50.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli; dai condomini di v. Piccardi 230.000 pro Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tullia Sami Terzi da Tullio e Silva Maestro 100.000 pro Pia casa Gentilomo; da Mario e Chiara Maestro 100.000 pro Astad; da Elena Maestro 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Nietta Santon da Elda Raffaelli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'avv. Lorenzo Santoro dalla fam. Esti 100.000, fam. Presta 100.000, fam. Bidoli 100.000, fam. Ermacora 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nada Sanzin ved. Flego dai condomini via di Servola 132 140.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Girolama Serravalle ved. Tordi dai figli Ivaldo e Umbertina 20.000 pro Centro universitario cardiologico.
— In memoria di Umberto Sterzai da Wilma, Mirella e Marino Sterzai 100.000 pro Ass. Arma Aeronautica.
— In memoria di Andrea Vatta dalla fam. Mazzanti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuliana Zangrando da Paolo e Laura Iona 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.

La borsa della spesa

A cura A.MANZONI&C. S.p.A.

Una tavola fresca

D'estate spesso l'appetito diminuisce mentre aumenta la sete; è bene allora preparare piatti freschi e leggeri che non appesantiscano, ma che siano ugualmente gustosi. Insalate a volontà ad esempio con ingredienti ogni giorno diversi, con verdure e formaggi freschi, con pomodori, tonno e cipolla, e ancora prosciutto e melone e tutto quanto la fantasia vi suggerisce. Praticissime le insalate di riso che si possono preparare in anticipo e trovare pronte al ritorno dal mare.

L'olio è il condimento perfetto per le insalate ma anche per il piatto forte dell'estate, il minestrone di verdure, piatto estremamente equilibrato dal punto di vista nutrizionale e calorico. Fresche e gustose, le verdure ci aiutano a tenere basso il livello della pressione. Rosse verdi o bianche, tenere e croccanti, le diverse varietà di insalata non devono mai mancare a tavola. La più diffusa è probabilmente la lattuga, ricca di potassio e quindi in grado di aiutare chi soffre di ritenzione idrica e ricca della preziosa vitamina K che serve per la coagulazione del sangue e rinforza le ossa; senza dimenticare il prezioso lactucarium, con proprietà sedative. Il radicchio verde è ricco di ferro e di vitamina C; la rucola – il cui consumo facilita la digestione – appartiene alla famiglia delle Crucifere (la medesima dei cavoli e dei broccoli, riconosciuti come verdure «antitumore»). D'estate bisogna fare attenzione a reintegrare con i cibi i sali minerali che vengono eliminati in grande quantità anche con il sudore. Nei mesi caldi si tende a bere moltissimo e, non a caso, aumenta vertiginosamente il consumo di acqua minerale. È un'acqua che si trova negli strati profondi del terreno, esce spontaneamente dalle sorgenti oppure viene ottenuta tramite un'azione di pompaggio attraverso appositi fori di trivellazione. Nel nostro paese ammontano a circa centocinquanta le fonti da cui si ottiene (e si imbottiglia) l'acqua minerale, ognuna con caratteristiche organolettiche, fisiche, chimiche, microbiologiche diverse e peculiari. Contengono disciolti in varie quantità minerali e oligominerali e sono per lo più benefiche per la salute. Le acque minerali vengono classificate dopo l'avvenuta pesatura in laboratorio dei sali disciolti in un litro d'acqua, portata a una temperatura di 180° e fatta evaporare. Secondo la quantità del residuo (indicato in milligrammi per litro) all'acqua imbottigliata viene apposta l'etichetta con l'indicazione ad esempio di quanto sodio o magnesio vi siano contenuti.

L'acqua minerale che si beve normalmente a tavola appartiene in genere al settore delle acque oligominerali, il cui consumo favorisce il ricambio fisiologico. Ormai lo sanno tutti: si devono bene almeno due litri di acqua al giorno e ciò vale soprattutto per le persone anziane anche se non sentono lo stimolo della sete.

Un altro utile consiglio è quello di reintegrare le riserve energetiche e vitaminiche, i sali persi con il sudore, consumando ogni giorno alcune albicocche secche, ricche di potassio «concentrato». Pratiche da portare con sé, sono un perfetto snack spezzadigiuno.

Nespole, che frutta!

Albicocche, meloni e nespole con il loro allegro colore solare sono una festa per gli occhi e un piacere per il palato. Sono frutti ricchi di caroteni, preziosi come antiossidanti. La nespola, caratterizzata da tre-quattro noccioli interni neri, lucidi e duri, per la presenza di tannino può a qualcuno sembrare allappante, cioè dare quella sensazione di «stringere», ma è in fase di grande rivalutazione.

È un frutto leggermente lassativo, ricco di fibra e in grado di dare senso di sazietà. Grazie al potassio ed al magnesio è ottima per gli sportivi e per tutti coloro che devono recuperare sali minerali e acqua. Anche la polpa delle pesche gialle contiene caroteni, potassio e zuccheri. La pesca è un frutto molto dissetante; naturalmente bisogna ricordarsi di lavare sempre la buccia che viene sottoposta a vari trattamenti fitoterapici. Il frutto che contiene la maggior quantità di potassio è però la banana, il frutto più diffuso al mondo dopo la mela.

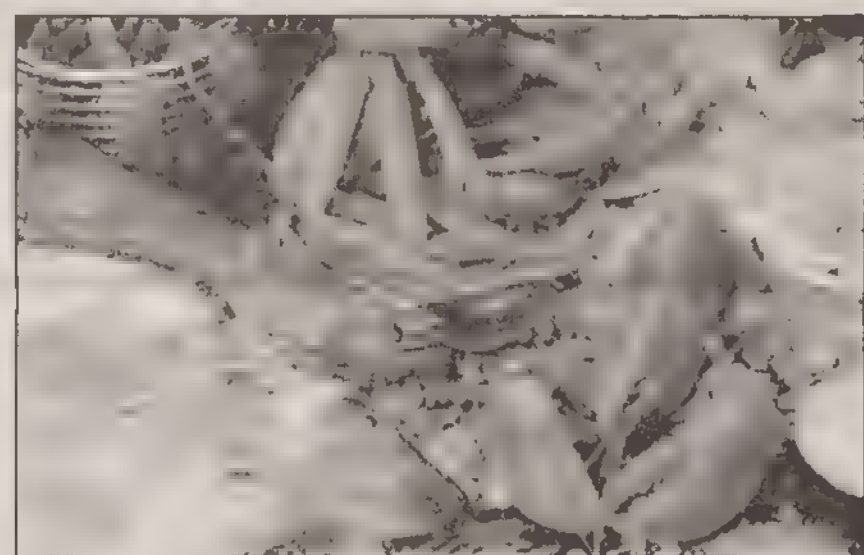
I frutti di mare

Il gusto del mare è soprattutto estivo: con il caldo si fa più intensa la voglia di pesci e di mitili come mussoli, vongole, «peoci» che naturalmente devono essere consumati freschissimi.

Lamellibranchi bivalvi, le cozze vivono abbarbicate agli scogli in acque poco profonde.

Le vongole appartengono alla famiglia dei Veneridi; diffusissima la vongola che vive nella sabbia del fondo marino: può essere pescata tutto l'anno (tranne nel mese di giugno quando si riproduce).

Ottima la vongola verace (Venerupis decussata) detta anche vongola cornuta per i due sfiatatoi che sporgono dalle valve.

Gli spaghetti alle vongole sono senza dubbio uno dei piatti più graditi di una gustosa cena estiva.

L'energetica carne equina

Il consumo di carne è in aumento e tra le varie tipologie di carni ottiene sempre maggiori consensi quella equina. Il motivo è semplice, spiegano dietologi e nutrizionisti: la carne di cavallo rispetto alle altre carni rosse è più ricca di ferro, è più digeribile e rappresenta di fatto un cibo perfettamente equilibrato per una dieta sana all'insegna della leggerezza e del buon sapore. Da sempre infatti è riconosciuto alla carne di cavallo un sapore più ricco e marcato che si presta a molteplici varietà di ricette e preparazioni. È una carne ottima anche consumata cruda per mantenerne inalterate tutte le proprietà esaltandone il gusto. Largo quindi sulla tavola estiva a piatti leggeri e gustosi come la tartara e il carpaccio, ottimo naturalmente accompagnato da rucola e scaglie di parmigiano. Anche piatti tradizionali come polpette, spezzatino, sughi e naturalmente la «solita» fettina, con la carne di cavallo diventano piatti speciali.

Prezioso compagno di tavola

Consigliato dai dietologi, amato dai buongustai, l'olio di oliva è la cifra caratteristica della dieta mediterranea. Per essere definito extravergine l'olio deve essere esente da difetti e la sua acidità massima non deve superare l'1%. Una gustosa salsa (usata soprattutto al Sud), perfetta per il pesce alla griglia è il salmoriglio. In una ciotola si sbattono con una forchetta 200 g di olio; si uniscono 100 cc di acqua calda e il succo di un limone, emulsionando bene. Aggiunti sale, pepe e uno spicchio d'aglio sbucciato e schiacciato, si cuoce a bagnomaria per cinque minuti. Alla fine si unisce qualche pizzico di origano fresco (o secco) e un cucchiaio di prezzemolo tritato. Servire caldo.

Fresco, freschissimo

Fresco, freschissimo... e di qualità. Questo è il segreto di un buon pesce. Per non comprometterne la «struttura» e per non disperdere gli aromi volatili che ne caratterizzano il peculiare sapore di mare occorre evitare sia una cottura a fuoco troppo vivace sia una troppo lunga. Si deve anche fare attenzione a non danneggiare violentemente il reticolo di tessuto connettivo con temperature esagerate o aromi troppo forti. Prima della frittura il pesce va infarinato con farina di grano tenero mista a fecola che rende l'impasto morbido; la quantità d'olio – che non va mai riutilizzato – deve essere abbondante. Conviene tenere il pesce in frigorifero fino al momento di gettarlo nella padella perché il contrasto fra freddo e caldo imprigiona i sapori. Erbe e spezie vanno usate con molta discrezione: con l'orata si sposa l'alloro e con il rombo val la pena di provare l'abbinamento con qualche fetta d'arancio e un pizzico di vaniglia.

Profumo di pane

Il pane riveste un'importanza straordinaria sulla tavola: è ancora infatti l'indispensabile complemento di ogni pasto. Certamente va detto che dagli anni del dopoguerra quando il suo consumo, dopo le privazioni del periodo bellico, esprimeva ritrovato benessere, è diminuita – secondo le statistiche – la quantità di pane consumata in media da ogni persona. Oggi il pane non si mangia «per colmare la fame» ma per le sue intrinseche qualità: per mantenersi in buona salute circa il 50 per cento dei cibi ingeriti devono essere carboidrati e quindi il pane non deve mancare in una corretta alimentazione. Tra l'altro produce rapidamente un senso di sazietà e si digerisce facilmente perché grazie alla lievitazione è già preventivamente «fermentato». Il profumo inconfondibile del pane fresco – che oggi è molto più raro di un tempo annusare nell'aria poiché vengono usati potenti aspiratori per assorbire l'umidità emessa dal pane in fase di cottura – è stato utilizzato da alcuni supermercati americani che hanno immesso il profumo del pane nelle condotte dell'aria condizionata poco prima delle ore dei pasti: le vendite sono raddoppiate. Le tipologie di pani disponibili oggi nei nostri migliori panifici sono veramente numerosissime: all'acqua, alla farina, al lievito e al sale, ingredienti base per preparare il pane, vengono aggiunti olio o burro, semi di sesamo o noci, olive o verdure: vere delizie per il palato dei buongustai.
Tipicamente estivo il piacere della «bruschetta»; nata probabilmente dalla creatività delle massaie nell'inventare nuovi modi di utilizzare il pane raffermo, secondo alcuni sarebbe una derivazione dell'antico «pan unto», un pane insaporito con il sugo delle carni arrostite o della salsiccia. Per fare la «bruschetta» servono fette di pane casereccio alte circa un centimetro: vanno abbrustolite, poi strofinate con qualche spicchio d'aglio e insaporite con dell'olio d'oliva. Deponendovi sopra del pomodoro fresco a fettine diventa un perfetto spuntino o un gustoso antipasto per un pranzo estivo.

IL CASO

Lo sfogo di un pensionato malato la cui moglie è alcoldipendente: «Sono disperato, non so più a chi rivolgermi»

«Assistenza? Trovo solo porte chiuse»

Sono un pensionato di 74 anni, con una moglie di 75 anni alcol dipendente; decine di volte è stata ricoverata nei vari ospedali per cadute causa il vino, sempre con ferite abbastanza serie.

Ad un ultimo controllo a Cattinara, fatto con la Tac, la diagnosi è stata: piccoli infarti cerebrali, molto pericolosi. Ora stiamo andando verso il 2000, ma di assistenza non si parla. Mi sono rivolto alle varie autorità, ma l'attenzione pare sia rivolta verso i poveri immigrati, ma non verso un cittadino di Trieste: noi siamo di categoria B. Nessuno vuole o può aiutarmi.

Io sono stato operato due volte per ernia discale, una volta alla gamba sinistra, per un bypass femorale al petto per un tumore, ma la grande operazione è stata al polmone destro, per un tumore maligno sono stati asportati tre quarti di polmone, questo mi ha completamente debilitato, ora non sono più un uomo ma una cosa che ancora cammina. Respiro a fatica, non posso fare nessuno sforzo, a causa della chemioterapia fatta per sei mesi, sono completamente senza anticorpi e questo mi causa, anzi mi ha causato una brutta broncopolmonite per la quale sono stato ricoverato due volte in una casa di cura, ma purtroppo sono ancora pieno di tosse e tutto questo a causa della mia terribile debilitazione.

Ora, lunedì scorso mia moglie, per un'ennesima caduta è stata ricoverata al Maggiore con varie fratture alle costole, alla spalla ed anche per una ferita ad un occhio. Cosa posso fare io? Sono disperato. Quando la manderanno a casa, cosa farò? Mi sono rivolto alle varie autorità, ai carabinieri di via dell'Istria, che mi hanno detto di rivolgermi all'assistente sociale, dei Campi Elisi; sono andato da lei e mi ha liquidato dicendo che non poteva far niente, ho avuto occasione di parlare con il sindaco di Trieste e anche lui, mi ha detto che non poteva togliere la libertà ad una persona con un ricovero coatto. Mi ha consigliato di parlare con un medico, perciò mi sono rivolto al dottore, il quale venendo per due volte a casa mia per visitare mia moglie, alle 8 del mattino, la ha dichiarata perfetta senza nessuno scompenso dicendo che stava molto bene; certo al mattino era ancora integra non aveva bevuto niente; nonostante ciò il medico le ha chiesto in che anno eravamo e lei ha risposto che eravamo nel 1958. Questo succedeva due anni fa.

Ora purtroppo io ho una sola soluzione. Non posso far niente, contro nessuno; nessuno può far niente per aiutarmi; sono disperato, devo prendere una soluzione finale.

Questa mia vuole essere una accusa alle varie organizzazioni umanitarie, alle autorità preposte a queste situazioni. Se qualcuno vorrà visitare la mia casa, si potrà rendere conto della mia situazione e della mia disperazione.

Anche se questa mia lettera è un po' dura verso le autorità i triestini si renderanno conto che uno di loro soffre e non chiede l'elemosina a nessuno ma chiede un suo diritto; il diritto all'assistenza delle persone anziane. Chissà, forse questa lettera solleciterà il senso della bontà in qualcuno, forse in qualche politico.

Loris Penzo

A proposito dei «lavavetri»

Prendo lo spunto da quanto pubblicato sul Piccolo del 25 luglio scorso in merito ai «lavavetri». Condivido quanto espresso dall'assessore Albanese e ritengo che la ricerca da parte di persone bisognose di cercare di arrangiarsi per vivere lecitamente non sia riprorevole. A mio avviso è preferibile l'extracomunitario che lava il parabrezza, senza però importunare o infastidire, alla persona giovane, uomo o donna (anche sotto i trent'anni) inginocchiata sul marciapiede che prega la carità. Una non tanto recente sentenza costituzionale ha dichiarato che la mendicità non è reato ma certamente disturba. Tanto i lavavetri quanto il mendicante sono perseguibili perché non presentano la denuncia dei redditi e non pagano le imposte. Da noi vi sono problemi ben più gravi che non vengono risolti e quindi ogni commento è inutile.

Armando Fast

Il gattile di Cociani

Vogliamo ringraziare pubblicamente il gattile di Giorgio Cociani per l'opera che sta prestando in favore dei gatti. Ultimamente abbiamo avuto modo di portare nella struttura alcuni gatti raccolti per strada ammalati e con un'infezione agli occhi e lì, in via della Fontana, abbiamo trovato molta disponibilità, anche nei giorni festivi, e un orario ben distribuito. Tante volte le sorti di un gatto ferito o ammalato dipendono anche dalla prontezza con cui si interviene e in queste circostanze il gattile si è rivelato una valida struttura di appoggio, la cui benemerenza è accentuata dal fatto che non riceve sovvenzioni se non il contributo di alcuni simpatizzanti. Mantenere e curare oltre cento gatti non è impresa da poco, anche finanziariamente, e il gattile lo svolge (in modo amorevole.

Andrea e Sonia Maggio

I Verdi «pro Ocalan»

Ha ragione il consigliere regionale dei Verdi, Mario Puiatti, a dire che la Riva Ottaviano Augusto (dove è situato il Centro servizi delle ditte import-export turche) non è «zona turca».

I manifestanti dei Verdi «pro Ocalan» e contro la pena di morte nei giorni scorsi infatti non solo hanno ostruito il passaggio ai camion turchi, ma anche a quelle persone che volevano recarsi allo stabilimento Ausonia con il proprio mezzo, e ai veicoli in transito per il Porto Nuovo. La manifestazione è stata classificata «assolutamente non violenta» anche se, appunto, con il loro sit-in in mezzo alla strada hanno di fatto intralciato la circolazione.

Che ne sia nata o no una «rissa», diciamo pure che i Verdi se la sono sono andata a cercare, in un ambiente (quello del Porto Nuovo) frequentato in alta percentuale da personale turco. Dalla fine dello scorso novembre in poi, quando era scoppiato il «caso Ocalan», i camionisti e impiegati turchi delle ditte, perlomeno qui a Trieste, erano stati lasciati in pace e non avevano subìto alcuna forma di provocazione. Per questo motivo non hanno recato alcun fastidio né creato problemi alla «sicurezza dei cittadini», facendosi, in breve, i fatti loro.

Sarebbe interessante chiedere al consigliere dei Verdi Puiatti cosa chiede al sindaco di Trieste, Illy, per la sicurezza dei cittadini: un recinto di filo spinato all'ingresso del porto o una ronda di sorveglianza 24 ore su 24? Tra il personale e i camionisti turchi che lavorano stabilmente o transitano per il porto di Trieste ce ne sono molti che provengono dalle regioni del Sud-Sud Est della Turchia, che è di etnia curda, e che non approvano e rigettano il metodo usato dalle formazioni terroristiche del Pkk.

Sono personalmente contrario alla pena di morte. Ricordiamoci però che oltre a essere in vigore in Turchia (anche se da molto tempo non praticata) è in vigore anche in Paesi culturalmente forse più vicini alla «civile» Europa, Paesi che per mandare un detenuto al Padreterno usano le più «umane» iniezioni letali.

Bruno Cosolo

Danilo con la sorella

Questo bimbo ritratto in piazza Oberdan con la sorella è Danilo, che in questi giorni compie 53 anni: a lui auguri dal figlio Fabio, dalla moglie e dai parenti.

Triestina, pronti a ripartire

Cara Triestina, siamo di nuovo a punto e a capo. Ancora maledettamente in C2. Stavamo per uscire dalla semioscurità: quasi 5000 tifosi festanti giunti a Mantova. Invece quel pomeriggio nella città di Virgilio è stato come un ping-pong, iniziato tra esaltazione e sconforto, speranza e infine l'irrimediabile resa. Di chi la colpa? Di tutti, indistintamente. Dai giocatori in primis, a Zanoli & Trevisan e Fioretti, all'allenatore, alla stampa, ai politici di Trieste e anche a noi tifosi.

1) I giocatori non hanno giocato la finale con l'irruenza dei padroni. 2) Zanoli & Trevisan e Fioretti: non c'è stata collaborazione e tanto meno comprensione, né da una parte né dall'altra. Uno sciocco comportamento, e a risentirne tutti quanti. 3) Allenatore: in questi ultimi anni ne sono stati cambiati otto (quasi un record). Possibile che non si riesca ad aprire un ciclo con uno di essi e lasciarlo lavorare in pace per qualche anno? Il signor Mandorlini ha lavorato bene (anche se non è giunta l'agognata promozione), ha saputo toccare le corde di ciascun giocatore e ha dato alla squadra un bel gioco, piacevole e frizzante, di errori ne ha commessi pure lui, ma forse sono stati minimi e tutto sommato ininfluenti.

4) I politici: non hanno saputo dare una mano alla società e alla squadra, risultando totalmente assenti. La Triestina è un bene di tutti. 5) La stampa: il suo ruolo è quello di intermediario e veicolo di informazione. Il difficile e affaticante ruolo di essere obiettivi, senza esacerbare gli animi, richiedere di mantenere un equilibrio senza schierarsi da nessuna parte.

6) I tifosi: a volte non sono stati all'altezza della situazione, condannando certe persone, conoscendo poco i fatti e schierandosi dalla parte di qualcuno che la Triestina la gestiva in modo «leggero». Molta facciata e pochi fatti, anche per le intemperanze di qualche pseudo tifoso. Non è stato un bel modo di farci conoscere in giro per l'Italia, come è successo tante altre volte. Un applauso comunque a tutti i veri tifosi dell'Unione, un bene prezioso.

Ora si volta nuovamente pagina. Io ho fiducia nei signori Fioretti e Vendramini. Non possiamo più permetterci sbavature, ripartiamo in maniera organica, senza cavilli, contraddizioni e prese di distanza. Dunque attendiamo una nuova puntata, l'inizio di un nuovo campionato, per essere sicuri che il treno (finalmente) si è mosso dalla parte giusta, dopo tanti anni di binari morti. Anche se quel pomeriggio a Mantova per me è stato come un amarissimo caffè nero trangugiato per giunta bollente. Cara e vecchia Triestina, io sarò sempre comunque con te.

Fabio Ferrin

Panchine da sostituire

Sono una bagnante che da trent'anni frequenta il tratto del nostro bellissimo lungomare, denominato «bivio di Miramare».

Nelle passate stagioni sono stati effettuati dei buoni lavori, utili alla balneazione, e di questi i cittadini sono certamente grati all'amministrazione comunale. C'è solamente un piccolo neo, ma importante per i bagnanti triestini che usufruiscono di questo tratto di mare: sarebbe necessario effettuare la sostituzione di un paio di panchine vecchie e fatiscenti, che oltre a far brutta mostra in un posto così turistico, possono diventare pericolose alle persone che ne fanno uso.

Certa dell'attenzione che l'amministrazione comunale vorrà dare a questa piccola ma non trascurabile richiesta, ringrazio anticipatamente e attendo fiduciosamente una risposta «fattiva».

Mirella Braico

Roberto da bambino

Roberto, bambino di tanti anni fa, ha festeggiato da poco il compleanno: a lui mille auguri da mamma, papà, dal fratello, da Angela e da Gabriele.

Tanti auguri a Fabrizio

Papà Fabrizio, qui ritratto quand'era bambino, ha festeggiato in questi giorni il suo compleanno: a lui tanti auguri da parte di Anna, Francesca e Jessica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader nel settore della logistica cerca urgentemente personale generico da inserire nel proprio magazzino nella zona di Villesse (Go). Inviare curriculum Carta d'Identità n. AD0765413 Fermo Posta Agenzia Cussignacco (Udine). (GUD)

CERCASI esattore per la provincia di Gorizia requisiti: 65 anni bella presenza buona cultura. Per appuntamento telefonare 0481/480477 dalle ore 9 alle 12 lunedì-venerdì. (C00)

CERCASI personale con esperienza per Casa di riposo tel. 0368/3917380. (A9371)

CERCASI urgentemente aiuto cuoco possibilmente con esperienza offrendo un'ottima possibilità per accrescere la propria professionalità. Cercasi banconiera bella presenza oltre che simpatica. 0481/78250 0335/5448858. (C00)

CERCASI urgentemente infermieri professionali iscritti all'albo. Tel. ore uff. 0481/769965 , 0481/767031. (C00)

CORRIERE espresso cerca per la propria filiale di Ts padroncini per ritiri e consegne con mezzi di portata utile da quintali 8 a quintali 30 anche con sponda idraulica. Lavoro continuativo. Pagamento oltre la media. Telefonare al n. 040/827192. (A9383)

PEDAGOGHI specializzati e/o esperti handicap con buona conoscenza sloveno cerca comunità. C.P. 2088 34016 Trieste. (A9375)

STUDIO commercialista cerca impiegata, pratica computer, con esperienza contabilità semplificata, ordinaria e dichiarazioni fiscali. Scrivere fermo posta Trieste Centrale, patente Ts 2066444M. (A9258)

SUPERMERCATO assume: magazzinieri, commesse, macellai pratici. Scrivere via C. dell'Acqua 19 Trieste. (A9280)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

B.G. 040/3728802 Piazza della Borsa: affittasi prestigioso ufficio di ampia metratura finemente arredato con riscaldamento autonomo. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PIAZZA BORSA arredato signorilmente salone cucina in muratura matrimoniale guardaroba due camerette doppi servizi con idromassaggio. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA vuoto piano alto ascensore 210 mq salone otto stanze ripostiglio cucina servizi autometano. (A00)

Capitali - Aziende

A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni personalizzate qualsiasi categoria. Eurointermediaria tel. 045/6270560. (GVR)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Paga contanti. 02-29518014. (Gmi)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

FIUMICELLO zona centrale con comodo parcheggio, locale commerciale di 110 mq con grandi vetrine e porticato. Informazioni ns. ufficio. Cod 4 Gallery 0431/35986. (A00)

PENTAGONO Group, soluzioni finanziarie, istruttorie veloci, contatto immediato. Telefonare 045/8015817. (Gpd)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Gpd)

RABINO 040/368566 distributore di benzina larghi consumi lavaggio macchine officina 300.000.000 trattative riservate. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Gmi)

049-8842668 FINEURO ITALIA soluzioni finanziarie immediate. Tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui. Tassi dal 4%. (Gpd)

Case-ville-terreni
acquisti

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo decoroso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo ascensore max 90.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 cerchiamo semiperiferico piano alto due stanze cucina salone terrazzo doppi servizi box. Definizione immediata.

Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Campo Marzio ultimo piano vista mare soggiorno due stanze cucina bagno balconi 218.000.000. (A9235)

A.A. ALVEARE 040/638585 Costalunga casetta perfette condizioni soggiorno con caminetto cucina matrimoniale bagno giardino accesso auto 180.000.000. (A9235)

Continua in 30.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Presentata la 56.a edizione del festival, in programma dall'1 all'11 settembre a Venezia*

Sarà una Mostra ad occhi spalancati

Erotismo e sessualità fra i temi che attraversano i film in concorso

ROMA Se ad inaugurare la 56.a Mostra del cinema di Venezia sarà l'ultima opera di Stanley Kubrick «Eyes wide shut», la gestione del Festival del cinema italiano del neodirettore artistico Alberto Barbera si rivela anch'essa all'insegna di un lavoro fatto «ad occhi spalancati», ben aperti cioè – per quanto riguarda la selezione dei film – non solo sui prodotti delle grandi major, ma anche su quei lungometraggi e sui corti di autori meno conosciuti che riescono ancora «a incuriosire e sorprendere». E ieri, alla presentazione del Festival, tenutasi alla presenza di Alberto Barbera e del presidente della Biennale di Venezia, Paolo Baratta, è stata annunciata la presenza di star quali Tom Cruise, Nicole Kidman, Brad Pitt, Melanie Griffith, Antonio Banderas (nell'inusuale veste di regista), Cameron Diaz, John Malkovich...

Anche se tira «aria nuova», al Festival di Venezia è stato confermato anche per il 1999 l'appuntamento con Woody Allen, che presenterà al Lido, fuori concorso il 5 settembre, «Sweet and Lowdown» con protagonisti divi del calibro di Sean Penn e Uma Thurman.

Questi i numeri della 56.a Mostra: in totale 120 film, di cui 81 lungometraggi e 39 corto e mediometraggi. Diciotto i film in concorso, due dei quali italiani.

Tra i nomi di spicco in competizione Jane Campion con «Holy Smoke», Jerzy Sturhcon «A week in the life of a man», Abbas Kiarostami con «Le vent nous emportera», il grandissimo Zang Yimou con «Not one less», Antonio Banderas che dirige la moglie, Melanie Griffith, in «Crazy Alabama», oltre agli italiani «A domani» di Gianni Zanasi e «Appassionate» di Tonino De Bernardi (tra i protagonisti Anna Bonaiuto e Carlo Cecchi).

E in assenza di echi di guerra e conflitti sociali, affiora l'eros come tema che attraversa trasversalmente tutta la rassegna. «I fantasmi erotici e la sessualità si ritroveranno in molti film, indagati sotto vari aspetti» ha sottolineato Alberto Barbera.

La giuria che assegnerà il Leone d'oro sarà presieduta da Emir Kusturica e composta da Marco Bellocchio, Maggie Cheung, Jonathan Coe, Jean Douchet, Shouzou Ichiyama, Ripstein e Cindy Sherman.

Quest'anno, per agevolare sia gli addetti ai lavori sia il pubblico, i film verranno proiettati in tutte le sale del Festival, all'insegna del motto «tutti potranno vedere tutto».

Nelle foto, in senso orario: Jerry Lewis, al quale sarà tributato un omaggio con la proiezione di «The Bellboy» (1960), l'11 settembre; Tom Cruise e Nicole Kidman in una scena dell'ultimo film di Stanley Kubrick «Eyes wide shut», che aprirà la Mostra; Antonio Banderas, in lizza come regista con il film «Crazy Alabama» (9 settembre); Anna Bonaiuto, interprete di «Appassionate» di Tonino De Bernardi (5 settembre) e Cameron Diaz, interprete di «Being John Malkovich» di Spike Jonze (2 settembre).

Barbera ha ripensato e articolato in modo nuovo anche le sei sezioni, compresa la «Settimana della critica». Alla base della filosofia «giovane» del nuovo direttore artistico c'è la volontà di togliere il cinema italiano dai «ghetti» di rassegne dedicate esclusivamente a esso, per portare i prodotti «made in Italy» nel reale territorio di confronto e di scambio con la cinematografia mondiale. Forse sperando in un cinema italiano che diventi finalmente industria e non più – come ha affermato lo stesso Barbera – «cinema protetto e assistito».

Nella sezione «Cinema del presente» si segnala «Autunno» di Nina Di Majo con la stessa regista, Pietro Di Majo e Moni Ovadia, il ritorno di Gabriele Muccino con «Come te nessuno mai», con Silvio Muccino e Anna Galiena. Nella stessa sezione Kiyoshi Kurosawa presenta «Grand illusion» e – finalmente! – il nuovo Dogma (numero 6) di griffe americana intitolato «Julien: donkey boy» di Harmony Korine. Nel cast anche Werner Herzog. La rassegna «Sogni e visioni» (che s'inizierà alle 23) proporrà il «Being John Malkovich» di Spike Jonze (con Cameron Diaz), Davide Ferrario con «Guardami», il film con Elisabetta Cavallotti dedicato al mondo della pornografia, ma che del porno fa metafora di vita, segno di qualcos'altro.

«Nuovi territori» comprende, tra l'altro, «The protagonists» di Luca Guadagno, con Tilda Swinton e Laura Betti, «Non come un bang» di Mariano Lamberti, che vede il ritorno in un lungometraggio di Paola Pitagora. Nelle altre sezioni («Lungometraggi in video», e «Corto e mediometraggi in pellicola» e «Corto e mediometraggi in pellicola») Venezia '99 dichiara tutta la sua attenzione per le «diverse esperienze cinematografiche, per quanto è fuori standard, fuori formato, per tutto quanto è stato prodotto, filmato non tradizionalmente in 90 minuti».

Al Lido quindi sbarcheranno i divi consacrati, le star che fanno impazzire ragazzine e casalinghe, i grandi registi, intellettuali e reinventori del mondo, ma anche – e soprattutto – autori coraggiosi, artisti ancora non conosciuti dal grande pubblico, ma che ricercano e sperimentano il cinema in nuovi linguaggi. In ultimo non è da dimenticare il «Leone d'oro alla carriera» assegnato a Jerry Lewis per premiare «una figura chiave nella storia del cinema comico americano e internazionale». E ancora, la retrospettiva «La meticcia di fuoco. Balcani continenti d'Europa» per ripercorrere un periodo felice e poco conosciuto della storia del cinema dell'ex Jugoslavia, caratterizzato da una molteplicità di rapporti etnici, culturali e produttivi.

Mentre ancora non si sa se Roberta Torre parteciperà al Festival, certo è che chiosa della grande kermesse internazionale del Lido sarà «Il dolce cinema», opera a firma di Martin Scorsese.

Maria Carolina Terzi

IN GALLERIA

Grafiche dell'artista nella Sala dell'Albo Pretorio

Clamar, paesaggi senza uomini di altre straniate dimensioni

TRIESTE Fino al 30 agosto la Galleria I Duchi presenta **«Maestri del '900»** e una personale di Oscar Petto Sosa con dipinti appena ultimati. Tra le altre opere, una piccola tempera di Balla, gialla e rossa, testimonia l'esigenza prettamente futurista di quella ricostruzione totale dell'universo che doveva rimodellare, con un'ottica moderna, la vita quotidiana, dall'arte agli oggetti di uso comune; un suo allievo, Prampolini, è ben rappresentato con opere per il teatro tra cui particolarmente incisivo risulta essere il bozzetto per scenografia «Interno del varietà» del '45, affascinante ricostruzione immaginaria di luoghi notturni carichi di mistero. Un bel Crippa si fa notare per colori e assemblaggi materici, sottolineando una vena astratta rivolta a una corposità tridimensionale, mentre di Fontana brilla un «Concetto spaziale» del '52. Teorico dello Spazialismo, privilegiò opere bidimensionali, come questa qui presentata, ma il suo interesse per la spazialità e il fascino della materia lo portò fino alla riflessione sulle ambientazioni, oggi molto frequentate dagli artisti soprattutto nella declinazione installativa. Nella sala attigua a quella di via dell'Orologio la mostra di Petto conclude quest'operazione, rivolta al passato e al presente, ma anche alla relazione tra opera e contesto e quindi allineata alle più attuali metodologie espositive.

Tullio Clamar, alla Sala dell'Albo Pretorio, presenta le sue grafiche: acqueforti e acquetinte che ritraggono paesaggi senza uomini, in cui, come icone inquietanti, compaiono i resti di quelli che erano costruzioni, ruderi grandiosi di qualcosa che è passato *(nella foto, un particolare)*. L'abilità dell'artista sta nel confondere le idee sia sulla spazialità che sulla temporalità delle opere; l'impressione è di osservare un mondo recante solo delle tracce del globo terrestre in un'altra dimensione, straniata dalla normalità e ancorata alla sfera delle idee. Le tinte, tenebrose e cupe sottolineano quest'atmosfera irreale, in bilico tra riconoscibilità e fuga da essa.

Liliana Bamboschek all'Art Gallery espone immagini fotografiche in una mostra intitolata «La maschera, il volto». *Reportages* dei celeberrimi Carnevali veneziani, le opere raffigurano maschere solari e dark, leggere e introverse, tutte legate al particolare desiderio del travestimento che possiede funzioni catartiche. L'identità, in questi casi, vacilla e le diverse personalità si trasformano, interpretando altri ruoli, senza inibizioni e freni, per il puro gusto del divertimento e del desiderio di rinnovare la propria immagine. È per questo motivo che la Bamboschek si sofferma sugli occhi dei protagonisti di questa fantasmagoria, per fissare quel lampo di lucida follia presente nelle loro espressioni.

Nella Sala Mostre via Piccardi, segnalo le luminescenti e accattivanti stampe di *computer graphics* di **Etko Tutta**, in cui l'elettronica si fa festa di luci e segni, e i vetri ondulati di **Alessandro Cadamuro**, morbidi e trasparenti.

Infine, al Padiglione Arac, una **collettiva** curata da Claudio Martelli, raggruppa, fino al 15 agosto, una ventina di artisti che in questo caso si esprimono con la scultura; tra gli altri Marino Cassetti che, in bilico tra bidimensionalità e tridimensionalità, realizza, con listelli di legno, delle composizioni astratte in cui si ritrovano le sue delicate tinte pastello; Villibossi che, attestato sul fronte antifigurativo, è opposto al territorio prescelto da Luciano Celli, il quale reinterpreta il mito, proponendone una versione aggiornata, in cui marmo e disegno parlano di nuove narrazioni e a quello di Ugo Carà, decisamente più orientato verso una stilizzazione che urla per espressività.

Lorenzo Michelli

LETTERATURA *Un romanzo di Martin Suter (Feltrinelli) e un libro di Linda Grant (Bollati Boringhieri)*

Ricordo, dunque sono. Altrimenti sopravvivo

I temi della memoria e dell'identità affrontati da diverse prospettive

Intorno al tema della memoria (tema centrale, e anche forse un po' abusato, della letteratura di questi ultimi anni) ruotano due libri apparentemente molto diversi l'uno dall'altro, eppure uniti dagli stessi fili conduttori: quello della necessità di ricordare il nostro passato per affrontare il presente, e quello della rimozione come forma di sopravvivenza.

Due libri diversi, si diceva, ma da leggersi uno accanto all'altro, perchè, oltre ad avere in comune il bisogno di ripercorrere il tempo, affrontano ambedue - l'uno in forma di romanzo virato al giallo, l'altro in dolorosa prima persona - la malattia di Alzheimer e le forme di demenza senile caratterizzate dalla perdita della memoria e dell'identità. Senza essere testi scientifici **«Com'è piccolo il mondo»** dello svizzero **Martin Suter (Feltrinelli; pagg. 232, lire 24 mila)** e **«Ricordami chi sono»** dell'inglese **Linda Grant (Bollati Boringhieri; pagg. 258, lire 30 mila)** raccontano, con la semplicità dei non addetti ai lavori, il dramma di un disfacimento organico che lentamente recide i legami di una persona con il suo mondo e annienta i ricordi che ci orientano nella vita.

Se Linda Grant parte dichiaratamente da un'esperienza personale, annotata, anno dopo anno e pagina dopo pagina, con scrupolosa attenzione, anche Suter, che ha scelto un percorso di fiction, ha alle spalle la tragica esperienza di un padre morto di Alzheimer e da lui accudito fino alla fine.

Allegoria dell'importanza di ricordare e della memoria come fonte della vita stessa, «Ricordami chi sono», non è però soltanto un doloroso diario sull'orrore della perdita del mondo dei ricordi. Perchè l'oblio che, inesorabilmente, cade sul passato della madre di Linda, appanna la storia di una famiglia ebrea giunta all'inizio del secolo in Inghilterra dall'Europa Orientale. Immigrati, in cerca di una nuova identità coerente. Con alle spalle un passato e dei luoghi cui sanno di non avere più accesso. Persone «reinventate», e dunque restie a rimembrare le vicende dolorose che hanno lasciato.

E' la malattia della madre a far scattare in Linda l'impellente necessità di ritrovare, e ritrovarsi, nelle storie che hanno segnato la sua vita, nelle stesse vicende che hanno generato il suo essere lì, in quel momento. «Ti riconosce?» chiedono gli amici a Linda. Ma Linda non sa neppure se sua madre davvero l'ha mai conosciuta. O forse, quella che pensa - che pensiamo - di conoscere, è la madre del suo immaginario: madre mitizzata e quasi mai corrispondente alle aspettative che ci si fa di lei.

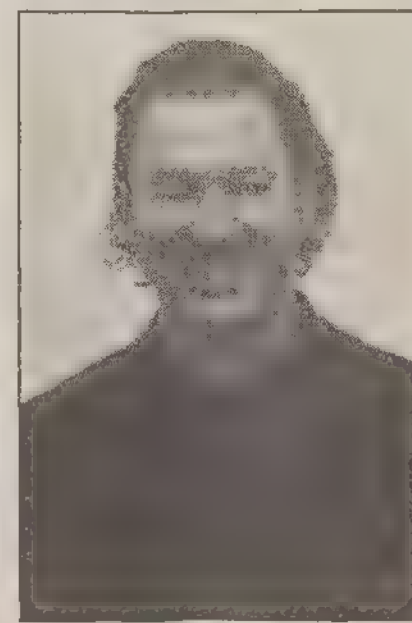
«Ricordami chi sono» è dunque un romanzo della memoria, ma anche del rapporto fra genitori e figli: spesso incompreso, difficile, recuperato quando è ormai troppo tardi. Ed è, infine, una spietata fotografia sul mondo dell'anziano che non può più contare su se stesso. Che, improvvisamente, vede sparire tutte le sue coordinate affettive e logistiche: un bambino cresciuto, stritolato nei meccanismi perversi della burocrazia sociale, inconsapevole «fardello» colpevolizzante per la famiglia.

L'Alzheimer è invece la «miracolosa» macchina del tempo che conduce il protagonista di «Quant'è piccolo il mondo» a perdere la memoria recente ma a conservare ed esaltare quella antica, permettendogli così di rivivere i suoi primi anni di vita, e rivelare l'inganno che è stato perpetrato a suo danno. L'infame segreto riposto nelle dorate stanze degli eredi dell'impero dei Koch, riemerge dai pensieri sconnessi del sessantenne Konrad Lang, figlio di una cameriera della matriarca Elvira Senn (ma scopriremo che non è così) e allevato insieme all'erede di casa, di cui è un po' compagno di giochi un po' schiavo. Un terzo incomodo, trattato con sufficienza. Mantenuto, ma a distanza, dalla famiglia, e a cui solo la rimozione del proprio passato permette di condurre un'esistenza da parassita senza soffrirne troppo.

Fino al momento in cui i ricordi di Konrard ritrovano l'infanzia, e i felici attimi di amore che circondano un bambino. La verità smonta il castello di menzogne su cui si regge l'asettica e perfetta organizzazione familiare di Elvira. Ma sbriciola anche l'immagine della buona società svizzero-tedesca, che Sutter - in pagine scorrevoli tra comicità e dramma, che molti hanno paragonato a quelle di Friedrich Dürrematt e che Cesare de Marchi ha abilmente tradotto - dipinge senza pietà. Fredda, avida, ipocrita, orribilmente perbenista.

Una malattia, l'Alzheimer, con il suo carico di doloroso declino, si trasforma dunque in una straordinaria metafora dell'ineluttabilità del vero, capace di distruggere il piccolo, ordinato, mondo per bene del privilegio.

Marina Nemeth

Nelle foto: a sinistra la madre di Linda Grant in un'immagine da «Ricordami chi sono»; a destra Martin Suter.

MUSICA Domani il popolare quartetto arriva a Trieste per un concerto in piazza Unità

Pooh: canzoni per posti felici

Con i fondi raccolti finora, i primi tre parchi giochi nei Balcani

TRIESTE «Siamo usciti con il nostro nuovo disco intitolato "Un posto felice" quando la guerra nei Balcani era cominciata da pochi giorni. E anche nei concerti fatti in primavera è stato davvero difficile cantare ogni sera di "posti felici", mentre assistevamo a quei massacri...».

Ora la guerra è (formalmente) finita, anche se gli orrori sotto forma di vendette incrociate proseguono. E i Pooh - che domani sera arrivano a Trieste, per un concerto in piazza Unità che avrà inizio alle 21 - hanno deciso di fare qualcosa per aiutare le vittime più indifese delle guerre: i bambini.

«Già lo scorso anno - ricorda Red Canzian - avevamo raccolto fondi con i quali è stata costruita una scuola nel Madagascar, alle cui popolazioni avevamo inviato anche quattro tonnellate di riso raccolte in occasione dei nostri concerti. Per quell'iniziativa ci eravamo appoggiati a "Rock no war", un'associazione no profit di Modena che riesce a portare ogni anno qualcosa come dieci miliardi di aiuti ai paesi bisognosi».

«Eravamo rimasti talmente ben impressionati dalla serietà di questi ragazzi - prosegue Dodi Battaglia - che abbiamo deciso anche stavolta di collaborare con loro, per portare aiuto ai bambini dell'ex Jugoslavia. Abbiamo pensato ai parchi giochi perchè ci hanno detto che un precedente invio di un paio di altalene e di quattro giochi aveva riscosso un notevole gradimento».

«Con i fondi già raccolti finora - aggiunge Robi Facchinetti - due parchi giochi sono già assicurati. Un terzo è in arrivo da uno sponsor privato. E comunque a fine tournèe contiamo di garantire la costruzione di cinque o sei parchi, che andranno ovviamente in varie zone dell'ex Jugoslavia. I bambini non hanno razza, tutti i bambini hanno sofferto e soffrono le atrocità della guerra, dunque il nostro aiuto è per i piccoli del Kosovo e della Serbia, del Montenegro e della Macedonia...».

«Quello cui vorremmo contribuire - dice ancora Stefano D'Orazio - è uscire dalla logica della guerra, della violenza. I bambini del Kosovo e della Serbia vivono e cresceranno in famiglie intrise di odio, di rancore. Chissà quante generazioni ci vorranno per uscire da questa logica. Ecco, forse regalando loro la possibilità di giocare, di sorridere ancora, noi speriamo di portare un piccolo contributo, nel nostro piccolo, anche a questa rinascita. E magari quei bambini domani saranno adulti più sereni, più tranquilli, che conosceranno anche il valore della pacifica convivenza».

I Pooh vorrebbero andare in quelle terre a inaugurare i parchi giochi. Vorrebbero anche portare il loro spettacolo laggiù. In attesa di ciò, proseguono questo tour che domani arriva a Trieste, e che finora registra una media di quattromila spettatori per sera, con picchi fra gli otto e diecimila, nei giorni scorsi, a Massa Carrara e Latina.

«Lo spettacolo è molto movimentato - conclude Red Canzian, che fra l'altro è presente in queste settimane a Trieste anche nella mostra dei "musicisti-pittori" al Revoltella - il palco su tre livelli consente continui cambi di situazione e di strumenti. Proponiamo sette canzoni del nuovo album e una buona dose di classici, opportunemente rivisitati con arrangiamenti nuovi, pensati come se quelle canzoni le dovessimo incidere oggi. La cosa che ci ha piacevolmente sorpreso, nella prima parte del tour, è che il pubblico canta in coro le nostre canzoni dall'inizio alla fine: conosce cioè sia i vecchi cavalli di battaglia che i brani del nuovo disco. E questo ci fa ovviamente molto piacere».

Domani sera, apertura delle casse alle 19. Lo spettacolo si apre con una breve esibizione del cantautore Giovanni Danieli, che poi ritornerà in scena per suonare il violino nel brano «20.000 leghe sopra i cieli», canzone che dovrebbe concludere il concerto dei Pooh *(nella foto qui sopra)* prima della sequenza dei bis.

Carlo Muscatello

Mentre il singolo «Ciao» anticipa il nuovo album di Lucio Dalla, in uscita il 9 settembre

Venditti cita Svevo e canta il calcio

ROMA Fugge via tra i riflessi cobalto dei jet militari e le pagine rosa dei giornali sportivi l'ultima estate del millennio. Almeno a giudicare dalle anticipazioni dei due album che in autunno si contenderanno il titolo di best-seller a colpi d'hit parade. «C'è stato come un lampo lì in mezzo al cielo» canta Lucio Dalla *(nella foto)* nel singolo «Ciao», da ieri nelle radio ad assaggio dell' album omonimo nei negozi il prossimo 9 settembre.

Scelta tutt'altro che casuale, visto che per alcuni 9-9-99 è la data della fine del mondo. «La città sotto era un presepio, le luci del tramonto / la scia di un aereo, facevano più bello il mondo / dello sforzo dei potenti, dei mezzi giornalisti / puttane e kosovari, poi altri tipi misti / contavano le stelle...». Davanti alla follia militare, Lucio compie la sua piccola scelta di libertà puntando l'indice sulle responsabilità della politica con agrodolce filo d'ironia.

«Ciao», «Trash», «Io tra un'ora sono lì», «La», «La scusa», sono solo alcuni dei nove titoli chiamati ad offrire un profilo artistico del Lucio prossimo venturo, atteso in tournèe a gennaio con un prologo di due settimane al Teatro Smeraldo di Milano all'insegna del tutto esaurito.

E sempre a Milano, ma in ottobre al Filaforum, debutterà pure Antonello Venditti che, in attesa di deflagrare sul tutte le frequenze il 27 agosto con «In questo mondo che non puoi capire», avanguardia dell'album «Goodbye Novecento» nei negozi il 24 settembre, torna ad utilizzare il calcio come metafora della vita partendo dal caso di Zeman, l'ex tecnico della Roma dipinto come eroe solitario del nostro tempo, con meriti sportivi ma anche sociali. «La coscienza di Zeman», che richiama pagine un pò più nobili di Italo Svevo, è un brano minore del nuovo album, destinato però ad incidere sull'opinione pubblica per la scelta di campo che delinea.

TEATRO Debutto italiano di «Cevengur» (dal romanzo di Platonov) alle «Orestiadi» di Gibellina

Utopia e sconfitta secondo Lev Dodin

GIBELLINA Un'altra zampata del leone russo al teatro europeo: con «Cevengur» – lo spettacolo l'altra sera alle Orestiadi di Gibellina – il regista Lev Dodin e la compagnia del Teatro Malj di San Pietroburgo si confermano tra i rari rilevanti fenomeni della scena europea in questo decennio. Maestro di un teatro del realismo, ma capace di formidabili colpi di illusione scenica,

Dodin sembra voler ripetere con «Cevengur» l'impressione che avevano suscitato al loro apparire in Italia «Gaudeamus«, opera-manifesto del postcomunismo russo, e «Fratelli e Sorelle». Ma stavolta è anche il respiro di un'utopia sconfitta ad aggiungere materiale emotivo al suo lavoro.

«Cevengur» è il titolo del romanzo di Andrej Platonov (tradotto in italiano con «Memorie da un villaggio del futuro») che ha atteso 60 anni prima di essere pubblicato, nel 1987. È anche il nome del villaggio immaginario dove, in un tempo indefinito, alcuni uomini tentano di realizzare un'utopia di comunismo «che viene dal basso», alimentata col pensiero di Rosa Luxemburg e la passione di Dostoevskij, ma senza aver capito, dice Dodin, che «l'uomo, sempre, quando cerca di realizzare il sogno del paradiso in terra, invece di raggiungerlo, finisce col creare un inferno per sé e per gli altri».

Il regista ha approfittato della bianca colata di cemento che ricopre le rovine della terremotata Gibellina, per collocarvi lo spettacolare meccanismo dell'allestimento, che si solleva e sprofonda, e lascia spazio a un vero lago, nel quale finiranno suicidi gli idealisti di Platonov, in una sorta di identità fra Gibellina, città morta che cerca nuova vita nella cultura e nel teatro, e Cevengur città ancora da costruire per evadere la bruttezza di questo mondo.

Roberto Canziani

«Arrivano dal mare»

Festival di Cervia: terra di Sarajevo per lo spettacolo di Joan Baixas

CERVIA Burattini, marionette, pupazzi, ombre, figure animate e marchingegni teatrali provenienti da tutto il mondo, hanno invaso fino al primo agosto Cervia, sulla costa romagnola, in occasione della XXIV edizione di «Arrivano dal mare», uno dei più antichi festival teatrali italiani. Circa 50 le compagnie provenienti dall'Italia, ma anche da Usa, Argentina, Francia, Israele, Spagna e Repubblica Ceca, per un totale di cento spettacoli.

Oggi, alle 21.30, salirà sul palco il catalano Joan Baixas, uno degli artisti più completi e imprevedibili, anima del gruppo La Claca, da lui fondato nel '67. Baixas presenterà in prima nazionale, «Terra Prenyda», una piéce che utilizza la «terra gravida» di Sarajevo, ceneri della biblioteca pubblica, come materiale scenico che si trasforma nel vero e proprio personaggio della narrazione, mossa da Baixas si una tela di naylon.

Domani a Capodistria

I «Ragusei al Giubileo» con il Dramma Italiano di Fiume

CAPODISTRIA «Padron Maroje, ovvero i Ragusei al Giubileo», di Marin Drzic, per la regia di Nino Mangano, torna in scena con il Dramma Italiano dopo il debutto del 25 giugno a Fiume.

Domani - alle 21, in piazza della Loggia a Capodistria - lo spettacolo concluderà il Festival estivo del Litorale. Lunedì 2 agosto sarà a Pola, al Teatro romano; martedì 3 agosto si terrà a Rovigno, alla Comunità degli istriani; dal 4 al 7 agosto la compagnia sarà a Dubrovnik, dove parteciperà al Festival internazionale dell'antica città di Ragusa con una prova aperta e due rappresentazioni.

Con il Dramma Italiano, in questa commedia, lavorano nove attori italiani, sei dei quali del Friuli-Venezia Giulia: Gianfranco Saletta, Mimmo Lo Vecchio, Maurizio Repetto, Paolo De Paolis e Lorenzo Acquaviva.

RASSEGNA Successo del balletto nazionale della Cecenia a Villa Manin

Acrobatiche danze caucasiche fra momenti lirici ed epici

CODROIPO La fierezza e la forza di un popolo indomito e orgoglioso delle proprie antiche tradizioni, espressa in forma di danza, con movimenti capaci di unire la grazia alla potenza, la fluidità alle doti atletiche. È stato davvero uno spettacolo straordinario quello portato in esclusiva regionale mercoledì sera a Codroipo dal Balletto nazionale di Cecenia *(nella foto)*, esibitosi in un'avvincente carrellata di danze nel teatro «Verdi», luogo deputato a ospitare, in caso di tempo incerto, gli appuntamenti programmati per la stagione estiva dalla Pro Loco «Villa Manin» di Passariano, in collaborazione con la Regione, il Comune di Codroipo e la Banca Antoniana Popolare Veneta.

I ballerini della Compagnia di Stato della repubblica caucasica si sono generosamente prodotti in una serie di quadri ispirati alla vita quotidiana e alla storia del popolo ceceno, alternando momenti lirici ed epici ad altri più briosi e divertenti, ma comunque prodigandosi al massimo per far risaltare la propria abilità acquisita, come è evidente, attraverso unduro lavoro preparatorio fatto di costante esercizio.

Per iniziare, un bel quadro corale «in occasione della festa» e un «passo a due» con una gustosa scena di corteggiamento, e subito dopo una suggestiva danza con «burke», i mantelli di pelliccia tipici dei montanari ceceni, scopertisi poi su candide ed eleganti casacche maschili.

Da subito i ballerini hanno consentito al pubblico d'immergersi nella cultura di una terra lontana e sconosciuta ai più, facendone assaporare i fascinosi caratteri attraverso movimenti di eccezionale capacità espressiva. Una gestualità semplice, ma efficace, che in alcune danze scherzose ha saputo suscitare simpatia e persino ilarità, e in altri quadri più legati a scene guerresche ha letteralmente galvanizzato gli spettatori con l'impressionante rapidità di passi perfettamente sincronizzati e l'incalzante sequenza di prodezze acrobatiche.

Molto applaudita anche la danza di abilità femminile, dove le donne hanno dato prova di una destrezza almeno pari a quella esibita dagli uomini nella spettacolare danza guerriera delle spade. Belle le musiche tradizionalil eseguite dal vivo e con stile impeccaible da un ensemble di validi strumentisti.

Alberto Rochira

Voci a Los Angeles

«Rocky»: al via la sesta puntata Ma Stallone non commenta

LOS ANGELES Sylvester Stallone starebbe preparando la sesta puntata della serie «Rocky», il pugile che lo catapultò a fama internazionale quasi 25 anni fa. Secondo quanto è emerso di recente, la Metro Goldwyn Mayer è in trattative con l'attore italo-americano per realizzare il progetto.

Il primo «Rocky», prodotto sempre dalla MGM nel 1976, divenne uno dei film più famosi della storia di Hollywood e trasformò Stallone in una star internazionale. Stallone scrisse la sceneggiatura e, benchè allora completamente sconosciuto, riuscì a convincere la MGM a scritturarlo anche nella parte di protagonista. Il film vinse ben tre Oscar, incluso quello per miglior film.

«Rocky VI», ha confermato la MGM, è uno dei progetti al vaglio in questi giorni. Stallone, invece, ha preferito non rilasciare commenti.

Proseguono le trattative fra comune e Rai

Il progetto «Sanremo 2000» farà crescere (e cambiare) le manifestazioni collaterali

SANREMO «Sanremo famosi» cambierà ancora pelle, «Sanremo estate» crescerà. Sono queste, a quanto si è appreso, alcune delle novità contenute nel progetto «Sanremo 2000», che Raiuno ha presentato nei giorni scorsi al Comune di Sanremo sulla cinquantesima edizione del Festival della canzone italiana. Rai e Comune hanno fatto inoltre passi avanti anche nelle trattative per il rinnovo della convenzione per l'organizzazione e le riprese del festival. «Già nei prossimi giorni - ha detto l'assessore al turismo Antonio Bissolotti - presenteremo le nostre osservazioni al progetto per "Sanremo 2000" che il direttore di Raiuno Saccà ci ha consegnato. Non mancheranno le novità. Sarà completamente rivista "Sanremo famosi". E "Sanremo estate", che ha raccolto ottime audience, passerà da due a tre serate. Il Festival manterrà la struttura del '99: cinque serate e grandi ospiti, ma abbiamo chiesto che si dia maggior attenzione alla musica».

Dopo l'incontro con Saccà a Sanremo, Bissolotti e il sindaco Giovenale Bottini manifestano cauto ottimismo sul rinnovo della convenzione: «Le nostre posizioni si sono leggermente avvicinate ma la trattativa è in corso. La Rai ha dimostrato la volontà di proseguire il connubio con Sanremo e di "chiudere", ma non ha ancora aderito alle richieste che rientrano in tutto nei nostri diritti. I dirigenti Rai hanno preso atto che la loro proposta di 15 giorni fa era inaccettabile».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. LO ZINGARO BARONE di Johann Strauss. Oggi, venerdì 30 luglio ore **20.30** terza rappresentazione. Repliche: domenica 1 agosto, ore **18**; martedì 3 agosto, ore **20.30**; sabato 7 agosto ore **20.30**. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. BARBABLÙ di Jacques Offenbach. Domani, sabato 31 luglio ore **20.30**, ultima replica. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA 99 - HELLO DOLLY! di Jerry Hermann. Mercoledì 4 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: giovedì 5 agosto e venerdì 6 agosto ore **20.30**; domenica 8 agosto ore **18**; martedì 10 agosto e mercoledì 11 agosto ore **20.30** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA 99 - OPERETTA E DINTORNI - INCONTRO CON LA COMPAGNIA DI «HELLO, DOLLY!». Lunedì 2 agosto, ore **19** Terrazza del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». FESTIVAL TRIESTE OPERETTA '99. NONSOLOPERETTA. Concerto del **QUINTETTO DI FIATI E DELL'INSIEME DEI FAGOTTI DEL TEATRO VERDI.** Lunedì 2 agosto ore **20.30** Foyer del Teatro Verdi. Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI AUTUNNO 1999. Campagna abbonamenti: continuano le conferme e le prenotazioni, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio **21.30** e **22.45** (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso.

EXCELSIOR. Chiuso.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22. Domenica anche **18.30:** «Buena vista social club» di Wim Wenders con R. Cooder, C. Segundo.

CAPITOL. A lire 5000. «Terapia e pallottole». Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10.**

ESTIVI

ARENA ARISTON. Cannes '99. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Ed tv» di Ron Howard, con Matthew McCounaghey, Woody Harrelson, Martin Landau, Dennis Hopper, Elizabeth Hurley. Il grande fratello ci guarda ancora, ma adesso l'americano qualunque ne è consapevole e si fa pagare per essere ripreso 24 ore su 24. Solo oggi. **Domani:** «Il barbiere di Siberia».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Sei giorni, sette notti». Meravigliosa avventura con Harrison Ford e Anne Heche.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «In dreams».

PARCO DELLE ROSE. Ore **21:** «Così è la vita» di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Piovuta dal cielo» con Sandra Bullock. Ore **21.15.**

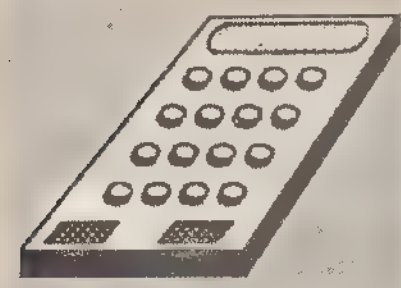
GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

TELECOMANDO

Modelle ben poco al top e anche pessime attrici

di Giorgio Placereani

Non sappiamo chi abbia spinto la top model rompiscatole Teri giù dal parapetto, nella nuova soap opera «Models Inc.» (su Italia 1 sabato alle 14), ma siamo in grado di eliminare almeno un possibile sospetto, che la sceneggiatura non nomina ma sarà venuto in mente agli spettatori.

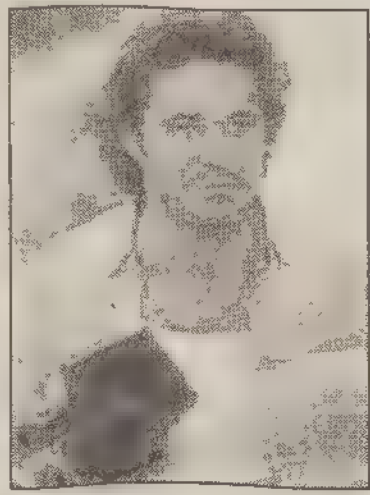
Non è stata l'Associazione per il Miglioramento della Recitazione Televisiva; non perché a rigor di logica non ne avesse motivo, ma perché avrebbe scelto un paio di interpreti che lo meritavano ancor di più, Julie e Sarah (per chiarezza indichiamo queste attrici semisconosciute col nome del personaggio): che per la loro legnosa inespressività toccano il fondo nella desolata gara di recitazione della soap.

Si potrebbe aggiungere che nella parte di Hillary, proprietaria dell'agenzia di modelle, Linda Gray (l'attrice più nota, proveniente da «Dallas») fa il possibile per bilanciarle con lo sforzo opposto: a un complimento del bel poliziotto innamorato di lei gli scocca uno sguardo che fa pensare a Paolo Poli «en travesti».

Pessime attrici dunque, queste «modelle», nonché – anche a parte le facce di plastica tipiche delle soap opera – tutt'altro che una cascata di fascino femminile. Diavolo, son molto meglio le vallette di qualsiasi varietà italiano!

Non pigliateci per fanatici o per ipercritici: è la sceneggiatura della serie che ci dà dentro, chiedendoci di credere che Sarah appena muove i suoi primi passi nel mondo della moda fa uno sfracello, e finirebbe subito in copertina se non fosse per le trame del mascalzone ufficiale della soap.

In realtà, d'accordo che è lì per fare la brava ragazza venuta da una fattoria dello Iowa, ma ha un faccino troppo ordinario anche per un'agenzia modesta come quella di Hillary.

Del resto, tutto quanto è modesto e bruttino in «Models Inc.». A ben vedere, questa soap stanca e indecisa non imbroglia solo sull'avvenenza delle modelle. Infatti si propone come una derivazione – uno «spin-off» – di «Melrose Place» (in una scena vediamo anche Sarah che lascia gli appartamenti eponimi per cercare fortuna nel vasto mondo della moda), però non vi ritroviamo, di «Melrose Place», né la gustosa cattiveria né quella certa abilità narrativa.

Un paio di residui di spiritosa malvagità galleggiano isolati in «Models Inc.» come relitti di un naufragio. Come questo pezzo di dialogo comicamente cattivo, degno di una serie migliore: dopo che Julie (la «bitch», la perfida, di ruolo in ogni soap opera) si è concessa a un cinico fotografo (Cameron Daddo, nella foto) per far carriera: «Non mi saluti con un bacio?» – «Dovrei togliermi il sigaro dalla bocca». E poi naturalmente il funerale di Teri scena grossolana e forzata ma non priva di un suo rozzo divertimento, con la bara rovesciata nella rissa, la mano della morta che spunta fuori e Julie che commenta acida: «Ha sempre avuto unghie bellissime».

La prevedibilità, beninteso, è l'anima stessa di una soap opera, il luogo comune è la sua carne e il suo sangue. Tuttavia qualsiasi soap che funzioni – non esclusa «Beautiful» – fa conto su un minimo di energia narrativa che possa renderla digeribile. Non ce n'è punto nelle scontatissime traversie (e quando salta fuori la storia del figlio segreto di Carrie è il momento peggiore) di questa agenzia di morti di sonno. Forse più che «Models», dovevano chiamarla «Zombies Inc.».

OGGI IN TV

«Allonsanfan» su Raiuno

Fratelli Taviani, a tarda notte

Fra i film da segnalare:

«Allonsanfan» ('74), di Paolo e Vittorio Taviani, con Marcello Mastroianni *(nella foto)*, Lea Massari e Mimsy Farmer (Raiuno, ore 2.05). Un ex ufficiale napoleonico, per poter abbandonare la Carboneria, non esita a tradire i propri compagni.

«Psycho III» ('86), di e con Anthony Perkins (Retequattro, ore 22.50). Norman Bates sembra definitivamente guarito. Ma un giornalista tenta di dimostrare il contrario.

Italia 1, ore 15.45

Staffetta «Trenta ore per la vita»

La staffetta televisiva delle reti Mediaset «Trenta ore per la vita», condotta da Lorella Cuccarini, prosegue con l'appuntamento di oggi, alle 15.45 su Italia 1, e di domani, alle 18.15 su Canale 5. Lo speciale mostra come sono stati utilizzati i 17 miliardi e 950 milioni raccolti dalla staffetta a dieci mesi dall'edizione '98.

Raitre, ore 20.20

Ultimo «posto al sole»

«Un posto al sole» da oggi va in vacanza. La fortunata soap opera di Raitre riprenderà il 13 settembre, sempre nella nuova collocazione in prima serata, dal lunedì al venerdì alle 20.30. L'appuntamento quotidiano con le vicende di Palazzo Paladini continuerà per tutta la stagione '99-2000.

Raidue, ore 23

Infanzia condizionata da stereotipi

Ragazzini che sognano di diventare toreri in una scuola di Madrid e bambine di 4 anni già coinvolte nella scalata al titolo di Miss America.

Sono tra i protagonisti delle quattro storie di infanzia condizionata da stereotipi e modelli della cultura dominante proposte oggi a «Tg2 Dossier», a cura di Daniela Tagliafico.

In primo piano anche una scuola in Giappone con bambini di 5 anni educati come piccoli samurai e in Arizona i nipotini degli Apaches addestrati alla durezza del rodeo.

Canale 5, ore 21

La Lollo a «Beato tra le donne»

Gina Lollobrigida sarà la presidente della giuria che eleggerà, tra dieci concorrenti italiani e stranieri, il «beato» della serata nella puntata odierna di «Beato tra le donne-Nuova gestione».

Nella consueta intervista-«shock» la Lollobrigida, reduce dall'ultima campagna elettorale per le Europee, parlerà della sua avventura politica, della carriera cinematografica e del rapporto con le altre dive del cinema italiano come Sofia Loren e Francesca Dellera.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.10 MARISA LA CIVETTA. Film (commedia '57). Di Mauro Bolognini. Con Marisa Allasio, Renato Salvatori.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.10 FRENESIA DELL'ESTATE. Film (commedia '63).
16.05 SOLLETICO.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST.
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA
20.50 NEI SOGNI DI SARAH. Film (drammatico '96). Di Christopher Lellch. Con Gerald Mc Raney, Kathy Boyer.
22.30 TG1
22.35 DA MORIRE. Film (grottesco '95). Di Gus Van Sant. Con Nicole Kidman, Matt Dillon.
0.30 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI
0.55 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.25 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE: CECILIA GAYLE
1.55 RAINOTTE
2.05 ALLONSANFAN. Film (drammatico '74).
3.55 NOTTURNO. Scenegg.
4.55 GLI ANTENNATI
5.10 TG1 NOTTE (R)
5.35 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE

RAIDUE

6.30 ARANCIA E LIMONE (R)
7.00 I RAGAZZI DEL MURETTO.
8.00 GO CART MATTINA
8.05 L'ALBERO AZZURRO
8.30 KOKI
8.35 PINGU
8.40 L'APE MAYA
9.05 BILLY THE CAT
9.35 REPORTER BLUES
9.55 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
10.15 MARCUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI.
11.25 TG2 MEDICINA 33.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.10 HUNTER. Telefilm.
16.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.30 TG2 FLASH
17.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PORTAMI AL MARE FAMMI SOGNARE
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
1.10 RAINOTTE
1.10 VAGABONDO, VIAGGIANDO, LAVORANDO.
1.20 CITTA' DI NOTTE. Film (drammatico '59).
2.45 FESSO CHI LEGGE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
9.55 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE DELLE LETTERE
10.05 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
10.20 I MAGNIFICI SETTE CAVALCANO ANCORA. Film (western '72). Di G. Mc Cowan. Con Lee Van Cleef, Pedro Armendariz jr..
12.00 T3 DA MILANO
12.15 RITA, LA FIGLIA AMERICANA. Film (commedia '65). Di Piero Vivarelli. Con Rita Pavone, Toto'.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 PIT LANE
15.45 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI FINALI E SEMIFINALI
17.30 GEO MAGAZINE
18.00 T3 METEO
18.05 BUGS - LE SPIE SENZA VOLTO. Telefilm. "La fiamma della gloria" - 1a parte
19.00 T3
20.00 BLOB
20.20 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.45 CALCIO TROFEO VAL D'AOSTA: TORINO - PARMA
22.50 T3
23.05 T3 REGIONALI
23.15 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.
0.20 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA.
8.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
10.00 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Flipper va a Miami"
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Prendere il volo"
12.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Le polpette di Marie"
12.30 COSBY. Telefilm. "Un weekend al Plaza"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 VIVERE. Telenovela.
14.35 UNA RAGAZZA IN TRAPPOLA. Film tv (drammatico '96). Di Mark Sobel. Con Jonathan Brandis, Charlotte Ross.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "L'Africa"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Somiglianza fatale"
18.35 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Raul Cremona, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 BEATO TRA LE DONNE - NUOVA GESTIONE. Con Enrico Papi.
23.25 JOVANOTTI: UN RAGGIO DI SOLE
23.30 GETTA LA MAMMA DAL TRENO. Film (comico '87). Di Danny De Vito. Con Billy Crystal, Danny De Vito.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Fiocco azzurro al 15."
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "E' duro morire vestiti da renne"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm.
10.20 ITALIAN FAST FOOD. Film (commedia '86). Di Lodovico Gasparini. Con Mirko Setaro, Luigi Cogliandro.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
13.30 DRAGON BALL
14.00 SHERLOCK BOND - INVESTIGATORE A 4 ZAMPE. Film tv (commedia '94). Di Richard Harding Gardner. Con Anthony Simmons, Benjamin Eroen.
15.45 30 ORE PER LA VITA, 10 MESI DOPO
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 STARLA E LE SETTE GEMME DEL MISTERO
17.00 TARZAN. Telefilm. "I lottatori di karate"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Lo squalo"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Nessuno vive in eterno"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Shalom Shalom"
20.30 WILL COYOTE
20.35 TITTI E SILVESTRO
20.45 UN ANGELO DA QUATTRO SOLDI. Film (commedia '90). Di John Cornell. Con Paul Hogan, Linda Kozlowsky.
22.40 ARMA NON CONVENZIONALE. Film (fantastico '90). Di Craig R. Baxley. Con Dolph Lundgren, Brian Benben.
0.35 ITALIA 1 SPORT MOTORI
0.50 ITALIA 1 SPORT A RICHIESTA
1.30 ALEX. Con Romina Mondello.
2.30 L'INCANTO DELLA FORESTA. Film (documentario '57). Di Alberto Ancilotto.
4.00 SUPER ESTATE (R)
5.00 COLPO DI FULMINE (R)
5.30 NON E' LA RAI

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CANZONE APPASSIONATA. Film (drammatico '54). Di Giorgio Simonelli. Con Nilla Pizzi, Gerard Landry.
18.00 DOCUMENTO NATURA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Il vecchio"
20.35 L'ULTIMO PADRINO. Film tv (drammatico '97). Di Graeme Clifford. Con Daryl Hannah, Kristie Alley.
22.50 PSYCHO III. Film (thriller '86). Di Anthony Perkins. Con Anthony Perkins, Diana Scarwid.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 MILANO COLLEZIONI (R)
1.30 CERIMONIA SEGRETA. Film (drammatico '69). Di Joseph Losey. Con Elizabeth Taylor, Robert Mutchum.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 AMARTI E' IL MIO PECCATO. Film (drammatico '53). Di Sergio Grieco. Con Elisa Cegani, Alba Arnova.
5.20 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
7.50 LA STORIA INFINITA
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
9.05 MAX AND HELEN. Film (drammatico '90). Di Philip Saville. Con Treat Williams, Martin Landau, Alice Krige.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.05 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 DANZA INCOMPIUTA. Film (drammatico '47). Di Henry Koster. Con Margaret O'Brien, Karin Blooth.
16.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.05 DOCUMENTARIO (R). Documenti.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.25 IL CAMPIONATO DEL 2000: LA NUOVA SERIE A
20.40 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
22.25 TELEGIORNALE
22.55 TMC MOTORI
23.30 RIDE BENE... CHI RIDE ULTIMO. Film (commedia '77). Di Pino Caruso. Con Gino Bramieri, Walter Chiari.
1.30 METEO
1.40 LA DONNA DAI TRE VOLTI. Film (drammatico '57). Di Nunnally Johnson. Con Joanne Woodward, Lee J. Cobb.
3.35 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 AMARE TRIESTE
7.25 VACANZE DOVE.
8.00 GET SMART. Telefilm.
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.00 PLANET EUROPE
10.30 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
11.15 DETECTIVE PER AMORE.
12.05 AUTOMOBILISSIMA
12.35 MADE IN ITALY
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 MARCO POLO EXPRESS
16.00 MARCO POLO EXPRESS
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.15 SPECIALE IMMIGRAZIONE
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DAI MERCATI
20.10 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
21.00 AL DI LA' DI OGNI DUBBIO. Film (giallo '80).
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 DAI MERCATI
23.35 MIX CULTURA
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.30 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 DAI MERCATI
1.50 MISS MARY. Film (drammatico '86).

TELEFRIULI

6.03 TELEGIORNALE F.V.G.
6.37 TELEFRIULI SPORT
6.45 METEO-BORSA E CAMBI
6.53 DITELO A TELEFRIULI
7.05 VIDEOBIT
7.30 ANIMALI E NATURA.
8.15 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 AMICI ANIMALI.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.00 APPUNTAMENTI IN FVG
13.30 TG CONTATTO
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO-BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN FVG
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 I GIORNI DELLA VENDETTA. Film (giallo '85).
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.22 TELEFRIULI SPORT
23.30 METEO-BORSA E CAMBI
23.38 DITELO A TELEFRIULI
23.50 APPUNTAMENTI IN FVG
0.05 CICLISMO TRIVENETO
0.55 BIKINI BEACH VOLLEY
1.20 IL PADRE. Film (drammatico '66).
2.45 CICLISMO TRIVENETO
3.15 APPUNTAMENTI IN FVG
3.23 TELEGIORNALE F.V.G.
3.57 TELEGIORNALE SPORT
4.05 METEO-BORSA E CAMBI

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.50 CONTINENTI IN FIAMME. Documenti.
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I ED.- SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 I GIOCHI DEI NOSTRI NONNI. Documenti.
20.20 SAGA DELLA F 1
20.50 HISTRIA JAZZ STEFANO BATTAGLIA TRIO
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 ITINERARI. Documenti.
23.05 NUOTO: CAMPIONATI EUROPEI
0.05 A MISURA D'UOMO
0.45 TUTTOGGI II EDIZIONE

RETE A

12.00 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 CERCASI VJ
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW
24.00 ODDVILLE
0.30 BRAND: NEW
1.30 LIVE'N DIRECT THE CURE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
15.30 VIDEOSHOPPING
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEOSHOPPING
21.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.30 SPRINT TRIVENETO
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
9.00 VERTIGINE (R)
10.00 VIDEO DEDICA
10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1 - MINIMONOGRAFIA MUSICALE
14.30 VERTIGINE
15.25 FILE - SPECIALE DEDICATO A...
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 LE STRADE DEL CRIMINE. Film tv (azione '92). Di Stephen Smoke. Con Dennis Farina, Michael Worth.
22.30 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.05 DESPERADIO
1.05 FILE
1.35 DISCOTEQUE
2.35 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS.
13.00 CYBORG 999
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 I DUE VOLTI DELLA VENDETTA. Film (western '61). Di Marlon Brando.
23.30 AUTORAMA RACING
24.00 HABITAT
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 L'INFILTRATO. Film tv (thriller '90). Di Robert J. Roth.
2.35 SPECIALE SPETTACOLO
2.45 NEWS LINE 16/9
3.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA+SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 RUBRICA SPORTIVA
0.30 SOFTBLOB

TELECHIARA

10.00 FILM.
12.00 ATENEO
13.00 SFOGLIANDO "VIVENDO, PARLANDO"
14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 L'ALBERO DELLE MELE.
15.30 ROSARIO
16.00 SHARKY & GEORGES
16.30 IL FONDO DELLA BOTTIGLIA. Film (dramm. '56).
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 SHARKY & GEORGES
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000
23.00 MADE IN ITALY
23.30 L'ALBERO DELLE MELE.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10. Radiouno Musica; 6.15: All'ordine del giorno; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.33. Questione di soldi; 8 00: GR1; 12 05 Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30 Parlamento news; 13.35: Novecento: La Resistenza; 14.02: Medicina e societa', 14.05: Bolmare; 15 05: GR1 New York News; 17.05: GR1 Come vanno gli affari; 19.00. GR1, 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.41: GR1 Zapping; 20.50: Ghiaccio bollente; 22.33: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e Camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte, 0 33: La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare,

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Best seller; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.00: That's amore; 11.54. Mezzogiorno con Veronica Pivetti; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Quota 2000, 13.30: GR2; 14.15: Cosi' e' la vita, 14.45. Fusi orari; 16.30. Hit Parade Onde Beach; 18 00 Radio City Caffe', 19.30: GR2; 21.00: Beat generation; 21.30: Futura; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 5.00. Prima del giorno;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima, 7.15: Prima Pagina; 8.30: I Giornali radio Europei; 8 45. GR3, 9 03 Mattinotre - 2a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.20. Il Giudizio Universale; 10.45. Accadde domani; 11.00. Le orchestre del mondo; 11.40: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.45. Esercizi di memoria, 13.00: Opera senza confini, 13 45. GR3, 14.04: Calma di mare; 16.00: Lampi d'estate, 18.45. GR3; 19.00. Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: Cento Lire; 20 30: Concentus Musicus Vienna; 22.15: Shakespeare Suite; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano

0 00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino,

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7 20: Onda verde, T3 Giornale radio, 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3 Giornale radio; 14 30: Shaker (diretta); 15. T3 Giornale radio; 15 15: Shaker (diretta); 18.30. T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30 Notiziario; 15 45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza, 8.50: Soft music; 9: Note musicali; 9.15: Evergreen; 10: Notiziario, segue Concerto; 11.15. Pot-pourri; 11.30: Libro aperto; 11.40. Melodie estive; 12: Chiacchiere d'estate; 12.20: Musica per tutte le età, 12 40 Musica corale; 13: Segnale orario - Gr, 13.20: Mosaico estivo: 5. Floriano 99; 13.30: Pot-pourri; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15.30. Africa; 16.30: Le 7 note slovene, 17. Notiziario e cronaca culturale, segue Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30. Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10 15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089,10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12 40: Crazy Line - 31 08 99; 13. Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15. Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05. Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22 30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30)

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24; La più bella musica italiana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15 05, 16 05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18 35, 22 35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11 31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica

TRIESTE Passeggiate, mostre, sagre ed escursioni guidate nelle vallate montane del Friuli- Venezia Giulia. Il lungo weekend delle località di montagna inizia questa sera alle 21 con i «Band a roots» – gruppo di artisti di strada che proporranno un buffo spettacolo sui trampoli ad **Arta Terme**, in via Marconi – e con l'appuntamento per guardare le stelle, sempre alle 21 in località Davost a **Forni di Sopra**. Sempre stasera, al via il lungo fine settimana dedicato alla caccia fotografica a **Sauris**. La proposta prevede non solo passeggiate a caccia di immagini curiose e interessanti, ma anche una serata di discussione con un esperto di audiovisivi (prenotazioni allo 0433-86076). Oggi alle 18.30 all'ex scuola materna di **Treppo Carnico**, sarà inaugurata la mostra fotografica «Val Pontaiba ieri e oggi», che rimarrà aperta tutti i giorni, dalle 17 alle 19, sino al 22 agosto.

WEEKEND IN MONTAGNA

Partirà da Ravascletto la «Staffetta delle vette»

Enemonzo, una domenica dedicata agli sport dell'aria Caccia fotografica a Sauris

Come sempre, tanti gli appuntamenti per gli sportivi e per chi ama passeggiare. Segnaliamo l'escursione guidata di due giorni alla Ponza di Mezzo organizzata dall'Apt di **Tarvisio** (0428-2135); ancora domani, l'Apt di **Arta Terme** (iscrizioni allo 0433-929290) propone un' ascesa alla Creta d'Aip con partenza alle 8.30. Da **Forni di Sopra**, alle 9.30, partirà un'escursione naturalistica alla malga Tartoi (prenotazioni allo 0433-886767) mentre a **Ravascletto**, alle 9.30, potranno darsi appuntamento gli appassionati di mountain bike per una gita guidata (iscrizioni allo 0433-66477). Domenica il centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane (0427-87333) proporrà due escursioni (alle 10 e alle 14, partenza da **Erto**) alla frana del Vajont. Sempre domani, partenza alle 9 da **Forni di Sopra** per una giornata di avvicinamento all'arrampicata (iscrizioni allo 0433-886767); alle 7.30 da piazza Municipio di **Ovaro** per un'escursione sulle cime dell'Arvenis; e alle 10 da **Ravascletto** per la «Staffetta delle vette».

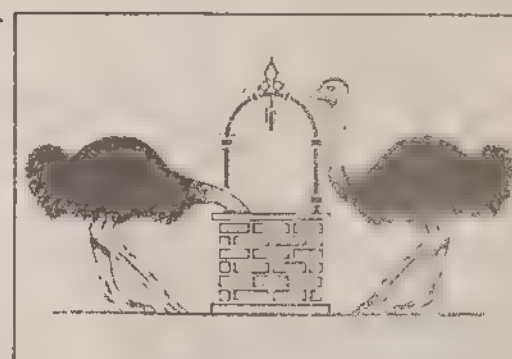
Ci sarà lo spazio anche per tante feste di paese. A **Forni Avoltri** il weekend sarà ancora dedicato ai frutti di bosco, con – tra l'altro – la tradizionale «Marcia del silenzio» di domenica. A **Ovaro** il protagonista, tra domani e domenica, sarà il folklore locale. La festa inizierà domani alle 21 con una rassegna corale alla Chiesa della Ss. Trinità; domenica, in piazza Municipio, musica e chioschi gastronomici. A **Enemonzo**, invece, la domenica sarà tutta dedicata agli sport dell' aria con un raduno di deltaplani, ultraleggeri, alianti e piccoli aerei al campo di volo. Sempre domenica si farà festa anche al rifugio Giaf, sopra **Forni di Sopra**, con musica, canti e racconti di montagna.

Anna Pugliese

FLASH

Carni degli allevamenti locali

A Pozzuolo del Friuli ultimi tre giorni di festa nel nome dello struzzo

UDINE Fine settimana conclusivo per la Sagra dello struzzo che si svolge a Pozzuolo del Friuli, sede di allevamenti dell'animale esotico. Tutte le sere, fino a domenica, si potranno gustare le carni dello struzzo «made in Friuli», magre e utilizzate per la preparazione di numerosi piatti. Stasera dalle 21 si ballerà con l'orchestra Tandem. Domani nel pomeriggio tornei di basket e green volley e, alle 21, concerto di Rocky Roberts. Domenica, infine, alle 9 si aprirà a Pozzuolo una mostra ornitologica, mentre alle 9.30 prenderà il via un'escursione in bici attraverso la campagna di Pozzuolo, durante la quale si visiteranno varie aziende agricole e un allevamento di struzzi. Nella serata finale, ancora ballo ed estrazione della tombola.

Folk, rock, blues e jazz: a Prato Carnico prende il via un happening a tutta musica

UDINE Musica folk, rock, blues, jazz e indian tepees per l'estate della Val Pesarina. Nella Casa del Popolo, che per l'occasione diventa House of Pop di Prato Carnico, si tiene da oggi a domenica un happening musicale organizzato dall'associazione culturale «Ligusignas intona» in collaborazione con Ovarock, che presenta così la sua kermesse di agosto. Oggi alle 22 serata folk con Michele Pucci di Udine, chitarista finger picking, e il violinista di San Daniele Giulio Venier, impegnati in un viaggio immaginario dal Friuli all'America che passa per Australia ed Irlanda. Domani dalle 21.30 blues con gruppi provenienti dall'estero: si partirà con un gruppo sloveno di Nova Gorica, i Topless Friends, che suoneranno brani di funky blues; a seguire, i goriziani Hot Room seguiranno con musica blues e rock-blues; sono previsti pure ospiti a sorpresa. La domenica sarà dedicata al rock classico: alle 21,30 gli Scare Cwoss proporranno una jam session finale. Chi volesse fermarsi per tutti i tre giorni in Val Pesarina può informarsi sulle possibilità di pernottamento telefonando allo 0433 69118.

g.g.

Si degustano nel centro storico di Grado i pregiati vini Doc delle terre di Aquileia

GRADO Nelle serate di oggi e domani, a partire dalle 19, in Campo San Niceta – nel cuore del centro storico di Grado – torna «I vini delle terre di Aquileia», la manifestazione organizzata dal Consorzio tutela vini Doc Friuli Aquileia. Per tutta la serata numerose aziende agricole di Aquileia, Cervignano del Friuli, Ruda, Terzo d'Aquileia e Villa Vicentina saranno in piazza per presentare in degustazione i più pregiati vini della zona Doc. Lo scorso fine settimana l'iniziativa ha attirato numerosi turisti che hanno fatto conoscenza con i vini della regione, vini che costituiscono un significativo aspetto di una delle più tipiche tradizioni agricole di quest'area.

Nella struttura di Grado, inaugurata due mesi fa, da dopodomani l'orario di apertura verrà ampliato in via sperimentale

Una sera d'agosto al Parco termale acquatico

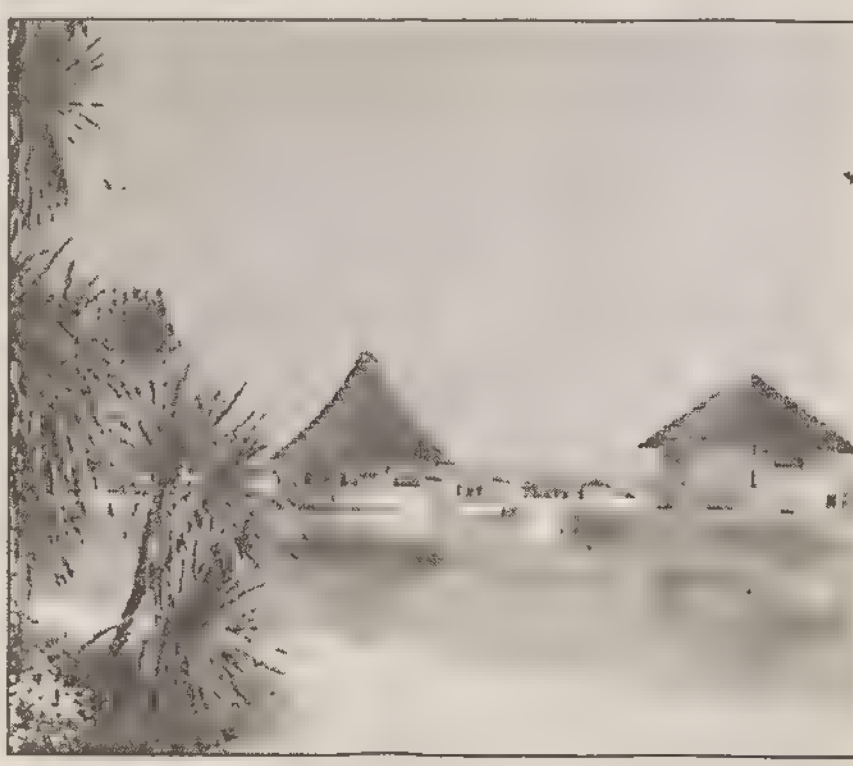
Per due settimane, fitness e divertimento in versione «non-stop» fino alle 23

ESIBIZIONE ACROBATICA

È il grande momento delle Frecce

GRADO Dopo le prove generali di ieri, è in programma oggi l'esibizione delle Frecce tricolori che voleranno sul cielo di Grado proponendo le loro spettacolari acrobazie. Alle 17.30 si lanceranno otto paracadutisti dell'Aeronautica militare; alle 17.50 si terrà un'esibizione di aerosoccorso; dalle 18.15 alle 18.45, l'attesa esibizione di dieci velivoli della pattuglia acrobatica nazionale Frecce Tricolori.

GRADO La novità della stagione estiva 1999, per Grado, è stata sicuramente quella dell'apertura del Parco termale acquatico, oltre che delle nuove piscine termali realizzate nel rinnovato impianto. La chiave del successo finora riscontrato dal Parco si fonda sul fatto che, proprio per la sua peculiare impostazione, vi possono accedere in contemporanea le famiglie al completo: dalle persone che amano il relax o desiderano mantenersi in forma, ai giovani che preferiscono nuotare o esibirsi nei tuffi (i trampolini non mancano), e ai bambini e ragazzi per i quali è a disposizione anche uno scivolo ad acqua.

L'iniziativa dell'Azienda di promozione turistica si arricchisce ora con un'ulteriore novità: l'apertura serale dell'impianto, cui si potrà accedere fino alle 23 (rimarrà dunque aperto ininterrottamente fin dal mattino). L'ampliamento orario verrà attuato in via sperimentale: si partirà con domenica prossima, primo agosto, per proseguire fino al 15 agosto.

Inaugurato ufficialmente due mesi fa (proprio alla fine di maggio), il Parco termale acquatico (*nella foto, uno scorcio della struttura*) è dotato di una grande piscina con acqua di mare che misura 85 metri di lunghezza e si estende su una superficie complessiva di 1515 metri quadri, riccamente attrezzata: ci sono infatti delle panchine sommerse per il massaggio a bolle d'aria, dei getti dal fondo per il massaggio «blubber», gruppi di idromassaggio a parete. E ancora, si può contare sul massaggio a cascata, su un canale per il nuoto in corrente e su una vasca situata su una terrazza panoramica, dalla quale si domina la spiaggia.

Per la ristorazione, sono disponibili bar e chioschi che offrono anche dei sedili in acqua. Oltre a questo, sono state allestite spaziose aree verdi tutte da dedicare al riposo e al relax.

L'ampliamento orario del Parco, come si diceva, sarà proposto fino al 15 agosto: e proprio nella serata di Ferragosto chi si troverà all'interno della struttura, che è ubicata a ridosso della spiaggia, potrà assistere da una postazione privilegiata allo spettacolo pirotecnico che si terrà a mare. L'ingresso serale al Parco, a partire dalle 17, costerà 10 mila lire (i bambini entreranno gratis, quelli dai 6 ai 12 anni al prezzo di 8 mila lire). Dalle 20 in poi si potrà accedere all'impianto unicamente dall'ingresso di viale del Sole.

APPUNTAMENTI

Domani Vinicio Capossela con i «Tanghi argentini» a Grado

Massimo Di Cataldo a Lignano Tarvisio: quartetto Scofield

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Marconi (Muggia), si terrà uno spettacolo musicale della compagnia Ongia (domani la compagnia Lampo, domenica uno spettacolo teatrale della compagnia «Il terzo millennio», martedì la compagnia Bulli e Pupe).

Oggi alle 22, al «Bar...Akka» (Muggia), serata con Arsura Bunker.

Domani alle 21, in piazza dell'Unità, si terrà il concerto dei Pooh «Un posto felice». Prevendite all'Utat Viaggi di Trieste, La Luna di Monfalcone, Disco Club di Gorizia, Am Music di Cervignano, Videostar di Palmanova, Natural Sound e Angolo della Musica di Udine, Azalea Promotion di Latisana.

UDINE Oggi alle 21, a Tarvisio, in piazza Unità, nell'ambito del «No Borders Music Festival '99», concerto del quartetto formato da John Scofield, Joe Lovano, Dave Holland e Al Foster.

Oggi alle 22, al Tavernix di Nogaredo di Corno, serata con i triestini della Banda Berimbau.

LIGNANO Oggi alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di Massimo Di Cataldo.

GORIZIA Domenica alle 21, all'auditorium dei musei di Borgo Castello, per «Squarci d'estate», concerto di Roberto Catterini (tromba) e Sara Radin (pianoforte).

MONFALCONE Domenica alle 21, in piazza Falcone e Borsellino la compagnia I Grembani di Trieste presenterà la commedia «Scondariole» di Gianfranco Gabrielli.

GRADO Domani alle 21.30, al Parco delle Rose, Vinicio Capossela presenta «Tanghi argentini».

PORDENONE Oggi, domani e domenica si terrà a San Vito al Tagliamento, in piazzetta Stathlon, la prima edizione del «San Vito Music Festival». Informazioni allo 0360-974379.

SLOVENIA Oggi alle 21, a Capodistria, in piazza della Loggia, il Dramma Italiano di Fiume presenta «Padron Maroje, ovvero i Ragusei al Giubileo» di Marin Drzin, per la regia di Nino Mangano.

Lo spettacolo s'inizierà con la Quinta di Schubert

Va in scena a Villa Manin «Pierino e il lupo»: la voce è quella di Vittorio Sgarbi

UDINE Un'opera celeberrima di Prokofiev, «Pierino e il lupo», interpretata dall'Orchestra sinfonica della Padania cui si affiancherà, come voce recitante, Vittorio Sgarbi (*foto*). È quanto propone la serata in programma domani alle 21.30 a Villa Manin di Passariano per il cartellone di «Incontrarsi in Villa».

«Pierino e il lupo» ha ammaliato e coinvolto nelle ultime stagioni numerosi artisti – da Paolo Rossi a Roberto Benigni – che si sono avvicendati nel ruolo del narratore cui è affidata quella sorta di *trait d'union* delle fasi sonore della partitura. Alla testa dell'Orchestra ci sarà l'udinese Ezio Rojatti.

Lo spettacolo, che sarà introdotto dalla Quinta Sinfonia di Schubert, prenderà avvio con la presentazione dei personaggi e dei loro temi musicali, per poi cedere il passo alle varie fasi in cui è articolata la fiaba. Info e prenotazioni: Pro Loco Villa Manin, tel. 0432904721; a questo numero si possono prenotare i biglietti, da ritirare entro le 21 di domani. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nell'auditorium delle scuole di Codroipo.

RICORDI AL SOLE

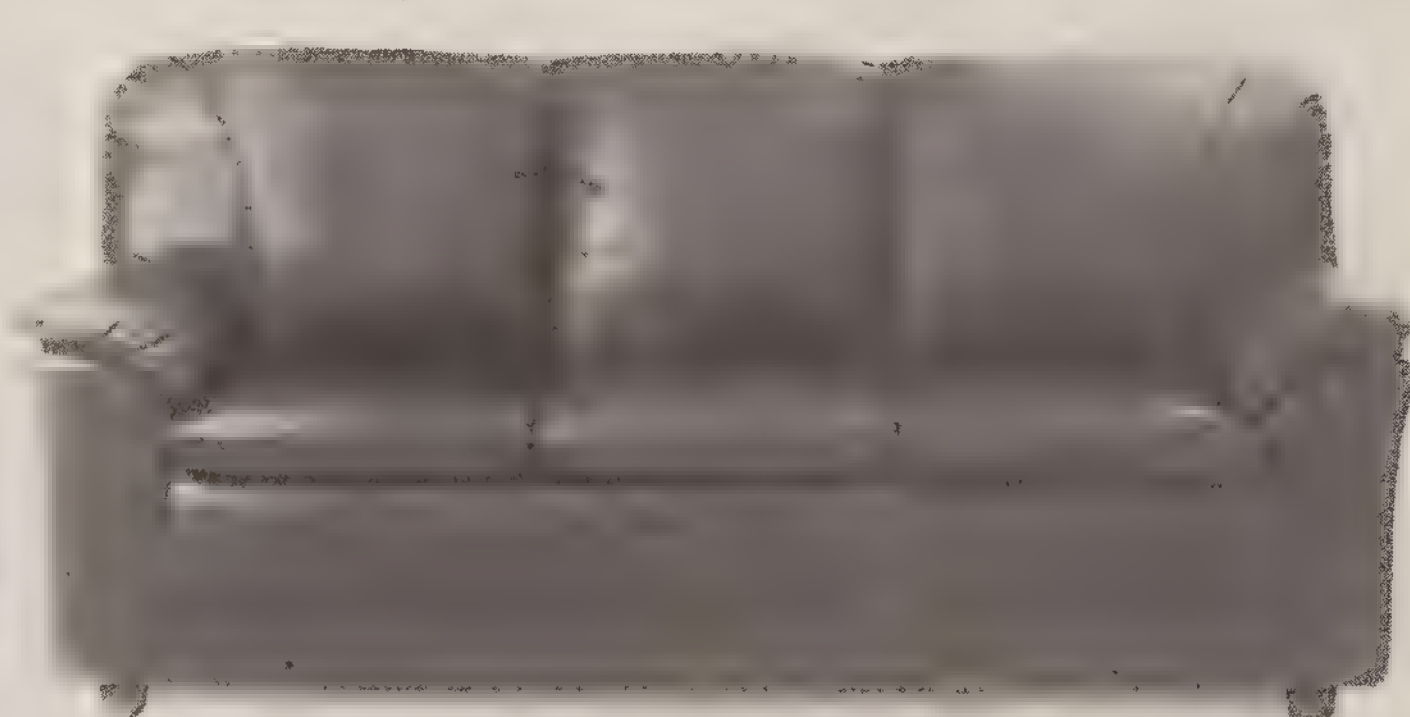
Parla il presidente della Regione

Trenta giorni da sogno E lo sposo Antonione fece il giro del mondo

TRIESTE *Il giro del mondo? Sì, ma in trenta giorni. E non sulla leggendaria mongolfiera, ma utilizzando un più tecnologico aereo. Ecco la vacanza più bella nei ricordi del presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione. Non una vacanza qualsiasi, però, ma il viaggio di nozze compiuto nel non lontano 1991.*

«Quando ci siamo sposati – racconta Antonione – io e mia moglie abbiamo deciso di fare la consueta lista di nozze in un'agenzia di viaggio. In questo modo siamo riusciti a concederci una lungo viaggio, davvero da sogno». Un viaggio regalato dunque da amici e parenti, e compiuto spostandosi in aereo da una capitale all'altra del mondo. Una lunga tappa negli Stati Uniti (New York, San Francisco, Las Vegas...) e poi via, alla volta delle isole Fidji e di altri paradisi tropicali. «Tappa per tappa – ricorda il presidente della Regione – abbiamo visto passarci davanti diverse culture, diversi modi di vivere e tanti paradisi per turisti. Compiere un viaggio di questo genere è una vera emozione, un riassunto di umanità e di civiltà». Il giro del mondo – effettuato da Ovest a Est – ha visto come ultimo scalo quello di Hong Kong, prima di fare ritorno nella casalinga Trieste.

«È assolutamente un'esperienza da fare e – se possibile – da rifare». Una frase, presidente, che si presta a qualche interpretazione maliziosa... «No, no, parlavo del giro del mondo che rifarei con mia moglie. Magari, chissà, rifare lo stesso itinerario al primo anniversario importante, come quello dei dieci anni di matrimonio...»

E quest'anno? Niente viaggi da sogno in terre lontane: «Non c'è tempo, anche se appena si concludono i lavori del Consiglio regionale salto in barca e me ne vado». Il motoscafo di capitano Antonione farà rotta verso la Dalmazia: «Non è certo il giro del mondo, ma ci si avvicina: un vero paradiso...»

NUOTO, STREL BEFFATO

Pioggia, vento forte e mare mosso hanno impedito che lo sloveno Martin Strel completasse la traversata a nuoto da Capodistria a Venezia. L'atleta si è fermato a Punta Sabbioni, a 9 km dalla meta, dopo averne percorsi 100 in 36h30'. Malgrado l'interruzione il nuotatore, nominato ambasciatore di pace, ha fissato il nuovo record nel tratto che apparteneva allo slavo Tanko con 37h24'.

OGGI IN TV

12.05 Tele4: Automobilissima
12.30 TMC: TMC Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio sportivo
15.35 Raitre: Pit Lane
15.45 Raitre: Nuoto: Campionati Europei
18.20 Raidue: Sportsera
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
20.10 TMC: TMC Sport
20.10 Tele4: Drive
20.20 Capodistria: La saga della Formula 1
20.25 TMC: Il Campionato del 2000: La nuova Serie A
20.45 Raitre: Calcio Trofeo Val d'Aosta: Torino-Parma
22.55 TMC: TMC Motori
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.05 Capodistria: Nuoto: Campionati Europei
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.22 Telefriuli Sport

CONI, MILIARDI PER I GIOCHI

Con uno sprint sportivo Camera e Senato hanno approvato il ddl che prevede uno stanziamento straordinario al Coni per il sostegno alla preparazione delle Olimpiadi del 2000. Il provvedimento attribuisce un contributo complessivo di 125 miliardi al Coni per il '99. La legge sarà finanziata con l'avvio di nuove scommesse al totalizzatore, nonchè con la Totoscommessa collegata alla F. 1.

SPORT

CALCIO L'attaccante juventino, tornato a pungere nell'Intertoto, si prepara a una stagione da protagonista

Inzaghi, una sfida al «Fenomeno»

Ronaldo corteggiato dal Flamengo che vorrebbe riportarlo in Brasile

TORINO Si è ripresentato con due reti e un assist che ha mandato in gol Kovacevic: è ancora lui, Pippo Inzaghi, il bomber della Juve. Sempre infastidito se qualcuno osa mettere in dubbio il suo posto da titolare, sempre puntuale all'appuntamento con il gol. Tra sei giorni, se non ci saranno contrattempi, tornerà a fare coppia con Del Piero, seppure per uno spezzone della semifinale Intertoto contro il Rostselmash.

Pippo Inzaghi promette una stagione ricca di reti.

«Superpippo» e «Pinturicchio» di nuovo insieme, ed è una prospettiva che rende euforico il centravanti. Inzaghi promette un anno straordinario, con la Juve e con la Nazionale. La Juve, sostiene, «può aprire un nuovo ciclo vincente. Il gruppo è eccellente e sono arrivati giovani bravissimi, a cominciare da Zambrotta. I suoi lanci in profondità, i suoi passaggi di "prima" sono manna per un attaccante con le mie caratteristiche».

E aggiunge: «Per me, è un anno importantissimo. A 26 anni mi sento nel pieno della maturità agonistica, sono sicuro di poter garantire 4-5 stagioni ai massimi livelli. Ho tanta voglia di tornare a vincere e sono sicuro che con la Juve di Ancelotti torneremo grandi già quest'anno». Con Del Piero, dice, «possiamo ripetere la stagione 97/98. In più, adesso l'attacco della Juventus ha Kovacevic, giocatore forte e bravo ragazzo: sono stato felice, quando gli ho passato il pallone della sua prima rete con la maglia bianconera».

Da un bomber all'altro. Il Flamengo ha aperto, seppure in prospettiva futura abbastanza lontana, un caso Ronaldo. La squadra più amata del Brasile (20 milioni di tifosi) si è messa infatti nelle mani dell' ISL svizzera, la più importante società di marketing e, tramite questa, ha avviato contatti col centravanti dell'Inter. «Tra noi e il Fenomeno - ha poi detto Edmundo Santos da Silva, presidente del club rossonero di Rio - c'è un clima da fidanzamento». Lo stesso Ronaldo, confessando l'amore per il Flamengo, ha fatto una apparizione ad una tivù brasiliana e ha detto: «Rispetto fino in fondo il mio contratto con l'Inter, ma poi tornerò in Brasile, al Flamengo. Oggi sono nerazzurro, ma tra non molto potrei diventare... rossonero».

Intanto si sa che la nuova fiamma di Ronaldo è una calciatrice, conosciuta in Brasile come «la regina del palleggio». Stando a quanto riferisce la stampa locale, la bionda Milene Domingues, 18 anni, ex giocatrice della squadra femminile del Corinthinas, è stata ospite del fuoriclasse dell'Inter nella sua casa al mare a Angra dos Reis, nei pressi di Rio de Janeiro.

Il presidente della Lazio è arcistufo: «Resti a Londra o vada dove gli pare»

Cragnotti: «Basta con Anelka»

MILANO «Basta, la telenovela è finita. Anelka rimanga pure a Londra o vada dove meglio preferisce. La Lazio ha chiuso ed io sono convinto che la nostra squadra riuscirà a vincere sia lo scudetto che la Champions League». Chi parla è Sergio Cragnotti, intervistato a Roma mentre si avviava ad una riunione di vertice dei partners Stream.

Sergio Cragnotti

Il presidente della Lazio, evidentemente convinto dalle buone prestazioni di Boksic e Inzaghi junior in Svezia e, avuta l'assicurazione da Eriksson che la squadra già così com'è può essere ritenuta competitiva ai massimi livelli, avrebbe quindi deciso di interrompere ogni trattativa per acquistare il capriccioso bomber di Versailles, il re nero che tra fratelli, avvocati, avvocatesse e procuratori ha una «corte» a dir poco terrificante e che ha dimostrato in questo periodo di essere, in quanto a capricci, veramente secondo a nessuno.

Caso chiuso, quindi. Ma il buon senso lascia aperto uno spiraglio ad ulteriori trattative. La Juve, pronta a girare Henry all'Arsenal, potrebbe infatti accelerare i tempi di un accordo e questa eventualità, ne siamo certi, rimetterebbe in corsa la Lazio che di certo non vuole fare la figura di chi ha «fallito» un acquisto a tutto vantaggio di una delle maggiori concorrenti.

L'Europa cerca Ronaldinho Gaucho che è in questo momento l'elemento di punta della nazionale brasiliana di Luxemburgo. Ronaldhino è deciso ad attraversare l'Atlantico e cinque grandi squadra, stando alle indiscrezioni dei procuratori, sono interessate alla nuova «perla» brasiliana che ha appena 19 anni e lascia prevedere di poter ancora progredire nell'intensità di gioco. Le cinque squadre sarebbero il Real, il Barcellona, il Milan, l'Inter e la Roma.

Per il momento, comunque, soltanto il Real Madrid è uscito allo scoperto, ma il Gremio, squadra in cui milita il ragazzo, ha rifiutato un'offerta madrilena di 27 milioni di dollari, corrispondenti a 50 miliardi circa di lire. I suoi dirigenti contanto di tenerlo ancora un anno in Brasile e di puntare successivamente a battere il record dei 100 miliardi. Cifre, insomma, da far girare la testa.

Amoroso e Totti dovranno frenarsi

Il consiglio della Figc vieta scritte fantasiose sulle maglie della salute

ROMA Dal prossimo campionato saranno vietate le «maglie della salute» (o canottiere) con scritte che poi i calciatori mostrano, sollevando la casacca da gioco, in genere dopo aver segnato. Lo ha deciso ieri il Consiglio della Figc, precisando che gli unici «sottomaglia» d'ora in poi permessi dovranno essere completamente privi di simboli o al massimo avere soltanto quello dello sponsor tecnico. Qualsiasi altro tipo di scritta o «messaggio», perfino quelli di carattere religioso come il «Grazie Dio» di Marcio Amoroso, saranno vietati e sanzionati con ammende «salate».

E Totti? Non capisce ma si adegua. Lui che non è stato il primo a lanciare la moda ma che ha suscitato aspre polemiche per la scritta «Vi ho purgato ancora» esibita sulla maglietta di salute dopo il gol segnato nell'ultimo derby, accoglie con sorpresa la decisione del Consiglio Federale. «Mi dispiace che non si potranno mettere scritte sotto la divisa - ha detto il capitano della Roma - perchè era un'iniziativa che, se fatta con moderazione, poteva servire a sdrammatizzare la tensione che spesso si crea in una partita. Era un modo per scherzare. Comunque se questa è la decisione ci uniformeremo, siamo pronti ad accettarla».

La Figc ha anche deciso di scrivere una lettera una Fifa per chiedere alla federazione internazionale di abolire la sanzione del cartellino del gioco per quei giocatori che escono fuori dal campo per esultare dopo un gol. «Per noi si tratta di un provvedimento anacronistico - ha detto il presidente federale Luciano Nizzola - perchè con il recupero segnalato dal quarto uomo e fatto effettuare dall'arbitro non si può più sostenere che l'esultanza fa perdere tempo». La Figc si atterrà comunque alle decisioni della Fifa, che potrebbe accogliere l'istanza dei dirigenti del calcio italiano come anche ignorarla. Nel caso la facesse sua, il provvedimento di «depenalizzare» l'esultanza entrerebbe in vigore dal 2000-2001.

La scritta di Mihailovic

SERIE C2

Ufficializzati dalla Lega di C i nuovi gironi

Macalli vara la rivoluzione: le squadre saranno identificate con il nome dello sponsor

LA NUOVA C2
Girone B

CARPI	PADOVA
CASTEL S. PIETRO TERME	RIMINI
FAENZA	TORRES
FIORENZUOLA	SASSUOLO
GIORGIONE	SORA
GUBBIO	TEMPIO
IMOLESE	TERAMO
MACERATESE	TRIESTINA
MESTRE	VIS PESARO

ROMA I campionati di C1 e C2 sono vicini a una svolta storica: fin dal prossimo campionato infatti le squadre potrebbero chiamarsi con il nome della società abbinato a quello dello sponsor, come accade nel basket. La richiesta è stata fatta ieri in forma ufficiale dalla Lega di Serie C, bisognosa di aumentare gli introiti dei club del suo settore, ed approvata «in via di principio generale», come ha detto il presidente della Federcalcio, Nizzola, dal consiglio della Figc.

Il nome del club dovrà sempre precedere quello dello sponsor e le società manterranno anche il diritto di avere un altro sponsor con relativa scritta sulla maglia. Se l'esperimento avrà successo, la lega di C chiederà ai patrocinatori contratti garantiti di durata triennale con un minimo di 300 milioni a stagione per la C1 e 200 milioni per la C2.

L'iniziativa scaturisce dal taglio di 19 miliardi sui contributi spettanti alla Lega di C in seguito al calo degli introiti dei concorsi pronostici Totocalcio e Totogol. Il presidente della Lega di C, Mario Macalli, ha precisato che per quest' ultima stagione il contributo è di 41 miliardi rispetto ai 59 di un anno fa.

Macalli dopo aver illustrato la decisione del consiglio federale di accogliere i ricorsi delle 5 società inizialmente escluse (Catanzaro, Turris, Juveterranova, Spezia e Saronno), ha presentato la composizione dei nuovi gironi. La serie C2 girone B, quella che avrà ai nastri la Triestina, vede confermata la presenza di una delle 4 formazioni abruzzesi, il Teramo, delle sarde Torres e Tempio e la novità laziale Sora.

TRIESTINA Prova confortante, Criniti con un destro da 25 metri sorprende il portiere romagnolo e replica alla rete iniziale di Pancu

Alabarda concreta, sta alla pari con il Cesena

Le due categorie di differenza non si sono notate nell'amichevole a Forni di Sopra

Dall'inviato

Cesena	**1**
Triestina	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 26' Pancu; nel s.t. al 32' Criniti.
CESENA: Scalabrelli (1' s.t. Armellini), Mantelli, Manzo (1' s.t. Tressoldi), Baronchelli, Cevoli (1' s.t. Cottini), Superbi (Rodari), Campedelli (1' s.t. Longhi), Scienza (8' s.t. Antonellini), Pancu (23' s.t. Bondi), Bianchi (1' s.t. Cangini), Taldo (1' s.t. Campolonghi).**TRIESTINA:** Ramon (1' s.t. Pelizzoli), Di Dio (1' s.t. Manni), Scotti, Zamuner (1' s.t. Modesti), Furlanetto, Beltrame (1' s.t. Coti), Teodorani (10' s.t. Canella), Princivalli (22' s.t. Carli), Provitali (10' s.t. Gallicchio), Criniti, Gubellini.
ARBITRO: Tossi di Trieste.
NOTE: angoli 6-5 per la Triestina, pomeriggio fresco e piovoso. Terreno scivoloso. Spettatori 200 circa.

FORNI DI SOPRA Le due categorie di differenza proprio non si sono viste e questo è già un buon segno. Resta ora da stabilire se il Cesena è troppo scarso per la serie B o se la Triestina è troppo forte per la C2. Propendiamo per la seconda ipotesi anche se luglio è il mese meno indicato per formulare giudizi. Più che meritato il pareggio conquistato nella ripresa grazie a un tiro fortunato di Criniti. Ma più ancora del risultato conforta la dimostrazione di reattività e di autorità degli undici di Costantini che ha affrontato l'impegno con grande ardore agonistico giocando sempre alla pari contro i più titolati avversari. Un test degno della massima attendibilità dal momento che è stata partita vera dal primo al 90'. Anzi a tratti è stata una gara aspra, spigolosa e cattivella con entrate dolorose sugli attaccanti. Su un campo stretto come quello di Forni era più facile giocare a flipper (molto sacrificati gli esterni) e invece si sono viste anche buone trame di gioco. Le due star dell'incontro sono state il giovane romeno Pancu da una parte (un vero crotalo sui venti metri) e un Criniti sempre voglioso e catalizzatore del gioco. Promossa quasi a pieni voti la difesa alabardata a tre pilotata dall'esperto Furlanetto ben spalleggiato dai tonici Scotti e Di Dio. Una sola distrazione contro le punte del Cesena (disposto con un 4-4-2) Pancu e Taldo. Buono il filtro a centrocampo di Zamuner (e poi di Modesti) e di Princivalli, molto incisivo Teodorani sulla fascia destra. L'attacco per ora si poggia sulle iniziative di Totò ma anche Provitali e Gubellini sono sulla buona strada. Bisogna anche dire che Costantini ha ricevuto in eredità preziosi automatismi e li sta sfruttando molto intelligentemente.

La cronaca. Due varianti rispetto all'amichevole di Arta: Ramon in porta (un debutto senza infamia e senza lode) e il concreto Princivalli a centrocampo. Per Ramon forse sarà un anno fortunato visto che già al 2' viene salvato dalla traversa su incornata di Taldo conseguente a calcio d'angolo. Dopo un lungo corpo a corpo a centrocampo, i romagnoli infilzano l'estremo difensore alabardato al 26': cross teso dalla destra di Campedelli sul quale interviene di testa il rumeno Pancu che anticipa i due centrali trovando l'angolino. La Triestina potrebbe vendicarsi un minuto dopo: corner di Criniti, deviazione sotto porta di Provitali appena sopra la traversa. Pancu (39') tenta di mordere su punizione ma la traversa ormai ha fatto un patto con Ramon.

Nella ripresa il Cesena si presenta in campo praticamente con un'altra formazione, mentre Costantini centellina i cambi. Ma alla fine sarà la solita sarrabanda. Meno occasioni in un secondo tempo in cui i ritmi sono più bassi. Al 30' Carli per poco di testa non ruba il tempo ad Armellini in uscita. Campolonghi dall'altra parte crea un paio di grattacapi alla difesa alabardata in contropiede. Al 32' il colpo magico (un po' fortunato) di Totò Criniti: il suo destro da venticinque metri sorprende il portiere, complice un'impercettibile (ma probabilmente decisiva) deviazione di un difensore. Nel finale Pelizzoli salva il pari con un'uscita a terra su Campolonghi ma è la Triestina a sfiorare il 2-1.

Maurizio Cattaruzza

Totò Criniti ha replicato alla rete iniziale del Cesena.

La Coppa Italia ha in serbo derbies a gogò

ROMA Una raffica di derbies triveneti, tra cui quello tradizionalmente «caldo» con il Padova. È il menu che la Coppa Italia ha in serbo per la Triestina a partire dal prossimo 22 agosto.

Ieri sono stati sorteggiati i gironi della manifestazione. La formazione di Costantini è stata inserita nella poule del Padova, del Cittadella (C1), del Mestre e del Giorgione. Saranno robusti assaggi del prossimo campionato di C2.

L'allenatore vuole progressi nel collegamento tra i reparti ma il tempo è dalla sua

Costantini predica prudenza

FORNI DI SOPRA Maurizio Costantini non si esalta di fronte al pareggio conquistato contro il Cesena. «Il risultato non mi interessa - spiega - volevo invece verificare l'atteggiamento e lo spirito della squadra. La difesa mi ha soddisfatto eccetto un paio di errori. Ha fatto girare bene la palla a beneficio del centrocampo. Dobbiamo comunque migliorare i collegamenti tra i reparti ma abbiamo ancora abbastanza tempo davanti per lavorare. Siamo infatti ancora un po' lenti nel ripartire. Bisogna anche considerare che c'era un po' di stanchezza tra i giocatori visto che in mattinata avevamo sostenuto un lavoro piuttosto duro; complessivamente la squadra ha risposto molto bene contro un avversario superiore di due categorie».

L'allenatore non fa una piega di fronte alla sistemazione nel girone B: «Me l'aspettavo. Del resto ci sono partite difficili dappertutto. Le condizioni ambientali a volte potranno essere ostili ma se affronteremo gli impegni esterni con lo spirito giusto ne verremo a capo».

Intanto ieri la Triestina ha ufficialmente risolto il contratto con Gambaro.

m.c.

CALCIO Il campionato scatta il 29 agosto senza confronti di cartello, conclusione il 14 maggio 2000

Roma-Inter sarà il primo big-match

La scaramanzia fa l'occhiolino al Milan: debutto a Lecce, come sei anni fa

Fischio d'inizio sempre alle 15 Tre soste azzurre

ROMA Nel prossimo campionato di serie A, gli impegni della Nazionale imporranno tre soste. Il campionato si fermerà il 5 settembre (Italia-Danimarca), il 10 ottobre (Bielorussia-Italia) e il 14 novembre, data in cui sono previsti i playoff di qualificazione agli Europei tra le seconde classificate dei vari gironi. In più c'è la pausa natalizia dal 26 dicembre al 2 gennaio. Le partite inizieranno sempre alle 15.

ROMA Ecco il campionato del 2000! Nella sede romana della TIM ieri si è svolto il sorteggio del calendario della nuova stagione. La caccia allo scudetto parte il 29 agosto con una prima giornata che non presenta sfide di particolare interesse. La Juve tiene a battesimo l'esordio in serie A della matricola Reggina, la Lazio ospita il Cagliari, l'Inter il Verona, il Milan va a Lecce. Una curiosità importante salta però subito all'occhio: i rossoneri esordirono in Salento anche il 29 agosto 1993, prima giornata di un campionato che affrontarono da campioni d'Italia e che li vide alla fine confermarsi al primo posto.

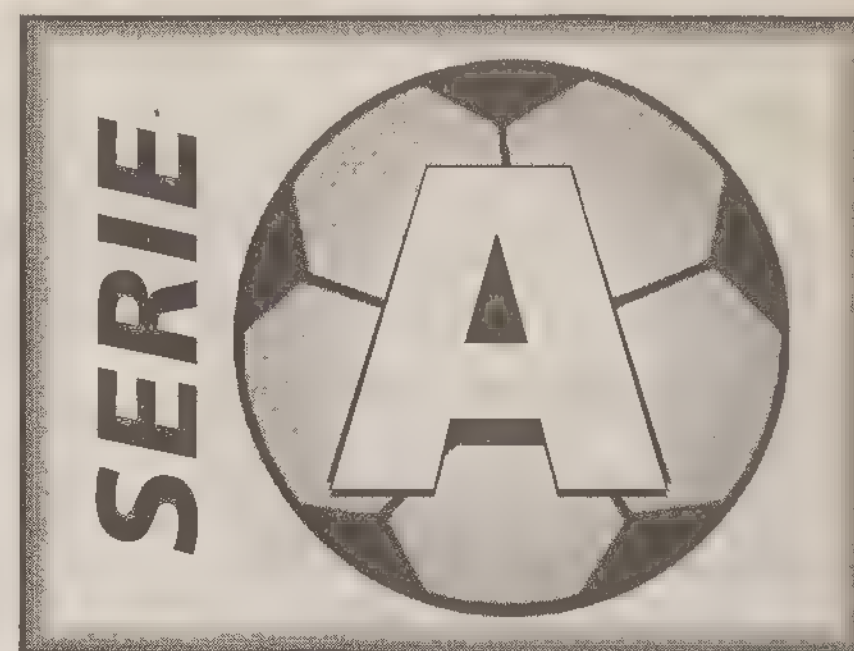
Dalla seconda giornata ecco i fuochi d'artificio: Roma-Inter il 12 settembre è il primo big-match della stagione e precede di sette giorni Inter-Parma. Considerando che i nerazzurri alla quarta giornata saranno di scena a Torino contro i granata da molti considerati come la possibile outsider del torneo, certo il calendario non è stato tenero con la squadra di Lippi. «Speravamo certamente in meglio - ha dichiarato Giacinto Facchetti a nome della società - ma non essendo teste di serie sapevamo che potevano correre dei rischi. Vuol dire che dovremo accellerare i tempi della preparazione».

Alla quarta di campionato il computer ha inserito un'altra sfida molto attesa come il confronto tra Parma e Lazio. Per la Juve, invece, un avvio decisamente soft: il

Alberto Zaccheroni

primo confronto importante arriva solo alla sesta giornata, con la trasferta dell' Olimpico contro la Roma. Ancelotti, se saprà lavorare bene, potrebbe presentarsi all'appuntamento del 17 di ottobre con in cascina già parecchio fieno. Per i bianconeri il ciclo di fuoco si vivrà tra novembre e dicembre (e tra marzo e aprile nel girone di ritorno) quando, dalla 9a alla 14a affronteranno in sequenza il derby col Torino, la sfida casalinga contro il Milan, la trasferta di Roma con la Lazio, il doppio impegno al Delle Alpi contro Bologna e Inter e la gara all'Artemio Franchi contro la Fiorentina.

Un'altra formazione che non è stata bersagliata dalla sfortuna è sicuramente la Fiorentina, che nel girone di andata avrà tutte le grandi in casa,con la possibilità (sfruttando la legge dell'Artemio Franchi) di mettere tanto pieno incascina per il ritorno. Il primo derby ad andare in scena sarà la stracittadina Milano, che si giocherà alla settima giornata il 24 ottobre, mentre la stracittadina della capitale vedrà Roma e Lazio andare ad affrontarsi ill 21 novembre alla decima giornata. Da segnalare che Fabio Capello farà il suo ritorno allo stadio Meazza da avversario del Milan il 9 gennaio alla penultima giornata, domenica che potrebbe rivelarsi decisiva per le sorti del torneo, visto che sono in programma anche altre due sfide stellari come Parma-Juve e Fiorentina-Inter che nel ritorno in programma il 7 di maggio potrebbero emettere i verdetti definitivi della stagione.

L'ultima giornata, infatti, è molto simile alla prima, con tutte le grandi impegnate con formazioni di levatura nettamente inferiore.

1.a GIORNATA

Andata 29/8/99		Ritorno 23/1/2000
	Bologna - Torino	
	Fiorentina - Bari	
	Inter - Verona	
	Juventus - Reggina	
	Lazio - Cagliari	
	Lecce - Milan	
	Perugia - Parma	
	Piacenza - Roma	
	Venezia - Udinese	

2.a GIORNATA

Andata 12/9/99		Ritorno 30/1/2000
	Bari - Lazio	
	Cagliari - Juventus	
	Milan - Perugia	
	Parma - Bologna	
	Reggina - Fiorentina	
	Roma - Inter	
	Torino - Venezia	
	Udinese - Piacenza	
	Verona - Lecce	

3.a GIORNATA

Andata 19/9/99		Ritorno 6/2/2000
	Bari - Milan	
	Bologna - Reggina	
	Fiorentina - Verona	
	Inter - Parma	
	Juventus - Udinese	
	Lazio - Torino	
	Perugia - Cagliari	
	Piacenza - Lecce	
	Venezia - Roma	

4.a GIORNATA

Andata 26/9/99		Ritorno 13/2/2000
	Cagliari - Venezia	
	Lecce - Juventus	
	Milan - Bologna	
	Parma - Lazio	
	Reggina - Piacenza	
	Roma - Perugia	
	Torino - Inter	
	Udinese - Fiorentina	
	Verona - Bari	

5.a GIORNATA

Andata 3/10/99		Ritorno 20/2/2000
	Bari - Udinese	
	Bologna - Lecce	
	Cagliari - Torino	
	Fiorentina - Roma	
	Inter - Piacenza	
	Juventus - Venezia	
	Lazio - Milan	
	Parma - Verona	
	Perugia - Reggina	

6.a GIORNATA

Andata 17/10/99		Ritorno 27/2/2000
	Fiorentina - Parma	
	Lecce - Reggina	
	Milan - Cagliari	
	Piacenza - Bologna	
	Roma - Juventus	
	Torino - Bari	
	Udinese - Lazio	
	Venezia - Inter	
	Verona - Perugia	

7.a GIORNATA

Andata 24/10/99		Ritorno 5/3/2000
	Bari - Juventus	
	Bologna - Verona	
	Cagliari - Udinese	
	Inter Milan	
	Lazio - Lecce	
	Perugia - Venezia	
	Piacenza - Fiorentina	
	Reggina - Parma	
	Torino - Roma	

8.a GIORNATA

Andata 31/10/99		Ritorno 12/3/2000
	Fiorentina - Torino	
	Inter - Lazio	
	Juventus - Piacenza	
	Lecce - Perugia	
	Parma - Bari	
	Roma - Cagliari	
	Udinese - Reggina	
	Venezia - Bologna	
	Verona - Milan	

9.a GIORNATA

Andata 7/11/99		Ritorno 19/3/2000
	Bologna - Inter	
	Cagliari - Fiorentina	
	Lazio - Verona	
	Lecce - Udinese	
	Milan - Venezia	
	Perugia - Bari	
	Piacenza - Parma	
	Reggina - Roma	
	Torino - Juventus	

10.a GIORNATA

Andata 21/11/99		Ritorno 26/3/2000
	Bari - Reggina	
	Fiorentina - Perugia	
	Inter - Lecce	
	Juventus - Milan	
	Parma - Cagliari	
	Roma - Lazio	
	Udinese - Bologna	
	Venezia - Piacenza	
	Verona - Torino	

11.a GIORNATA

Andata 28/11/99		Ritorno 2/4/2000
	Bologna - Fiorentina	
	Cagliari - Bari	
	Lazio - Juventus	
	Lecce - Venezia	
	Milan - Parma	
	Piacenza - Verona	
	Reggina - Inter	
	Torino - Perugia	
	Udinese - Roma	

12.a GIORNATA

Andata 5/12/99		Ritorno 9/4/2000
	Bari - Piacenza	
	Fiorentina - Milan	
	Inter - Udinese	
	Juventus - Bologna	
	Parma - Torino	
	Perugia - Lazio	
	Roma - Lecce	
	Venezia - Reggina	
	Verona - Cagliari	

13.a GIORNATA

Andata 12/12/99		Ritorno 16/4/2000
	Bologna - Roma	
	Juventus - Inter	
	Lazio - Fiorentina	
	Lecce - Bari	
	Milan - Torino	
	Piacenza - Perugia	
	Reggina - Cagliari	
	Udinese - Verona	
	Venezia - Parma	

14.a GIORNATA

Andata 19/12/99		Ritorno 22/4/2000
	Bari - Inter	
	Cagliari - Lecce	
	Fiorentina - Juventus	
	Lazio - Piacenza	
	Milan - Reggina	
	Parma - Roma	
	Perugia - Bologna	
	Torino - Udinese	
	Verona - Venezia	

15.a GIORNATA

Andata 6/1/99		Ritorno 30/4/2000
	Bologna - Cagliari	
	Inter - Perugia	
	Juventus - Verona	
	Lecce - Fiorentina	
	Piacenza - Milan	
	Reggina - Torino	
	Roma - Bari	
	Udinese - Parma	
	Venezia - Lazio	

16.a GIORNATA

Andata 9/1/2000		Ritorno 7/5/2000
	Bari - Venezia	
	Cagliari - Piacenza	
	Fiorentina - Inter	
	Lazio - Bologna	
	Milan - Roma	
	Parma - Juventus	
	Perugia - Udinese	
	Torino - Lecce	
	Verona - Reggina	

17.a GIORNATA

Andata 16/1/2000		Ritorno 14/5/2000
	Bologna - Bari	
	Inter - Cagliari	
	Juventus - Perugia	
	Lecce - Parma	
	Piacenza - Torino	
	Reggina - Lazio	
	Roma - Verona	
	Udinese - Milan	
	Venezia - Fiorentina	

IL CALENDARIO DELLA SERIE B

Nel turno inaugurale il derby veneto tra il Treviso e il Vicenza

La maratona cadetta dura dieci mesi

1.a Giornata (a. 29/08/99 r. 23/01/2000): Alzano-Monza; Brescia-Savoia; Cesena-Pescara; Chievo-Salernitana; Cosenza-Atalanta; Empoli-Fermana; Genoa-Ternana; Napoli-Ravenna; Pistoiese-Sampdoria; Treviso-Vicenza.
2.a Giornata (a. 5/09/99 r. 30/01/2000): Atalanta-Treviso; Fermana-Pistoiese; Monza-Napoli; Pescara-Chievo; Ravenna-Cosenza; Salernitana-Cesena; Sampdoria-Brescia; Savoia-Empoli; Ternana-Alzano; Vicenza-Genoa.
3.a Giornata (a. 12/09/99 r. 13/02/2000): Alzano-Chievo; Brescia-Salernitana; Cosenza-Monza; Empoli-Sampdoria; Genoa-Pescara; Napoli-Fermana; Pistoiese-Savoia; Ravenna-Atalanta; Ternana-Vicenza; Treviso-Cesena.
4.a Giornata (a. 19/09/99 r. 20/02/2000): Atalanta-Napoli; Cesena-Genoa; Chievo-Ternana; Fermana-Brescia; Monza-Empoli; Pescara-Cosenza; Salernitana-Pistoiese; Sampdoria-Ravenna; Savoia-Treviso; Vicenza-Alzano.
5.a Giornata (a. 26/09/99 r. 27/02/2000): Alzano-Brescia; Cosenza-Sampdoria; Empoli-Cesena; Genoa-Salernitana; Napoli-Vicenza; Pescara-Fermana; Pistoiese-Chievo; Ravenna-Savoia; Ternana-Atalanta; Treviso-Monza.
6.a Giornata (a. 3/10/99 r. 5/03/2000): Atalanta-Pescara; Brescia-Pistoiese; Cesena-Alzano; Chievo-Genoa; Fermana-Treviso; Monza-Ravenna Salernitana-Napoli; Sampdoria-Ternana; Savoia-Cosenza; Vicenza-Empoli.
7.a Giornata (a. 10/10/99 r. 12/03/2000): Alzano-Salernitana; Cosenza-Genoa; Fermana-Savoia; Monza-Brescia; Napoli-Chievo; Pescara-Treviso; Pistoiese-Empoli; Ravenna-Vicenza; Sampdoria-Atalanta; Ternana-Cesena.
8.a Giornata (a. 24/01/99 r. 19/03/2000): Atalanta-Pistoiese; Brescia-Ternana; Cesena-Ravenna Chievo-Fermana; Empoli-Pescara; Genoa-Sampdoria; Salernitana-Monza; Savoia-Alzano; Treviso-Napoli; Vicenza-Cosenza.
9.a Giornata (a. 31/10/99 r. 26/03/2000): Alzano-Genoa; Cosenza-Empoli; Fermana-Vicenza; Monza-Atalanta; Pescara-Brescia; Pistoiese-Cesena; Ravenna-Treviso; Sampdoria-Chievo; Savoia-Salernitana; Ternana-Napoli.
10.a Giornata (a. 7/11/99 r. 2/04/2000): Alzano-Cosenza; Brescia-Atalanta; Cesena-Fermana; Chievo-Savoia; Empoli-Ravenna; Genoa-Monza; Napoli-Pescara; Salernitana-Sampdoria; Treviso-Ternana; Vicenza-Pistoiese.
11.a Giornata (a. 14/11/99 r. 9/04/2000): Atalanta-Salernitana; Chievo-Monza; Cosenza-Ternana; Empoli-Treviso; Fermana-Alzano; Pescara-Vicenza; Pistoiese-Genoa; Ravenna-Brescia; Sampdoria-Cesena; Savoia-Napoli.
12.a Giornata (a. 21/11/99 r. 22/04/2000): Alzano-Ravenna; Brescia-Chievo; Cesena-Savoia; Genoa-Empoli; Monza-Pistoiese; Napoli-Sampdoria; Salernitana-Fermana; Ternana-Pescara; Treviso-Cosenza; Vicenza-Atalanta.
13.a Giornata (a. 28/11/99 r. 30/04/2000): Atalanta-Genoa; Brescia-Vicenza; Chievo-Cesena; Cosenza-Napoli; Empoli-Salernitana; Fermana-Monza; Pistoiese-Alzano; Ravenna-Ternana; Sampdoria-Treviso; Savoia-Pescara.
14. a Giornata (a. 5/12/99 r. 7/05/2000): Atalanta-Chievo; Cesena-Brescia; Cosenza-Salernitana; Genoa-Fermana; Monza-Savoia; Napoli-Empoli; Pescara-Ravenna; Ternana-Pistoiese; Treviso-Alzano; Vicenza-Sampdoria.
15.a Giornata (a. 12/12/99 r. 14/05/2000): Alzano-Napoli; Brescia-Genoa; Cesena-Monza; Chievo-Ravenna; Empoli-Atalanta; Fermana-Cosenza; Pistoiese-Treviso; Salernitana-Vicenza; Sampdoria-Pescara; Savoia-Ternana.
16.a Giornata (a. 19/12/99 r. 21/05/2000): Atalanta-Alzano; Cosenza-Pistoiese; Genoa-Savoia; Monza-Sampdoria; Napoli-Cesena; Pescara-Salernitana; Ravenna-Fermana; Ternana-Empoli; Treviso-Brescia; Vicenza-Chievo.
17.a Giornata (a. 6/01/2000 r. 28/05/2000): Alzano-Empoli; Brescia-Napoli; Cesena-Vicenza; Chievo-Cosenza; Fermana-Atalanta; Genoa-Treviso; Monza-Ternana; Pistoiese-Pescara; Salernitana-Ravenna; Savoia-Sampdoria.
18.a Giornata (a. 9/01/2000 r. 4/06/2000): Atalanta-Savoia; Cosenza-Cesena; Empoli-Brescia; Napoli-Pistoiese; Pescara-Alzano; Ravenna-Genoa; Sampdoria-Fermana; Ternana-Salernitana; Treviso-Chievo; Vicenza-Monza.
19.a Giornata (a. 16/01/2000 r. 11/06/2000): Alzano-Sampdoria; Brescia-Cosenza; Cesena-Atalanta; Chievo-Empoli; Fermana-Ternana; Genoa-Napoli; Monza-Pescara; Pistoiese-Ravenna; Salernitana-Treviso; Savoia-Vicenza.

BASKET SERIE A1 Stefanel vuole passare la mano ed è pronto a cedere l'Olimpia per mille lire

Milano sempre più in bilico

La Pall. Trieste vicina al lungo statunitense e al nuovo sponsor

TENNIS

Croatia Open: «prove di finale» col duello tra Moya e Norman

UMAGO E venne il giorno della grande sfida fra lo spagnolo Carlos Moya, n.1 del Croatia Open '99 e già n.1 del mondo, tuttora n.12 della classifica mondiale, e il tennista del momento, sulla terra battuta, lo svedese Magnus Norman, già protagonista della finale di Coppa Davis con l'Italia e fresco vincitore del torneo di Stoccarda, n. 30 della classifica Atp. Un match da non perdere oggi allo «Stella Maris» (alle 18.30), un «quarto» di assoluto valore mondiale che vale già una finale.

Tutto secondo pronostico ieri negli ottavi di finale. Lo spagnolo Moya sul centrale non ha faticato molto per piegare la resistenza del finlandese Liukko, prossimo avversario dell'Italia in Coppa Davis in settembre per la permanenza nel primo gruppo. Liukko ha fatto quel che ha potuto, o meglio quel che Moya gli ha lasciato fare. Per Carlos è stato più che altro un allenamento fra cali di tensione e qualche gran colpo per provare il dritto: un doppio 6-4 ha sentenziato il risultato.

Norman da parte sua, appariva sull'attiguo «Grand stand» alquanto imbastito all'inizio della contesa con l'argentino Canas, ma con il trascorrere dei game ha trovato la fluidità nel gioco e la misura nei colpi. Strappato il servizio all'argentino al settimo gioco, il biondo svedese ha chiuso il primo set senza eccessivi patemi sul 6-4. L'erede di Edberg si accontentava nel secondo set di controllare le reazioni di Canas, e sfruttando la propria battuta, a volte micidiale, chiudeva in scioltezza con un altro 6-4.

Il nuovo beniamino croato Ivan Ljubicic, dopo aver superato negli ottavi la resistenza del norvegese Ruud, è atteso oggi da un impegno proibitivo contro lo slovacco Hrbaty, testa di serie n.3 e n.19 al mondo, che l'altra sera ha liquidato il tedesco Schuttler (6-4, 6-3).

Si è infranto contro l'argentino Calleri (il giustiziere di Puerta) il sogno dello sloveno Urh che nel primo turno aveva eliminato l'italiano Santopadre: 6-0, 6-1 per Calleri che oggi nei «quarti» troverà il vincitore della corrida notturna fra gli spagnoli Mantilla (vincitore di Umago '97) e Portas.

Il mancino spagnolo Francisco Clavet, testa di serie n.4 del tabellone e n.23 del mondo, troverà il mancino americano Jeff Tarango, ultimo erede della scuola McEnroe che l'altra sera ha eliminato in modo spettacolare (7-6, 6-3) il costaricano Marin, il giustiziere di Ulihrach nel primo turno.

Nel doppio prosegue la corsa degli italiani Bertolini e Brandi, che nei quarti di finale si troveranno oggi di fronte la coppia croata Ljubicic-Zovko: il tandem di casa ha eliminato dopo un'aspra battaglia (7-5, 7-6) il doppio italiano Ardinghi-Santopadre.

Ezio Lipott

TRIESTE La Pall. Trieste oggi aggiungerà un'altra tessere al suoi mosaico. Dovrebbe chiudere entro il pomeriggio infatti la trattativa con l'ala-centro statunitense che dovrà garantire solidità sotto i tabelloni alla formazione di Luca Banchi. L'indiziato sarebbe un giocatore appena uscito dall'università, considerato anche un buon passatore. «Voglio un elemento - ha spiegato il tecnico biancorosso - che sia in grado anche di dialogare con gli esterni». I tempi potrebbero invece essere più lunghi per quanto riguarda il lungo comunitario. Oggi potrebbe essere una giornata decisiva anche per il reperimento del nuovo sponsor.

Trieste in queste settimane ha dovuto lottare contro il tempo. ma c'è chi sta decisamente peggio, e si tratta di una vecchia conoscenza. «Non è una questione di soldi, sia chiaro. Cedo la società a costo zero, mille lire simboliche, purchè si presenti qualcuno disposto a portare avanti il basket a Milano, a investire nella prossima gestione perchè il tempo stringe. Punto e basta». Giuseppe Stefanel, proprietario dell'Olimpia Milano, rompe il silenzio. E' arrabbiato con chi lo accusa di «non decidere».

Bepi Stefanel

«È da due anni che chiedo a Milano di farsi avanti. E nessuno lo ha fatto, nonostante a questa città - sottolinea - non manchino certo le possibilità. Ma evidentemente conta solo il calcio. Sono arrivati compratori stranieri che, però, quando si è trattato di mettere la firma si sono tirati indietro oppure, come l'ultimo, si sono detti disposti a farlo tra qualche mese. Eppure è tutto chiaro: la società è a posto, due co-sponsor ci sono, adesso ci deve essere qualcuno in grado di mettere i soldi per la gestione perchè non sono più disposto a farlo».

Il fatto che Stefanel sia disposto alla cessione «a costo zero» indica che anche la trattativa con l'italo- americano Pasquale Caputo, rappresentante di un pool di investitori di Chicago, non è approdata a nulla di concreto.

F. 1 Oggi le prove libere del Gp di Germania

Ferrari aerodinamica per insidiare le McLaren

HOCKENHEIM Sul circuito iperveloce di Hockenheim favorevole alla rapidissima e arrabbiatissima McLaren, la Ferrari ha preparato uno scherzetto per l'antagonista che da questa gara deve uscire rinvigorita nell'animo (e nei punti) dopo il pasticciaccio di Zeltweg, dove Coulthard, ha rimesso in discussione il titolo iridato della F.1. La Ferrari si presenterà in pista utilizzando quelle varianti aerodinamiche che le hanno consentito di essere più veloce della rivale, storia di due settimane fa in quel di Monza. Qui la «rossa», guidata da Irvine, presentò un'ala davanti, un alettone posteriore con il piano superiore all'indietro inclinato di sette gradi ed un nuovo scivolo estrattore.

La somma di quegli elementi consentì alla «rossa» di aggredire persino i cordoli, con i quali non ha mai avuto un gran dialogo, uscendo dall'impatto con quelle gibbosità in palla, compatta, mai scomposta. Ebbene, queste molte novità costituiscono il piatto forte con il quale la Ferrari si presenta alla decima prova iridata, il Gp di Germania, predestinata alla McLaren.

Mika Salo

Irvine ha già annunciato che a Hockenheim l'obiettivo primario è di non consentire alla McLaren di fare il vuoto. Ne consegue che l'uomo più importante di questa tre giorni è per forza di cose Mika Salo: sarà lui il delicato ago della bilancia in una gara dove la McLaren tenterà di stravincere. Irvine avrà il compito di reggere l'impatto, ma il finlandese dovrà integrarsi nel gomito a gomito e giocarsela.

La McLaren intanto ha deciso di cancellare l'episodio di Zeltweg in modo teutonico: nelle prossime ore annuncerà la conferma della coppia Hakkinen-Coulthard per l'anno a venire. In materia di mercato da segnalare che Trulli è sempre più vicino alla Jordan (offerta di 8 miliardi per due anni). E che nell'ombra di Irvine c'è la Stewart che attende segnali.

Oggi le prove libere: dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle 14; domani le prove ufficiali con inizio alle 13.

PALLAMANO

Il presidente della Genertel Lo Duca con il pivot Piriianu.

Genertel, sbarcato a Trieste il pivot romeno Piriianu

TRIESTE Primi arrivi in casa biancorossa. Ieri pomeriggio è «sbarcato» a Trieste il pivot romeno (è nato a Costanza) Eremia Piriianu (per gli amici «Rica»), ventiquattro anni, 195 centimetri d'altezza, con alle spalle oltre 100 presenze nella nazionale junior e senior e due scudetti appena conquistati con la maglia del club Baia Mare.

«Ho cominciato a giocare a pallamano a scuola più o meno a quattordici anni – ha detto Piriianu in romeno – Poi è arrivata la nazionale juniores che mi ha fatto credere nelle mie possibilità». Il resto è cronaca di ieri, o quasi, visto che Piriianu è tuttora il pivot titolare della nazionale. Al di là degli impegni estivi che lo riporteranno avanti e indietro in patria, la Genertel potrà contare però sull'apporto costante di questo atleta che si presenta con ottime credenziali.

Il contatto tra la Genertel e il romeno è avvenuto grazie all'intermediazione di Andreasic e di Saftescu, nomi ben noti nel capoluogo giuliano, e oltre. Ci ha pensato poi la federazione di pallamano romena a ostacolare la trattativa cercando in tutti i modi di tenersi stretto il proprio campione.

Ma che cosa si aspetta da questa stagione che lo separerà dalla fidanzata, Mihaela Ihnat, forte centrale della Romania di pallamano? «Dare quanto mi è possibile come pivot e in difesa – risponde –. In una parola mi aspetto di vincere».

Oltre al nuovo pivot in questi giorni che precedono il raduno (fissato lunedì alle 17.30 a Chiarbola) arriveranno anche gli altri acquisti della Genertel: Ricci-Schmidt, Di Marcello e il georgiano Kalandadze. Previsto anche il rientro, dalla Sicilia, di Fusina che riprenderà gli allenamenti inizialmente con sedute differenziate. Altre novità al momento non ci sono. Lunedì all'appello risponderanno tutti gli altri. Unico assente sarà Claudio Schina che stavolta ha davvero chiuso la propria carriera.

el.m.

CICLISMO

Assoluti su pista

Giovanili: la Cucinotta sfiora l'oro

TRIESTE È arrivata mercoledì sera verso le 22.30, nella gara di velocità delle esordienti, la prima medaglia conquistata da un atleta regionale ai campionati italiani giovanili su pista al velodromo Bottecchia di Pordenone. L'ha conquistata Annalisa Cucinotta (Latisana Riello Foce), in gara per il Centro Pista di San Giovanni al Natisone.

Annalisa, una delle punte di diamante del team regionale, nonostante sia al primo anno di categoria ha superato le fasi di qualificazione, perdendo per un soffio la finale (disputatasi su due prove). Prova confortante anche per Chiara Nadalutti (Libertas Pratic Ceresetto-Centro Pista San Giovanni al Natisone), quinta e vincente nelle finaline «di consolazione».

Nulla di fatto, invece, nella corsa a punti e nella velocità per gli esordienti e nell'inseguimento individuale e nella corsa a punti allieve e nell' inseguimento individuale allievi. I regionali sono rimasti lontani dal podio mentre hanno dominato lombardi e veneti. Nessuna sorpresa, comunque, il team regionale - guidato da Silven Perusini - non aveva aspettative per queste gare.

Per quanto riguarda le altre prove ci si aspetta ancora molto da Gaspare Rizzo (Fontanafredda Ugs) e Saveriano Sangion (Sacilese), che hanno conquistato i quarti della velocità allievi. Sempre tra gli allievi potrebbe far bene il team dell'inseguimento a squadre, che scenderà in pista nel pomeriggio.

Oggi i campionati italiani giovanili si concluderanno con la finale di velocità per le allieve (alle 16.30) e la prova di inseguimento allievi (alle 15.40). L'ingresso al velodromo sarà libero.

an.pug.

NUOTO

EUROPEI Quinto il ranista nei 200 metri, ora cerca un riscatto nei 50, Massimiliano punta a salire sul podio

Fioravanti ci riprova, Rosolino fa sognare

Ma nella finale dei 200 s.l. dovrà misurarsi col fenomeno Van den Hoogenband

ISTANBUL L'Italia del nuoto cerca la decima medaglia dei campionati Europei, a Istanbul: ieri non è riuscita a conquistarla con Domenico Fioravanti, quinto nella finale dei 200 rana, ma oggi ha due uomini che potrebbero raggiungere e superare questo traguardo che farebbe degli azzurri la quarta forza della manifestazione.

Gli atleti che tirano al podio sono lo stesso Fioravanti nei 50 rana e Massimiliano Rosolino, nei suoi 200 stile libero. Fioravanti, che ha sin qui conquistato l'unico titolo continentale dell'Italia (nei 100 rana) ha vissuto ieri una giornata inequivocabilmente faticosa. In mattinata ha superato le batterie della gara veloce, poi, in apertura di programma la semifinale degli stessi 50 rana dove si è classificato secondo con 28"28, a 12 centesimi dal record italiano che gli appartiene (miglior riferimento cronometrico per il veterano tedesco Warneche, 27"63, strafavorito per l'oro), infine a metà pomeriggio l'attesa finale dei 200 che si è rivelata veramente proibitiva, anche perchè si è proposta come la più veloce di tutti i tempi, con ben 3 atleti sotto il muro dei 2'12. Il novarese ha provato a reggere il ritmo del francese Perrot (ai 100 addirittura sotto di 11 rispetto al primato europeo) il che gli ha dato un effimero secondo posto ai 500, poi è rimasto quarto sino ai 150, disunendosi, almeno nella sfida per il podio, negli ultimi 50 metri, quinto in 2'15"06, a soli 6 centesimi dal nuovo record italiano stabilito ieri. Valido anche il sesto posto di Rummolo (2'16"31).

Fioravanti solo quinto nei 200 metri rana.

E veniamo a Massimiliano Rosolino, che nei 200 sl. si è trovato a fianco del nuovo astro dello sprint, l'olandese Van Den Hoogenband, il distruttore di Popov. L'orange ha assunto il comando sin dalle primissime bracciate e Massimiliano si è divertito a recuperare su di lui nell'ultima vasca, dandogli un segnale per ciò che potrebbe capitare oggi: 1'47"79 contro 1'48"40. «Ho fatto una gara regolare - ha commentato il partenopeo - sono contento per il tempo che ho centrato, perchè in realtà non l'ho cercato».

TRIS

A Cesena luci su Ugo di Jesolo e su Steffè con Swan du Kras

CESENA Ammucchiata con i «gentlemen» stasera al Savio cesenate, dove saranno ben 21 i «puri» delle redini chiamati ad interpretare la Tris. Nel folto plotone figura anche il triestino Nereo Steffé che salirà in sulky a Swan du Kras al quale va assegnata una piccola chance visto il numero proibitivo di partenza (il 10). Fra i papabili si segnalano Ugo di Jesolo, Stella Filante, Turf, il doppiamente penalizzato Uvensier, Ocagmo e, perché no, il nostro Swan du Kras.

Premio città di Rimini, lire 33 milioni, m. 2060-2100. **2060:** 1) Turandot Alfa (Curato); 2) Okey de Gloria (Becci); 3) Tamtam dei Fab (L. Govoni); 4) Usbeco Tit (Masetti); 5) Sevi di Jesolo (G. Rossi); 6) Saipan (Pizzoli); 7) Stella Filante (Gaiani); 8) Told di Jesolo (Venturi); 9) Renee Jo (Giovannini); 10) Swan du Kras (N. Steffé). **2080:** 11) Spring (Borrino); 12) Utre (Stradaioli); 13) Ugo di Jesolo (Zorzetto); 14) Truf (Canali); 15) Ocagmo (Bortolotti); 16) Sciarillo (G. Bassi); 17) Oxfords Electra (M. Zavattini); 18) Benina E. (Fontana); 19) Priscilla Me (Ciapparelli); 20) Turbine Fgf (Facchini). **2100:** 21) Uvensier (Buratti).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Ugo di Jesolo. 14) Turf. 15) Ocagmo.** Aggiunte sistemistiche: **21) Uvensier. 7) Stella filante. 10) Swan du Kras.**

Nella Tris corsa mercoledì sera alle Bettole è di tre milioni 29.400 lire la somma spettante ad ognuno dei 1.051 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (13-8-12).

m.g.

TIRO CON L'ARCO

Italia campione del mondo

RIOM (FRANCIA) L'Italia ha conquistato il titolo di campione del mondo di tiro con l'arco a squadre battendo in finale la Corea del Sud. La squadra italiana, composta da Michele Frangili, dal goriziano Matteo Bisiani (nella foto qui sopra) e dal triestino Ilario Di Buò (che da molto tempo però vive e si allena a Roma), si è imposta sulla formazione asiatica 252-247. Al terzo posto si sono classificati gli Stati Uniti.

IPPICA

A Montebello nella serata musicale acuto dell'allievo di Corelli

Uldery tiene testa a Litte Alice

TRIESTE Buon pubblico a Montebello richiamato dai vocalizzi (indigeni) di Umberto Lupi che ha allietato il «parterre» negli intervalli delle corse. Prova principale del convegno il Premio Piemonte, miglio internazionale che proponeva la scandinava Little Alice come inseguitrice. Ha corso al meglio Little Alice ma si è imbattuta in un Uldery formato gigante che l'ha controllata lungo il percorso prima di dare la stoccata al fuggitivo Olkinton. Dopo un paio di segnali annullati, al via valido Olkinton assumeva il comando subito seguito da Uldery, mentre in successione dopo la prima curva rompevano Utopia Pisana, Terence Sioux e Tetona. Rovarè Dra si sistemava terzo davanti a Upson Bi partito con circospezione, mentre Little Alice chiudeva il gruppetto dei superstiti.

A metà corsa allungava decisa Little Alice vanamente contrastata da Upson Bi che poi incocciava nel rotabile della femmina sbagliando, mentre anche Uldery abbandonava la posizione per mettersi in caccia di Olkinton. Il battistrada si manteneva in vantaggio nel penultimo rettilineo ma Uldery si faceva più pressante e passava di forza in retta d'arrivo subito attaccato da Little Alice. Emozionante la fase finale che vedeva Uldery, ben sostenuto da Corelli, sfuggire con sicurezza alla femmina in un discreto 1.17.9.

Targata Vecchione la corsa introduttiva per i 4 anni. Con Vigna di Brazzà, subito al comando, non c'è stata corsa, e l'unica emozione l'ha data la lotta per il secondo posto fra Vars e Valsolera risoltasi a favore della prima, dal via incollata al sediolo della vincitrice.

Ukar Laksmy è tornato in evidenza in una «reclamare», facendo valere il suo spunto superiore alla precisa Unesia Granze che pare prossima alla prima vittoria in carriera. Un grave ritardo in partenza ha impedito a Zalea Bi di onorare il pronostico fra i tre anni non vincitori in carriera. Ha inseguito con coraggio ma non ha battuto Zuritos Rl. Sul doppio chilometro i 4 anni in uno schema ad inseguimento che ha finito col premiare Vaibest cui è stato sufficiente un allungo di marca superiore ad un giro dalla fine.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Asti (m. 1660): 1) Vigna di Brazzà (R. Vecchione); 2) Vars; 3) Valsolera. 6 part., tempo al km 1.19.6. Tot.: 51; 22, 18 (84). Trio 37.400 lire. **Premio Alessandria (m. 1660):** 1) Ukar Laksmy (F. Dante); 2) Unesia Granze; 3) Tangle Wood. 9 part., tempo al km 1.18.5. Tot.: 40; 21, 37, 33 (402) Trio 419.000 lire. **Premio Vercelli (m. 1660):** 1) Zuritos Rl (A. Di Fronzo); 2) Zalea Bi; 3) Zenigrol. 10 part., tempo al km 1.19.8. Tot.: 307; 51, 16, 20 (274) Trio 2.073.000 lire. **Premio Novara (m. 2080):** 1) Vaibest (P. Romanelli); 2) Volè di Casei; 2) Vampiro Dx. 6 part., tempo al km 1.20.2. Tot.: 17; 12, 11, 11 (16 e 23) Trio 11.600 e 6.900 lire. **Premio Torino (m. 1660):** 1) Zingonia Im (A. Di Fronzo); 2) Zanna di Jesolo; 3) Zexpress Np. 6 part., tempo al km 1.20.1. Tot.: 237; 69, 33 (640) Trio 237.200 lire. **Premio Piemonte (m. 1680):** 1) Uldery (B. Corelli); 2) Little Alice; 3) Rovarè Dra. 8 part., tempo al km 1.17.9. Tot.: 63; 18, 15, 24 (56) Trio 86.600 lire. **Premio Cuneo (m. 1660):** 1) Ponte Petral (Mele Rob.); 2) Regrund; 3) Uvadolce. 8 part., tempo al km 1.21.9. Tot.: 66; 16, 18, 18 (126) Trio 133.100 lire. **Premio Biella (m. 1660):** 1) Turbine Max (M. Colarich); 2) Rex Pegaso; 3) Turkmenistan. 10 part., tempo al km 1.18.3. Tot.: 99; 34, 18, 45 (136) Trio 544.700 lire.

BOCCE

Memorial Renato Lazaric alla coppia della Ponzianina

TRIESTE Per ricordare degnamente un suo valido giocatore, Renato Lazaric detto Granaglia, scomparso prematuramente, il Muggia Bocce ha organizzato un memorial serale a coppie che per tre giorni ha affollato le corsie dell'attivissimo circolo muggesano. Il trofeo è stato consegnato dalla signora Lazaric alla Ponzianina del giovane Christian Buzzai, che in coppia con Bruno Scarcelli nella semifinale ha stabilito quasi un record infliggendo cappotto netto in soli tre scarti, esattamente 24' di gioco, al Polet, e che in finale, dopo aver lasciato nel primo scarto tre punti all'Arac, ha chiuso la partita 11-3. La classifica definitiva: 1) Buzzai-B. Scarcelli (Ponzianina); 2) Giurgevich-Lubiana (Arac); 3) Bellani-Lombardi (Triestina); 4) Katalan-Giraldi (Polet); 5) Ranieri-Tenze (S. Giovanni); 6) Bonin-P. Busletta (Maddalena); 7) Felice-Micor (Muggia); 8) Divo-Moreu (Portuale).

La commissione tecnica regionale, intanto, ha diramato le promozioni e retrocessioni nelle varie categorie. Per quanto riguarda i triestini, vengono promossi dalla cat. C alla B Bruno Scarcelli e Giuseppe Bonin (Maddalena), vengono retrocessi dalla B alla C Daniele Deffendi, Gimmi Sancin e Franco Schillani.

AVVISO A PAGAMENTO

G29101

IL NOSTRO BORGO TERESIANO, IN QUANTO A PULIZIA E IGIENE DI VIE, STRADE E PIAZZE HA FATTO GIÀ ESCLAMARE:

«A Trieste sembra di essere in Svizzera...»

Non è positivo che atteggiamenti sindacali obsoleti - e fuori dalla verità dei fatti - rischino di compromettere questa immagine che imprenditori, amministrazione comunale e operatori ecologici locali stanno finalmente attribuendo alla nostra città

Questo comunicato viene commissionato - a pagamento - della Sea Service a seguito dall'erticolo apparso su «Il Piccolo» del 29 luglio intitolato ***«Operatori in agitazione: emergenza rifiuti in centro».***

L'invito, in apertura del citato articolo, a: ***«prepararsi a un centro cittadino meno pulito»*** può - e deve - essere disatteso e, comunque, non è certo nella volontà degli imprenditori ecologici triestini e - in particolare - della scrivente Società **«SEA SERVICE»** che svolge questo servizio (a seguito di appalto in corso dal 19.11.1997) utilizzando maestranze regolarmente assunte - con contratto a tempo determinato - le quali, fino ad oggi, hanno garantito un lodevole apporto operativo.

Fra le varie accuse che ci vengono mosse nell'articolo in questione e dalle quali possiamo difenderci solo con questa precisazione (a pagamento in quanto nessuno ha ritenuto di ascoltare preventivamente anche il nostro punto di vista) la prima è di: ***«aver rifiutato ogni approccio con i rappresentanti sindacali».*** Questo non è vero, infatti il 23 luglio scorso si è svolto - da noi sollecitato - un incontro in Comune con i rappresentanti sindacali, l'assessore competente Drossi Fortuna, il direttore dell'Ufficio Contratti, una rappresentanza dei lavoratori e i rappresentanti della nostra Società.

Stabilito, quindi, che non è imputabile alla Sea Service l'accusa di ***«mancato rispetto delle più elementari regole contrattuali»*** passiamo a precisare l'inesattezza delle successive e sconcertanti accuse rivolteci a mezzo stampa.

Non è assolutamente vero - possiamo dimostrarlo con qualsiasi busta paga - che non vengano pagati gli straordinari.

Non è vero che le nostre maestranze siano chiamate a svolgere funzioni non previste dal contratto quali la riparazione dei mezzi, ma è vero, in quanto rientra nelle normali competenze di chi utilizza strumenti messi a disposizione dal datore di lavoro, che essi siano invitati a verificare, per il regolare svolgimento della loro opera, lo stato di servizio degli stessi come, ad esempio, il controllo del livello dell'olio di un veicolo.

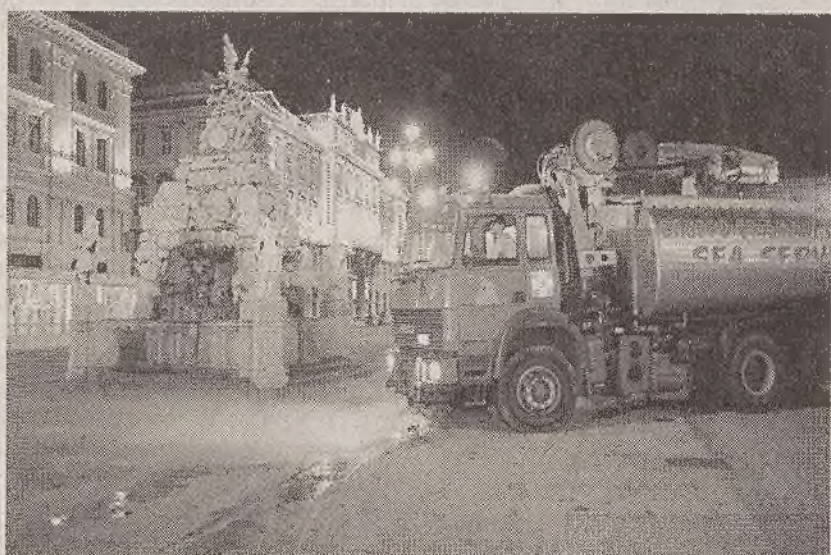
Comprensibile - invece - lo stato d'animo delle nostre maestranze per quanto attiene la richiesta di assunzione a tempo indeterminato.

Questa formula è prevista dal contratto in vigore nel quale ***«... ai sensi dell'art. 23 della legge 28 febbraio 1987, le parti hanno convenuto che le imprese potranno ricorrere ad ulteriori assunzioni con contratto a tempo determinato anche per l'esecuzione di un'opera o di un servizio definiti e limitati nel tempo».***

Nessun atteggiamento di coercizione nessuna irregolarità, quindi, ma su questo argomento bisogna proporre, al buon senso di chi ci legge, una chiara ed esplicita considerazione. La medesima precarietà che investe il lavoratore assilla anche ogni imprenditore del settore che, costretto dalla limitatezza dei termini degli appalti rimessi in discussione annualmente, non può ragionevolmente predisporre un programma di più ampio respiro che consenta investimenti anche nelle risorse umane come sarebbe suo ragionevole intento e interesse.

Vanno, in buona sostanza, riviste le modalità di affidamento dei lavori e - come hanno di recente fatto le piccole realtà del settore ecologico triestino invitando l'Associazione degli Industriali a farsi carico del problema nei confronti degli enti appaltanti - sarebbe oltremodo costruttivo che analogo impegno giungesse da un'azione sindacale illuminata e non certo legata a vecchi atteggiamenti impegnati solo in una protesta fine a se stessa con l'inevitabile danno non solo alla forza occupazionale ma, in casi come questi, all'intera collettività.

L'invito che rivolgiamo, quindi, al segretario per la funzione pubblica intervistato nell'articolo, è di spogliarsi dell'atteggiamento che lo induce a chiedersi se il comportamento dell'imprenditore è «degno rispetto agli standard europei» e, appurato che tale comportamento è - comunque - perfettamente legale, egli sappia «lavorare con l'imprenditore» contro situazioni di questo genere a favore della garanzia di continuità del posto di lavoro.

In tal senso la nostra Società è disposta a un incontro in qualsiasi momento purché sia realizzato in modo costruttivo attorno a un tavolo di lavoro aperto alla pubblica partecipazione.

Siamo usi rivolgerci frequentemente al pubblico perché è il principale referente del nostro lavoro: nostro cliente e nostro giudice nel contempo! Attestazioni di plauso e di simpatia verso la meticolosa opera notturna e diurna dei nostri operatori ecologici ci sono giunte in varie circostanze da commercianti, amministratori pubblici e cittadini che hanno visto il ripristino del loro «salotto buono» a livelli incredibili di accuratezza e con impensabile tempestività.

A noi per primi piace l'idea di vivere in una città pulita e sappiamo di averlo dimostrato quando - dopo manifestazioni pubbliche come quelle di Capodanno o Carnevale - abbiamo a nostre totali spese provveduto a straordinari interventi per una Trieste dignitosamente, igienicamente ed elegantemente presentabile anche il giorno dopo...!

Con questa filosofia, con questo spirito di coerenza, auspichiamo che il buon senso prevalga, che insensate diatribe non inducano a ulteriori travisamenti dei fatti o a dichiarazioni non veritiere, che il futuro dei nostri operatori ecologici possa essere garantito da una precisa chiarezza di intenti da parte di chi, dopo il 31 dicembre, dovrà occuparsi della raccolta notturna dei rifiuti.

Per quanto riguarda il dopo concerto dei Pooh - se non ci sarà un primo segnale di buon senso e responsabilità - siamo pronti, confortati dalle numerose attestazioni di solidarietà da parte di imprenditori del settore, a impegnarci - anche in prima persona, anche a costo di ricorrere a un'azione di puro volontariato - a garantire alla città non il paventato immondezzaio ma la consueta immagine «svizzera» della nostra Trieste.

LA DIREZIONE SEA SERVICE
(Gruppo Crismani)

Continuaz. dalla 22.a pagina

A.A. ALVEARE 040/638585 Fabio Severo alta recente saloncino tristanze cucina bagno terrazzone garage, 215.000.000. (A9235)

A. AURISINA recente bicamere, cucina, bagno, poggioli, salone, ampia mansarda finestrata, box, 255.000.000. L'Immobiliare 040/7606141.

A. DUINO lato mare signorile soleggiato, terrazza abitabile, salone, tricamere, bagno, cucina, accessori di pregio, 295.000.000. L'Immobiliare 040/7606141. (A9217)

ADIACENZE Cantù L. 168.000.000. Nel verde senza problemi di parcheggio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo e veranda. Cod. 296 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE Piazza Ospedale stabile d'epoca, appartamento luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, camera, cameretta e bagno. L. 115.000.000. Cod. 259 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ADIACENZE via Carpineto, casetta accostata, completamente ristrutturata, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, possibilità box. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508.

APPARTAMENTO largo Mioni piano alto ascensore composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggioli. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)

APPARTAMENTO mansardato con terrazza a vasca zona centrale composto da cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio possibilità box. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)

APPARTAMENTO primoingresso Revoltella di mq 160 composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio ampia terrazza più in mansarda alta e finestrata 2 matrimoniali salone bagno box. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788. (A00)

APPARTAMENTO Sant'Anastasio composto da cucinino soggiorno 2 ampie matrimoniali doppi servizi ripostigli poggiolo e ampio terrazzo di circa 70 mq 195.000.000. Gieffe 040/394279 - 0348/3050788.

AQUILEIA casa accostata su due piani composta da soggiorno cucina abitabile tricamere biservizi con giardino di 500 mq. Cod. 299 Gallery 0431/35986.

AQUILEIA splendida posizione buone condizioni immerso nel verde appartamento soggiorno due camere giardino di proprietà esclusiva. 110.000.000. Cod. 300 Gallery 0431/35986.

BERGAMINO vista mare 100 mq terrazze bagni ultimo piano 295.000.000. Immedia 040/307505. (A9243)

B.G. 040/3728802 Coroneo alta terzo piano luminoso soggiorno due camere servizi separati cucina abitabile ripostiglio poggiolo. L. 223.000.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 Rive rifinita mansarda in stabile ristrutturato soggiorno matrimoniale guardaroba cucina bagno terrazza a vasca. (Gr)

B.G. 040/3728802 San Giacomo luminosissimo ristrutturato in stabile d'epoca ingresso camera cucina bagno termoautonomo. L. 65.000.000.

B.G. 040/3728802 via Dudovich panoramicissimo e luminosissimo ultimo piano ingresso soggiorno due camere cucina abitabile bagno due poggioli cantina box. L. 260.000.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 via Negrelli ultime disponibilità alloggi di una/due stanze finiture prestigiose. Prezzi da L. 294.300.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 via Lazzaretto Vecchio ultima disponibilità in stabile prestigioso primo ingresso di 157 mq ca. più posto macchina in autorimessa. L. 510.000.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 via Tarabochia ottimo investimento alloggio composto da ingresso saloncino matrimoniale cucina con dispensa bagno poggiolo soffitta. Da ristrutturare. L. 90.000.000. (Gr)

B.G. 040/3728802 San Giusto stabile signorile con ascensore: appartamento di 135 mq, cantina, posto auto in garage. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia centro mini alloggio al secondo piano composto da: camera, cucina e bagno. L. 61.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Piazza Foraggi piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo L. 180.000.000. (A00)

B.G. 040/3728802 Via Mascagni: in stabile recente: ingresso, saloncino, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, veranda, cantina, posto macchina. (A00)

CASAMANIA Burlo ad.ze in ottima palazzina trentennale appartamento con giardino di 100 mq composto da soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo. Tel. 040/768276. L. 180.000.000. (Gr)

CASAMANIA Giardino pubblico in piccolo stabile d'epoca ristrutturato appartamento di circa 90 mq da ristrutturare. Silenzioso luminoso. Tel. 040/768222. L. 93.000.000. (Gr)

CASAMANIA Muggia loc. Fontanella terreno edificabile coefficiente 0,80, pianeggiante, vista mare, circa 2000 mq ottimo contesto. Prezzo interessante. Tel. 040/330400. (Gr)

CASAMANIA San Marco stabile d'epoca ristrutturato, vista mare di ingresso, cucina abitabile, soggiorno camera bagno. L. 115.000.000. Tel. 040/768276. (Gr)

CASAMANIA via del Veltro in palazzina recente ottimo appartamento con vista di ingresso, cucina, salone 3 camere 2 bagni 2 poggioli ripostiglio cantina posto auto. L. 285.000.000. Tel. 040/768222. (Gr)

CENTRALISSIMA mansarda arredata, ascensore, come primo ingresso, salone con caminetto, cucinotto, matrimoniale, bagno, soffitta, 185.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CERVIGNANO frazione: nuova costruzione di ville bifamiliari disposte su due piani, tricamere, biservizi con giardino e garage. Cod. 294 Gallery 0431/35986. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Pam rimesso nuovo vista mare matrimoniale cucina abitabile bagno cantina ripostiglio 79.000.000.

COLBERT 040/634545 adiacenze Rossetti recente ottimo soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio 139.000.000 altro simile 125.000.000.

COLBERT 040/634545 Baiamonti rimesso nuovo ampio monolocale con cucinotto bagno cantina termoautonomo 79.000.000. (A9231)

COLBERT 040/634545 Segantini ottimo luminoso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina ripostiglio 124.000.000. (A9231)

COLBERT 040/634545 v. Milano stupenda mansarda con angolo cottura caminetto bagno 98.000.000. (A9231)

ELLECI 040/635222, adiacenze Pestalozzi, libero, buone condizioni, ampio ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, adatto single. 74.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222, disponiamo di ville di ampia metratura con giardino in zona Muggia e Aurisina a partire da 540.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222, Valmaura, libero, soleggiatissimo, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, balcone, cantina. 115.000.000 occasione.

EUROCASA Roiano splendida villetta indipendente con circa 500 mq di giardino e box auto 550.000.000. 040/638440.

EUROCASA zona rive (via Venezian) ampia metratura strutturato a bifamiliare 1.o ente: soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno corridoio cortile di proprietà, 2.o ente soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno corridoio ampia cantina termoautonomo 310.000.000. 040/638440.

EUROCASA San Giacomo epoca finemente ristrutturato a nuovo ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno wc separato arredato con mobili nuovi 67.000.000. 040/638440.

EUROCASA via Carpineto (Agavi) perfetto arredato piano alto soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio poggiolo posto auto piscina e campi tennis condominiali 135.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Udine epoca ristrutturato a nuovo con ottime finiture circa 110 mq ampio atrio soggiorno cucina matrimoniale cameretta doppi servizi tavernetta termoautonomo 130.000.000. 040/638440.

EUROCASA zona Fiera piano alto molto luminoso ristrutturato a nuovo arredato ingresso tinello cucinotto matrimoniale bagno poggiolo soffitta serramenti alluminio autometano 79.000.000. 040/638440. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Gambini alta soggiorno cucinotto disimpegno matrimoniale ampia cameretta bagno soffitta termoautonomo quarto piano senza ascensore ottime condizioni lire 120.000.000 eventuale posto auto lire 25.000.000. (C00)

Continua in 32.a pagina

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	27	33	PECHINO	26	38
BOGOTA	8	18	JOHANNESBURG	3	18	RIO DE JANEIRO	20	24
BRUXELLES	11	27	KIEV	18	22	SAN FRANCISCO	13	19
BUDAPEST	17	29	L'AVANA	24	33	SANTIAGO	6	13
BUENOS AIRES	9	16	LIMA	16	19	SEOUL	23	27
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	16	24	SINGAPORE	27	31
C. DEL MESSICO	13	26	MANILA	25	27	SYDNEY	7	18
DUBAI	28	41	MONTEVIDEO	5	17	TAIPEI	28	31
DUBLINO	8	19	NAIROBI	11	23	TEL AVIV	23	31
FRANCOFORTE	15	28	NEW YORK	24	36	TOKYO	27	34
GIAKARTA	21	31	NIZZA	21	28	TORONTO	19	31
HANOI	27	33	NUOVA DELHI	26	34	WASHINGTON	21	36

HELSINKI 11 / 22 – OSLO 11 / 25 – STOCCOLMA 11 / 26 – MOSCA 15 / 17 – COPENAGHEN 12 / 24 – LONDRA 14 / 25 – AMSTERDAM 12 / 24 – BERLINO 14 / 26 – VARSAVIA 14 / 24 – PRAGA 11 / 24 – PARIGI 18 / 29 – VIENNA 15 / 27 – GINEVRA 20 / 24 – LUBIANA 17 / 25 – ZAGABRIA 18 / 26 – BUCAREST 16 / 30 – BELGRADO 20 / 28 – MADRID 17 / 30 – BARCELLONA 22 / 29 – SOFIA 17 / 28 – LISBONA n.p. / 28 – ROMA 20 / 29 – ISTANBUL 23 / 29 – ALGERI 17 / 29 – TUNISI 23 / 34 – ATENE 24 / 34 – LARNACA 23 / 32 – IL CAIRO 23 / 33

VIABILITA' **Ss 15 «via Flavia»:** istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla strada comunale «via G. Parlotti» al km 7,3. **Ss 52 «Carnica» tronco Bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alternato in tratti saltuari tra i km 5 e 36 e tra 49,3 e 49,5. **Ss 52 bis «Carnica» tronco Tolmezzo-Passo M. Croce Carnico:** in Comune di Paluzza senso unico alternato al km 14,7. **Ss 251 «della Val di Zoldo e Valcellina»:** senso unico alternato dal km 61,3 al km 62,3 dalle ore 7.30 alle ore 19, con esclusione di ogni sabato e domenica. Restringimento di carreggiata dal km 60,2 al km 60,5. **Ss 353 «della Bassa Friulana»»:** senso unico alternato dal km 4,4 al km 4,9. **Ss 512 «del lago di Cavazzo» tronco Tolmezzo-Gemona:** senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5. **Sp 17 «Strada del Collio»:** chiusura al traffico dal km 0,0 al km 2,2.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 26/29 – Tmin. 16/19

Tmax. 26/29 – Tmin. 20/23

IERI	min.	max.
TRIESTE	23,2	27
GORIZIA	20,7	29,3
MONFALCONE	19,9	30
UDINE	18,9	28,7
PORDENONE	18	28,3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 29 luglio 1999

OGGI — **attendibilità 80%**
Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sulle altre zone poco nuvoloso. In montagna sarà possibile qualche temporale pomeridiano. Sulla costa bora moderata.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla fascia alpina sarà possibile qualche temporale nel pomeriggio.

TENDENZA PER DOMENICA
In prevalenza poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 16 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 26/29 – Tmin. 15/18

Tmax. 26/29 – Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	18	26
VENEZIA	18	27
MILANO	18	26
TORINO	17	24
GENOVA	22	27
BOLOGNA	20	23
FIRENZE	19	27
PISA	18	28
ANCONA	19	24
PERUGIA	18	24
PESCARA	n.p.	26
L'AQUILA	14	20
CIAMPINO	18	26
FIUMICINO	19	27
CAMPOBASSO	17	21
BARI PALESE	21	26
NAPOLI	19	28
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	28
R. CALABRIA	n.p.	30
PALERMO	22	27
MESSINA	24	26
CATANIA	21	30
CAGLIARI	21	31
ALGHERO	17	26

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso con rovesci o temporali sulle zone alpine e prealpine occidentali, parzialmente nuvoloso sul resto del settentrione. al Centro e sulla Sardegna: sereno sull'isola e parzialmente nuvoloso sul settore tirrenico e sul resto del Centro, con addensamenti più intensi all'interno. Al Sud e sulla Sicilia: sereno sull'isola, locali annuvolamenti stratiformi lungo le zone costiere tirreniche della penisola; nuvolosità variabile sulle altre zone del Meridione, con possibilità di piogge o temporali sparsi più frequenti sui versanti adriatici e sul settore ionico.

TEMPERATURA: senza ulteriori variazioni di rilievo.

VENTI: deboli: orientali al Nord, occidentali sulle regioni tirreniche, da Est-Nord-Est su quelle adriatiche.

MARI: poco mossi i bacini settentrionali; localmente mossi quelli centro-meridionali.

FITNESS

Nuove discipline da palestra: all'ottimo allenamento uniscono il divertimento

Con lo «spinning» in bicicletta oppure giochi di «aerofight»

Questa settimana parleremo delle nuove tendenze nelle palestre nell'ambito dei «fitness», cioè del movimento: la prima di queste è lo «spinning».

Si tratta di un'attività molto divertente che consiste in una lezione di gruppo dove vengono utilizzate delle biciclette speciali senza ruota libera, la pedaliera è collegata tramite una catena a un volano abbastanza pesante da consentire il trascinamento delle gambe anche quando non si imprime forza ai pedali.

Il tutto avviene a ritmo di musica con l'incitamento di un istruttore che dà le diverse cadenze e andature.

È un'attività che produce un consumo calorico molto elevato e quindi di conseguenza un dimagrimento abbastanza rapido, oltre a dare un allenamento consistente all'apparato cardiocircolatorio.

Le raccomandazioni sono quelle di utilizzare delle biciclette adatte a questa attività, per non sovraffaticare le articolazioni delle caviglie e delle ginocchia, e soprattutto (che non è facile, perché è un'attività nuova) affidarsi a un istruttore competente e qualificato. Tali qualifiche sono di norma date negli Stati Uniti, dove lo «Spinning» è nato.

La seconda attività è l'«

Aerofight», una ginnastica aerobica, dove al posto delle normali coreografie alla Jane Fonda vengono svolti dei semplici movimenti derivati dalle arti marziali e dalla box a ritmo di musica.

Il risultato sono degli esercizi completi sia per le gambe che per il busto, senza contatto fisico e con divertimento garantito, che a nostro avviso è molto importante.

La terza novità – che poi novità non è, per i meno adrenalinici – è la ginnastica tradizionale, mai abbandonata, ma solo rispolverata nella sua veste con l'aggiunta di un po' di musica e di qualche attrezzo, come elastici o pesetti.

Molto efficace, adatta a tutte le età, ma non da sottovalutare neanche dai giovani perché in questa nuova forma risulta un buon lavoro per tutti i muscoli del corpo e per riacquistare il tono perduto per chi si avvicina alla palestra dopo un periodo di lunga inattività.

Allora, quando avete deciso di ricominciare il vostro periodo dedicato al corpo, chiedete al vostro centro di fitness una di queste attività, magari iniziando con una lezione di prova, per vedere quale di queste è più adatta a voi.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non avete assolutamente bisogno di nascondere i vostri obiettivi ai colleghi: vincerete. In arrivo emozioni intense, difficilmente gestibili.

Toro 20/4 20/5
Nell'ambiente professionale non dovete distrarvi, si stanno facendo giochi importanti. Uno straordinario incontro d'amore avverrà in luoghi esotici.

Gemelli 21/5 20/6
Negli affari avete le carte in regola per sfondare alla grande, ma dovete controllarvi di più. In amore vi conviene farvi desiderare.

Cancro 21/6 22/7
Dopo tantissime difficoltà finalmente la situazione professionale comincia a cambiare. In amore non fatevi desiderare troppo...

Leone 23/7 22/8
Nessuno dei superiori mette in discussione le vostre qualità, ma teme troppo la vostra impulsività. Gelosia deleteria in amore.

Vergine 23/8 22/9
Le stelle in questo periodo sono un pò distratte: vi conviene andare molto cauti nel lavoro. In amore mostrate una insensibilità che fa male al partner.

Bilancia 23/9 22/10
Lanciatevi senza nessuna perplessità nelle iniziative di lavoro già programmate. In amore state vivendo un periodo di profonda confusione.

Scorpione 23/10 21/11
Non mollate la presa anche se i problemi e i contrattempi, nel lavoro, continuano. In amore, finalmente, siete ormai vicini alla meta.

Sagittario 22/11 21/12
Per nessun motivo dovete rinunciare a tutti i vostri importanti progetti di lavoro: aspettate solo il momento giusto. L'amore arriverà.

Capricorno 22/12 19/1
Nel settore del lavoro nemici e concorrenti non mancano di sicuro, ma potete batterli senza problemi. L'amore finalmente bussa alla porta.

Aquario 20/1 18/2
Verificate sempre con molta attenzione la fattibilità degli affari progettati. Eviterete passi falsi. In amore alle volte bisogna rinunciare.

Pesci 19/2 20/3
Se la situazione lavorativa non è ancora molto chiara vi conviene aspettare un po' prima di agire. L'amore vi dà un entusiasmo nuovo.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (10)
La passione
Quando ci prende
violentemente
porta con sé quel che ci è più caro
ma ci costringe a una vita poco edificante
esponendoci alla bassezza

Il nano ligure

FALSO CAMBIO DI GENERE (6)
Altro valore avea...
la laurea... un tempo.

Gim

ORIZZONTALI: 1 Si rompono per la frittata - **4** Una Marisa attrice - **8** Ripara pentole - **12** Rifornisce... i rubinetti - **13** Sigla di Napoli - **14** Un vincitore a sorpresa - **15** Pescano nel torbido - **16** Un colpo durante la partita di calcio - **18** Sigla di Como - **19** In fila e in riga - **20** Caduta rovinosa - **22** Tele impermeabili - **24** Margaret in famiglia - **25** Dispense - **27** Il nome di Cocteau - **28** Verbo del gradasso - **30** Nota dell'Autore - **31** La Luce dello spettacolo - **32** Segue il bis in latino - **33** La prima nota - **34** Essere al mondo.

VERTICALI: 1 Città del Friuli - **2** Gradito... al turista - **3** Onda marina - **4** Pensare a lungo - **5** Grande storico greco - **6** Di fianco - **7** Misure di capacità - **9** Un imponente volatile - **10** Scrisse una «Storia della letteratura» - **11** Pari in volo - **15** Iniziali di Arbasino - **16** Bagna Cremona - **17** Vivere... dormendo - **18** Contemporanea - **21** Capo del partito - **22** Grande fiume africano - **23** Vi nacque Robespierre - **26** George scrittrice - **29** Lettera incognita.

SOLUZIONI DI IERI: Antipodo palindromo: *Lettori di rotte* - **Lucchetto:** *Acaro - Carovana.*

LOTTO

Su Cagliari, Firenze e Napoli alcuni numeri da tentare

Sappiamo che il lotto non ammette il raggiungimento della certezza ma può aprire spiragli tali da suggerire coerenza e possibilità, in non pochi casi, di conseguire dei buoni ri sultati. Ci sono dunque dei margini entro i quali le nostre ricerche possono rivelarsi incisive. Basta sapersi accontentare di quello che i numeri possono dare. Per i prossimi turni sono da tenere in evidenza alcuni elementi in fase di misto ritardo-ricupero e in particolare su Cagliari 10 29 43, su Firenze 4 33 71 60. Resta sempre di attualità l'ambo dei consecutivi 35 36 su Tutte e Napoli, ruota in cui il gioco può farsi anche d'insieme con altri elementi e cioè: 2 35 36 54 23. Su Roma 15 48 33 56, Palermo 83 28 49.

In evidenza sulla ruota di Torino i numeri 13 58 30, mentre su Venezia riproponiamo le seguenti combinazioni per la sorte di ambo: 9 19 63 - 77 90 63.

Capilista: Bari 31 (92), Cagliari 64 (76), Firenze 4 (106), Genova 36 (91), Milano 31 (88), Napoli 23 (103), Palermo 48 (87), Roma 54 (77), Torino 23 (49), Venezia 63 (146).

g. c.

Continuaz. dalla 30.a pagina

GRADO centralissimo appartamento al quarto e ultimo piano con ascensore, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno, poggioli. Termoautonomo. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

GRADO centro vista laguna ampie dimensioni: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, veranda, terrazza abitabile, posto auto, termoautonomo. Gallery Grado 0431/81200. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 AGRO recente piano alto soggiorno poggioli cucina matrimoniale bagno ripostiglio 130.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 CARPINETO ultimo piano soggiorno cucinino poggiolo due matrimoniali bagno posto auto 170.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALISSIMO signorile quarto piano ascensore ottimo alloggio atrio salone quattro stanze cucina poggiolo dispensa doppi servizi ripostigli 380.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 D'ANNUNZIO piano alto ottimo soggiorno cucina arredata matrimoniale bagno autometano 105.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 MORERI recente ultimo piano rifinitissimo tinello cucinotto due matrimoniali bagno stupendo terrazzo 175.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 REVOLTELLA alta recente rifinitissimo soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio veranda poggiolo 195.000.000. (A00)

MONFALCONE zona ARIS ottimo saloncino terrazza cucina due stanze bagno box auto 188.000.000. Telefonare 040/660666. (A00)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa d'epoca salone cucina due camere doppi servizi cantina giardino alberato costruibile 1800 mq. Cod. 309. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola splendida villa indipendente con vista mare ampia metratura su tre livelli giardino garage. Trattative riservate. Cod. 216. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centralissima mansarda con travi a vista parzialmente arredata soggiorno matrimoniale cucina in muratura bagno riscaldamento autonomo 180.000.000. Cod. 300. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA D'Annunzio appartamento luminoso composto da soggiorno con poggiolo cucina con poggiolo matrimoniale singola servizi separati 175.000.000. Cod. 302 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Gretta appartamento ingresso soggiorno cucina due camere bagno balcone cantina riscaldamento autonomo vista aperta/mare. 200.000.000. Cod. 306. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento in casetta ristrutturata piano terra soggiorno con angolo cottura arredato matrimoniale singola bagno ripostiglio posto macchina di proprietà. 215.000.000. Cod. 308. 040/368283.

RABINO 040/368566 Duino appartamenti perfetti vista mare varie metrature giardino proprietà da 315.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano da sistemare camera cucina bagno servizio poggiolo cantina 47.000.000. (A00)

REVOLTELLA nel verde, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno, poggioli, cantina, box, 200.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 ATTICI con MANSARDA nuovissimi Roiano-Commerciale con cucina 3/4 stanze terrazzoni box.

SPAZIOCASA 040/369950 CASETTA validissima (zona) COLOMBO cucinetta saloncino bicamere bagno piccolo scoperto.

SPAZIOCASA 040/369950 S. FRANCESCO alloggio rinnovato cucina saloncino 3 camere bagni autometano. AFFARE. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 SCORCOLA (adiacenze) piano alto cucina saloncino 3 stanze bagni terrazzini.

SPAZIOCASA 040/369960 C. MARZIO in palazzina cucina saloncino 2 stanze bagno da riordinare. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 CARPINETO recente completamente rinnovato cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 CATULLO in palazzina signorile cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino box. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 IPPODROMO (fronte) palazzina recente bellissimo cottura soggiorno matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. FRANCESCO signorile bellissimo cucina tinello saloncino 3 camere 2 bagni. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 VILLETTE prossima costruzione S. Dorligo varie metrature 2 piani box giardino. (A00)

UNIVERSITÀ appartamento in bifamiliare, giardino in comproprietà, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina, 260.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VIA Commerciale adiacenze, casetta accostata, completamente ristrutturata con giardino, vista mare, soggiorno, angolo cottura, doppi servizi, matrimoniale, guardaroba, cantina. L. 350.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Geppa appartamento soggiorno, due camere, cucina, bagno. Pronta entrata (eventuale vendita arredamento) adattissimo investimento uso-ufficio. L. 170.000.000. Cod. 294 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VILLE indipendenti Muggia Vecchia, S. Vito, Università, Barcola in costruzione, con giardini, vista mare, inf. ns/uffici. Professionecasa 040/638408. A (A00)

23 Turismo e villeggiature

BELLARIA Hotels*** famiglia Domeniconi 0541/344225 tre piscine sul mare, spiaggia, giardino, parcheggio, garage, bar, tv sat, scelta pasti pesce-carne, colazione buffet, camere con servizi privati, giochi bimbi da 60.000 a 90.000. (Gri)

BIBIONE spiaggia. Offertissima agosto. Affitto villette: prenota 7 giorni, paghi 6 giorni. Chiama subito! Vendo appartamento 86.000.000. Gratis catalogo Ag. Boreal 0431/439515. (GVE)

RIMINI hotel Primula** a marina centro. Si cura la cucina con menù di carne e di pesce tutti i giorni, colazione a buffet. In zona tranquilla a 100 m dal mare. Tel. 0541/23712. (Gri)

RIMINI, Hotel Faber e Gambrinus*** sup. tel. 0541/375390, 0541/375505 vacanze a metà prezzo fino 12 anni in 3.o, 4.o letto. Camere con doccia, tv sat. Tele+. Menù a scelta, ricchi buffet. Piscina con trampolino e acquascivolo, parcheggio. Prezzi da L. 54.000/99.000. Promozione 31/7 - 7/8 L. 540.000. (G.RI)

26 Matrimoniali

AGENZIA Giulietta Romeo - Chi Cerca Trova! Serietà, professionalità, riservatezza. Amicizia, convivenza, scopo matrimonio. Trieste 040 3728533 Udine 0432 229856. (GUd)

AMABILE ragazza conoscerebbe persona gentile per relazione possibile matrimonio. Tel. 0347/8359816. (Gvi)

SIMPATICA e bella ragazza cerca compagnia per relazione eventuale matrimonio. Tel. 0339-4950345. (Gvi)

27 Diversi

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A9263)

FELICISSIMI incontri risolveranno solitudine ovunque. Richiedeteci ricchissimo fotocatalogo. Telefonateci: 0544-950352, ore 9-18. (Grm)

GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva. (Gmi)

MIO marito di notte lavora di giorno dorme sono tanto sola. 0339/3295998. (GPA)

PROFESSIONISTA esegue accurati massaggi rilassanti tel. 0368/3839509. Cogli l'attimo e... ti farò sognare!!! (A9367)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919. (Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967. (Gmi)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A9368)

TESTAFINA2X1

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

G26152

S.p.A. AUTOVIE VENETE

34123 Trieste - Via V. Locchi n. 19

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'intestata Società rende noto che sarà esperita, con il criterio di cui all'art. 21, primo comma, della Legge n. 109/94 come modificata dalla Legge 18.11.1998 n. 415, e con il sistema indicato all'art. 1, lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 e dell'art. 73, lettera c) del R.D. 23.5.1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, 3 e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello fissato per i lavori posti a base d'appalto, una licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori:

- **Lavori di realizzazione del corridoio tecnologico per impianti elettrici e di telecomunicazione lungo l'autostrada A28 Portogruaro-Conegliano nel tratto Portogruaro-Sacile Ovest.**

Importo complessivo dei lavori: Lire 5.978.968.378 (cinquemiliardinovecentosettantottomilioninovecentosessantottomilatrecentosettantotto) pari a 3.087.879,47 Euro di cui Lire 59.790.000 pari a 30.878,96 Euro per oneri sicurezza.

Categoria A.N.C. n. G3. Non sono ammesse offerte in aumento. Ai sensi dell'art. 21, comma 1-bis, della legge 109/94 come modificata con legge 18.11.1998 n. 415, la Società procederà all'esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla media aritmetica dei ribassi percentuali di tutte le offerte ammesse, con esclusione del 10%, arrotondando all'unità superiore, rispettivamente delle offerte di maggior ribasso e di quelle di minor ribasso, incrementata dello scarto medio aritmetico dei ribassi percentuali che superano la predetta media, sempreché il numero delle offerte valide risulti inferiore a cinque. Si evidenzia che ai fini della determinazione dello «scarto medio aritmetico» non si terrà conto delle offerte di maggior ribasso escluse nella fase precedente. Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana n. 173 del giorno 26.7.1999. Da esso le Imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla prequalifica. Le relative domande di partecipazione, nelle forme e con i documenti indicati nel bando dovranno pervenire alla **S.p.A. Autovie Venete, via V. Locchi n. 19 - 34123 Trieste,** entro le ore 12 del giorno 16.8.1999.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. ing. Maurizio Castagna)

G26102

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE
VIA DEL FARNETO 3 - 34142 TRIESTE

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

È indetta gara mediante procedura aperta per l'affidamento, ai sensi dell'art. 6, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 157/95, per sei anni, della gestione dell'ingresso protetto dell'Ospedale di Cattinara, a Trieste, attrezzato a bar-caffetteria e locali d'affari; importo annuo dovuto all'Azienda Ospedaliera a base d'asta: L. 160.000.000.- (Euro 82.633,104) I.V.A. esclusa.

Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno 21.09.99. Gli elaborati di gara nonché il bando integrale, trasmesso all'Uff. Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il giorno 26.07.1999, vanno richiesti presso gli uffici dell'A.O. in Trieste, via Slataper, 18 - 8.o piano (tel. 040/3992315 o 3992620 - fax 040/370550).

IL DIRETTORE GENERALE (dott. Gino Tosolini)